Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 23

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 4 giugno 2003 **€ 4,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 maggio 2003, n. 0124/Pres.

Regolamento degli interventi per l'occupazione dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili e per azioni di politica attiva del lavoro. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 2 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, come introdotto dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), disciplinante il trasferimento di funzioni amministrative in materia di lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 7, comma 53, della legge regionale 29 gennaio 2003 (legge finanziaria 2003), ai sensi del quale «L'Amministrazione regionale è autorizzata a destinare le apposite quote di avanzo vincolato derivanti dalle economie di spesa relative all'utilizzo dei finanziamenti statali a favore della soppressa Agenzia regionale per l'impiego al finanziamento degli interventi devoluti alle Province in materia di politica attiva del lavoro e di inserimento lavorativo dei disabili»;

RITENUTO di provvedere al riguardo per le spese concernenti la Direzione regionale del lavoro e delle professioni, previa adozione di apposito Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 17 aprile 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento di attuazione degli interventi per l'occupazione dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili e per azioni di politica attiva del lavoro», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 maggio 2003

TONDO

Allegato 1

Regolamento degli interventi per l'occupazione dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili e per azioni di politica attiva del lavoro.

Art. 1

(Tipologia degli interventi)

1. Possono essere concessi incentivi per l'assunzione dei seguenti soggetti:

a) soggetti che siano stati impegnati, nella Regione Friuli Venezia Giulia, in progetti di lavori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 (Integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144), e per i quali non siano state attuate le procedure di stabilizzazione occupazionale previste dal medesimo decreto legislativo;

b) soggetti iscritti da almeno 12 mesi nelle liste di mobilità e con età superiore a 40 anni.

2. Il 30% dei fondi disponibili è riservato all'intervento di cui alla lettera a) del comma 1.

Art. 2

(Misura degli interventi)

1. L'ammontare dei contributi concedibili è determinato come segue:

a) 10.000,00 euro per assunzioni a tempo pieno indeterminato, ovvero per inserimenti in cooperativa, di soggetti che siano stati impegnati in progetti di lavori socialmente utili di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a);

b) 6.000,00 euro per assunzioni a tempo pieno indeterminato, ovvero per inserimenti in cooperativa, di soggetti iscritti nelle liste di mobilità;

c) 7.000,00 euro per assunzioni a tempo pieno indeterminato, ovvero per inserimenti in cooperativa, di soggetti iscritti nelle liste di mobilità, se donne.

2. I contributi sono concessi nel rispetto della regola comunitaria «de minimis» come prevista, da ultimo, dal Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 (relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

3. I contributi non sono cumulabili con gli incentivi previsti dal Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 e con i contributi previsti dai programmi annuali di politica attiva del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impiego.

4. I contributi sono cumulabili con gli incentivi previsti dalla normativa in materia di mobilità, a meno che la stessa normativa escluda espressamente la cumulabilità.

5. I benefici concedibili per ogni singolo lavoratore non possono essere comunque superiori alla retribuzione lorda complessiva relativa al lavoratore nel periodo contributivo considerato.

Art. 3

(Durata)

1. I contributi di cui all'articolo 2 sono concedibili per un'annualità.

2. I rapporti di lavoro e gli inserimenti devono avere la seguente durata:

a) per l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), almeno 24 mesi decorrenti dalla data di assunzione o inserimento lavorativo;

b) per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), almeno 12 mesi decorrenti dalla data di assunzione o inserimento lavorativo.

Art. 4

(Beneficiari)

1. Gli interventi previsti dal presente Regolamento possono essere richiesti dalle imprese e loro consorzi ovvero dalle cooperative aventi la sede, l'unità locale ovvero l'unità produttiva nel Friuli-Venezia Giulia.

Art. 5

(Condizioni di ammissibilità dei beneficiari)

1. I beneficiari devono:

a) se imprese o consorzi, essere iscritti al Registro delle imprese di una delle Province della Regione ed osservare, nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, la disciplina normativa e le condizioni retributive previsti dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

b) se cooperative, essere iscritte al Registro regionale delle cooperative ed osservare, nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti e dei soci per i quali sussiste un rapporto di lavoro subordinato, la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, le cooperative devono corrispondere ai soci lavoratori un trattamento economico complessivo non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dai contratti collettivi di lavoro del settore o della categoria affine; in assenza di contratti o di accordi collettivi specifici, il trattamento economico complessivo non deve essere inferiore ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo. In ogni caso tali obblighi devono risultare espressamente dai Regolamenti interni delle cooperative come previsto dall'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore);

c) non avere in atto procedure di sospensione di rapporti di lavoro ovvero di riduzione di personale motivate da situazioni di crisi aziendale o di settore con conseguente ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo.

2. Sono esclusi dal contributo, ai sensi della vigente disciplina comunitaria, i soggetti beneficiari che svolgono la loro attività principale nei settori individuati con riferimento ai codici ISTAT 1991 di cui all'allegato A.

Art. 6

(Condizioni di ammissibilità dei lavoratori assunti ovvero inseriti)

1. I lavoratori devono, alla data di presentazione della domanda, essere residenti nel Friuli-Venezia Giulia ed essere cittadini italiani o di Stato membro dell'Unione europea ovvero di provenienza extracomunitaria in regola con la normativa vigente in materia; la sussistenza di tali requisiti deve essere verificata anche con riferimento alla data dell'assunzione ovvero dell'inserimento lavorativo.

2. Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti:

a) per l'intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), i lavoratori devono essere stati impegnati in progetti di lavori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 (Integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144), e non devono essere stati stabilizzati in base alle procedure previste dal medesimo decreto legislativo;

b) per l'intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), i lavoratori, alla data dell'assunzione, devono risultare iscritti nella lista di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) da almeno 12 mesi e devono essere di età superiore a 40 anni.

Art. 7

(Condizioni di ammissibilità dei rapporti di lavoro e degli inserimenti)

1. Se beneficiari sono le imprese o i loro consorzi, sono ammissibili a contributo le assunzioni che:

a) siano a tempo pieno indeterminato e siano avvenute successivamente alla data del 27 febbraio 2002;

b) non interessino personale con il quale il richiedente abbia avuto in essere rapporti di lavoro dipendente nei 12 mesi precedenti la data di assunzione;

c) non si riferiscano:

   1. a posti di lavoro lasciati liberi, a seguito di licenziamenti, nei 12 mesi precedenti la data di assunzione, salvo che questa avvenga per l'acquisizione di professionalità diverse;
   2. a trasferimenti d'azienda ex articolo 2112 del codice civile;
   3. all'applicazione dell'istituto del passaggio diretto da altra azienda;
   4. ad assunzioni effettuate sulla base della normativa sul collocamento obbligatorio.

2. Se beneficiari sono le cooperative, sono ammissibili a contributo gli inserimenti che:

a) siano a tempo pieno indeterminato e siano avvenuti successivamente alla data del 27 febbraio 2002;

b) non si riferiscano a posti di lavoro lasciati liberi, a seguito di recesso o esclusione di soci, nei 12 mesi precedenti la data di inserimento, salvo che questo avvenga per l'acquisizione di professionalità diverse.

Art. 8

(Modalità di accesso al contributo)

1. I beneficiari presentano alla Provincia competente per territorio, mediante raccomandata A.R. ovvero

con consegna a mano, domanda in bollo, corredata dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa ovvero della cooperativa, che attesti il possesso delle condizioni di ammissibilità del beneficiario al contributo nonché le condizioni di ammissibilità dei rapporti di lavoro e degli inserimenti;

b) dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, dal soggetto assunto ovvero inserito, che attesti il possesso delle proprie condizioni di ammissibilità.

2. Per Provincia competente si intende quella sul cui territorio il beneficiario richiedente ha la sede, l'unità locale ovvero l'unità produttiva.

3. La domanda e le dichiarazioni devono essere compilati utilizzando esclusivamente la modulistica a tal fine predisposta.

4. La Provincia competente provvede per una sola volta a richiedere agli interessati la documentazione mancante ovvero l'integrazione della documentazione e delle informazioni incomplete nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti.

Art. 9

(Termini di presentazione)

1. La domanda, unitamente alla relativa documentazione, deve essere prodotta, mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il termine perentorio di 1 mese decorrente dal primo giorno successivo alla scadenza del ventiquattresimo mese dalla data di assunzione ovvero inserimento lavorativo per l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), ovvero entro il termine perentorio di 1 mese decorrente dal primo giorno successivo alla scadenza del dodicesimo mese dalla data di assunzione ovvero inserimento lavorativo per l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c).

2. Non è ammissibile la domanda presentata prima dei termini previsti dal comma 1.

3. La documentazione mancante ovvero l'integrazione della documentazione e delle informazioni incomplete nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti deve essere fornito mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di ricevimento della specifica richiesta.

4. La dichiarazione sostitutiva, al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis», deve essere fornita mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di ricevimento della specifica richiesta.

5. Ai fini dell'osservanza dei termini previsti dal presente Regolamento fa fede, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, il timbro dell'ufficio postale, ovvero, in caso di consegna a mano, l'apposizione della data di consegna alla Provincia competente.

6. In caso di spedizione a mezzo raccomandata è ritenuta valida esclusivamente la documentazione pervenuta entro e non oltre quindici giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione.

7. Il termine che scade in un giorno non lavorativo per la Provincia competente è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 10

(Concessione ed erogazione del contributo)

1. Accertata la disponibilità finanziaria, la Provincia competente procede all'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

2. In caso di carenza della dotazione finanziaria, il provvedimento di concessione potrà essere adottato esclusivamente nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse.

3. Per la successiva erogazione del contributo la Provincia competente provvede a richiedere al beneficiario una specifica dichiarazione sostitutiva, al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis».

4. Successivamente la Provincia competente procederà all'adozione del provvedimento di erogazione.

Art. 11

(Computo dei termini)

1. Ai fini del computo dei termini previsti dal presente Regolamento, si fa riferimento a quanto disposto dall'articolo 2963 del codice civile e dall'articolo 155 del codice di procedura civile.

Art. 12

(Cause di reiezione della domanda, revoca, decadenza del contributo nonché cause di sospensione dell'erogazione dell'incentivo)

1. La Provincia competente procede all'adozione dei provvedimenti di reiezione della domanda, di revoca ovvero di decadenza, con conseguente obbligo di restituzione del contributo, qualora:

a) sia stata riscontrata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, fermo

restando quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

b) la domanda e la documentazione prescritta, ovvero la dichiarazione sostitutiva richiesta al fine di accertare le condizioni relative all'applicazione del regime comunitario «de minimis», siano pervenute successivamente alla scadenza dei termini o la documentazione mancante ovvero l'integrazione della documentazione e delle informazioni incomplete nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti non siano pervenute o siano pervenute successivamente alla scadenza dei termini o comunque incomplete;

c) la domanda e la documentazione prescritta siano presentate prima dei termini previsti per la loro presentazione;

d) non vi siano le condizioni di ammissibilità previste dal presente Regolamento per i beneficiari, per i lavoratori, per i rapporti di lavoro e per gli inserimenti instaurati;

e) sia stato accertato il superamento della soglia di 100.000,00 euro prevista dalla regola «de minimis»;

f) vi sia stata la cancellazione dal registro delle imprese ovvero delle cooperative, ovvero lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

2. Costituiscono cause di sospensione del contributo ai sensi degli articoli 47 e 48 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso):

a) la notizia, successivamente verificata, di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione degli incentivi possa non essere raggiunto;

b) la notizia di richiesta o istanza di fallimento o liquidazione coatta amministrativa a carico di soggetti beneficiari di incentivi.

3. La Provincia competente provvederà a comunicare all'interessato, i provvedimenti di cui al presente articolo.

4. Le somme erogate, e non spettanti, dovranno essere restituite secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 13

(Controlli)

1. La Provincia competente si riserva la facoltà di effettuare i necessari controlli in ordine alle condizioni di ammissibilità, alla concessione ed all'erogazione del contributo.

Art. 14

(Termini)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, le domande di contributo per l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) possono essere presentate entro e non oltre il 30 giugno 2004.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, le domande di contributo per l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) possono essere presentate entro e non oltre il 30 ottobre 2003.

3. I predetti termini potranno essere prorogati, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, qualora il numero delle domande pervenute ed accolte risultasse inferiore alla dotazione finanziaria ovvero si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie.

Art. 15

(Abrogazioni)

1. E' abrogato il Regolamento dell'Agenzia regionale per l'impiego adottato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 83 del 17 dicembre 2001, approvata con delibera della Giunta regionale n. 152 del 22 gennaio 2002.

2. Le domande pervenute durante la vigenza del Regolamento di cui al comma 1 si ritengono validamente presentate purché rispettino i termini e le condizioni dallo stesso previsti.

Art. 16

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Settori esclusi dai contributi (articolo 5):

Agroalimentare

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti per la macellazione limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne.

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria).

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca.

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria).

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe).

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe).

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo).

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo).

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe).

15.61.1 Molitura dei cereali (tutta la categoria).

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito;
- produzione di farina di riso;
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria;

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe).

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo).

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe).

«Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe).

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti.

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe).

15.93 «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe).

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe).

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe).

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe).

16. «Industria del tabacco» (tutta la divisione).

Fibre sintetiche

24.7 Fabbricazioni fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo).

Industria Automobilistica

34. Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (tutta la divisione).

Industria della costruzione navale

35.1 Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni (tutto il gruppo).

Industria siderurgica

13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione).

27.1 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (tutta la classe).

27.22 Fabbricazione di tubi in acciaio (tutta la classe).

Industria carboniera

10. Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione).

Trasporti

60. Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione).

61. Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione).

62. Trasporti aerei (tutta la divisione).

63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo).

63.2 Attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo).

63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo).

Agricoltura

01 Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la sottosezione).

02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la sottosezione).

Pesca

05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la sottosezione).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 maggio 2003, n. 0135/Pres.

Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche in legge 27 febbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale di data 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce ed è stata determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. di data 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreto del Presidente della Giunta regionale sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 12 marzo 2003, n. 058/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 17 marzo 2003 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,277	0,192
II	0,263	0,183
III	0,243	0,169
IV	0,202	0,142
V	0,148	0,077

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 13 maggio 2003, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 13 maggio 2003, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB in data 13 maggio 2003, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 183,90 talleri per litro corrispondenti a euro 0,789;
- gasolio autotrazione talleri 162,90 per litro corrispondenti a euro 0,699;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data dell'8 maggio 2003 è di euro 1,027 per la benzina e di euro 0,843 per il gasolio;

CONSIDERATO che secondo quanto stabilito dal comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo rimangono vigenti per un periodo minimo di mesi due, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia pari all'8 per cento in più o meno;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in Regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla 1ª fascia ed i prezzi praticati nella repubblica di Slovenia è di euro 0,039 per la benzina e di euro 0,048 per il gasolio differenza che risulta superiore all'8% delle riduzioni attualmente vigenti per la prima fascia;

RITENUTO pertanto, in attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, di dover rideterminare come sotto riportato le riduzioni di prezzo dei carburanti per la prima fascia in relazione ai prezzi praticati nella Repubblica di Slovenia e ai prezzi minimi praticati in Regione, nonché di determinare le riduzioni di prezzo delle altre fasce applicando la medesima variazione percentuale risultante per ogni prodotto nella prima fascia (-14% per la benzina e -25% per il gasolio) ferma restando la riduzione di prezzo per i carburanti erogati nella V fascia che, in applicazione dell'articolo 1, comma 5 bis della citata legge regionale 47/1996, rimane invariata:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,238	0,144
II	0,226	0,137
III	0,209	0,127
IV	0,174	0,107
V	0,148	0,077

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1360 del 16 maggio 2003;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in Regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, la riduzione del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono rideterminate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,238	0,144
II	0,226	0,137
III	0,209	0,127
IV	0,174	0,107
V	0,148	0,077

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 21 maggio 2003.

Trieste, lì 16 maggio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 maggio 2003, n. 0144/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 23. Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 che all'articolo 23 prevede l'istituzione della Conferenza dei Presidenti dei Distretti venatori, quale organo consultivo della Regione per la gestione a fini venatori del territorio e ne detta la composizione;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Presidenti dei Distretti venatori, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0177/Pres. del 30 maggio 2000 è scaduta in data 31 dicembre 2002;

TENUTO CONTO che sono state ultimate le operazioni di rinnovo delle cariche dei Direttori delle Riserve di caccia scaduti ai sensi dell'articolo 40, comma 4, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1276 dell'8 maggio 2003;

DECRETA

E' ricostituita, presso la Direzione regionale delle foreste e della caccia - Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, la Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori, con la seguente composizione:

Presidente

- Assessore regionale all'agricoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca (attualmente Danilo Narduzzi);

Componenti

- Presidente del Distretto venatorio n. 1 «Tarvisiano» (attualmente Gianfranco Malisan);
- Presidente del Distretto venatorio n. 2 «Carnia» (attualmente Vittorino Dorotea);
- Presidente del Distretto venatorio n. 3 «Valli del Natisone» (attualmente Antonio Mansutti);
- Presidente del Distretto venatorio n. 4 «Prealpi Carniche» (attualmente Pietro Brovedani);
- Presidente del Distretto venatorio n. 5 «Colline moreniche» (attualmente Franco Miconi);
- Presidente del Distretto venatorio n. 6 «Pedemontana pordenonese» (attualmente Luigino Cecco);
- Presidente del Distretto venatorio n. 7 «Collio» (attualmente Mario Leopoli);
- Presidente del Distretto venatorio n. 8 «Alta pianura udinese» (attualmente Riccardo Antonutti);
- Presidente del Distretto venatorio n. 9 «Alta pianura pordenonese» (attualmente Mario De Bedin)
- Presidente del Distretto venatorio n. 10 «Bassa pianura udinese» (attualmente Vanni Buiatti);
- Presidente del Distretto venatorio n. 11 «Bassa pianura pordenonese» (attualmente Mario Del Bianco);
- Presidente del Distretto venatorio n. 12 »Laguna» (attualmente Renzo Corso);
- Presidente del Distretto venatorio n. 13 «Carso» (attualmente Renzo Ambrosi);
- Presidente del Distretto venatorio n. 14 «Colli orientali» (attualmente Domenico Ferraro);
- Presidente del Distretto venatorio n. 15 «Pianura isontina» (attualmente Lucio Zulian);

Segretario

- Direttore del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia (attualmente Rolando Della Vedova).

La Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2005.

Ai componenti è corrisposto un gettone di presenza di euro 51,65 per ogni seduta ed il rimborso spese spettante ai dipendenti regionali.

La relativa spesa graverà sul capitolo 2974 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità revisionale di base n. 52.3.23.1.1634, nonché sui corrispondenti capitoli e unità revisionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 maggio 2003

p. il Presidente
IL VICE PRESIDENTE: GUERRA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALLE FORESTE, ALLA CACCIA E ALLA PESCA 14 maggio 2003, n. 335.

Modifiche al Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste del Piano di Sviluppo Rurale e la riapertura delle relative graduatorie per l'anno 2003.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
ALLE FORESTE ALLA CACCIA E ALLA PESCA

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al capo III, sottoasse 2 - salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, misura i - altre misure forestali, punto 5 - procedure per l'attuazione -, l'approvazione del documento operativo ovvero bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del *«Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste»* inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i_2 i_3 i_5 i_6 i_7 i_8 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato, che al punto 1.7.2 - Fase definitiva, prevede che entro il 30 marzo di ogni anno la Direzione regionale delle foreste stili l'elenco generale dei beneficiari e delle pratiche inammissibili;

VISTI i decreti n. 156 e 157 del 29 marzo 2002, n. 263 del 29 giugno 2001 e n. 302 del 24 maggio 2002 del Direttore regionale delle foreste di approvazione delle graduatorie per l'anno 2002, con i quali tra l'altro si sospendeva l'emissione di nuove graduatorie per l'anno 2003 per tutte le sottomisure contenute nella misura I del Piano di Sviluppo Rurale, salvo che per le iniziative di interesse collettivo relativo alle *indagini di mercato, di marketing e di campagne d'informazione per l'identificazione, l'uso e la diffusione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della selvicoltura* (sottomisura i5, azione 1, punto 2.1, lettera b) e *istituzione e gestione del marchio ecologico e del marchio di qualità* (sottomisura i5, azione 2) e per iniziative a regia regionale riguardanti la sottomisura i7;

VISTA la necessità di impegnare al più presto le quote resesi disponibili a seguito della rinuncia di alcuni beneficiari inizialmente ammessi ai contributi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale per gli esercizi finanziari 2002-2005, in modo da consentire una programmazione temporale corretta e la documentazione delle spese nei tempi dovuti;

VISTA la necessità di integrare e modificare alcuni punti del *«Bando - Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste»* inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i_2 i_3 i_5 i_6 i_7 i_8 del Piano di Sviluppo Rurale;

DECRETA

Al capitolo *«Descrizione generale comune a tutte le sottomisure e azioni»*

Il punto **1.7.2 - Fase definitiva** viene così modificato:

«Dalla data d'efficacia del Bando-Regolamento potranno essere presentate le domande entro il 30 ottobre d'ogni anno (e fino al 30 ottobre del 2005) alla Direzione regionale delle foreste e della caccia tramite gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, redatte sulla base di una modulistica disponibile presso gli uffici. Per programmi pluriennali e comunque per le singole azioni dovrà essere indicata la scadenza temporale relativa alla realizzazione della spesa e la sua quantificazione (prima o dopo il 30 luglio d'ogni anno).

Entro il 20 febbraio d'ogni anno l'Ispettorato ripartimentale delle foreste provvede a fare una prima istruttoria, a definire gli interventi ammissibili e la congruità della spesa, l'ammontare del sostegno pubblico e ad assegnare il punteggio provvisorio di graduatoria. Copia della documentazione dell'istruttoria e delle priorità viene trasmessa alla Direzione regionale delle foreste e della caccia. Per le domande che prevedono progetti che investono territori appartenenti a più comprensori montani o province, l'istruttoria verrà fatta direttamente dalla Direzione regionale delle foreste e della caccia e per le stesse si prescinde dalla graduatoria.

Entro il 30 marzo d'ogni anno, la Direzione regionale delle foreste approva formalmente il progetto e stila l'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili. Le risultanze sono rese pubbliche e verrà comunicato al beneficiario il termine entro il quale deve essere completato il lavoro.

Unicamente per le domande che prevedono progetti di filiera ed ecocertificazione che investono territori appartenenti a più comprensori montani o province, le

stesse potranno essere presentate a sportello. Gli interventi a sportello devono essere avviati, pena la decadenza, entro 60 giorni dalla comunicazione formale dell'ammissione della domanda. Per le iniziative a sportello, le domande potranno essere presentate in qualsiasi momento ed accolte sulla base della disponibilità finanziaria. Le domande verranno valutate mese per mese e la Direzione regionale delle foreste e della caccia comunicherà l'ammissibilità a finanziamento entro i 30 giorni successivi la presentazione della domanda.

La presentazione della domanda può avvenire:

a) direttamente;

b) tramite mezzo postale, deve essere inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede il timbro dell'Ufficio postale.

Ove necessario, e prima dell'inizio dei lavori, il beneficiario presenterà all'Ispettorato ripartimentale delle foreste anche il progetto esecutivo per le opere e gli interventi che intende realizzare. L'Ispettorato entro 30 giorni, salvo la sospensione dei termini per ricevere le integrazioni richieste, approverà, in attuazione delle leggi vigenti, il progetto esecutivo. L'atto d'approvazione è comprensivo delle autorizzazioni eventualmente dovute da parte degli uffici forestali»

Al capitolo *«Recupero dei castagneti da frutto»* sottomisura i_3, paragrafo 6

Il punto **6.2 - Definizione dei requisiti d'ammissione** viene così sostituito:

«La superficie minima di intervento è di 1 ha anche in lotti non accorpati che devono avere superficie minima di 1.000 m^2».

Al capitolo *«Sottomisura i_5»*

Al punto **1.3.1 - Fatture,** viene aggiunto:

«Limitatamente alle azioni *indagini di mercato di marketing e di campagne d'informazione per l'identificazione, l'uso e la diffusione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della selvicoltura* (sottomisura i_5, azione 1, punto 2.1, lettera b.) e *istituzione e gestione del marchio ecologico e del marchio di qualità* (sottomisura i_5, azione 2), la rendicontazione della spesa potrà essere supportata oltre che da fatture anche da listini di spesa.»

Viene inoltre riaperto il *«Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste»*, per tutte le sottomisure e iniziative, fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria, per le domande pervenute entro il 31 dicembre 2002.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 14 maggio 2003

NARDUZZI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI 23 maggio 2003, n. ELP/593/E/1/4/E.

Bando di concorso per l'assegnazione di contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia. Approvazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 5, commi da 24 a 28, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a privati e agli enti pubblici contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali;

VISTA la deliberazione n. 4231 dell'11 dicembre 2001 con la quale la Giunta regionale ha aderito alla proposta del Ministero dell'ambiente di cofinanziare al 50% i programmi «Tetti fotovoltaici» e «Solare-Termico»;

VISTA la deliberazione n. 1618 del 15 maggio 2002 con la quale si è disposto che i fondi in questione andranno utilizzati per la copertura finanziaria delle domande che saranno presentate a fronte di apposito Bando di concorso;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 793 del 28 marzo 2003 con la quale è stata approvata la relazione programmatica per l'anno 2003 del Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0210/Pres. del 31 maggio 2001, registrato alla Corte dei conti l'11 luglio 2001, Registro 1, foglio 261, con il quale è stato approvato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi in argomento, modificato ed integrato con D.P.R. n. 120 del 6 maggio 2003;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1560 del 23 maggio 2003 con la quale sono stati determinati i gruppi di intervento da ammettere a bando, la ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive e l'ordine di scorrimento tra i gruppi di intervento stessi;

VISTO l'articolo 8, comma 1 del Regolamento sopra citato il quale dispone che le domande di contributo possono essere presentate solo a seguito di apposito bando da emanarsi con decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il «Bando di concorso» allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 51 della legge regionale 18/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

A seguito di quanto in premessa indicato è approvato il »Bando di concorso» per l'assegnazione di contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, allegato e facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il «Bando di concorso» di cui al precedente articolo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

Trieste, 23 maggio 2003

SCUBOGNA

Interventi per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia

Ai sensi dell'articolo 5, commi da 24 a 28, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, - legge finanziaria 2001, in attuazione del Regolamento approvato con decreti del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 210 del 31 maggio 2001 e n. 120 del 6 maggio 2003 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al Regolamento stesso, dei Programmi statali e della deliberazione n. 1560 del 23 maggio 2003 con la quale la Giunta regionale ha determinato i gruppi di intervento da ammettere a bando, la ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive e l'ordine di scorrimento tra i medesimi gruppi, è emanato il seguente

BANDO DI CONCORSO

Per l'assegnazione di contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

1) Caratteristiche contributive.

I contributi sono concessi a soggetti privati e ad enti pubblici che realizzano gli interventi di cui al successivo punto 2, su strutture edilizie esistenti ubicate sul territorio regionale.

Sono ammissibili a contributo solo interventi a fronte dei quali l'inizio dei lavori intervenga dopo la presentazione della domanda di cui al successivo punto 7.

I finanziamenti di cui al presente Regolamento seguono le regole del «de minimis» secondo quanto stabilito dal Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Il contributo è cumulabile con le agevolazioni fiscali previste per interventi edilizi sino alla concorrenza dell'intera spesa ammissibile.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi da 1 a 7, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (legge finanziaria 1998) e successive modifiche ed integrazioni, è fatta salva la detrazione fiscale per le ristrutturazioni edilizie nella misura di legge per la spesa rimasta a proprio carico.

Qualora sia stata richiesta altra incentivazione per la realizzazione dell'intervento, il contributo verrà concesso in quota fino a concorrenza della percentuale ammissibile a finanziamento.

Nel caso in cui il beneficiario del contributo, sia esso pubblico o privato, documenti le spese sostenute in misura minore di quelle riconosciute ammissibili o concesse, il contributo verrà ridotto proporzionalmente, mentre in caso di aumento delle spese il contributo rimarrà pari alla misura concessa e comunque potrà essere erogato solo nel caso in cui le variazioni di spesa non inficino la valutazione.

2) Tipologie di interventi, loro caratteristiche, spesa ammissibile ed entità dei contributi.

2.1 Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica connessi alla rete elettrica di distribuzione.

Impianti, collegati alla rete elettrica di distribuzione a bassa tensione, la cui potenza nominale deve risultare non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW e con un costo massimo riconosciuto pari ad euro 8.005,00 (I.V.A. esclusa) per kW installato in impianti di potenza compresa tra 1 e 5 kW, ovvero dato dalla seguente formula per gli impianti di potenza superiore:

$C = 6,005 + 10/P$

ove :

C = costo massimo in migliaia di euro/kW;

P = potenza nominale dell'impianto in kW.

La potenza nominale considerata può essere raggiunta anche mediante collegamento, alla rete elettrica

della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento, di più impianti fotovoltaici distinti e separati, purché la somma delle potenze nominali di detti impianti non superi i 20 kW.

La spesa ammissibile è data dal costo d'investimento, che può comprendere le seguenti voci:

a) progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazioni degli impianti;

b) fornitura dei materiali e dei componenti necessari;

c) installazione e posa in opera;

d) eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione, nonché gli oneri per la sicurezza.

Il contributo è determinato nella misura massima del 70% del costo riconosciuto esclusa l'I.V.A..

Le spese tecniche possono essere ammesse in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.

Per quanto attiene alle spese, si precisa che non verranno riconosciute quelle relative all'acquisto di materiali usati o parti di ricambio.

Gli impianti fotovoltaici dovranno essere conformi alla specifica tecnica di fornitura predisposta dall'Enea di cui all'allegato A, relativa agli aspetti impiantistici, alle prestazioni di funzionamento attese e alle garanzie tecniche.

Fermo restando quanto previsto dalla citata specifica tecnica, i moduli fotovoltaici e le relative prestazioni devono essere garantiti dal produttore per almeno 20 anni e, in particolare, il decadimento delle loro prestazioni (potenza nominale) deve risultare non superiore al 20% nell'arco di 20 anni.

2.2 *Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non connessi alla rete elettrica di distribuzione.*

Impianti non collegati alla rete elettrica di distribuzione la cui potenza nominale deve risultare non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW e con un costo massimo riconosciuto pari ad euro 10.600,00 (I.V.A. esclusa) per KW installato in impianti di potenza compresa tra 1 e 5 kW, ovvero dato dalla seguente formula per gli impianti di potenza superiore:

$C = 8{,}600 + 10/P$

ove:

C = costo massimo in migliaia di euro/kW;

P = potenza nominale dell'impianto in kW.

La potenza nominale considerata può essere raggiunta anche mediante collegamento, alla rete elettrica della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento, di più impianti fotovoltaici distinti e separati, purché la somma delle potenze nominali di detti impianti non superi i 20 kW.

La spesa ammissibile è data dal costo d'investimento, che può comprendere le seguenti voci:

e) progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazioni degli impianti;

f) fornitura dei materiali e dei componenti necessari;

g) installazione e posa in opera;

h) eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione, nonché gli oneri per la sicurezza.

Il contributo è determinato nella misura massima del 70% del costo riconosciuto esclusa l'I.V.A.

Le spese tecniche possono essere ammesse in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.

Per quanto attiene alle spese, si precisa che non verranno riconosciute quelle relative all'acquisto di materiali usati o parti di ricambio.

Gli impianti fotovoltaici dovranno essere conformi alla specifica tecnica di fornitura predisposta dall'Enea di cui all'allegato A, relativa agli aspetti impiantistici, alle prestazioni di funzionamento attese e alle garanzie tecniche.

Fermo restando quanto previsto dalla citata specifica tecnica, i moduli fotovoltaici e le relative prestazioni devono essere garantiti dal produttore per almeno 20 anni e, in particolare, il decadimento delle loro prestazioni (potenza nominale) deve risultare non superiore al 20% nell'arco di 20 anni.

2.3 *Installazione di pannelli solari per riscaldamento ambiente e/o per la produzione di acqua calda.*

Sono finanziabili impianti che consentono un risparmio di energia non inferiore al 30% del fabbisogno termico annuo.

Per la realizzazione degli impianti il costo unitario massimo d'investimento riconosciuto non potrà comunque superare i seguenti valori:

a) per gli impianti con superficie inferiore a 20 mq

C = 700 euro/mq qualora si impieghino collettori solari piani vetrati e collettori ad accumulo integrato.

C = 1.100 euro/mq qualora si impieghino collettori solari sottovuoto

C = 430 euro/mq qualora si impieghino collettori solari non vetrati

b) per gli impianti con superficie superiore a 20 mq

C = 460+4800/S qualora si impieghino collettori solari vetrati e collettori ad accumulo integrato

C = 620+9600/S qualora si impieghino collettori solari sottovuoto

C = 290+2800/S qualora si impieghino collettori solari non vetrati

ove:

C è il costo unitario massimo della superficie installata differenziato per tecnologia espresso in euro/mq.

S è la superficie lorda dell'impianto data dalla somma della superficie lorda dei singoli collettori espresso in mq.

La spesa ammissibile è data dal costo del bene e dei relativi oneri di installazione che possono includere le opere murarie ed affini necessarie per la realizzazione dell'intervento, gli oneri per spese tecniche.

La spesa ammissibile non include l'onere I.V.A. e non può essere inferiore a 1.040,00 euro.

Le spese tecniche possono essere ammesse in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.

Il contributo è determinato nella misura massima del 25% della spesa ammissibile.

Per quanto attiene alle spese, si precisa che non verranno riconosciute quelle relative all'acquisto di materiali usati o parti di ricambio.

I pannelli solari dovranno essere conformi alla specifica tecnica di fornitura di cui all'allegato B, relativa agli aspetti impiantistici, alle prestazioni di funzionamento attese e alle garanzie tecniche.

Fermo restando quanto previsto dalla citata specifica tecnica, i collettori solari termici e le relative prestazioni devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni.

3) Gruppi di intervento.

I singoli interventi di cui al precedente punto 2, sono inseriti nei seguenti gruppi di intervento:

- *Gruppo I:* Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione attraverso la rete elettrica della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento;

- *Gruppo II:* Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica senza la connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione;

- *Gruppo III:* Installazione di pannelli solari per riscaldamento ambiente e/o per la produzione di acqua calda.

4) Disponibilità finanziaria e sua assegnazione.

A seguito di quanto determinato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1560 del 23 maggio 2003 per l'erogazione dei contributi in argomento, la disponibilità finanziaria complessiva risulta così suddivisa tra i singoli gruppi di intervento:

- *Gruppo I:* euro 7.477.373,51
- *Gruppo II:* euro 1.000.000,00
- *Gruppo III:* euro 4.381.398,05

5) Soggetti che possono presentare domanda.

I soggetti privati e pubblici aventi titolo a presentare domanda di contributo sono il proprietario o i comproprietari dell'unità immobiliare.

Per gli interventi da realizzare sulle parti comuni, la domanda viene presentata dall'Amministratore del condominio ovvero dal rappresentante dei condomini.

Qualora la domanda sia presentata dall'Amministratore del condominio, alla medesima deve essere allegato il verbale della deliberazione assembleare di approvazione della spesa, assunta con le maggioranze previste dalle vigenti norme. In tali casi l'Amministratore può essere delegato a riscuotere il contributo.

Qualora la domanda sia presentata da un rappresentante dei condomini, alla medesima deve essere allegato atto di conferimento di procura, comprensiva di mandato, dal quale risulti il potere di agire ai fini dell'espletamento di tutti gli incombenti connessi e conseguenti alla presentazione della domanda stessa.

I requisiti sono accertati con riferimento alla data di pubblicazione del bando.

6) Attività di monitoraggio degli impianti oggetto di finanziamento.

Al fine di consentire lo svolgimento di una campagna di monitoraggio di un campione significativo degli impianti realizzati, di raccolta dati e di analisi delle prestazioni, è altresì fatto obbligo ai beneficiari dei contributi di consentire il libero accesso agli impianti al personale tecnico dell'ENEA nonché della Regione e ai relativi dati.

7) Modalità e termine di presentazione delle domande.

Ai fini dell'accoglimento delle istanze, deve essere trasmessa una domanda per ognuna delle tipologie di intervento che si intende realizzare per ogni immobile interessato. Con riferimento allo stesso immobile possono essere presentate più domande purché imputate ad interventi diversi.

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito delle domande di contributo dipendente da inesatte indicazioni effettuate dal richiedente la concessione dell'agevolazione.

Gli interessati dovranno trasmettere apposita domanda in bollo, con la quale si autorizza anche il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/1996, in conformità allo schema allegato C) al presente bando, entro il termine perentorio del 30 settembre 2003 esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento alla Direzione provinciale dei Servizi tecnici territorialmente competente con riferimento al Comune sede dell'intervento, indicando la percentuale di contributo richiesto, espresso in cifre, con due decimali, e in lettere (in caso di discordanza tra il valore in cifre e quello in lettere, sarà valida l'indicazione minore).

Le imprese dovranno allegare anche la dichiarazione di cui all'allegato F sulle eventuali contribuzioni richieste a titolo di «de minimis», di cui al Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale di partenza purché le domande giungano comunque entro i 15 giorni solari successivi alla scadenza del termine suddetto.

La domanda di contributo, sottoscritta dal/dai richiedente/i, deve indicare gli estremi anagrafici, il codice fiscale ed il luogo di residenza dei richiedenti; il tipo di intervento da realizzare, il Comune di ubicazione dell'immobile oggetto della domanda; l'importo della spesa complessiva presunta.

Le domande relative all'installazione di impianti fotovoltaici con connessione degli stessi alla rete elettrica di distribuzione attraverso la rete elettrica della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento, dovranno essere sottoscritte sia dal richiedente sia dal titolare del contratto di fornitura di energia elettrica qualora diverso dal soggetto richiedente.

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia del documento di identità in corso di validità e la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi riferiti alla data di pubblicazione del bando in conformità a quanto previsto nello schema allegato D) al presente bando.

Qualora la domanda sia presentata da un ente pubblico, questa dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente stesso e vi dovrà essere allegata la deliberazione di autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo, adottata dal competente organo.

Alla domanda di contributo deve essere inoltre allegato:

a) il preventivo di spesa in forma dettagliata;

b) la seguente documentazione inerente ogni singolo intervento da attuare:

   1) la scheda tecnica, costituente elaborato progettuale, secondo gli schemi allegati al presente bando da E1) a E3), sottoscritta dal richiedente e da un tecnico abilitato e limitatamente all'E1 dal titolare del contratto di fornitura di energia elettrica qualora diverso dal soggetto richiedente;

   2) la documentazione di cui all'allegato B3;

   3) la scheda tecnica dell'impianto secondo gli schemi di cui agli allegati A1 e B1;

   4) per i soli interventi di installazione di impianti fotovoltaici con connessione alla rete elettrica di distribuzione: dimostrazione dell'avvenuta comunicazione al distributore, con il quale è stato stipulato il contratto di fornitura di energia elettrica, o al quale è stata richiesta la fornitura, dell'intenzione di realizzare e collegare alla rete di distribuzione l'impianto fotovoltaico;

c) autocertificazione relativa all'iscrizione alla Camera di commercio (solo per le imprese).

In caso di accoglimento della domanda per interventi relativi all'installazione di impianti fotovoltaici che prevedono l'impiego di moduli concepiti dal produttore esclusivamente per applicazioni in architettura, il soggetto beneficiario dovrà presentare entro 30 giorni dalla relativa comunicazione, la documentazione richiesta nell'allegato A3.

Tutta la documentazione da allegare alla domanda o da presentare successivamente per la concessione e/o erogazione dei contributi in argomento deve essere prodotta in originale o copia conforme all'originale che, ove consentito, può essere attestata mediante apposita dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). Possono essere comprovati altresì dagli interessati, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, tutti gli stati, qualità personali e fatti previsti dal medesimo D.P.R. 445/2000.

Lo schema della domanda e i relativi allegati possono essere ritirati presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici territorialmente competente oppure possono essere scaricati dal sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (www.regione.fvg.it/edilizia/edilizia.htm).

8) Norme tecnico-economiche.

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti sono quelle indicate nelle specifiche tecniche di fornitura di cui agli allegati A (fotovoltaici) e B (pannelli solari) del presente bando.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione del presente bando, anche se non espressamente richiamate, si considerano applicabili.

9) Criteri e priorità per la formulazione della graduatoria.

Tra le domande presentate è data priorità a quelle degli Enti inseriti nel piano regionale di metanizzazione, ovvero da quelli non ancora serviti, che hanno effettuato o hanno previsto nel programma triennale degli interventi di cui all'articolo 7 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 la sostituzione dei sistemi funzionanti a gasolio per la produzione di calore e acqua sanitaria negli edifici pubblici a uso collettivo con sistemi funzionanti a gas metano, con altre fonti a basso inquinamento ovvero con fonti energetiche rinnovabili.

La condizione è attestata dall'Ente all'atto della presentazione della domanda di contributo.

All'interno del singolo gruppo di intervento di cui al punto 3), fino a concorrenza dei fondi disponibili, per la formulazione della graduatoria sono osservati i seguenti criteri di priorità:

- *Gruppo I:* le domande devono indicare la percentuale del contributo pubblico richiesto, comunque contenuto entro la percentuale massima del 70%.

  La formazione della graduatoria viene effettuata favorendo gli interventi che consentono un maggior risparmio energetico a parità di costo e che richiedono una minore percentuale di contributo in base al seguente indice di merito:

  I = k . (C.P)/(Y.Z)

  dove

  C è il costo unitario massimo riconosciuto (in euro/kW)

  P è la potenza nominale dell'impianto (in kW)

  Y è il costo preventivato (in euro) desunto dal quadro economico del progetto

  Z è la percentuale di contributo pubblico richiesto (in percento, con due cifre decimali)

  k è il fattore moltiplicativo pari a:

- 1,3 per la realizzazione di sistemi che prevedono l'impiego di moduli concepiti dal produttore esclusivamente per applicazioni in architettura quali sistemi frangisole, tegole fotovoltaiche, lucernai fotovoltaici, brisoleil, vetrate fotovoltaiche in facciata in cui i moduli fotovoltaici costituiscano o vadano a sostituire elementi costruttivi fissi del complesso edilizio. La semplice sostituzione di tegole convenzionali con moduli fotovoltaici standard non è da considerarsi condizione sufficiente per beneficiare del valore del coefficiente k pari a 1,3;

- 1 in tutti gli altri casi.

  L'indice di merito (I), calcolato come sopra, verrà arrotondato alla quarta cifra decimale.

  A parità di indice di merito il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dalla data di spedizione, per la quale farà fede la data desunta dal timbro apposto dall'Ufficio postale di partenza.

  In caso di ulteriore parità si procederà con apposito sorteggio pubblico.

- *Gruppo II:* le domande dovranno indicare la percentuale del contributo pubblico richiesto, comunque contenuto entro la percentuale massima del 70%.

  La formazione della graduatoria viene effettuata favorendo gli interventi che consentono un maggior risparmio energetico a parità di costo e che richiedono una minore percentuale di contributo in base al seguente indice di merito:

  I = (C.P)/(Y.Z)

  dove

  C è il costo unitario massimo riconosciuto (in euro/kW)

  P è la potenza nominale dell'impianto (in kW)

  Y è il costo preventivato desunto dal quadro economico del progetto

  Z è la percentuale di contributo pubblico richiesto (in percento, con due cifre decimali)

  L'indice di merito (I), calcolato come sopra, verrà arrotondato alla quarta cifra decimale.

  A parità di indice di merito il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dalla data di spedizione, per la quale farà fede la data desunta dal timbro apposto dall'Ufficio postale di partenza.

  In caso di ulteriore parità si procederà con apposito sorteggio pubblico.

- *Gruppo III:* le domande dovranno indicare la percentuale del contributo pubblico richiesto, comunque contenuto entro la percentuale massima del 25%.

  La formazione della graduatoria viene effettuata favorendo gli interventi che consentono un maggior risparmio energetico a parità di costo e che richiedono una minore percentuale di contributo in base al seguente indice di merito:

  I = (S.R)/(Y.Z)

  S indica la superficie captante lorda in metri quadri

  R è rendimento del pannello

  Y è la spesa ammissibile

  Z è la percentuale di contributo pubblico richiesto (in percento, con due cifre decimali)

  L'indice di merito (I), calcolato come sopra, verrà arrotondato alla quarta cifra decimale.

A parità di indice di merito il posizionamento delle domande in graduatoria è determinato dalla data di spedizione, per la quale farà fede la data desunta dal timbro apposto dall'Ufficio postale di partenza.

In caso di ulteriore parità si procederà con apposito sorteggio pubblico.

10) Istruttoria delle domande ai fini della formulazione della graduatoria.

La Direzione provinciale dei servizi tecnici competente per territorio, entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande:

a) effettua l'istruttoria delle domande pervenute;

b) può stabilire un termine per la regolarizzazione della domanda e per la presentazione di eventuale documentazione integrativa.

Entro i 30 giorni successivi la Direzione provinciale dei servizi tecnici competente per territorio invia alla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici i dati necessari per la formulazione della graduatoria unitamente all'elenco delle domande archiviate, con indicazione sintetica della motivazione.

11) Approvazione della graduatoria.

La Giunta regionale con propria deliberazione approva la graduatoria delle domande accoglibili per gruppi d'intervento e con le priorità di cui al precedente punto 9), fino ad esaurimento dei fondi disponibili, unitamente all'elenco delle domande non accolte dichiarandone per quest'ultime l'archiviazione e contestualmente effettua la ripartizione delle risorse finanziarie tra le varie Direzioni provinciali dei servizi tecnici.

La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/edilizia/edilizia.htm.

12) Concessione dei contributi.

Le Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio entro 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al precedente punto 11), concedono il contributo fissando altresì i termini di esecuzione dell'opera ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e di rendicontazione della spesa secondo quanto previsto dagli articoli 41 e 42 della legge regionale n. 7/2000.

Il contributo viene concesso, entro il termine cui al precedente comma 1, con provvedimento del Direttore provinciale dei servizi tecnici.

La concessione del contributo interviene per i privati su presentazione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 in conformità a quanto previsto nello schema allegato D1) dalla quale risulti che il/i richiedente/i i contributi:

a) non ha/hanno richiesto la detrazione fiscale per i medesimi interventi per cui si chiede il finanziamento ovvero qualora l'avesse/ro richiesta deve essere indicato il relativo importo;

b) non ha/hanno già beneficiato di agevolazioni pubbliche sui medesimi interventi oggetto della domanda o qualora avesse/ro già beneficiato deve essere indicata la tipologia di agevolazione pubblica con l'indicazione del relativo ammontare;

c) tra il/i richiedente/i i contributi ed i soggetti di cui lo/gli stesso/i si avvale/gono nell'acquisizione degli impianti non sussiste rapporto tra società, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado.

La concessione del contributo interviene per gli enti pubblici su presentazione di apposita dichiarazione dalla quale risulti che l'ente non ha già beneficiato di agevolazioni pubbliche sui medesimi interventi oggetto della domanda o qualora avesse già beneficiato deve essere indicata la tipologia di agevolazione pubblica con l'indicazione del relativo ammontare.

La Direzione provinciale dei servizi tecnici può comunque richiedere ulteriore documentazione integrativa anche in relazione a situazioni particolari relative all'intervento oggetto di finanziamento.

I termini sopra indicati possono essere prorogati su istanza del beneficiario in presenza di motivate ragioni.

13) Erogazione del contributo a Enti pubblici.

Con il medesimo provvedimento di concessione del finanziamento in oggetto ad enti pubblici, è disposta l'erogazione in via definitiva ed in un'unica soluzione del contributo stesso.

Il soggetto beneficiario dovrà comunicare tempestivamente, a mezzo raccomandata, l'avvenuto inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento.

Ad avvenuta realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, il legale rappresentante dell'Ente ed il Segretario comunale o provinciale, od il funzionario che svolge la funzione equipollente, provvedono ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni, ad inoltrare alla Direzione provinciale dei servizi tecnici una dichiarazione attestante l'utilizzo dei fondi per la realizzazione dell'opera medesima, corredata dai certificati di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati.

14) Liquidazione ed erogazione del contributo a soggetti privati.

Il soggetto beneficiario deve comunicare tempestivamente, a mezzo raccomandata, l'avvenuto inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento.

Il finanziamento in oggetto concesso a soggetti privati viene erogato sulla base della dimostrazione della spesa sostenuta mediante la presentazione, nei termini previsti dal decreto di concessione, della seguente documentazione:

a) certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori, ovvero, qualora tale figura non sia prescritta, in relazione alla tipologia di intervento edilizio, dalle norme e regolamenti, da un tecnico abilitato, attestante la corrispondenza delle finalità dell'opera realizzata a quelle dell'opera ammessa a contributo;

b) certificato di collaudo dell'impianto, qualora previsto dalle leggi di settore;

c) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata da una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;

d) prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento.

Il Direttore provinciale dei servizi tecnici, con unico provvedimento, conferma, sulla base della documentazione trasmessa, la corrispondenza delle finalità dell'opera realizzata a quelle dell'opera ammessa a contributo, determina la spesa definitivamente ammissibile per la realizzazione dell'intervento e contestualmente dispone la commisurazione definitiva del contributo e l'erogazione dello stesso.

15) Eventuali risorse non utilizzate.

Per ogni gruppo di intervento l'ulteriore eventuale eccedenza finanziaria che si rendesse disponibile, ad avvenuto integrale soddisfacimento delle domande inserite in graduatoria, viene utilizzata per la copertura di domande non coperte finanziariamente inserite in altri gruppi, secondo l'ordine di scorrimento determinato con deliberazione della Giunta regionale.

16) Obblighi dei beneficiari.

I beneficiari dei contributi in oggetto hanno l'obbligo di mantenere il perfetto funzionamento dell'impianto per la durata di cinque anni dalla data di erogazione del contributo stesso.

Ai beneficiari dei contributi in argomento, è annualmente richiesta attestazione del rispetto degli obblighi loro imposti, secondo quanto previsto dall'articolo 45 della legge regionale 7/2000.

I decreti di concessione di cui al precedente punto 12) devono prevedere espressamente tale onere.

Qualora i beneficiari non provvedono ad inviare le dichiarazioni di cui sopra, il Direttore provinciale che ha concesso i contributi può disporre appositi ispezioni e controlli.

E' fatto obbligo ai soggetti proponenti di impianti solari termici l'adozione di un sistema fisso di monitoraggio delle prestazioni da realizzarsi secondo le specifiche tecniche del sistema di monitoraggio contenute nell'allegato B.

Il soggetto richiedente deve impegnarsi a inviare alla Regione a mezzo raccomandata a.r., entro il 30 aprile di ciascun anno e per un periodo di sei anni per gli impianti fotovoltaici e di tre anni per gli impianti solari termici, rispettivamente il modulo allegato A2, compilato con i dati di funzionamento dell'impianto e allegando copia dell'ultima bolletta di conguaglio emessa dal distributore di energia elettrica per gli impianti connessi alla rete elettrica, e il modulo allegato B2, compilato con i dati di funzionamento dell'impianto.

17) Verifiche e controlli.

La Regione si riserva di accertare la regolare esecuzione delle opere, nonché la loro conformità al progetto presentato, il rispetto dei tempi fissati per l'inizio dei lavori e per il completamento dell'intervento, la permanenza, entro i limiti ammessi, dei parametri di valutazione che hanno consentito l'utile collocazione in graduatoria e tutto quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione del contributo. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche in qualsiasi momento.

18) Revoca del contributo.

In caso di inosservanza delle disposizioni del presente bando, viene disposta la revoca del contributo concesso ed il conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati degli interessi calcolati ai sensi di legge.

Si applicano altresì le disposizioni di cui al Titolo III Capo II della legge regionale 7/2000.

19) Responsabili del procedimento.

Ai fini del Titolo I, Capo II della legge regionale n. 7/2000:

a) Gli adempimenti connessi alla formulazione della graduatoria sono demandati alla Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili.

b) Gli adempimenti connessi alla ricezione delle domande ed alla loro istruttoria, alla concessione ed erogazione dei contributi, agli eventuali sopralluoghi che si riterranno necessari, all'accertamento, sulla base della documentazione trasmessa, dell'effettivo conseguimento del risparmio energetico, sono demandati alle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio.

20) Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

I dati personali saranno trattati, su supporti cartacei e informatici, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dagli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono attività funzionali esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da legge, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'articolo 13 della legge stessa, al quale si rinvia.

E' titolare del trattamento dei dati il Direttore regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici.

Sono responsabili del trattamento, nell'ambito delle rispettive competenze, il Direttore del servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili ed i Direttori provinciali dei servizi tecnici.

L'indicazione dei responsabili ed incaricati del trattamento dei dati personali verrà affissa all'Albo delle direzioni provinciali dei servizi tecnici territorialmente competenti e della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici.

Allegato A

SPECIFICA TECNICA DI FORNITURA

PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI FOTOVOLTAICI DI POTENZA NOMINALE NON SUPERIORE A 20 kW CONNESSI ALLA RETE

Premessa

Ai fini della corretta interpretazione della presente specifica e, conseguentemente, della compilazione della domanda e della redazione dei relativi allegati tecnici cui questa specifica si riferisce, per sistema fotovoltaico si intende, in generale, un sistema capace di produrre energia elettrica, mediante conversione diretta della luce, cioè della radiazione solare, in elettricità (effetto fotovoltaico).

Vengono di seguito fornite le indicazioni di massima e di normativa da rispettare per la realizzazione, nell'ambito del Programma «Tetti fotovoltaici», di sistemi fotovoltaici di potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW, destinati a operare in parallelo alla rete elettrica del distributore.

Il presente documento, pertanto, non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete dei sistemi in oggetto.

1. Definizioni

a) un impianto fotovoltaico è schematicamente composto, in generale, dal campo fotovoltaico, dal gruppo di condizionamento e controllo della potenza e dal dispositivo di interfaccia;

b) il dispositivo di interfaccia è essenzialmente un organo di interruzione, sul quale agiscono le protezioni di interfaccia;

c) il gruppo di condizionamento e controllo della potenza è l'apparecchiatura, tipicamente statica, impiegata per la conversione dell'energia elettrica in c.c., prodotta dal campo fotovoltaico, e per il trasferimento di essa sulla rete in c.a.;

d) il campo (o generatore) fotovoltaico è l'insieme dei moduli fotovoltaici, opportunamente collegati in serie/parallelo;

e) la potenza nominale di un impianto fotovoltaico è la potenza nominale (o massima, o di picco, o di targa) del campo fotovoltaico, cioè la potenza determinata dalla somma delle singole potenze nominali (o massime, o di picco o di targa) di ciascun modulo costituente il campo, misurate in STC1;

f) la potenza nominale di un sistema fotovoltaico è la potenza determinata dalla somma delle singole potenze nominali di ciascun impianto costituente il sistema;

g) l'efficienza nominale di un campo fotovoltaico è il rapporto fra la potenza generata dal campo e la potenza della radiazione solare incidente sull'area totale dei moduli, in STC;

h) l'efficienza operativa media di un campo fotovoltaico è il rapporto tra l'energia elettrica prodotta dal campo fotovoltaico e l'energia solare incidente sull'area totale dei moduli, in un determinato intervallo di tempo;

i) il distributore è il soggetto che presta il servizio di distribuzione e vendita dell'energia elettrica agli utenti;

j) l'utente è la persona fisica o giuridica titolare di un contratto di fornitura di energia elettrica.

2. Normativa e leggi di riferimento

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione di un sistema fotovoltaico sono:

- norme CEI/IEC per la parte elettrica convenzionale;
- norme CEI/IEC per i moduli fotovoltaici; in particolare, la CEI EN 61215 per moduli al silicio cristallino e la CEI EN 61646 per moduli a film sottile;
- conformità al marchio CE per i moduli fotovoltaici e per il gruppo di condizionamento e controllo della potenza;
- norma UNI 10349, o Atlante Europeo della Radiazione Solare, per il dimensionamento del campo fotovoltaico;

- DM LL.PP. del 9 gennaio 1996 e i DM LL.PP. del 16 gennaio 1996 e successive modificazioni e integrazioni, per le strutture meccaniche di supporto e di ancoraggio dei moduli fotovoltaici.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulle norme vigenti per quanto riguarda:

- i quadri elettrici,
- il contenuto di armoniche e i disturbi indotti sulla rete dal gruppo di condizionamento e controllo della potenza,
- la compatibilità elettromagnetica (EMC) e la limitazione delle emissioni in RF.

Circa la sicurezza e la prevenzione degli infortuni, si ricorda:

- il D.P.R. 547/1955 e il decreto legislativo 626/1994 e successive modificazioni e integrazioni, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- la legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991 (Regolamento di attuazione della legge 46/1990) e successive modificazioni e integrazioni, per la sicurezza elettrica.

Per quanto riguarda il collegamento alla rete e l'esercizio di un sistema fotovoltaico, le scelte progettuali devono essere effettuate anche nel rispetto delle seguenti normative e leggi:

- norma CEI 11-20 per il collegamento alla rete pubblica, con particolare riferimento al paragrafo 5.1 (IV edizione, agosto 2000);
- legge 133/1999, articolo 10, comma 7, per gli aspetti fiscali: il comma prevede che l'esercizio di impianti da fonti rinnovabili di potenza non superiore a 20 kW, anche collegati alla rete, non è soggetto agli obblighi della denuncia di officina elettrica per il rilascio della licenza di esercizio e che l'energia consumata, sia autoprodotta che ricevuta in conto scambio, non è sottoposta all'imposta erariale e alle relative addizionali;
- deliberazione n. 224/2000 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del 6 dicembre 2000, per gli aspetti tariffari: l'utente può optare per il regime di scambio dell'energia elettrica con il distributore; in tal caso, si applica la: «Disciplina delle condizioni tecnico-economiche del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici con potenza nominale non superiore a 20 kW (Deliberazione 224/2000)».

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme, prescrizioni e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamati, si considerano applicabili.

3. Dimensionamento, prestazioni e garanzie

Fatto comunque salvo quanto disposto dal citato paragrafo 5.1 della norma CEI 11-20, la potenza nominale del sistema fotovoltaico deve essere tale che la quantità di energia elettrica da esso producibile su base annua (in corrente alternata) sia inferiore a quella normalmente consumata, sempre su base annua, dall'utente. Quest'ultima energia è quella risultante dalla media dei consumi degli ultimi 3 anni. Nel caso di nuove utenze o di previsione di consumi significativamente diversi da quelli calcolati secondo quanto sopra, si dovrà fare riferimento al consumo annuale presunto, fornendone adeguata valutazione.

Per quanto riguarda la quantità di energia elettrica producibile, devono essere impiegati i dati radiometrici di cui alla citata norma UNI 10349 (o dell'Atlante europeo della radiazione solare) e si deve assumere come valore dell'efficienza operativa media annuale del sistema il 75% del valore dell'efficienza nominale del campo fotovoltaico. L'efficienza nominale del campo fotovoltaico, oltre a quanto riportato alla lettera g) delle definizioni, può essere numericamente ottenuta da una formula pratica, cioè dal rapporto tra la potenza nominale del campo stesso (espressa in kW) e la relativa superficie (espressa in m^2) e intesa come somma dell'area dei moduli.

Qualora le condizioni impiantistiche e di uso del sistema fotovoltaico siano tali che possa essere trasferita nella rete del distributore una potenza maggiore di quella impegnata dal contratto di fornitura, il contratto stesso dovrà essere aggiornato affinché la potenza impegnata risulti non inferiore a quella massima erogabile in rete.

L'intero sistema e le relative prestazioni di funzionamento devono rispettare anche i requisiti tecnici di cui al successivo paragrafo 5 «Verifica tecnico-funzionale» e devono, inoltre, godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collegamento alla rete del sistema stesso, mentre i moduli fotovoltaici devono godere di una garanzia di almeno 20 anni. Inoltre, il decadimento delle prestazioni dei moduli deve essere:

- inferiore al 10% in 10 anni e al 20% in 20 anni, nel caso di celle al silicio cristallino;
- inferiore al 10% in 10 anni, oppure, inferiore al 20% in 20 anni, nel caso di celle a film sottile.

Infine, l'anno di fabbricazione dei moduli non deve essere antecedente a due anni, a far data dalla comunicazione all'utente della concessione del contributo pubblico relativo alla realizzazione del sistema.

4. Principali caratteristiche tecniche del sistema.

Premesso che alla rete di utente è ammesso il collegamento di un solo sistema fotovoltaico (sempre purché la potenza nominale del sistema non superi i 20 kW), si distingue il caso del collegamento in monofase (anche se l'utenza è trifase) da quello del collegamento

del sistema fotovoltaico a più di una fase della rete di utente.

Nel primo caso, il sistema fotovoltaico sarà costituito da un solo impianto qualora sia presente un solo campo fotovoltaico[(2)], un solo gruppo di condizionamento e controllo della potenza e un solo dispositivo di interfaccia. Nel caso in cui, invece, siano distinguibili più gruppi di condizionamento e controllo della potenza (anche diversi tra loro e sempre connessi alla stessa fase della rete di utente) ciascuno alimentato dal proprio campo fotovoltaico, essendo peraltro assolutamente vietato l'impiego di più gruppi di condizionamento e controllo della potenza in parallelo tra loro sul lato continua (cioè alimentati da un unico campo fotovoltaico), allora il sistema sarà costituito da più impianti (tanti quanti i gruppi di condizionamento e controllo della potenza); in questo caso, inoltre, viene richiesto, di norma, un dispositivo di interfaccia unico ed esterno; l'installazione del dispositivo di interfaccia unico ed esterno può essere evitata solo previo accordo con il distributore (e qualora, per esempio, si adottino gruppi di condizionamento e controllo della potenza, tutti dotati di dispositivo di interfaccia implementato nel convertitore).

Nel caso specifico in cui siano interessate le tre fasi (o solo due) di una rete di utente, il sistema fotovoltaico sarà costituito da un solo impianto esclusivamente qualora venga impiegato un gruppo di condizionamento e controllo della potenza effettivamente trifase (o bifase), cioè con un solo ingresso in continua (quindi, un solo campo fotovoltaico, un solo stadio di MPPT e sistema equilibrato), oltre al dispositivo di interfaccia.

Il punto di allaccio del sistema fotovoltaico alla rete elettrica deve essere a valle del dispositivo generale della rete di utente. La figura 1 riporta lo schema di collegamento alla rete, nel caso tipico di applicazione del regime di scambio sul posto dell'energia elettrica.

Il gruppo di condizionamento e controllo della potenza deve essere idoneo al trasferimento della potenza dal campo fotovoltaico alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili. I valori della tensione e della corrente di ingresso di questa apparecchiatura devono essere compatibili con quelli del rispettivo campo fotovoltaico, mentre i valori della tensione e della frequenza in uscita devono essere compatibili con quelli della rete alla quale viene connesso il sistema. Il convertitore dovrebbe, preferibilmente, essere basato su inverter a commutazione forzata, con tecnica PWM; deve essere privo di clock e/o riferimenti interni e deve essere in grado di operare in modo completamente automatico e di inseguire il punto di massima potenza (MPPT) del campo fotovoltaico. Infine, tra i dati di targa deve figurare la potenza massima erogabile in rete dal convertitore.

(2) o più campi qualora venga impiegato un convertitore del tipo «multingresso».

Il campo fotovoltaico deve essere esposto alla radiazione solare in modo da massimizzare l'energia annua producibile, nei limiti dei vincoli architettonici della struttura che ospita il campo stesso. Sono ammessi fenomeni di ombreggiamento, purché le perdite di energia da essi derivanti non siano superiori al 5% su base annua. Inoltre, nel caso di applicazioni su coperture a falda, il piano dei moduli deve essere complanare con quello della falda stessa. Dal punto di vista elettrico, poi, il campo fotovoltaico deve essere gestito come sistema IT, ovvero con nessun polo connesso a terra.

Le stringhe devono essere costituite dalla serie di singoli moduli fotovoltaici, devono essere singolarmente sezionabili, provviste di diodo di blocco e di protezioni contro le sovratensioni. Non è ammesso il parallelo di stringhe non perfettamente identiche tra loro per anche una sola delle seguenti caratteristiche: esposizione, marca, modello, numero dei moduli impiegati. Ciascun modulo, infine, deve essere dotato di diodi di by-pass, ad eccezione di quelli la cui conformità alle norme applicabili sia avvenuta specificatamente in assenza di detti diodi.

Deve essere prevista la separazione galvanica tra la parte in corrente continua dell'impianto e la rete; tale separazione può essere sostituita da una protezione sensibile alla corrente continua solo nel caso di impianti monofase.

Deve, inoltre, essere sempre rilevabile l'energia prodotta (cumulata) e le relative ore di funzionamento. Nel caso di un sistema composto da più impianti, la misura dell'energia complessiva e delle ore di funzionamento deve essere effettuata mediante l'installazione di un unico dispositivo, preferibilmente di tipo elettromeccanico.

Soluzioni tecniche diverse da quelle sopra suggerite, sono adottabili, purché nel rispetto delle norme vigenti e della buona regola dell'arte.

Ai fini della sicurezza, se la rete di utente o parte di essa viene ritenuta non idonea a sopportare la maggiore intensità di corrente disponibile (dovuta al contributo del sistema fotovoltaico), la rete stessa o la parte interessata dovrà essere opportunamente protetta.

5. Verifica tecnico-funzionale

La verifica tecnico-funzionale del sistema consiste nel controllare, per ciascun impianto che lo costituisce:

- la continuità elettrica e le connessioni tra moduli;
- la messa a terra di masse e scaricatori;
- l'isolamento dei circuiti elettrici dalle masse;
- il corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dal gruppo di condizionamento e controllo della potenza (accensione, spegnimento, mancanza rete, ecc.);

- la condizione: $P_{ca} > 0{,}75 * P_{nom} * I/I_{STC}$, ove:
  - P_{ca} è la potenza attiva (in kW) misurata all'uscita del gruppo di condizionamento e controllo della potenza, con precisione migliore del 2%;
  - P_{nom} è la potenza nominale (in kW) del campo fotovoltaico;
  - I è la radianza (in W/m^2) misurata sul piano dei moduli con precisione migliore del 5%, il valore di detta precisione deve essere debitamente documentato;
  - I_{STC}, pari a 1000 W/m^2, è la radianza in STC.

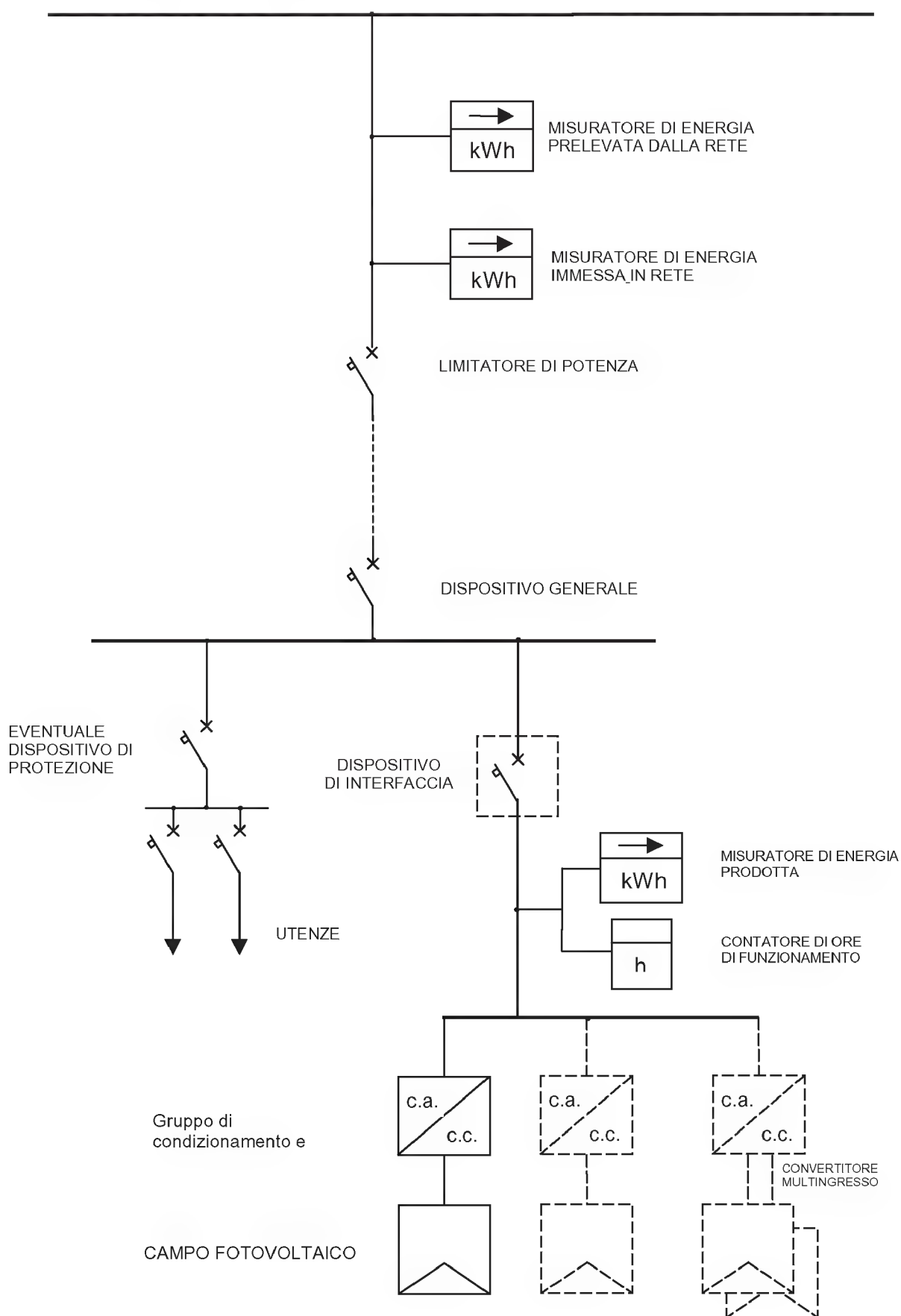
Qualora nel corso della misura della potenza attiva (P_{ca}) venga rilevata una temperatura di lavoro dei moduli superiore a 40 °C, è ammessa la correzione in temperatura della potenza stessa.

Le verifiche di cui sopra dovranno essere effettuate, a lavori ultimati, dall'installatore, che dovrà essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalle leggi in materia e dovrà emettere, per ogni impianto costituente il sistema fotovoltaico installato, una dichiarazione (secondo il fac-simile allegato), firmata e siglata in ogni parte, che attesti l'esito delle verifiche e la data in cui le predette sono state effettuate.

6. Documentazione

Dovranno essere emessi e rilasciati dall'installatore i seguenti documenti:

- manuale di uso e manutenzione, inclusivo della pianificazione consigliata degli interventi di manutenzione;
- progetto esecutivo in versione «come costruito», corredato di schede tecniche dei materiali installati;
- dichiarazione attestante le verifiche effettuate e il relativo esito;
- dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/1990, articolo 1, lettera a;
- certificazione rilasciata da un laboratorio accreditato circa la conformità alla norma CEI EN 61215, per moduli al silicio cristallino, e alla CEI EN 61646 per moduli a film sottile;
- certificazione rilasciata da un laboratorio accreditato circa la conformità del gruppo di condizionamento e controllo della potenza alle norme vigenti e, in particolare, alle CEI 11-20 qualora venga impiegato il dispositivo di interfaccia interno al convertitore stesso;
- certificati di garanzia relativi alle apparecchiature installate;
- garanzia sull'intero sistema e sulle relative prestazioni di funzionamento.

Figura 1: schema tipico di collegamento di un sistema fotovoltaico alla rete elettrica di distribuzione

fac-simile di dichiarazione

DICHIARAZIONE DI VERIFICA TECNICO-FUNZIONALE

Sistema fotovoltaico installato presso: ________________________, impianto n° ___ di ___.

La sottoscritta Impresa _________________, in qualità di installatore del sistema, dichiara quanto segue:

- la potenza nominale dell'impianto risulta pari a _________ kW, quale somma delle potenze nominali dei moduli costituenti il campo fotovoltaico;
- le prove previste dalla specifica tecnica di fornitura sono state effettuate in data _________, in condizioni di radianza sul piano dei moduli pari a _________ W/m^2 e alla temperatura dei moduli pari ____ °C;
- ha avuto esito positivo la verifica:
  - della continuità elettrica e delle connessioni tra moduli;
  - della messa a terra di masse e scaricatori;
  - dell'isolamento dei circuiti elettrici dalle masse;
  - del corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dal gruppo di condizionamento e controllo della potenza (accensione, spegnimento, mancanza rete, ecc.);
  - della condizione: $P_{ca} > 0,75*P_{nom} * I / I_{STC}$.

Ovvero
Dichiara che per quanto riguarda le verifiche relative a...... *(segue indicazione delle prove effettuate* sono state riscontrate le seguenti anomalie tecniche *(segue descrizione)*.

Inoltre, l'Impresa dichiara che le suddette misure hanno fornito i seguenti valori:
- P_{ca} = __________ kW
- I = ___________ W/m^2

e che è stata impiegata la seguente strumentazione di misura: *(segue elenco* .

L'Impresa dichiara, infine, che tutto quanto sopra riportato è corrispondente a verità.

Il richiedente e l'Impresa dichiarano che l'impianto fotovoltaico è stato collegato alla rete elettrica in data ____________ e che alla stessa data le letture dei contatori di energia prelevata dalla rete e immessa in rete sono ____________ kWh e ____________ kWh rispettivamente.

Timbro e Firma (Impresa) ____________________

Data ____________ Il richiedente _________________________

Scheda tecnica impianto

Allegato A1

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)		
Soggetto	pubblico	
	privato	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i moduli (2)	

Dati utenza elettrica

Potenza impegnata (kW)	
tensione (V)	
Monofase	
Trifase	
Consumo medio annuale (kWh)	

Generatore fotovoltaico

Potenza nominale (kW)	
Tensione alla massima potenza (V)	
Hanno tutti i moduli la stessa esposizione?	

Inverter

PWM		
Ingresso floating		
Protezioni d'interfaccia	Integrate	
	Certificate	
Uscita	Monofase	
	Trifase	
Altro (1)		

Tipologia di installazione

Copertura a falda	retrofit (*)	
	strutturale (**)	
Lucernaio		
Copertura piana		
Facciata	retrofit (*)	
	strutturale (**)	
Frangisole		
Tettoia		
Altro (2)		

Tecnologia dei moduli

silicio monocristallino	
silicio policristallino	
silicio amorfo	
altro (3)	

Orientamento dei moduli (azimut)

sud	
sud-est	
sud-ovest	
est	
ovest	

Inclinazione dei moduli

0° - 20°	
20° - 60°	
60° - 90°	

Fenomeni di ombreggiamento

assenti	
parziali durante i mesi invernali	
parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
parziali durante i mesi estivi	

Prestazioni dell'impianto

Numero ore equivalenti previste	
Produzione attesa (kWh/anno)	

(*) Quando il generatore fotovoltaico viene ancorato su parte delle strutture edilizie preesistenti, senza sostituzione parziale o totale delle stesse.
(**) Quando i moduli fotovoltaici costituiscono o vanno a sostituire elementi costruttivi fissi della struttura edilizia.

Casi non previsti:
1) ……………………………………………………………………………………………………
2) ……………………………………………………………………………………………………
3) ……………………………………………………………………………………………………

Allegato A2

Scheda prestazioni impianto

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
Numero di utenza elettrica	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	

Dati prestazionali

Data lettura	
Energia prodotta (kWh)	
Energia immessa (kWh)	
Energia consumata (kWh)	
Ore di funzionamento	

Manutenzione

Data intervento	Oggetto dell'intervento

Allegato A3

DOCUMENTAZIONE MINIMA DI PROGETTO

Per gli impianti di taglia inferiore o uguale a 5 kW il proponente dovrà presentare la seguente documentazione:

Scheda conforme all'allegato A1 dell'impianto realizzato

Nei casi in cui l'intervento previsto sia classificabile come intervento di integrazione architettonica ai sensi del presente bando, il proponente deve presentare una relazione che dimostri l'integrazione e allegare ad essa la seguente documentazione:

- Scheda del produttore che dimostri che i moduli impigati siano un prodotto concepito dal produttore esclusivamente per applicazioni di integrazione architettonica.
- Planimetria in scala 1:100 o 1:200.
- Prospetto 1:20 dei moduli fotovoltaici in cui si evidenzino le modalità di ancoraggio dei moduli sulla copertura.

Per gli impianti di taglia superiore a 5 kW il proponente dovrà presentare la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva dell'intervento che mostri l'approccio progettuale prescelto.
- Scheda conforme all'allegato A1 dell'impianto realizzato.
- Schema Unifilare elettrico dettagliato dell'impianto proposto.
- Planimetria in scala 1:100 o 1:200.
- Prospetto 1:20 dei moduli fotovoltaici in cui si evidenzino le modalità di ancoraggio dei moduli sulla copertura.

Nei casi in cui l'intervento previsto sia classificabile come intervento di integrazione architettonica ai sensi del presente bando, il proponente deve presentare una relazione che dimostri l'integrazione e allegare ad essa la seguente documentazione:

- Scheda del produttore che dimostri che i moduli impiagati siano un prodotto concepito dal produttore esclusivamente per applicazioni di integrazione architettonica.

Allegato B

SPECIFICA TECNICA DI FORNITURA

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA E PER IL RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

1. Scopo

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire indicazioni da rispettare per la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti. Il presente documento non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

2. Definizioni

a) un impianto solare termico è un sistema di produzione di energia termica mediante conversione diretta della radiazione solare, in calore; esso è costituito da uno o più circuiti indipendenti;

b) i sistemi solari sono classificati dagli standard EN in due categorie; «Factory Made» ossia impianti tipo «prodotto» cioè impianti collettore-accumulo, impianti monoblocco a circolazione naturale, impianti kit a circolazione forzata; «Custom Built» sistemi a circolazione forzata assemblati in loco con componenti anche forniti da diversi produttori;

c) nei sistemi a circolazione forzata tipicamente i collettori solari vengono collegati tra loro in parallelo a formare banchi di collettori;

d) più banchi di collettori solari vengono connessi in sistemi serie-parallelo;

e) il circuito primario dell'impianto è costituito dall'insieme dei collettori solari collegati in serie/parallelo al fine di ottenere il riscaldamento del fluido termovettore secondo temperature e portate prefissate, e l'insieme dei dispositivi atti al trasferimento del calore raccolto dai collettori allo scambiatore di calore che rappresenta l'interfaccia tra circuito primario e secondario;

f) nei sistemi a circolazione forzata il circuito primario è costituito da un dispositivo dedicato alla circolazione del fluido (pompa centrifuga), dispositivi di controllo del funzionamento dell'impianto, organi di sicurezza (vaso di espansione, valvole di sicurezza, valvole jolly, valvole di non ritorno), lo scambiatore di calore che cede l'energia termica raccolta dal circuito primario al circuito secondario che ha una configurazione diversa a seconda del tipo di utilizzo dell'energia termica raccolta.

3. Normativa e leggi di riferimento

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti solari termici sono:

- Legge n. 10 del 9 gennaio 1991: «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;
- D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993: «Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici»;
- Legge n. 46 del 5 marzo 1990: «Norme per la sicurezza degli impianti»;
- D.P.R. n. 447 del 6 dicembre 1991: «Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti»;
- D.L. n. 626 del 19 aprile 1994: «Attuazioni delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro»;
- D.P.C.M. dell'1 marzo 1991: «Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno»;
- D.L. 2 aprile 1998 del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato «Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi»;
- Norme, decreti, leggi, disposizioni, etc. , emanate da ogni autorità riconosciuta (UNI, CEI; ISPESL, ecc.) direttamente o indirettamente interessata ai lavori.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, dovranno essere applicate.

4. Considerazioni generali

4.1 Radiazione disponibile

Il calcolo dell'irraggiamento sul piano dei collettori, sia per sistemi Custom Built che per sistemi Factory Made, dovrà essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI 8477 parte I a partire dai dati sull'orizzontale desunti dalla norma UNI 10349 oppure dai dati dell'Atlante europeo della radiazione solare o, infine, dalle pubblicazioni «La radiazione Solare globale al suolo in Italia» a cura dell'ENEA.

4.2 Superficie captante, orientamento e inclinazione

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria presso utenze ad uso continuativo la superficie captante ammissibile al contributo non dovrà superare la minima superficie in grado di garantire nel mese di maggio l'intera copertura del fabbisogno per mezzo della sola fonte solare.

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria presso utenze ad uso stagionale (aprile - ottobre), la superficie captante ammissibile al contributo non dovrà superare la minima superficie in grado di garantire nel mese a più alta insolazione l'intera copertura del fabbisogno per mezzo della sola fonte solare.

Qualora l'utente finale volesse realizzare impianti di superficie captante più grande di quella ammissibile al contributo, l'investimento per la realizzazione della parte aggiuntiva sarebbe interamente a sue spese.

Per quanto riguarda l'orientamento dei collettori non sono ammessi orientamenti verso il quadrante Nord (Est, Nord-Est, Nord, Nord-Ovest, Ovest). Sono ammessi orientamenti ad Est e ad Ovest solo se non esistono altre opzioni di orientamento dei collettori verso il quadrante Sud.

Nel caso di installazioni su tetto a falda (esclusi gli edifici industriali), al fine di rispettare criteri di corretto inserimento architettonico dei collettori, non sono comunque ammesse installazioni di collettori solari con orientamenti e inclinazioni diversi dall'inclinazione e orientamento della falda.

Nel caso di installazione di collettori solari su superficie piana valgono le seguenti raccomandazioni indicative:

- Al fine di ottenere le migliori efficienze per il collettore solare i collettori dovrebbero essere orientati a Sud con una tolleranza massima pari a ± 10°.
- Nel caso in cui il carico sia all'incirca costante durante i mesi dell'anno, l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo ± 5°.
- Nel caso in cui il carico sia prevalentemente estivo l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo diminuita di 10-15 gradi.
- Nel caso in cui il carico sia prevalentemente invernale l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo aumentata di 10-15 gradi.

Per impianti solari che integrino produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento degli ambienti l'inclinazione potrà essere superiore a quella sopra indicata al fine di privilegiare la produzione invernale di energia termica per il riscaldamento degli ambienti.

4.3 Fabbisogno termico

Il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni. Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria qualora non siano disponibili o rappresentativi, dati specifici sul consumo di acqua calda sanitaria, i

consumi energetici possono essere valutati secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente:

	Litri/giorno procapite	*kcal/giorno procapite*	*MJ/giorno procapite*	*kWhth/ giorno procapite*	*NOTE Litri/giorno procapite*
Abitazione	50	1650	6,9	1,92	-
Ospedale	60	1980	8,29	2,30	Per posto letto
Case di riposo	40	1320	5,52	1,53	-
Scuole	5	165	0,69	0,192	-
Caserme	30	990	4,14	1,15	-
Industrie	20	660	2,76	0,767	-
Uffici	5	165	0,69	0,192	-
Campeggi	30	990	4,14	1,15	Per persona
Hotel alta cat	160	5280	22,1	6,14	Per stanza
Hotel bassa cat	100	3300	13,82	3,84	Per stanza
Palestre	35	1155	4,84	1,34	Per utilizzatore
Lavanderie	6	198	0,83	0,23	Per kg lavato
Ristoranti	10	330	1,38	0,38	Per pasto
Bar	2	66	0,27	0,076	Per consumazione

- * Si ipotizza una temperatura dell'acqua di ingresso pari a 12°C e una temperatura dell'acqua di fornitura pari a 45°C.

4.4 Resa termica dell'impianto

Per i sistemi «Custom built», il calcolo delle rese mensili e annuale dell'impianto solare termico dovrà essere effettuato secondo quanto richiesto dalla norma UNI 8477 parte 2a (metodo f-chart), o mediante programmi di simulazione (come TSOL o TRNSYS).

Per i sistemi «Factory made» la resa energetica dell'impianto deve essere calcolata in accordo alla EN 12976-2 utilizzando il metodo CSTG .

4.5 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti dovranno in generale rispettare le prescrizioni delle norme EN 12975-1, EN 12976-1, EN 12977-1. In particolare:

- *Qualità dell'acqua:* il sistema deve essere progettato in modo da impedire la contaminazione dell'acqua calda sanitaria contenuta nel boiler, per cui dovrà avere opportuno trattamento anticorrosivo per idoneità alimentare tipo teflonatura, smaltatura vetrificazione o utilizzo di acciaio inox.
- *La resistenza al congelamento:* il costruttore deve garantire, per le parti esterne, quanto necessario al mantenimento di una temperatura minima onde evitare ogni tipo di danneggiamento, descrivendo nella documentazione a corredo i metodi utilizzati. Inoltre per le parti collocate all'interno, queste devono essere installate in luoghi con temperatura superiore ai 0°C, qualora ciò non fosse possibile, le parti stesse devono essere adeguatamente protette. Il costruttore deve definire la composizione del liquido di scambio termico impiegato per il sistema. Ogni precauzione deve essere presa per tener conto del deterioramento del liquido antigelo utilizzato a seguito del funzionamento del sistema in condizioni di sovra-temperatura.
- *La protezione dalle sovra-temperature:* il sistema deve essere progettato in modo da evitare che l'utente finale sia costretto a effettuare operazioni particolari nel caso in cui il sistema permanga per lungo tempo esposto ad alti livelli di insolazione con conseguente aumento della temperatura del fluido termovettore. Se il sistema è dotato di un apparato in grado di espellere acqua calda dal serbatoio sostituendola con acqua di rete, ogni precauzione deve essere presa per evitare danneggiamenti al sistema, agli impianti preesistenti e alle persone.
- *La prevenzione dalle inversioni del flusso:* il sistema deve essere dotato di protezioni idonee ad impedire inversioni di flusso che incrementerebbero le perdite termiche.
- *La resistenza alle sovra-pressioni:* il sistema deve essere progettato in modo da non eccedere la massima pressione stabilita per ogni suo componente. Ogni circuito chiuso del sistema deve essere dotato di valvola di sicurezza.
- *La sicurezza elettrica:* tutte le parti elettriche in dotazione al sistema devono essere conformi alle normative elettriche vigenti.
- *La qualità dei materiali e componenti installati:* fino al 31 dicembre 2003 i collettori utilizzati negli impianti dovranno essere certificati ai sensi del decreto 2 aprile 1998 del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato. La documentazione relativa alla certificazione dovrà contenere la curva di efficienza e quella delle perdite di carico, ottenute secondo lo Standard ISO 9806 - 1 per i collettori vetrati e ISO 9806 - 3 per quelli scoperti. Nella documentazione dovrà essere chiaramente indicata l'area di riferimento utilizzata per l'ottenimento della curva di efficienza. Fino al 31 dicembre 2003 potranno essere accettate anche certificazioni da laboratori non accreditati purché di enti pubblici ed in corso di accreditamento.
  A partire dal 1° gennaio 2004 il collettore ed i sistemi nel loro complesso dovranno essere conformi a quanto richiesto nei «General Requirements» delle norme EN e dovranno essere testati in accordo ai «Test Methods» prescritti dagli stessi Standard (si fa presente che per i collettori oltre a richiedere le prove di efficienza e perdite di carico, le norme EN prescrivono tutta una serie di prove atte a testare la

resistenza del collettore alle sovra pressioni e sovra temperature, agli shock termici, all'invecchiamento, alle azioni del vento, ai sovra carichi dovuti alla neve e agli effetti della grandine etcc.). Il laboratorio esecutore delle prove dovrà essere necessariamente accreditato.
A partire dal 1° gennaio 2004 tutte le aziende produttrici dovranno aver avviato la pratica di certificazione ISO9000 (VISION 2000) e dovranno essere certificati comunque entro il 31 dicembre 2004.

- *Gli equipaggiamenti di sicurezza:* le valvole di sicurezza utilizzate devono essere idonee alle condizioni operative del sistema.
- *Prescrizioni strutturali:*
per la struttura di supporto deve essere specificato il carico massimo dovuto alla neve o all'azione del vento.
Le dimensioni, il numero ed il peso dei sistemi di pannelli solari installati devono risultare compatibili alle caratteristiche dimensionali e strutturali del manufatto oggetto dell'intervento. In particolare:
    - i carichi derivanti dai suddetti sistemi devono garantire la stabilità del solaio di copertura;
    - il fissaggio dei sistemi solari deve conservare l'integrità della copertura esistente ed escludere il rischio di ribaltamento da azioni eoliche, anche eccezionali, da sovraccarichi accidentali e deve garantire l'impermeabilizzazione della superficie di appoggio.

4.6 Componenti dell'impianto

4.6.1 Collettori solari

In generale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni :

- il salto termico tra la tubatura di mandata e la tubatura di ritorno al campo solare non deve essere superiore ai 15°C per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale nelle massime condizioni di insolazione disponibili;
- la portata massima nei collettori solari per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale non dovrà mai superare i 110 litri/ora per m^2 di collettore (limite di erosione) ed essere inferiore ai 50 litri/ora per m^2 di collettore;
- per i collettori piani il numero di collettori in un banco (collettori in parallelo) non dovrà essere maggiore di sei (tranne in caso di diversa esplicita indicazione del costruttore).

Per impianti che lavorano secondo il principio «low-flow, matched-flow», oppure a scambio indiretto a svuotamento, sono consentite portate e salti di temperatura differenti così come prescritti dal costruttore.

Il sistema di distribuzione del fluido termovettore dovrà essere bilanciato in modo da avere la stessa portata per tutti banchi di collettori dell'impianto utilizzando anche, se necessario, valvole di bilanciamento su ciascun ramo dell'impianto.

L'impianto dovrà essere provvisto di valvole di sicurezza e di un sistema di rimbocco del fluido termovettore anticongelante.

Ogni banco di collettori dovrà avere valvole di intercettazione e una valvola di sfiato d'aria ad apertura manuale o automatica, posizionata quest'ultima nella parte più alta del circuito.

4.6.2 Serbatoi

I serbatoi impiegati saranno per uso acqua calda sanitaria ed idonei per acqua potabile con trattamento interno anticorrosivo e pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

Per ciò che riguarda l'isolamento i serbatoi dovranno essere conformi al DPR 412/1993.

Ogni singolo serbatoio dovrà essere dotato di:

- Sfiato aria automatico.
- Vaso di espansione a membrana intercambiabile di tipo alimentare.
- Valvola di sicurezza e scarico termico.
- Indicatore temperatura dell'acqua calda sanitaria (solo per i sistemi «Custom built»).
- Manometro per l'indicazione della pressione di rete e, qualora necessario, un riduttore di pressione.

Nel caso di più serbatoi collegati tra loro possono essere adottati un singolo vaso d'espansione, una singola valvola di sicurezza, un singolo idrometro.

Per gli impianti dotati di più serbatoi, ogni serbatoio dovrà essere collegato alla rete idraulica di distribuzione in modo da poter essere messo fuori servizio e mantenuto senza che questo impedisca la funzionalità della restante parte dell'impianto solare.

Per gli impianti a circolazione forzata, i serbatoi saranno del tipo verticale. Potranno essere utilizzati serbatoi orizzontali qualora, per motivi logistici, i serbatoi verticali non potessero essere utilizzati.

4.6.3. Scambiatori

Gli impianti con superficie fino a 50 m^2 potranno essere dotati indifferentemente di scambiatore a serpentino immerso (in rame, in acciaro inox, in acciaio al carbonio teflonato o vetrificato per uso alimentare), di scambiatore a piastre in acciaio inox, di scambiatore ad intercapedine.

Per gli impianti con superficie superiore a 50 m^2 è prescritto l'impiego di scambiatori a piastre.

La superficie specifica di scambio dovrà essere non inferiore a 0.2 m^2 per m^2 di superficie di collettore installata per scambiatori interni e a 0.1 m^2 per m^2 di superficie installata per quelli esterni a piastre.

La temperatura massima di esercizio dello scambiatore dovrà essere almeno pari a 140°C e la pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

4.6.4. Pompe centrifughe

Le pompe centrifughe impiegate dovranno essere adatte a funzionare con una miscela di acqua e antigelo che garantisca una protezione contro il congelamento per condizioni climatiche con temperatura dell'aria di almeno 10°C inferiore alla temperatura di progetto della località di installazione (secondo tabella L10/91); esse inoltre dovranno resistere a una temperatura massima di 120°C e alla pressione massima di esercizio dell'impianto e dovranno avere almeno due velocità di funzionamento.

4.6.5. Altri componenti

Per ogni circuito chiuso dovrà essere installato un vaso di espansione tranne che nei sistemi a circolazione forzata a svuotamento. Esso dovrà essere costruito con materiale adatto e dimensionato ed installato secondo le modalità previste dal decrero ministeriale 1 dicembre 1976 e dalla norme ex ANCC, Raccolta R. I vasi di espansione dovranno essere marcati CE oppure omologati dall'ISPESL.

Per i sistemi a circolazione forzata superiori ai 100 mq dovrà essere previsto un sistema di segnalazione acustico e/o visivo di eventuali perdite di fluido termovettore dall'impianto.

La localizzazione e l'installazione di tutti i sensori di temperatura devono assicurare un buon contatto termico con la parte di cui è necessario misurare la temperatura. I sensori di temperatura devono essere isolati dall'ambiente esterno.

4.6.6 Tubazioni

Per il circuito primario i tubi di collegamento devono avere le seguenti caratteristiche:

- resistenza alla temperatura tra -20°C e 200°C;
- resistenza alla pressione del sistema;
- resistenza agli attacchi chimici del fluido termovettore.

Possono essere impiegati:

- tubi di acciaio nero senza giunture o saldati, zincati;
- tubi di rame.

Nel caso di impiego di tubi in acciaio zincato a contatto con elementi in rame è necessario provvedere all'inserimento di giunti dielettrici per evitare il contatto diretto.

E' possibile l'uso di tubi in materiale sintetico purché siano compatibili con le sovra pressioni e sovra temperature che possono insorgere nell'impianto.

E' importante che per tutte le parti del circuito primario sia verificata la resistenza contro il glicole e la resistenza temporanea alle temperature fino a 160 °C.

Tutte le tubazioni della rete idraulica devono essere coibentate in modo rispondente alle leggi vigenti e alle normative tecniche UNI.

Il riferimento principale è il D.P.R. 412, Tabella 1 dell'allegato B che prescrive lo spessore minimo dell'isolante da adottare per i tubi correnti in centrale termica, in cantine, in cunicoli esterni, in locali non riscaldati.

Per i tubi posti all'interno dell'isolamento termico delle pareti perimetrali dell'involucro edilizio gli spessori minimi di tale tabella possono essere moltiplicati per 0,5.

Per i tubi correnti all'interno di strutture non affacciate né all' esterno né su locali non riscaldati gli spessori minimi di tale tabella 1 possono essere moltiplicati per 0,3.

Le condotte dal collettore allo scaldaacqua devono essere il più possibile brevi al fine di contenere le perdite termiche. Gli isolanti devono sopportare per brevi periodi temperature fino a 160° C.

Gli isolanti dovranno essere resistenti ai raggi ultravioletti. Si consiglia di avvolgere l'isolante in un mantello , capace di proteggerlo dalle infiltrazioni di acqua e dai raggi ultravioletti. Lo strato di rivestimento dovrà essere resistente ad azioni meccaniche esterne (ad esempio all'azione di uccelli, topi, insetti).

Si dovrà evitare di creare ponti termici. Gli isolanti dovranno essere montati in modo da non lasciare spazi intercalari in particolare nei punti di giunzione, in prossimità delle staffe e in prossimità delle rubinetterie e dei raccordi.

4.6.7 Termoregolazione e supervisione

I sistemi solari a circolazione forzata devono essere regolati con centraline elettroniche specifiche che prevedano, oltre la gestione della pompa di circolazione, anche:

- protezione antigelo (necessaria solo per i sistemi a svuotamento);
- protezione temperatura massima collettore;
- protezione temperatura massima bollitore.

4.6.8 Impianto utilizzatore

Per ciò che riguarda gli impianti utilizzatori valgono le seguenti prescrizioni:

- Gli impianti solari termici destinati alla produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere dotati di

valvola miscelatrice termostatica per contenere la temperatura di utilizzo al di sotto dei limiti prescritti dal D.P.R. 412/1993.

- Gli impianti solari termici destinati al riscaldamento degli ambienti dovranno essere obbligatoriamente collegati ad un impianto di riscaldamento a bassa temperatura come pannelli radianti a pavimento o a parete o sistemi di riscaldamento ad aria (temperatura di esercizio inferiore a 45°).

Si consiglia infine di adottare, quando possibile, insieme all'installazione degli impianti solari termici, misure di risparmio energetico quali ad esempio l'utilizzo di caldaie a condensazione, di sistemi solari passivi per la riduzione dell'energia necessaria per il riscaldamento e/o il raffrescamento di ambienti, di dispositivi di copertura del pelo libero dell'acqua delle piscine nei momenti di non utilizzo, etc.

4.7 Il monitoraggio

Per i sistemi di taglia inferiore ai 10 m^2 si dovrà installare lato utenza sulla mandata dell'acqua fredda un contatore per acqua (a monte del serbatoio di accumulo). Tale dato assieme ad una stima della temperatura dell'acqua di rete e conoscendo la temperatura di erogazione a cui è settata la valvola miscelatrice permetterà una valutazione di prima approssimazione dell'energia fornita dall'impianto utilizzando unicamente un misuratore di flusso

Per i sistemi di taglia superiore ai 10 m^2 dovranno essere montati sull'impianto due contabilizzatori di calore, il primo lato campo solare per misurare l'energia estratta dai pannelli e il secondo lato utilizzo per misurare l'energia fornita all'utilizzatore. In alternativa, ove possibile, il contabilizzatore lato campo solare potrà essere eliminato e sostituito da un misuratore della quantità di combustibile fossile consumato da cui è possibile risalire alla quantità di energia ausiliaria impiegata. In questo caso l'energia utile prodotta dalla fonte solare è semplicemente data dalla differenza tra l'energia misurata dal contabilizzatore lato utenza e quella fornita dalla fonte ausiliaria.

4.8 Collaudo dell'impianto e garanzie

L'impianto dovrà essere collaudato secondo la normativa vigente (UNI 9711) e per superficie di impianto superiore ai 20 mq da parte di un tecnico competente iscritto ad albo professionale.

L'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collegamento alla rete dell'impianto stesso, mentre i collettori solari devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni e per i bollitori almeno 5 anni.

Allegato B1

Scheda tecnica impianto

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)			
Soggetto	Pubblico		
	Privato		

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i collettori (m^2)	

Tipologia di applicazione

Acqua calda sanitaria	
Riscaldamento ambienti	

Pompa circuito primario (per circolazione forzata)

Potenza nominale	
Portata massima	
Prevalenza	

Dati di consumo utenza

Energia termica consumata annualmente (kWh)	
Sistema esistente di produzione energia termica	

Tipologia di impianto

Impianto a circolazione naturale	
Impianto a circolazione forzata	
Impianto ad accumulo integrato	
altro	

Collettori solari

Collettori piani vetrati	
Collettori piani non vetrati	
Collettori sottovuoto	
altro (3)	

Dati principali di impianto

Energia termica prodotta all'anno (kWh/anno)	
Superficie lorda (mq)	
Superficie netta captante (mq)	

Collettori solari termici (per circolazione forzata)

Numero totale di collettori	
Numero di collettori in parallelo per gruppo	
Numero di gruppi in serie per stringa	
Numero di stringhe in parallelo	

Inclinazione dei collettori

Indicare i gradi di inclinazione rispetto al piano orizzontale (°)	

Fenomeni di ombreggiamento

Assenti	
parziali durante i mesi invernali	
parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
parziali durante i mesi estivi	

Portate (per circolazione forzata)

Portata circuito primario	
Portata collettore	
Portata di stringa	
Salto termico massimo tra mandata e ritorno	

Serbatoio di accumulo

Numero dei serbatoi	
Capacità di un serbatoio	
Capacità totale d'accumulo	

Scambiatore di calore

Tipologia	
Potenzialità di targa (kW)	
Superficie di scambio (m2)	
Supercie specifica di scambio (m2 per m2 di collettore)	
Salto termico massimo previsto tra circuito primario e secondario (°C)	

Tipologia di installazione

Copertura a falda	retrofit (*)	
	Integrato (**)	
Copertura piana		
Facciata	retrofit (*)	
	Integrato (**)	
Tettoia		
Altro (2)		

Orientamento dei collettori (azimut)

Sud	
sud-est	
sud-ovest	
Est	
Ovest	

(*) Quando i collettori solari termici vengono ancorati su parte delle strutture edilizie preesistenti, senza sostituzione parziale o totale delle stesse.
(**) Quando i collettori solari termici costituiscono o vanno a sostituire elementi costruttivi fissi della struttura edilizia.

Casi non previsti:
1) ....
2) ....
3) ....

Allegato B2

Scheda prestazioni impianto

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
Numero di utenza elettrica	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	

Dati prestazionali

Data lettura	
Energia prodotta annualmente impianto solare (kWh)	
Energia consumata annualmente dall'utenza (kWh)	

Manutenzione

Data intervento	Oggetto dell'intervento

Allegato B3

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE

Impianti di superficie captante inferiore a 8 mq a circolazione naturale o ad accumulo integrato:

a. Schema unifilare dell'impianto

b. Caratteristiche tecniche del sistema con caratterizzazione energetica

c. Certificazione di componente o sistema in accordo con l'allegato B del bando.

Impianti di superficie captante superiore a 8 mq e comunque per gli impianti a circolazione forzata:

a. Relazione descrittiva dell'intervento che mostri il dimensionamento di ogni singola parte dell'impianto

b. Schema unifilare dell'impianto

c. Caratteristiche tecniche dei componenti (collettori, accumuli, scambiatore, pompe, centralina di regolazione e controllo, etc.)

d. Caratterizzazione energetica con determinazione delle prestazioni mensili dell'impianto

e. Certificazione di componente o sistema in accordo con l'allegato B del bando

Allegato «C» al bando

Fac-simile della richiesta di concessione del contributo pubblico per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia Legge Regionale 26 febbraio 2001 n. 4 art. 5 commi 24 a 28

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA
DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI
DI ... ...

BOLLO

1) Il/La sottoscritt_________________________________ nat_ a
_________________________ il__/__/19____ residente nel Comune
di _________________________________ in via/piazza
_________________________codice fiscale_________________
partita I.V.A. _______________ in qualità di *(v.nota 1)* _______________
dell'immobile sito nel Comune di_________________________________
in Via/piazza____

2) Il/La sottoscritt_________________________________ nat_ a
_________________________ il__/__/19____ residente nel Comune
di _________________________________ in via/piazza
_________________________codice fiscale_________________
partita I.V.A. _______________ in qualità di *(v.nota 1)* _______________
dell'immobile sito nel Comune di_________________________________
in Via/piazza____

CHIEDE/ONO *(v.nota 2)*

la concessione di un contributo di cui alla Legge in oggetto indicata per l'intervento, sulla spes complessiva e nella misura percentuale come di seguito specificati *(contrassegnare con una x la tipologia intervento interessata)*:

	Intervento per cui si chiede il contributo	Spesa complessiva presunta	Percentuale di contributo richiesta in cifre e lettere (con 2 cifre decimali)
☐	Installazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con connessione alla rete elettrica di distribuzione	€	
☐	Installazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica senza connessione con la rete elettrica di distribuzione	€	
☐	Installazione di pannelli solari per riscaldamento ambiente e/o per la produzione di acqua calda	€	

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti *(barrare con la x le corrispondenti caselle)*:

|_| Preventivo di spesa *(in forma dettagliata come indicato al punto 2 del bando)*

|_| Scheda tecnica *(sempre)*

|_| Comunicazione al distributore, con il quale è stato stipulato il contratto di fornitura di energia elettrica, o al quale è stata richiesta la fornitura, dell'intenzione di realizzare e collegare alla rete di distribuzione l'impianto fotovoltaico *(solo per interventi fotovoltaici connessi alla rete elettrica di distribuzione)*

|_| Altri allegati *(specificare quali)*

____

____

____

____

____

I/il/la sottoscritt_ si impegna/no a consentire le eventuali verifiche inerenti gli interventi da realizzare ed il libero accesso all'impianto da parte del personale della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia e dell'ENEA.

Il sottoscritto, inoltre, si impegna:

a. a comunicare tempestivamente alla Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici competente per territorio, l'avvenuto inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento, specificandone la data e allegando la documentazione richiesta dal bando;
b. a comunicare con congruo anticipo la data prevista per il collaudo dell'impianto;
c. a mantenere l'impianto nelle migliori condizioni di esercizio mediante corretta manutenzione, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni per preservarlo da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone, e alle cose circostanti;
d. a comunicare i dati di funzionamento dell'impianto; *con cadenza semestrale a far data dal 30 aprile dell'anno successivo alla data di collaudo dell'impianto;*
e. a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali anomalie, incendi, furti o atti vandalici che possano aver danneggiato, anche totalmente, l'impianto.

Si autorizza, ai sensi della legge 675/1996, il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Amministrazione Regionale per le sue finalità istituzionali e degli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono attività funzionali.

---------------------------------, lì----------------------------

(Luogo) *(data)*

______________________ ______________________

(firma del 1^ richiedente) (firma del 2^ richiedente)

______________________ ______________________

(firma dell'intestatario del contratto di fornitura di energia elettrica, se diverso dal richiedente) *(per i soli interventi di installazione di impianti fotovoltaici con connessione alla rete elettrica di distribuzione)*

(firma del legale rappresentante dell'Ente Pubblico)

NOTE:

1) indicare: proprietario o comproprietario o legale rappresentante in caso di Ente pubblico o Amministratore del condominio o rappresentante dei condomini.
2) Qualora gli aventi titolo a richiedere i contributi siano in numero superiore a due e non intendano avvalersi di proprio rappresentante, dovranno essere compilati più modelli.

Allegato «D» al bando

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia;

L'anno ________________________, il giorno ______________ del mese di ______________, alle ore _______ il/i sottoscritto/i:

1°DICHIARANTE:
Signor__ *(nome e cognome)* ________________________________, nat__ a *(Comune)* ________________________, *(Prov. o Stato estero)* __________, il __________ e residente in *(Comune)* ________________________, *(Prov. o Stato estero)* ______________ ,*(via, piazza, etc.)* ______________________________ n. ________ ;

2°DICHIARANTE:
Signor__ *(nome e cognome)* ________________________________, nat__ a *(Comune)* ________________________, *(Prov. o Stato estero)* __________, il __________ e residente in *(Comune)* ________________________, *(Prov. o Stato estero)* ______________ ,*(via, piazza, etc.)* ______________________________ n. ________ ;

D I C H I A R A / D I C H I A R A N O

1° DICHIARANTE:
di essere cittadin *(v. nota 1)*________________________________ ______________________________alla data di pubblicazione del bando;

2° DICHIARANTE:
di essere cittadin *(v. nota 1)*________________________________ ______________________________alla data di pubblicazione del bando;

Dichiara/no altresì di essere alla data di pubblicazione del bando:

|__| proprietario o comproprietario dell'unità immobiliare su cui si intende realizzare l'intervento;
ovvero
|__| Amministratore del condominio su cui si intende realizzare l'intervento
ovvero
|__| Rappresentante dei condomini, o degli aventi titolo a presentare domanda in quanto superiori in numero a due, o di soggetto con personalità giuridica, o di Ente Pubblico, relativamente all'unità immobiliare su cui si intende realizzare l'intervento

- Dati del rappresentato: *(v. nota 2)*

Dichiara/no ancora:

|__| dichiara/no, inoltre, di essere informato/i – ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/1996:
- che i dati personali saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le sue finalità istituzionali e dagli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono attività funzionali;
- che i dati personali potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative;
- che all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della Legge n. 675/1996;
- che responsabile per la sicurezza dei trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, è l'I.N.S.I.E.L. S.p.A..

|__| che il fabbisogno termico annuo dell'immobile oggetto dell'intervento, prima della realizzazione dell'intervento stesso, era pari a__________________KW. *(v. nota 3)*

|__| di impegnarsi a non asportare i manufatti che saranno realizzati con il contributo richiesto;

IL 1° DICHIARANTE IL 2° DICHIARANTE

_________________ _________________

AVVERTENZA

La seguente dichiarazione è esente da autentica di firma - ai sensi del DPR 445/2000 - e, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione da imposta di bollo - ai sensi dell'art. 14-tab. B del DPR 642/72.

NOTE:

1) In caso di cittadini extracomunitari indicare il possesso della carta di soggiorno ovvero di essere regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale ed esercitare una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, sempre comunque con riferimento alla data del bando.

2) Specificare denominazione dell'Ente o del soggetto con personalità giuridica o nome e cognome della persona fisica; sede dell'Ente o del soggetto con personalità giuridica o residenza della persona fisica; luogo e data di nascita della persona fisica; codice fiscale della persona fisica o partita IVA dell'Ente o del soggetto con personalità giuridica.

3) Da dichiarare solamente per installazione di pannelli solari per riscaldamento ambiente e/o per la produzione di acqua calda.

Allegato «D1» al bando

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia;

L'anno ______________________________, il giorno __________________ del mese di ____________________, alle ore _______ il/i sottoscritto/i:

1°DICHIARANTE:
Signor__ *(nome e cognome)* ____,
nat__ a *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ____________, il ____________ e residente in *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ______________,
(via, piazza, etc.) ____ n. ____ ;

2°DICHIARANTE:
Signor__ *(nome e cognome)* ____,
nat__ a *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ____________, il ____________ e residente in *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ____________,
(via, piazza, etc.) ____ n. ____ ;

DICHIARA/DICHIARANO

Dichiara/no:
|__| di non avere richiesto la detrazione fiscale per il medesimo intervento per cui si chiede il finanziamento;
ovvero
|__| di avere richiesto la detrazione fiscale per il medesimo intervento per cui si chiede il finanziamento per l'importo di euro______________;

|__| di non avere mai beneficiato di agevolazioni pubbliche sui medesimi interventi per cui si chiede il finanziamento;
ovvero
|__| di aver richiesto a *(Ente al quale è stata fatta richiesta)* ______________________________ altra incentivazione per la realizzazione dell'intervento per cui si chiede il finanziamento e più precisamente quella prevista dalla Legge ______________________________ per l'importo di euro______________;

Dichiara/no inoltre:
|__| che tra me/noi medesimo/i e i soggetti di cui mi avvalgo/liamo in tutte le fasi del presente procedimento non esiste alcun rapporto giuridico, a qualunque titolo ovvero che non mi/ci avvalgo/liamo dell'opera di società, soci, coniuge, parenti o affini sino al secondo grado per la realizzazione dell'intervento per cui si chiede il finanziamento;

IL 1° DICHIARANTE

____

IL 2° DICHIARANTE

____

AVVERTENZA

La seguente dichiarazione è esente da autentica di firma - ai sensi del DPR 445/2000 - e, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione da imposta di bollo - ai sensi dell'art. 14-tab. B del DPR 642/72.

Allegato «E1» al bando

SCHEDA TECNICA
SISTEMI FOTOVOLTAICI CON CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA

Contributi per l'edilizia – Legge Regionale 26 febbraio 2001 n. 4 art. 5 commi da 24 a 28

Allegato alla domanda di data____________presentata da________________________

____

per l'edificio sito in Comune di ______________________________________

Via______________________________________

Dati generali e della Rete Elettrica di distribuzione	
Superficie disponibile per i moduli (mq)	
Tensione (V)	
Monofase	
Trifase	

Generatore fotovoltaico	
Potenza nominale (KW)	
Tensione alla massima potenza(V)	
Hanno tutti i moduli la stessa esposizione?	

Tecnologia inverter		
PWM		
Ingresso floating		
Protezioni d'interfaccia	Integrate	
	Certificate	
Uscita monofase		
Uscita trifase		
Altro (specificare)		

Tipologia di installazione		
Tetto	Retrofit	
	Strutturale	
Lucernaio		
Terrazzo		
	Retrofit	

Facciata		
	Strutturale	
Frangisole		
Tettoia		
Altro (specificare)		

Tecnologia dei moduli	
Silicio monocristallino	
Silicio policristallino	
Silicio Amorfo	
Altro (specificare)	

Orientamento dei moduli (azimut)	
Sud	
Sud-est	
Sud-ovest	
Est	
Ovest	
Nord-est	
Nord-ovest	

Inclinazione dei moduli	
0° - 20°	
20° - 60°	
60° - 90°	

Fenomeni di ombreggiamento	
Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
Parziali durante i mesi estivi	

Casi non previsti:

1)	

Allegato «E2» al bando

SCHEDA TECNICA
SISTEMI FOTOVOLTAICI SENZA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA

Contributi per l'edilizia – Legge Regionale 26 febbraio 2001 n. 4 art. 5 commi da 24 a 28

Allegato alla domanda di data____________presentata da________________________

____

per l'edificio sito in Comune di ______________________________________

Via____________________________________

Dati generali	
Superficie disponibile per i moduli (mq)	

Generatore fotovoltaico	
Potenza nominale (KW)	
Tensione (V)	
Hanno tutti la stessa esposizione?	

Tecnologia inverter		
PWM		
Ingresso floating		
Protezioni d'interfaccia	Integrate	
	Certificate	
Altro (specificare)		

Tipologia di installazione		
Tetto	Retrofit	
	Strutturale	
Lucernaio		
Terrazzo		
Facciata	Retrofit	
	Strutturale	
Frangisole		
Tettoia		
Altro (specificare)		

Tecnologia dei moduli	
Silicio monocristallino	
Silicio policristallino	
Silicio Amorfo	
Altro (specificare)	

Orientamento dei moduli (azimut)	
Sud	
Sud-est	
Sud-ovest	
Est	
Ovest	
Nord-est	
Nord-ovest	

Inclinazione dei moduli	
0° - 20°	
20° - 60°	
60° - 90°	

Fenomeni di ombreggiamento	
Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
Parziali durante i mesi estivi	

Casi non previsti:

1)	
2)	

3)	

Annotazioni del richiedente:

(Timbro e firma leggibile del tecnico abilitato)

(Firma 1° richiedente)

(Firma 2° richiedente)

Allegato «E3» al bando

SCHEDA TECNICA
PANNELLI SOLARI PER RISCALDAMENTO AMBIENTE E/O PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA

Contributi per l'edilizia – Legge Regionale 26 febbraio 2001 n. 4 art. 5 commi da 24 a 28

Allegato alla domanda di data ____________ presentata da ________________________

____

per l'edificio sito in Comune di ____

Via____

SITUAZIONE ESISTENTE:

1) Volume complessivo unità edilizia/e mc. □□□□□

2) Superfici esterne complessive unità edilizia/e mq. □□□□□

3) Rendimento delle caldaie □,□□

4) Insolazione complessiva per mq. nel periodo di riscaldamento Wh/mq * 10^3 □□□□

5) Dati climatici della località, riferiti ai 12 mesi, utilizzati nei calcoli ______________

SINTESI DELLA PROPOSTA per installare pannelli solari per riscaldamento ambiente e/o per la produzione di acqua calda:

1) Fabbisogno medio giornaliero dell'utenza l/giorno a 45°C □□,□

2) Energia necessaria con acqua in ingresso a 12°C kWh/anno □,□□

3) Superficie captante lorda (ingombro) m^2 □□□,□□

4) Superficie captante netta m^2 □□□,□□

5) Capacità totale all'accumulo m^3 □□□,□□

6) Angolo azimutale gradi □□,□

7) Angolo con l'orizzonte gradi □□,□

8) Insolazione media annua (sulla superficie captante dell'impianto) kWh/mq anno □□□,□□

9) Fabbisogno energetico annuale dell'utenza: ____________

10) Tipo di fluido termovettore impiegato: ____________

11) Dati di irraggiamento (mensili) utilizzati nei calcoli (radiazione giornaliera, durata insolazione) ____________

12) Risparmio energetico conseguito ____________

Annotazioni del richiedente:

____
(Timbro e firma leggibile del tecnico abilitato)

____
(Firma 1° richiedente)

____
(Firma 2° richiedente)

Allegato F
(de minimis)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui all'art 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia;

L'anno ____________________, il giorno _____________ del mese di ____________________, il/la sottoscritt_:*(nome e cognome)* ____,
nat__ a *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ____, il ______________ e residente in *(Comune)* ____, *(Prov. o Stato estero)* ______________________________, *(via, piazza, etc.)* ____
n. ______codice fiscale______________________________ partita IVA ______________________________
in qualità di *(v.nota 1)* ____;

DICHIARA

|__| di non avere percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti "de minimis";
ovvero
|__| di avere percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti "de minimis", come dalla seguente tabella:

Soggetto	Importo	Data	Norma

Totale importi______________________________

IL DICHIARANTE

____

Alla presente va allegata una fotocopia di un documento valido d'identità del dichiarante.

NOTE:

1) indicare a che titolo: Presidente, Sindaco, legale rappresentante di Società, impresa o Ente

AVVERTENZA

La seguente dichiarazione è esente da autentica di firma - ai sensi del DPR 445/2000 - e, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione da imposta di bollo - ai sensi dell'art. 14-tab. B del DPR 642/72.

RIFERIMENTI NORMATIVI.

Si riporta il disposto dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 sugli aiuti "de minimis".

Art.2

(Aiuti de minimis)

1. (Omissis).
2. L'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 EUR su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito.
3. Il massimale di cui al paragrafo 2 è espressa in termini di sovvenzione in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.(Omissis)

VISTO: IL DIRETTORE: SCUBOGNA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 8 maggio 2003, n. ELP. 518-D/ESP/4694. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Castions di Strada, per la realizzazione di un'ecopiazzola in via Ciro da Pers.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Castions di Strada è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Castions di Strada - Provincia di Udine

Legge 22 ottobre 1971 n. 865 - Regione agraria n. 14.

Partita 9241
dest. urbanistica: zona «S» servizi/attrezzature collettive - centro raccolta rifiuti
foglio 7, mappale n. 350 (ora n. 448),
superficie mq. 14.650
consistenza: seminativo
superfice da espropriare: mq. 2.507
indennità:
mq. 2.507 x euro mq. 2,20 = euro 5.515,40

Ditta catastale: Rizzante Rosetta nata a Porpetto il 9 gennaio 1936 prop. per 1/3; Sattolo Fabio nato a Udine il 4 novembre 1961, prop. per 1/3, Sattolo Marco nato a Udine il 8 settembre 1977 prop. per 1/3.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 8 maggio 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 13 maggio 2003, n. 419.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione dell'I.P.A.B. «Fondazione Theresianum» di Gorizia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che l'I.P.A.B. «Fondazione Theresianum» di Gorizia, sorta per volontà della defunta benefattrice Teresa Villat come ricovero per signore nobili decadute, non è più stata in grado di svolgere alcuna attività per l'intervenuta mutata realtà sociale e le relative modificate esigenze;

VISTO il decreto n. 28 del 26 novembre 2001, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha preso atto della cessata attività istituzionale ed ha approvato il trasferimento del patrimonio della Fondazione al Comune di Gorizia;

ACCERTATO l'avvenuto trasferimento patrimoniale suddetto;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del Direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

l'estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione Theresianum» di Gorizia a seguito della presa d'atto della cessata attività istituzionale, di cui al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 28 del 26 novembre 2001.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 13 maggio 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 13 maggio 2003, n. 420.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Contessa Beretta» di Farra d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

ATTESO che l'I.P.A.B. «Casa di Riposo Contessa Beretta» di Farra d'Isonzo, in Provincia di Gorizia, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 28 del 3 ottobre 2001, ha deciso di dare corso alla cessazione della propria attività a far tempo dal 1°luglio 2002 per l'intervenuta impossibilità di garantire nel tempo il pareggio finanziario dell'Ente ormai destinato ad una situazione di deficit strutturale inevitabile;

VISTO il decreto n. 7 del 25 marzo 2002, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha preso atto della cessata attività istituzionale e della successione del Comune di Farra d'Isonzo all'Istituzione medesima;

PRESO ATTO del trasferimento delle proprietà mobiliari ed immobiliari dell'I.P.A.B. in argomento a favore dell'Amministrazione comunale suddetta;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del Direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

l'estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo Contessa Beretta» di Farra d'Isonzo (Gorizia) a seguito della presa d'atto della cessata attività, di cui al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 7 del 25 marzo 2002.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 13 maggio 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI 13 maggio 2003, n. 421.

Legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 6. Estinzione dell'I.P.A.B. «Fondazione G.B. Comencini» di Udine.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che l'I.P.A.B. «Fondazione G.B. Comencini» di Udine, sorta con il fine statutario di erogare borse di studio a studenti universitari meritevoli e bi-

sognosi frequentanti la facoltà di ingegneria ed architettura, si è vista costretta a dichiarare cessata la propria attività per insufficienza di mezzi economici idonei al raggiungimento del fine statutario suddetto;

VISTO il decreto n. 16 del 29 agosto 2002, con il quale l'Assessore regionale per le autonomie locali ha preso atto della cessata attività della Fondazione stessa ed ha approvato il trasferimento del patrimonio residuo all'Amministrazione provinciale di Udine;

ACCERTATO che il trasferimento patrimoniale è stato effettuato;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che prevede: *«le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del Direttore del servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza»;*

VISTA, per quanto attiene le competenze del Servizio per il sistema delle autonomie locali, la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2799, avente ad oggetto: «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale per le autonomie locali»;

DECRETA

l'estinzione dell'I.P.A.B. «Fondazione G.B. Comencini» di Udine a seguito della presa d'atto della cessata attività, di cui al decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 16 del 29 agosto 2002.

Il presente decreto sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 13 maggio 2003

SPAGNUL

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 6 maggio 2003, n. 411.

Graduatoria dei richiedenti, degli esclusi e dei beneficiari, distinta per ciascuna delle nove aree D.O.C., per l'assegnazione di nuova superficie da rifare ai sensi del decreto del Presidente della Regione 0141/Pres. del 17 maggio 2002.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI VEGETALI

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 19 ottobre 2000 concernente la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome di diritti nuovamente creati per l'impianto di 12.933 ettari di vigneti di cui al Regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/ 1999 ed, in particolare, l'articolo 1 che assegna alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 462 ettari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 ottobre 2001 n. 3237, concernente l'individuazione dei vini di qualità prodotti in Regioni determinate (V.Q.P.R.D.) e dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica (I.G.T.) per i quali si possono concedere diritti di impianto nuovamente creati;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0141/Pres., con il quale è stato approvato il Regolamento concernente l'individuazione dei criteri, delle modalità e dei termini di presentazione delle domande e l'assegnazione di diritti nuovamente creati per l'impianto di vigneti di cui al Reg. CE n. 1493/1999;

CONSIDERATO che l'articolo 3 del sopracitato Regolamento prevede che la superficie da vitare di 462 ettari complessivamente assegnata alla Regione sia ripartita fra le nove aree a denominazione di origine controllata sulla base di una quota fissa pari a 14 ettari per ciascuna area D.O.C. e di una quota variabile in proporzione alla superficie vitata iscritta agli Albi tenuti dalle CCIAA;

VISTE le istanze di assegnazione presentate dai conduttori di terreni vitati ricadenti in ciascuna delle nove aree D.O.C., ed effettuata l'istruttoria delle stesse da parte del Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura, in applicazione dei criteri di priorità nonché delle condizioni di esclusione previste dal Regolamento approvato dal decreto del Presidente della Regione n. 0141/2002 sopracitato;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1 del sopracitato Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0141/Pres. che assegna rispettivamente:

• DOC Friuli Grave	188 ha
• DOC Colli Orientali del Friuli	66 ha
• DOC Collio	52 ha
• DOC Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli	47 ha
• DOC Friuli - Aquileia	36 ha
• DOC Friuli- Latisana	21 ha
• DOC Lison - Pramaggiore	20 ha
• DOC Friuli - Annia	16 ha
• DOC Carso	15 ha

VISTO il proprio precedente decreto n. 295, di data 8 aprile 2003, con il quale è stata approvata la graduatoria dei richiedenti;

CONSIDERATO che in fase di predisposizione della graduatoria, per mero errore materiale:

a) non è stata inserita l'istanza della ditta Az. Agr. Bastianich, SS Premariacco;

b) relativamente all'istanza della ditta Collovini Stefano - Pramaggiore è risultato che la stessa ha già usufruito dell'assegnazione di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0417/Pres., del 3 dicembre 1998 e che pertanto in base al disposto dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres./2002 alla stessa non compete alcuna ulteriore assegnazione;

c) relativamente alle ditte Az. Agr. Scolaris Marco - San Lorenzo Isontino e Colja Luigi - Mossa, le stesse sono state erroneamente inserite nella graduatoria dei beneficiari zona DOC Friuli Isonzo, nonostante il punteggio non sia risultato utile per beneficiare dell'assegnazione;

d) relativamente alle istanze delle ditte Az. Agr. Baldo Luigi e Paolo SS - San Giorgio della Richinvelda, Az. Agr. Pra di Pradis di Furlan Alessandro - Spilimbergo, Driutti Alessandro - Manzano, Az. Agr. Conti di Maniago di Filiberto Martinengo - Manzano e Bais Orietta - San Vito al Torre, nell'assegnazione del punteggio competono anche quelli previsti all'articolo 4, comma 2, lettera h), relativi alle misure agroambientali;

e) non è stata stilata la graduatoria secondo la priorità relativa all'età del richiedente nel caso di parità di punteggio;

VISTO che la superficie da vitare complessivamente assegnata all'area D.O.C. Friuli - Annia - pari ad ettari 16 - risulta superiore alle richieste pervenute per la medesima area D.O.C. - pari ad ettari 12.81.00 - e che pertanto la quota che residua (pari ad ettari 3.19.00 per l'area D.O.C. Friuli-Annia) viene attribuita (come previsto dall'articolo 4, comma 5 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0141/ Pres) ai richiedenti meglio situati nelle restanti graduatorie che, per l'occasione, sono quelli collocati nella zona Friuli Grave;

CONSIDERATO che a parità di punteggio, trova applicazione il comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione 0141/Pres., che prevede che venga data priorità all'istanza presentata dal richiedente con età minore;

RITENUTO di approvare la graduatoria relativa alle domande riferite a ciascuna delle nove are D.O.C. con le modificazioni ed integrazioni di cui al presente decreto;

RITENUTO altresì di dover elencare i nominativi dei richiedenti la cui domanda di assegnazione non è stata accolta, raggruppandoli secondo le motivazioni che ne hanno comportato l'esclusione dalla graduatoria;

VISTO l'articolo 4, comma 4 del Regolamento sopracitato;

DECRETA

Art. 1

E' approvata la graduatoria dei richiedenti, distinta per ciascuna delle nove aree D.O.C., per l'assegnazione di nuova superficie da vitare ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres. del 17 maggio 2002, riportata nell'Allegato «A», che del presente decreto fa parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' approvato l'elenco dei richiedenti esclusi dalla graduatoria dei beneficiari, con l'indicazione sintetica delle motivazioni che ne hanno comportato l'esclusione, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres. del 17 maggio 2002, riportato nell'Allegato «B», che del presente decreto fa parte integrante e sostanziale.

Art. 3

E' approvata la graduatoria dei beneficiari di nuova superficie da vitare ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres. del 17 maggio 2002, distinta per ciascuna delle nove aree D.O.C., riportata nell'Allegato «C», che del presente decreto fa parte integrante e sostanziale.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 6 maggio 2003

LAURINO

Allegato A

GRADUATORIA ZONA D.O.C. FRIULI GRAVE

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	GROSSUTTI DARIO	Bertiolo	1,42	1,42	58
2	MORASSUTTI ENI	Zoppola	2	2	55
3	ZAMPARO FRANCESCO	Tavagnacco	2	2	55
4	VILOTTI MASSIMO	Bertiolo	1,6	1,6	53
5	LAZZARINI MARIO	Codroipo	2	2	53
6	BOZZETTO GIUSEPPE	Casarsa della Delizia	2	2	53
7	PAPAIS GABRIELLA	Zoppola	1,5	1,5	53
8	PARON FRANCO	Valvasone	2	2	53
9	AZ. AGR. GILO DI FENOS GIUSEPPE E STEFANO S.S.	Cordenons	2	2	50
10	LE GRAVETTE DI TOMBACCO MICHELANGELO& C. S.A.S.	San Giorgio della Richinvelda	2	2	50
11	BATTISTIN ELIO	Cordenons	1,84	1,84	48
12	RIGUTTO LORIS GIACOMO	Arba	0,9	0,9	48
13	DRIUSSI LINDA - LA FENICE -	San Vito al Tagliamento	2	2	48
14	VOLPATTI MASSIMO	San Giorgio della Richinvelda	1,5	1,5	48
15	LE DUE TORRI DI VOLPE ANTONINO	Corno di Rosazzo	0,6	0,6	48
16	FATTORIA DEI MULINI DI PATRIZIA PITTARO	Codroipo	2	2	48
17	CESCON PIERINO	Pasiano di Pordenone	2	2	48
18	AGRIBENE S.R.L.	Montereale Valcellina	2	2	48
19	BINCOLETTO SERENELLA	Zoppola	0,87	0,87	48
20	AZ. AGR. VISTORTA DI BRANDINO BRANDOLINI D' ADDA	Venezia	2	2	48
21	TREVISAN UGO	San Vito al Tagliamento	1,14	1,14	48
22	TREVISAN ERMENEGILDO	Casarsa della Delizia	2	2	48
23	CASTELLARIN UGO PIETRO	Casarsa della Delizia	2	2	48
24	MARIN PIETRO	Arzene	1,3	1,295	48
25	DEL ZOTTO LUCA	Cordenons	2	2	45
26	MARINIG ELIO	Camino al Tagliamento	0,90	0,901	45
27	CICUTO ROGER	Casarsa della Delizia	1,54	1,535	45
28	LOVISA FULVIO MARINO ED ANGELO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	2	2	45
29	ERSAGRICOLA SPA	Gorizia	2	2	45
30	AZ. AGR. SANTA LUCIA DI BENEDETTI MICHEL & C. S.S.	Spilimbergo	2	2	45
31	MARCHI FABIO E NICOLA S.S.	San Giorgio della Richinvelda	0,85	0,85	45
32	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	Maniago	2	2	45
33	DIANA ANDREA	Pasiano di Pordenone	1	1	45
34	RIZZI SERGIO	Pasiano di Pordenone	2	2	45
35	VIVAISTICA D' ANDREA DI D' ANDREA F. E G. E PASSONI F. SS	San Giorgio della Richinvelda	1,75	1,75	45
36	SERAFINI CARLETTO	Bicinicco	2	2	45
37	PODERE DELL'ANGELO S.R.L.	Brugnera	2	2	45
38	FACCHIN ADRIANO	San Martino al Tagliamento	2	2	43
39	AZ. AGR. BALDO LUIGI E PAOLO SS	San Giorgio della Richinvelda	2	2	43
40	AZIENDA AGRICOLA "TINA" DI LENARDUZZI FAUSTO DINO E BARBARA S.S.	San Giorgio della Richinvelda	1	1	43
41	VIGNE FORNASARI DI DI GIUSTO MARCO	Buttrio	1,5	1,5	43
42	TONDAT STEFANO E GRAZIANO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	0,63	0,63	43
43	BOMBEN PATRIZIA	Zoppola	0,5	0,5	43
44	ZAMPARINI ALESSANDRO	Camino al Tagliamento	2	2	43
45	GARDISAN LUIGINO	Camino al Tagliamento	2	2	43
46	AZ. AGR. RONCO DEL FALCO DI VETTOR MONICA	San Quirino	1,92	1,924	43
47	UNTERHOLZNER IVO	Mortegliano	2	2	43
48	ZORZINI ELVIO	Chiopris-Viscone	1,5	1,5	43
49	GELISI SERGIO	San Quirino	2	2	43

50	AZ. AGR. DESINANO VINICIO	Mortegliano	1	1	43
51	PETRETTI LORENZO	San Quirino	2	2	43
52	AZ. AGR. PRA DI PRADIS DI ALESSANDRO FURLAN	Spilimbergo	2	2	43
53	AMBROSIO DANIELA	Casarsa della Delizia	0,53	0,525	43
54	D'ANDREA GIANCARLO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	43
55	BERTOLIN BRUNO	Casarsa della Delizia	0,75	0,745	43
56	AZ. AGR. SBAIZ DI FRESCO LUIGINA	Camino al Tagliamento	2	2	43
57	MANAZZONE ANNA	Basiliano	1,08	1,08	43
58	GARDISAN SERGIO	Camino al Tagliamento	1,2	1,2	43
59	SIGNOR ITALO	Mortegliano	2	2	43
60	QUATTRIN ROMANO	Zoppola	2	2	43
61	DE MUNARI GIUSEPPE E DAVIDE S. S.	San Vito al Tagliamento	2	2	40
62	D'ANDREA ANGELO E FABIOS.S.	San Giorgio della Richinvelda	1,8	1,8	40
63	MASCHERIN LEONARDO	Brugnera	2	2	40
64	MICHELIN RENATO	Fontanafredda	2	2	40
65	BOLLACASA LEONARDO	Pasiano di Pordenone	2	2	40
66	GARDISAN GABRIELE	Camino al Tagliamento	2	2	40
67	LOVISA MAURO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	40
68	PETRICHIUTTO GILBERTO	Povoletto	0,5	0,5	40
69	D'ANDREA CELESTE SANTE	San Giorgio della Richinvelda	1,5	1,5	40
70	CHERUBIN ANGELA	Valvasone	1,85	1,85	40
71	D'ANDREA SANTE	San Giorgio della Richinvelda	2	2	40
72	PIGHIN GIUSEPPE	Arzene	0,75	0,75	40
73	AZ. AGR. BRANCOLINI ATTILIO DI GENTILI GIOVANNA	Codroipo	2	2	40
74	DEOTTO MARIO	San Vito al Tagliamento	1	1	40
75	PUIATTI GEREMIA	Brugnera	2	2	40
76	AZ. AGR. "AL CERV" DI ALLOI EUGENIO E ANNA SS	Maiano	2	2	38
77	FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE E FLAVIANO S.S.	Pasiano di Pordenone	2	2	38
78	AZ. AGR. MURADORE SIMONE	Premariacco	1,81	1,81	38
79	AZ. AGR. STELLA SS	Fontanafredda	2	2	38
80	AZ. AGR. TERRE ROSSE DI LESTANI ADAMO	Bicinicco	2	2	38
81	LARCHER PETER	Mortegliano	2	2	38
82	AZ. AGR. LE GRAVET DI VETTOR MARCO	Pordenone	2	2	38
83	BOREAN FAUSTO	Zoppola	2	2	38
84	IOP MASSIMO	Casarsa della Delizia	0,71	0,709	38
85	PODERE DEL GER DI SPINAZZÈ GIANLUIGI E C. S.S.	Pravisdomini	2	2	38
86	ZUIANI GIORGIO	Cividale del Friuli	1,3	1,3	38
87	FREGOLENT FLAVIANO	Azzano Decimo	2	2	38
88	DE FRANCESCHI RODOLFO	Aviano	2	2	38
89	GROSSO GIULIANO	Bertiolo	2	2	38
90	BERTOIA CONSUELA	Arzene	2	2	38
91	VOLPATTI ELVER	San Giorgio della Richinvelda	1,78	1,78	38
92	FURLANI LUIGINO	Basiliano	0,7	0,7	38.
93	AZ. AGR. DEL POGGIO S.S.	Fagagna	2	2	38
94	TAURIAN LOREDANA	Valvasone	1,2	1,2	38
95	OCCHIALINI LUCA	Basiliano	1,2	1,2	38
96	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	Aviano	2	2	38
97	PIPPO SILVANO	San Vito al Tagliamento	1	1	38
98	PANTAROTTO ROSA MARIA	Zoppola	2	2	38
99	CULOS FLAVIO FRANCO	Casarsa della Delizia	1	1	38
100	CONZATO GIROLAMO E GIOVANNI S.S.	San Quirino	2	2	38
101	HORMANN GIUSEPPE	Montereale Valcellina	2	2	38
102	BOZZER LUCIANA	Valvasone	1,67	1,67	38
103	MOSCHETTA LUIGI	Pasiano di Pordenone	2	2	38
104	DEOTTO RINO	San Vito al Tagliamento	1,02	1,024	38
105	TAM SONIA	Valvasone	2	2	38
106	AZ. AGR. GIAVEDONI STROILI DI STROILI LUISA	Udine	2	2	38
107	RE BORTOLO	San Quirino	1,18	1,176	38
108	IUS DAVIDE	Zoppola	2	2	35
109	VILLALTA ROBERTO	Pasiano di Pordenone	1,05	1,05	35
110	D'ANDREA GIUSEPPE E SAVERIO MARCO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	0,6	0,6	35
111	LOVISA ALFIO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	35

112	D'ANDREA ELIO E FABIO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	2	2	35
113	D'ANDREA SANTE	San Giorgio della Richinvelda	1	1	35
114	FORNASIER CORRADO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	35
115	PETRETTI EGIDIO	San Quirino	2	2	35
116	AZIENDA AGRICOLA LIVENZA DI MORAS DOMENICO & C. S.S.	Sacile	2	0,266	35
117	TENUTA CA' SELVA DI BERGAMO SANDRINO E PAOLO S.S.	Sequals	1,68	0	35
118	AZ. AGR. LIVENZA DI NADIN DUILIO E SONEGO FABIO S.S.	Fontanafredda	2	0	35
119	PANIGUTTI ROBERTO & CUDINI ELENA S.S.	Camino al Tagliamento	1,75	0	35
120	D'ANDREA FABRIZIO	San Giorgio della Richinvelda	1	0	35
121	FAVRET LIDIA	Pordenone	2	0	35
122	PARON ORLANDO	Codroipo	0,85	0	35
123	D'ANDREA ROBERTO	San Giorgio della Richinvelda	0,61	0	35
124	RAFFIN ROMANO	Cordenons	1	0	35
125	MIGLIORAMENTO AGRICOLO S.R.L. MASA	San Vito al Tagliamento	2	0	35
126	CASTELLARIN LEONARDO	Casarsa della Delizia	1,65	0	35
127	COLUSSI ACHILLE	Casarsa della Delizia	1,14	0	35
128	AZ. AGR. LA FATTORIA SS DI LISTUZZI A., F., G. E N.	Pavia di Udine	2	0	33
129	STURMA GIORGIO	Reana del Roiale	1,6	0	33
130	GRATTON ROBERTO	Chiopris-Viscone	2	0	33
131	AZ. AGR. BUCOVAZ ROBERTO	San Giovanni al Natisone	0,9	0	33
132	AZ. AGR. AI TEMPLARI DI IUS DENIS E TERENZIO & C.	Zoppola	2	0	33
133	AZ. AGR. BRUNNER SRL	Chiopris-Viscone	2	0	33
134	BALLIANA AUGUSTO	Sacile	2	0	33
135	MIZZAU MARISA	Codroipo	1	0	33
136	FERRIN PAOLO	Camino al Tagliamento	2	0	33
137	AZ. AGR. VIGNETI LE MONDE DI PISTONI , SALICE E C	Azzano Decimo	1,5	0	33
138	CUDIN DINO	Porpetto	2	0	33
139	AZ. AGR. FRIULANE BANEAR SCARL	Treppo Grande	2	0	33
140	PIPPO AMERICO	Valvasone	2	0	33
141	TUSINI ADRIANA	Casarsa della Delizia	0,54	0	33
142	TACOLI PAOLO - AMM.NE TACOLI ASQUINI A. AGR.	Bicinicco	2	0	33
143	NIMIS ERMENEGILDO	San Vito al Tagliamento	2	0	33
144	DURIGON OLIVO	Fontanafredda	2	0	33
145	COLUSSI ROMEO	Casarsa della Delizia	1,55	0	33
146	CASAGRANDE BRUNO	Caneva	2	0	33
147	AZ. AGR. IL CASALE DI CASALI CLARA	Pasiano di Pordenone	2	0	33
148	GENAGRICOLA S.P.A. AZ AGR. LE TELIZZE	Spilimbergo	2	0	33
149	PIZZAMIGLIO FRANCESCA	Manzano	1	0	30
150	DONDA ALFONSO E FIGLI SOC. S.S.	San Giorgio della Richinvelda	1,1	0	30
151	BURIGOTTO CHRISTIAN	Fontanafredda	2	0	30
152	DELLA VEDOVA LUCIO	Bicinicco	2	0	30
153	F. & V. DI FERRO LUCA	Basiliano	2	0	30
154	ZANCHETTA ROBERTO	Sacile	2	0	30
155	PERTOLDI NICOLA	Lestizza	2	0	30
156	PILLOT STEFANO	Roveredo in Piano	0,58	0	30
157	D'ANDREA LUIGI E DAVIDE S.S.	San Giorgio della Richinvelda	1	0	30
158	D'ANDREA ALBANO	San Giorgio della Richinvelda	1	0	30
159	MENINI LUISA	Arzene	2	0	30
160	ZORZETTIG ANNALISA	Cividale del Friuli	2	0	30
161	DE CARLI FRANCESCA	Castions di Strada	1,88	0	30
162	DEL ZOTTO ANGELA E MARINO S.S.	Codroipo	1,2	0	30
163	CANDOTTO LUCA	Gonars	2	0	30
164	GARDISAN GIUSEPPE	Camino al Tagliamento	2	0	30
165	VICARIO LORIS	Tavagnacco	2	0	30
166	FURLANETTO MONICA	San Giorgio della Richinvelda	2	0	30
167	AZ. AGR. SACCAVINI MARCO, CLAUDIO E VETTORETTI LOREDANA S.S.	Bertiolo	1,6	0	30
168	CATTIVELLO LINA	Campoformido	1,9	0	30
169	LOVISA ANTONELLA	San Giorgio della Richinvelda	2	0	30

170	TRIBOS PAOLO	Gonars	0,75	0	**30**
171	ROIATTI GIANNI TERZO E BISUTTI FIORELLA SS	Basiliano	1,68	0	**30**
172	AMBROSIO SERGIO	San Vito al Tagliamento	1,89	0	**30**
173	AZ. AGR. ROSSETTI PAOLO & C. S.S.	Prata di Pordenone	2	0	**30**
174	CASTELLAN SILVANO	Valvasone	0,6	0	**30**
175	ROSOLEN VITTORIO	San Quirino	2	0	**30**
176	LENARDUZZI CLAUDIO	Sequals	2	0	**30**
177	BOREAN SILVIA	Zoppola	1,21	0	**30**
178	BERNARDIS GIOVANNA	Mortegliano	1,94	0	**30**
179	FURLAN NELLA	Casarsa della Delizia	0,58	0	**30**
180	DE PUPPI GUIDO	San Giovanni al Natisone	2	0	**30**
181	ZANDONA' FERNANDO	Pasiano di Pordenone	2	0	**30**
182	FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER	Moimacco	1,75	0	**30**
183	SCOTTI ANGELO	Pordenone	1,5	0	**30**
184	DRIUTTI ALESSANDRO	Manzano	2	0	**28**
185	CRISTANTE STEFANO	Casarsa della Delizia	0,84	0	**28**
186	COLUSSI DAVIDE	Casarsa della Delizia	2	0	**28**
187	AZ. AGR. BERTOIA SILVIO E ORNELLA CLAUDIA S.S.	Arzene	1,44	0	**28**
188	AZ. AGR. D'AMBROSIO GIONA E LUCA	Castions di Strada	1,7	0	**28**
189	BUCOVAZ GIOVANNI	San Giovanni al Natisone	2	0	**28**
190	DANELON IMERIO	San Vito al Tagliamento	1,4	0	**28**
191	CANDOTTO PAOLO	Castions di Strada	1	0	**28**
192	ZAPPETTI MARIA ROSA	Valvasone	2	0	**28**
193	BAGNAROL ANTONIO	San Vito al Tagliamento	1,42	0	**28**
194	SALATIN MAURIZIO	Arba	1,5	0	**28**
195	PLOZNER VALERIA	Spilimbergo	2	0	**28**
196	PAGNUCCO DIEGO	San Martino al Tagliamento	2	0	**28**
197	FOGOLIN GIACOMO	San Vito al Tagliamento	0,56	0	**28**
198	AZ. AGR. CA' DE LOI DI BOSCAINI SS	Marano di Valpolicella	2	0	**28**
199	FANTIN ALDO BENIAMINO	Casarsa della Delizia	0,98	0	**28**
200	AZ. AGR. FRATELLI KECHLER S.S.	Codroipo	2	0	**28**
201	BERTOIA PIO	Arzene	0,6	0	**28**
202	DE PAOLI FRANCO	Arzene	2	0	**28**
203	BULFON EMILIO	Pinzano al Tagliamento	2	0	**28**
204	VIGNETI PIETRO PITTARO	Codroipo	2	0	**28**
205	VENZO CASALI LUCIANA	Pasiano di Pordenone	1,75	0	**28**
206	COLUSSI URCESINO	Casarsa della Delizia	1,22	0	**28**
207	IMMOBILIARE AGRICOLA S.MARCO S.A.S.	Fontanafredda	2	0	**28**
208	AZ. AGR. CONTI LOVARIA DI LOVARIA CARLO	Pavia di Udine	1,2	0	**28**
209	AZ. AGR. NOCERA EUGENIA	Cividale del Friuli	2	0	**25**
210	GLOAZZO IVANO	Castions di Strada	1,8	0	**25**
211	GALVANIN DIEGO	Zoppola	1,9	0	**25**
212	AZ. AGR. MURADORE SILVANO, DANELUTTI MIRIAM, MURADORE CRISTIAN S.S.	Udine	1,08	0	**25**
213	ANZIT PIER LUIGI	Castions di Strada	2	0	**25**
214	PERESSINI FRANCESCO	Camino al Tagliamento	2	0	**25**
215	LENARDON GIAMPIETRO	San Martino al Tagliamento	2	0	**25**
216	DEL FRATE VALENTINO	Pavia di Udine	2	0	**25**
217	MARANO ADRIANO	Trivignano Udinese	1,36	0	**25**
218	TADIELLO NICOLA	Maniago	1,5	0	**25**
219	MOSANGHINI EMANUELE	Mortegliano	2	0	**25**
220	BASSO BARBARA	Fontanafredda	1	0	**25**
221	D'ANDREA GIANLUCA, LUIGINO E LUCIANO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	1,15	0	**25**
222	PIGNAT GABRIELE	Roveredo in Piano	2	0	**25**
223	CASTAGNAVIZ DANIELE	Pavia di Udine	1,14	0	**25**
224	AZ. AGR. ZANINI S.S.DI ZANINI ANDREA, ALESSANDRO, ANTONIO	Martignacco	2	0	**25**
225	PUIATTI FERDINANDO	Brugnera	2	0	**25**
226	COLUSSI ARDUINO	Casarsa della Delizia	1,24	0	**25**
227	AZ. AGR. CASON DI PARAVANO FRANCO	Mortegliano	1,99	0	**25**
228	AZ. AGR. CUNIFLOR DI DE MUNARI GIANNI & C. S.S.	San Vito al Tagliamento	2	0	**25**
229	ARMANI ALBINO	Dolcè	2	0	**25**
230	TONIZZO FRANCO	Casarsa della Delizia	1,86	0	**25**

231	AZ.AGR.DE PAOLI FRANCO	Spilimbergo	2	0	25
232	BEARZATTO PIETRO E GUIDO SOC. SEMPLICE	Arba	1,94	0	25
233	MICHELIN BRUNA	Roveredo in Piano	2	0	25
234	CAPPELLARI GABRIELLA	Zoppola	1,15	0	25
235	D'ANDREA ONORINO	San Giorgio della Richinvelda	1	0	25
236	IUS RENATO	Zoppola	2	0	25
237	AZ. AGRIC. F.LLI DI GIORGIO LUIGI E BRUNO S.S.	Remanzacco	1,73	0	25
238	PIGHIN GUERRINO	Zoppola	0,54	0	25
239	MARCHI TULLIO	San Giorgio della Richinvelda	2	0	25
240	LORENZONI ERNESTO	Povoletto	0,55	0	25
241	STOCCO ALDO	Castions di Strada	0,81	0	25
242	ORNELLA TARCISIO	Zoppola	2	0	25
243	TAVERNA DOMENICO	Udine	2	0	25
244	AZ. AGR. CONTI DI MANIAGO DI FILIBERTO MARTINENGO	Manzano	2	0	23
245	BISARO ELVER	San Giorgio della Richinvelda	1,2	0	23
246	GORTANA GABRIELE	Pasiano di Pordenone	2	0	23
247	TONEGUZZO GILIANO	Morsano al Tagliamento	2	0	23
248	TOMMASINI GIANNI	Fontanafredda	1,35	0	23
249	AZ. AGR. PECOL BOIN DI TORMENA ALDO	Spilimbergo	2	0	23
250	AZ. AGR. FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA SS	Bicinicco	2	0	23
251	GASPAROTTO GENESIO	San Giorgio della Richinvelda	1,8	0	23
252	CASTELLARIN ARGO ATAL	Treppo Grande	2	0	23
253	TALOTTI MARIO	Campoformido	2	0	23
254	BERNARDI GIANFRANCO	Rivignano	1,37	0	23
255	AZ. AGR. PRADIO DEI F.LLI CIELO S.S.	Bicinicco	2	0	23
256	MUSSIO CLAUDIA	Zoppola	0,5	0	23
257	LA TORRE DI DONADONIBUS G. & C. S.N.C.	Pordenone	1,78	0	23
258	GIRARDO GIUSEPPINA	San Vito al Tagliamento	1,21	0	23
259	DEL FABBRO LINA	Pinzano al Tagliamento	0,55	0	23
260	PUPPIN FABIO	Prata di Pordenone	1,85	0	20
261	AZ. AGR. LOVISA PARIDE, ARCHIMEDE E LOREDANO SS	Meduna di Livenza	2	0	20
262	GRASSI GIORGIO	Pozzuolo del Friuli	0,8	0	20
263	SIONI PAOLO	Buttrio	0,5	0	20
264	MORETTI ADRIANO	San Vito al Tagliamento	1,6	0	20
265	TRACANELLI VITTORINO	San Vito al Tagliamento	2	0	20
266	CELANTE SILVIO ANTONIO	Fiume Veneto	0,5	0	20
267	CUBERLI LORELLA	Moruzzo	2	0	20
268	COLAUTTI ARMANDO	Spilimbergo	1	0	20
269	PILLON MIRELLA	Casarsa della Delizia	0,51	0	20
270	DRIUTTI RENATO	Bertiolo	2	0	20
271	TONUTTI LUIGINO	Bertiolo	0,8	0	20
272	COLUSSI ROBERTO	Casarsa della Delizia	1,27	0	20
273	GIORDANO LUCIANO	Reana del Roiale	1,2	0	20
274	PETRIS PIETRO	Pavia di Udine	1,81	0	20
275	BERTOIA ADRIANO	Arzene	2	0	20
276	AZ. AGR. DAL MAS CLAUDIO S.S.	Brugnera	2	0	20
277	PAIERO IVANA	Bicinicco	0,85	0	20
278	TESTON RENZO	Montereale Valcellina	2	0	20
279	FRANCESCUTTI DONIA	Casarsa della Delizia	1,4	0	20
280	PERESSINI ROBERTO	Camino al Tagliamento	0,86	0	20
281	BAZZANA GIULIANA	Casarsa della Delizia	0,67	0	20
282	BURIGOTTO NEVIO	Fontanafredda	2	0	20
283	MARTINELLI PIETRO	Erto e Casso	2	0	20
284	TERESA RAIZ S.R.L.	Povoletto	1,81	0	20
285	BOSCO GIOVANNI	Pavia di Udine	1,94	0	20
286	VISINTINI MIRANDA	Bertiolo	1,25	0	20
287	FRACASSI GIORGIO	Sacile	2	0	20
288	MORELLO GIOVANNA	Casarsa della Delizia	1,2	0	20
289	FINOS GIUSEPPINA	San Vito al Tagliamento	0,87	0	20
290	GIUSTI MIRELLA	Fagagna	0,7	0	20
291	SESSOLO FRANCO	Casarsa della Delizia	1	0	20

292	AZ. AGR. BACCHETTI ALBERTO E TREVISAN MARIA LUISA	Remanzacco	2	0	**20**
293	RAFFIN PAOLO	Arzene	0,95	0	**20**
294	NONINO CLAUDIO	Remanzacco	0,53	0	**20**
295	INVESTIMENTI IMMOBILIARI ARMANDO CIMOLAI S.P.A.	Pordenone	2	0	**20**
296	AZ. AGR. MULINAT DI HAAS FRANZ & BORTOLOTTI GABRIELLA	Montagna	2	0	**20**
297	SOCIETA' AGRICOLA IMMOBILIARE MORASSUTTI S.N.C.	Padova	2	0	**20**
298	DE MEZZO SANTE	Gemona del Friuli	1,98	0	**18**
299	GUERRA ACHILLE	Azzano Decimo	0,5	0	**18**
300	BACCHETTI MARCO	Povoletto	1,2	0	**18**
301	TERRA VERDE DI CARLO PERATONER & C. S.A.S.	Udine	2	0	**18**
302	ROSELLI DELLA ROVERE GIAN ROBERTO	Udine	2	0	**18**
303	TUPPIN MASSIMO	Camino al Tagliamento	1,4	0	**15**
304	FABRIS SIMONE	Casarsa della Delizia	1,97	0	**15**
305	AZ. AGR. SASSO D' ORO DI MARESCUTTI PATRIZIA E DEL GALLO MARISA SS	Sequals	1	0	**15**
306	GRAFFI GLAUCO	Lestizza	1,2	0	**15**
307	BASSO PAOLO	San Giorgio della Richinvelda	2	0	**15**
308	TESAN VIVIANA	Fontanafredda	2	0	**15**
309	AZ. AGR. TONEGUZZO GIUSEPPE ROBERTO E GILIANO	Morsano al Tagliamento	1,92	0	**15**
310	FANTIN MAURO	Cordenons	1,14	0	**15**
311	MILLOCH FRANCESCO	Chiopris-Viscone	1,24	0	**15**
312	MONASTIER FLAVIA	Casarsa della Delizia	0,72	0	**15**
313	MOLARO PIETRO	Sedegliano	1,69	0	**15**
314	FURIAN BERTILLA	Pasiano di Pordenone	1,05	0	**15**
315	NIMIS DANIELE	San Vito al Tagliamento	2	0	**15**
316	D'ANDREA PIETRO	San Giorgio della Richinvelda	1,54	0	**15**
317	MARCON SERGIO	San Vito al Tagliamento	0,5	0	**15**
318	BUSATO GABRIELLA	Azzano Decimo	2	0	**15**
319	QUARGENTAN STEFANO	Montecchia di Crosara	2	0	**15**
320	VIRGILI SERGIO	Bertiolo	2	0	**15**
321	COTTIGA ANTONIO	San Quirino	2	0	**15**
322	QUATTRIN DANILLO	Zoppola	1,05	0	**15**
323	ROSSIT ADRIANO	Zoppola	1,5	0	**15**
324	COLLAVINI PIETRO	Bertiolo	1,35	0	**15**
325	MAZZOLO GIULIANA	Basiliano	2	0	**15**
326	BORGO MARIA LUISA	Sedegliano	1,65	0	**15**
327	AZ. AGR. "LA ROIATA" DI VECELLIO FRANCESCO	San Quirino	1,4	0	**15**
328	LANZ WILLY	Sequals	2	0	**15**
329	MANARIN ALBINO	Vajont	2	0	**15**
330	LENARDON ANGELO	San Martino al Tagliamento	1	0	**15**
331	PIZZUTO LUCIANO	San Vito al Tagliamento	1,1	0	**15**
332	AVIANO LUIGI	Arzene	1,88	0	**15**
333	SOCIETA' AGRICOLA LA FORNASE S.R.L.	Pasiano di Pordenone	1	0	**15**
334	NIZZETTO MIRONE	Longarè	2	0	**15**
335	AZ. AGR. ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE	Cividale del Friuli	2	0	**15**
336	DELLA VEDOVA MERLO FERMINO	Lestizza	0,87	0	**15**
337	ROSSET MARIA	Fiume Veneto	1	0	**15**
338	STOLF TARCISIO	Fiume Veneto	0,92	0	**15**
339	TROMBETTA LUIGI	Maiano	0,5	0	**15**
340	CAMAROTTO FEDERICO AZ. AGR. "COL LONGONE"	Caneva	0,65	0	**10**
341	CAPPELLO FERNANDA	Sequals	1,9	0	**10**
342	TOMMASINI PIETRO	Vivaro	0,56	0	**10**
343	LENARDUZZI GIUSEPPE	San Giorgio della Richinvelda	2	0	**10**
344	PIZZAMIGLIO PIO	San Giovanni al Natisone	0,5	0	**10**
345	RIOLO NERIO	Remanzacco	0,65	0	**10**
346	MASCARIN ANGELO	Azzano Decimo	0,5	0	**10**
347	S.ANDREA S.A.S.	Moruzzo	2	0	**5**
	TOTALE RICHIESTI 550,8367	**TOTALE CONCESSI**	191,19		

GRADUATORIA ZONA D.O.C. COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	BUTUSSI ANGELO	Corno di Rosazzo	2	2	63
2	MOSOLO GLENI	Faedis	1,9	1,9	63
3	NEGRO DARIO	Cividale del Friuli	0,75	0,75	63
4	AZ. AGR. VIGNAI DA DULINE DI MOCCHIUTTI LORENZO	San Giovanni al Natisone	1	1	55
5	PIZZULIN FRANCO	Prepotto	0,4	0,4	53
6	AZ.AGR.MARINIG DI MARINIG VALERIO	Prepotto	2	2	53
7	PEZZANO PATRIZIA	Corno di Rosazzo	0,41	0,413	50
8	AZ. AGR. "I COMELLI" DI COMELLI ALESSANDRO	Nimis	2	2	50
9	LA MAGNOLIA DI FU COZZAROLO C. DI COZZAROLO	Cividale del Friuli	1,87	1,866	48
10	AZ. AGR. ZAMO' DI D'OSUALDO DAULO	Premariacco	1,22	1,22	48
11	AZ. AGR. COZZAROLO GIOVANNI BATTISTA DI GIULIANO ED EUGENIO S.S.	Cividale del Friuli	2	2	48
12	ZACCOMER MAURIZIO	Nimis	1,75	1,75	48
13	MEROI GIOVANNI	Prepotto	0,85	0,85	48
14	VIGNA TRAVERSO DI TRAVERSO STEFANO	Prepotto	2	2	45
15	MOSCHIONI DAVIDE	Cividale del Friuli	1,95	1,945	45
16	FATTORI DANIELA	Faedis	1,99	1,99	43
17	AZ. AGR. ZORZETTIG DANTE E GIANPAOLO S. S.	Cividale del Friuli	1,6	1,6	43
18	COMELLI ANDREA	Nimis	0,62	0,62	43
19	PETRUSSA ILDE	Prepotto	1	1	43
20	CLAUCIGH ANDREA	Nimis	1	1	40
21	BERNARDIS DI MARTINEZ SUAREZ BERANIA ISABEL	Nimis	0,5	0,5	40
22	GERVASI DANIELE	Nimis	0,5	0,5	40
23	SAURIN ANGELO	Dolegna del Collio	0,66	0,661	40
24	AZ. AGR. BASTIANICH S.S.	Premariacco	2	2	38
25	AZ. AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA S.S.	Cividale del Friuli	1,64	1,64	38
26	AZ. AGR. RONC TAL PARADIS DI BELDUSSIN MAURIZIO E MACORIG TIZIANA	Prepotto	2	2	38
27	PIZZULIN ENZO	Prepotto	0,5	0,5	38
28	BERTUZZI LETIZIA	Corno di Rosazzo	0,5	0,5	38
29	AZ. AGR. LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI & C. SS	Moimacco	2	2	38
30	AZIENDA AGRICOLA DAL FARI S.R.L.	Cividale del Friuli	1	1	38
31	AZ. AGR. CUDICIO VILMA	Torreano di Cividale	0,75	0,75	38
32	AZ. AGR. S. ANNA DI CUMINI LORETA	Cividale del Friuli	0,7	0,7	38
33	AZIENDA AGRICOLA I CLIVI DI FERDINANDO ZANUSSO	Corno di Rosazzo	1	1	38
34	FATTOR GIONA	Povoletto	0,52	0,52	38
35	BENINCASA FRANCO	Udine	0,7	0,7	38
36	RIZZO ANDREA	Nimis	0,35	0,35	35
37	AZ. AGR. CECCHINI MARCO	Faedis	1	1	35
38	MUZZOLINI ANNA	Prepotto	2	2	35
39	LA VOLPARIE DI MAURO ANNAMARIA	Reana del Roiale	0,45	0,45	35
40	SANT GIULIANO	Tricesimo	0,85	0,85	35
41	AZ. AGR. EREDI PAOLO MODONUTTI DI NADALUTTI MARIA ROSA	Cividale del Friuli	1,2	1,2	35
42	AZ. AGR. SIRCH GIORDANO	Cividale del Friuli	0,88	0,875	35
43	AZ. AGR.TAVERNA LICIA	Udine	1	1	35
44	COMELLI ELVIO	Nimis	0,3	0,3	33
45	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIN FRANCESCO E FEDERICO S.S.	Prepotto	0,7	0,7	33
46	CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO	Aquileia	2	2	33
47	AZ. AGR. MARINIGH BRUNO	Cividale del Friuli	1	1	33
48	AZ. AGR. ZULIANI EDI	Premariacco	1	1	33
49	AZ. AGR. VENICA BRUNO	Prepotto	2	2	33
50	AZIENDA AGRICOLA BELLAZOIA S.R.L.	Povoletto	1,81	1,809	33
51	COMELLI PIETRO	Nimis	0,4	0,4	33

52	SCANDINI GALLIANO	Torreano di Cividale	0,6	0,6	**33**
53	TAVAGNACCO GIOVANNA	Cividale del Friuli	0,75	0,75	**33**
54	ZORZETTIG VALDIMARA	Cividale del Friuli	0,91	0,91	**30**
55	LIVON CRISTINA	Prepotto	2	2	**30**
56	BAOLINI MARIO	Cividale del Friuli	2	1,53	**30**
57	AZ. AGR. LUCIANO GRUDINA DI MICHELE GRUDINA	Dolegna del Collio	1,58	0	**30**
58	PETRUSSA ADA	Prepotto	2	0	**30**
59	GRASSI MARISA	Nimis	0,35	0	**30**
60	FLOCCO ROBERTO	Cividale del Friuli	0,75	0	**28**
61	AZ. AGR. VIGNAIOLI MITRI DI MITRI DANIELA	Cividale del Friuli	0,9	0	**28**
62	PAHOR ZDENKA	Prepotto	0,3	0	**28**
63	PERUSINI TERESA	Pavia di Udine	0,5	0	**28**
64	AZ. AGR. ACCORDINI GIANPAOLO	Faedis	2	0	**28**
65	AZ. AGR. RIVIERE DI MUCIN DORINA	Cividale del Friuli	0,5	0	**28**
66	AZ. AGR. ALESSANDRA SERAFINI & C. S.A.S.	Remanzacco	2	0	**25**
67	CECUTTI DANIELA	Buttrio	0,75	0	**25**
68	NANINO MARGHERITA	Povoletto	0,85	0	**25**
69	LE VIGNE DI ZAMO' AZIENDA AGRICOLA S.S.	Manzano	2	0	**25**
70	TULLIO ORETTA	Cassacco	0,6	0	**25**
71	TENUTE ALEANDRI SS	Motta di Livenza	2	0	**25**
72	AZ. AGR. VISENTIN DI CRES GIOVANNA	Torreano di Cividale	1	0	**23**
73	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	Premariacco	2	0	**23**
74	AZ. AGR. MIDOLINI S.R.L.	Manzano	2	0	**23**
75	AZ. AGR. MAGNAN ANDREA	Corno di Rosazzo	0,44	0	**20**
76	FONTANINI LUIGI	Premariacco	1,43	0	**20**
77	VERONA ERMANO	Attimis	0,35	0	**20**
78	IURI GIUSEPPE	Cividale del Friuli	1,62	0	**20**
79	AZIENDA AGRICOLA PETRUCCO DI LINA E PAOLO PETRUCCO S.S.	Buttrio	2	0	**20**
80	CENCIG ANGELO	Manzano	0,55	0	**20**
81	LENUZZA GIAMPAOLO	Prepotto	0,67	0	**18**
82	STROPPOLATINI GIULIANO	Udine	2	0	**18**
83	SCRIBANO DANIELE	Prepotto	0,54	0	**15**
84	NADALUTTI BRUNA	Faedis	0,43	0	**15**
85	PIZZI ENZA	Manzano	1	0	**15**
86	AZ. AGR. PERABÒ LEO E C. SNC	Faedis	0,39	0	**10**

TOTALE RICHIESTI **99,9641** **TOTALE CONCESSI** **66,00**

GRADUATORIA ZONA D.O.C. COLLIO

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	KLANJSCEK DAMJAN	Gorizia	0,87	0,87	48
2	AZ. AGR. PIZZUTTI DI PIZZUTTI VALENTINA E DURI LORIS S.S.	Dolegna del Collio	1,18	1,182	48
3	KEBER RENATO	Cormons	0,33	0,33	45
4	AZ. AGR. GRADISCIUTTA DI PRINCIC ROBERT	San Floriano del Collio	2	2	43
5	AZIENDA AGRICOLA "CIGLIC" DI CIGLIC BOGDAN	San Floriano del Collio	2	2	43
6	AZ. AGR. F.LLI TERPIN DI TERPIN FABRIZIO E GIULIANO	Cormons	0,72	0,72	43
7	AZ. AGR. PIZZUT PAOLA	Cormons	0,35	0,35	43
8	MAREGA GIORGIO	San Floriano del Collio	0,89	0,885	43
9	AZ. AGR. FIEGL VLADISLAO	Gorizia	1	1	43
10	AZ. AGR. QUALIG MAURIZIO	Gorizia	1,44	1,443	40
11	PRINCIC MAURIZIO	Cormons	0,92	0,92	38
12	AZ. AGR. SKOK EDI	San Floriano del Collio	1,5	1,5	38
13	AZ. AGR. BODIGOI FABIANO	Dolegna del Collio	1,94	1,941	38
14	AZ. AGR. CORSI MARCO	San Floriano del Collio	0,55	0,553	38
15	CIBIC MARIA	Gorizia	0,32	0,32	38
16	AZIENDA AGRICOLA I CLIVI DI FERDINANDO ZANUSSO	Corno di Rosazzo	1	1	38
17	AZ. AGR. BRANKO DI ERZETIC IGOR	Cormons	0,35	0,35	35
18	TURCO DINO	Dolegna del Collio	0,5	0,495	35
19	AZ. AGR. COLLE DUGA DI PRINCIC DAMIAN	Cormons	0,45	0,45	33
20	AZ. AGR. LA CASTELLADA DI BENSA GIORGIO E NICOLÒ S.S.	Gorizia	0,6	0,6	33
21	MANIA GIANNI	San Floriano del Collio	0,35	0,35	30
22	BUIATTI MICHELE	Dolegna del Collio	1,16	1,164	30
23	PAHOR MARIANO	Gorizia	0,5	0,5	30
24	AZ. AGR. SCOLARIS MARCO	San Lorenzo Isontino	1,47	1,472	30
25	GRAVNER FRANCESCO	Gorizia	2	2	30
26	AZ. AGR. CODELLI S.N.C. DI CODELLI LUISA & C.	Udine	2	2	28
27	AZ. AGR. COZZAROLO DI ROMANO E VALTÈR S.S.	Dolegna del Collio	1,05	1,049	28
28	KREN LUCIANO	Cormons	1,33	1,332	28
29	COLLARIG SERGIO	Dolegna del Collio	1	1	28
30	VENTURINI PAOLO	Cormons	2	2	28
31	GESTIONI AGRICOLE S.R.L.	Capriva del Friuli	2	2	28
32	AZ. AGR. TIARE DI SNIDARCIG ROBERTO SS	Mossa	1,5	1,5	25
33	VIDA ROBERTO	Gorizia	0,48	0,48	25
34	PRINCIC ALESSANDRO	Cormons	0,5	0,5	25
35	COLJA LUIGI	Mossa	0,64	0,636	25
36	ISTITUTO A. CERRUTI VILLA RUSSIZ	Capriva del Friuli	2	2	23
37	AZ. AGR. RONCO BLANCHIS DI REDENTO VAZZOLER & C.S.S.	Mossa	0,56	0,56	23
38	AZ. AGR. BARONESSE TACCO DI THUN HOHENSTEIN TERESA	San Floriano del Collio	2	2	20
39	AZ. AGR. BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	Cormons	2	2	20
40	BRUMAT FRANCESCO	Gorizia	0,35	0,35	20
41	BODIGOI GIULIANO	Cormons	0,36	0,36	20
42	AZ. AGR. LE VIGNE A SAN GIORGIO DI BUCINO GIANNI E C. S.A.S.	Cormons	2	2	20
43	AZ. AGR. VITTOR FERRUCCIO	Cormons	0,3	0,3	20
44	IPAVEC MARIA	Gorizia	0,5	0,5	20
45	AZ. AGR. RONCADA DI MATTIONI SILVIA	Cormons	2	2	18
46	SNIDERO PIETRO	Dolegna del Collio	1,5	1,5	18
47	FRACASSI GRAZIA	Dolegna del Collio	1,2	1,2	15
48	GUOLO GUIDO	Gorizia	0,84	0,34	15
49	MREULE LEONE	Farra d'Isonzo	0,3	0	15

TOTALE RICHIESTI 52,7997 **TOTALE CONCESSI** 52,00

GRADUATORIA ZONA D.O.C. FRIULI ISONZO

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	AZ. AGR.RIZ ALESSANDRO DI RIZ ALESSANDRO E SUSANI GABRIELLA S.S.	Cormons	0,65	0,648	60
2	VIE DI ROMANS DI GIANFRANCO GALLO	Mariano del Friuli	2	2	58
3	AZ. AGR. F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID S.S.	Cormons	1,6	1,6	53
4	ALBERTIN ANNA	Gorizia	2	2	53
5	TERRA VIVA COOP SOCIALE A.R.L. ONLUS	Monfalcone	1	1	50
6	AZ. AGR. MASUTA DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E SILVANO S.S.	Mariano del Friuli	2	2	48
7	BRUMAT LUCA	Farra d'Isonzo	1,90	1,903	48
8	BLASON GIOVANNI	Gradisca d'Isonzo	0,79	0,787	48
9	AZ. AGR. BORC DA VILA DI SABRINA DI BRAZZA'	Romans d'Isonzo	2	2	48
10	AZ.AGR. STECCHINA FABIO	Cormons	1,3	1,295	45
11	BERGOMAS MASSIMO	Cormons	1,21	1,21	45
12	KEBER RENATO	Cormons	1,67	1,67	45
13	AZ. AGR. I FEUDI DI ROMANS DI ENZO LORENZON & C. S. A. S.	Romans d'Isonzo	2	2	43
14	AZ. AGR. BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI E C. S.S.	Gradisca d'Isonzo	2	2	43
15	AZ.AGR. SGUBIN RENZO	Cormons	1,58	1,58	43
16	MAREGA GIORGIO	San Floriano del Collio	0,81	0,815	43
17	TONUT GIANNI	Cormons	0,9	0,9	43
18	BRANDOLIN LIVIO	Cormons	1,24	1,24	43
19	AZ. AGR. TOMBA GERMANO	Cormons	1,1	1,1	43
20	AZ. AGR. BUDIGNAC DI TONUT DANIELE	Capriva del Friuli	1,1	1,1	40
21	FRESIN DAVIDE	Cormons	1,31	1,314	38
22	AZ. AGR. PRINCIC MAURIZIO	Cormons	1,08	1,08	38
23	TURUS SIMONE	Mossa	2	2	38
24	BUZINELLI MAURIZIO	Cormons	1,66	1,66	38
25	RIZ ADRIANO	Cormons	0,88	0,875	38
26	BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	Cormons	2	2	38
27	AZ. AGR. LORENZON FABIO	Gradisca d'Isonzo	2	2	38
28	AZ. AGR. EREDI LUIGI ZORZON DI DEGANIS GIORGIO	Cormons	0,98	0,98	38
29	LIS NERIS DI PEGORARI ALVARO	San Lorenzo Isontino	1,54	1,541	38
30	AZ. AGR. RONCO DEL GELSO DI BADIN GIORGIO	Cormons	0,63	0,626	38
31	AZ. AGR. ALBERTIN BRUNA	Moraro	2	2	38
32	BIGOT FEDERICO	Cormons	0,9	0,9	35
33	CAPOZZOLO DAMIANO	San Lorenzo Isontino	1,18	1,18	33
34	AZ. AGR. BOGAR ROBERTO E ANDREA S.S.	Villesse	1,18	0	33
35	AZ. AGR. BLASIZZA DI BLASIZZA PAOLO	Moraro	0,85	0	33
36	BORGO LOTESSA DI PETTARIN PIA IN FRATEPIETRO	San Floriano del Collio	1,49	0	33

37	ZOFF ALDO	Mariano del Friuli	1,26	0	**33**
38	SPESSOT GIOVANNI	Farra d'Isonzo	2	0	**33**
39	AZ. AGR. ZUANI S.S.	San Floriano del Collio	0,81	0	**30**
40	AZ. AGR. MARIZZA MONICA E VILLI S.S.	Gradisca d'Isonzo	2	0	**30**
41	SIMSIG LUCA	Farra d'Isonzo	2	0	**30**
42	AZ. AGR. SECULIN SANDRO	Cormons	2	0	**30**
43	GALVANI ARMANDO	Mariano del Friuli	2	0	**30**
44	AZ. AGR. VINCI FEDERICO	Ronchi dei Legionari	2	0	**30**
45	COLAUTTI CRISTINA	Staranzano	1,5	0	**30**
46	AZ. AGR.STORARI NADIA	Romans d'Isonzo	0,5	0	**30**
47	AZ. AGR. SCOLARIS MARCO	San Lorenzo Isontino	0,52	0	**30**
48	BONAZZA ERNESTO	San Canzian d'Isonzo	1,6	0	**30**
49	TENUTA VILLANOVA S.R.L.	Farra d'Isonzo	2	0	**30**
50	ROSS GIULIANO	Romans d'Isonzo	1,4	0	**28**
51	MUZIC GIOVANNI	San Floriano del Collio	0,69	0	**28**
52	PUIATTI GIOVANNI	Capriva del Friuli	2	0	**28**
53	GOS BARBARA	Villesse	1,12	0	**25**
54	AZ. AGR. MURGUT FABIANO E FRANCESCO S.S.	Romans d'Isonzo	2	0	**25**
55	SPESSOT LUCIA NATALIA	Farra d'Isonzo	1,5	0	**25**
56	SIMSIG ALIGI	San Lorenzo Isontino	0,63	0	**25**
57	COLJA LUIGI	Mossa	0,78	0	**25**
58	AZ. AGR. VISINTIN FRANCO	Gradisca d'Isonzo	0,67	0	**25**
59	STEKAR GIUSEPPE	San Floriano del Collio	0,93	0	**23**
60	TENUTA BORGO CONVENTI S.R.L.	Farra d'Isonzo	2	0	**23**
61	RUSSIAN ARMANDO	Cormons	0,96	0	**23**
62	AZ. AGR. GLESSI BRUNO DI DREOSSI MARZIA	Gradisca d'Isonzo	0,71	0	**20**
63	AZ. AGR. SAMAR FERRUCCIO E PIERGIORGIO S.S.	Mariano del Friuli	1,07	0	**20**
64	SANDRIN MAURIZIO	Farra d'Isonzo	1,72	0	**20**
65	AZ. AGR. BADIN MARIA ANDREINA	Gorizia	1,23	0	**20**
66	AZ. AGR. "LA BELLANOTTE" DI GUADAGNI GIULIANA	Farra d'Isonzo	1,73	0	**20**
67	MURGUT GIORGIO VITO	Romans d'Isonzo	0,5	0	**20**
68	AZ. AGR. GALLO ORESTE	Mariano del Friuli	1,01	0	**20**
69	AZ.AGR. VITTOR FERRUCCIO	Cormons	1,33	0	**20**
70	AZ. AGR. LA MADDALENA DI COLAVECCHIO & C. S.N.C..	Gradisca d'Isonzo	1,8	0	**15**
71	COMAR ERMINIA	San Pier d'Isonzo	0,78	0	**15**
72	AZ. AGR. SGUBIN ALDO	Cormons	2	0	**15**
73	BRESSAN TULLIO	Gorizia	0,89	0	**15**
74	AZ. AGR. MEDEOT GIOVANNA	San Lorenzo Isontino	1,49	0	**15**
75	TENUTA DI ANGORIS S.P.A.	Cormons	2	0	**10**
	TOTALE RICHIESTI	103,6344	**TOTALE CONCESSI**		47,00

GRADUATORIA ZONA D.O.C. FRIULI AQUILEIA

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	AZ. AGR. MORAS DI MORAS FRANCO E C. S.S.	Aquileia	2	2	58
2	AZ. AGR. MONTANAR DENIS E ALESSIA S.S.	Villa Vicentina	1,5	1,5	50
3	BERGAMASCO YUNMANI	Terzo d' Aquileia	2	2	48
4	ROSSATO GIULIO	Cervignano del Friuli	2	2	43
5	AZ. AGR. LE MAGNOLIE DI VITAS ROBERTO	Cervignano del Friuli	2	2	43
6	GIRARDI ELIS	Terzo d' Aquileia	2	2	43
7	RIGONAT GIORGIO	Ruda	2	2	43
8	AZ. AGR. CALLIGARIS FRANCO E DENIS	Ruda	1,5	1,5	43
9	COSTANTINI SCALA CARLO	Bagnaria Arsa	2	2	38
10	MORSUT LUCA	Ruda	2	2	38
11	AZ. AGR. ALTRAN S.S.	Ruda	0,7	0,7	38
12	ZORZINI LUCA	Cervignano del Friuli	2	2	38
13	FURLANUT ROBERTO	Fiumicello	2	2	35
14	AZ.AGR. VIVAI PINAT DI GIUSEPPE PINAT	Ruda	2	2	35
15	BOSCO ANGELO	Trivignano Udinese	2	2	35
16	BAIS ORIETTA	San Vito al Torre	1	1	33
17	GOTTARDO LORENZO	Cervignano del Friuli	2	2	33
18	TENUTA CÀ BOLANI SS	Vicenza	2	2	30
19	BIANCHIN EMILIANO	Fiumicello	1,8	1,8	30
20	CIGOLOTTI CHRISTALNIGG NICOLÒ	Cervignano del Friuli	2	1,5	30
21	FATTORIA CLEMENTIN DI FRANCO CLEMENTIN	Terzo d' Aquileia	0,5	0	30
22	BERGAMO NOVELLA	Aquileia	1	0	28
23	TARLAO SABINO	Aquileia	0,5	0	28
24	VALPANERA S.A.S.DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	Grado	0,62	0	28
25	ZANAZZO MARCO	Fiumicello	2	0	28
26	MICOLINI SERGIO	Cervignano del Friuli	1	0	28
27	AZ. AGR. KABATH BRITTA	Bagnaria Arsa	2	0	28
28	ROSSATO ADRIANO	Cervignano del Friuli	2	0	28
29	AZIENDA AGRICOLA LA FRANCA DI CAMPION NICOLA E ROBERTO & C. S.S.	Bagnaria Arsa	2	0	25
30	VIOLIN FABRIZIO	Aquileia	0,7	0	25
31	AZ. AGR. BOSCO ISONZO DI POZZAR GIULIANO	Fiumicello	1	0	25
32	GERUSSI PAOLO	Pagnacco	1,1	0	25
33	MICHELIN LUIGI	Aquileia	0,65	0	25
34	AZ. AGR.COSTANTINI SCALA CARLA	Cervignano del Friuli	2	0	23
35	LANZA IGINIO	Palmanova	2	0	23
36	AZ. AGR. S.MARTINO DI PEROSA ALIDA	Terzo d' Aquileia	0,73	0	20
37	BARBANA LADI	Aquileia	1	0	20
38	PINAT LORETTA	Aiello del Friuli	2	0	20
39	AZ.AGR. ZUCCHET EGIDIO DI BARBANA VENERINA	Aquileia	1,5	0	20
40	SCAREL ANDREA	Aquileia	2	0	15
41	SVERZUT PAOLO	Aquileia	0,8	0	15
42	PAVIA ORNELLA	Cervignano del Friuli	0,95	0	15
43	RIGONAT MARCELLO	Aquileia	1,93	0	15
44	MULLONI IVO	Villa Vicentina	0,5	0	10

TOTALE RICHIESTI 66,9767 **TOTALE CONCESSI** 36,00

GRADUATORIA ZONA D.O.C. FRIULI LATISANA

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI	Pocenia	2	2	48
2	BAZZICHETTO LUCA	Pocenia	0,85	0,85	43
3	AZ.AGR.FRACCAROLI TIZIANO	Pocenia	2	2	40
4	LORENZONETTO MARCO	Latisana	2	2	35
5	MARITAN LORIS AGOSTINO	Precenicco	1,8	1,8	35
6	GEREMIA MILO	Latisana	1,7	1,7	33
7	PEVERE LUIGI	Muzzana del Turgnano	1,95	1,95	33
8	AZ. AGR. F.LLI RABBIOSI S.R.L.	Pocenia	2	2	33
9	MANZATO PATRIZIO	Pocenia	1,5	1,5	30
10	GIUDICI MARIA	Precenicco	1,9	1,9	30
11	ANDRETTA MARIO ENRICO	Lignano Sabbiadoro	2	2	28
12	STAFFUS ALBERTO	Latisana	2	1,3	25
13	FAGGIANATO DENIS	Palazzolo dello Stella	0,55	0	25
14	SPAGNOL BEPPINO	Varmo	1	0	25
15	ROSSI VITTORIO	Latisana	1,1	0	25
16	AZ. AGR. FRANCESCHETTI MARGRETH DI MARGRETH CHIARA	Udine	2	0	23
17	PEVERE DINO	Muzzana del Turgnano	2	0	23
18	GEREMIA RENZO	Latisana	2	0	23
19	BRUGNOLO LIVIO & BRUGNOLO GIROLAMO	Ronchis	1	0	23
20	STAFFUS CARLO	Latisana	2	0	23
21	CISORIO ANTONIO	Pocenia	2	0	23
22	FORGIARINI FEDERICO	Varmo	1	0	20
23	BACCICHETTO SETTIMO	Precenicco	0,59	0	20
24	ROMA ZENO	Precenicco	2	0	15
25	VERSOLATO RITA	Latisana	1,08	0	15
26	VERITTI FRANCESCO	Udine	1,37	0	15
27	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	Rivignano	2	0	10
28	ANCILOTTO ENRICO	Varmo	2	0	10

TOTALE RICHIESTI 45,388 TOTALE CONCESSI 21,00

GRADUATORIA ZONA D.O.C. LISON PRAMAGGIORE

n°	Beneficiario	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	VIAN LORIS	Chions	2	2	53
2	VALERIATI BREDA CLAUDIO	Azzano Decimo	2	2	43
3	AZ. AGR. CAMPAGNOLO CLAUDIO,CRISTIANO E LUCIANO S.S.	Morsano al Tagliamento	2	2	40
4	ANDREON ANTONIO	Sesto al Reghena	2	2	33
5	TRACANELLI DANIELA	Morsano al Tagliamento	0,92	0,924	30
6	BELLONI FLAVIO	Chions	1,5	1,5	30
7	NADALIN CLAUDIO	Morsano al Tagliamento	2	2	25
8	MUZZIN MARCO	Chions	2	2	25
9	NADALIN VALERIO	Morsano al Tagliamento	2	2	25
10	MORASSUT IVO AZ. AGR. CASA ANTONIA	Sesto al Reghena	2	2	25
11	INNOCENTE MARCO	Cordovado	2	1,576	25
12	NADALIN RICCIOTTI	Morsano al Tagliamento	2	0	25
13	GRAMIGNA POLICRETI FABIO RICCARDO PIERO	Aviano	2	0	23
14	PIN CLAUDIO	Pasiano di Pordenone	2	0	23
15	MILAN PAOLA	Sesto al Reghena	2	0	20
16	VADORI ANGELO	Morsano al Tagliamento	2	0	20
17	AZ. AGR. BUBBA L. E B. DI BUBBA BEPPINA	Udine	2	0	20
18	SCLABAS SILVANO PAOLO	Cordovado	1,06	0	15
19	NOGAROTTO PASQUALE	Pravisdomini	2	0	15
20	AZ. AGR. IVORY S.R.L.	Morsano al Tagliamento	2	0	10
21	GONZATI GIOVANNI	Pravisdomini	2	0	10
22	ANDREON SILVIO	Chions	0,5	0	10
23	EREDI DI T. PIRONA VED. BORTOLAN	Udine	2	0	10

TOTALE RICHIESTI 41,9889 TOTALE CONCESSI 20,00

GRADUATORIA ZONA D.O.C. FRIULI ANNIA

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	AZ. AGR. LA FOREDANA S.R.L.	Porpetto	2	2	58
2	MICHIELAN FRANCESCO	San Giorgio di Nogaro	1,59	1,59	35
3	DRI MICHELE	Porpetto	1,22	1,22	25
4	AZ. AGR. CRIVELLARO FRANCESCO	Pocenia	2	2	23
5	TOMASI BRUNO	Codognè	2	2	23
6	ROVIARO REMIGIO,ILARIO E GIUSEPPE S.S.	Carlino	2	2	20
7	NALON EMILIO	San Giorgio di Nogaro	2	2	15

TOTALE RICHIESTI 12,81 **TOTALE CONCESSI** 12,81

GRADUATORIA ZONA D.O.C. CARSO

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	GRGIC IGOR	Trieste	1,3	1,3	43
2	MILIC ANDREA	Sgonico	2	2	43
3	BRISCAK IRENA	Sgonico	0,5	0,5	38
4	SKERK SANDI	Duino Aurisina	2	2	38
5	AZ. AGR. KANTE DI CANTE EDDY	Duino Aurisina	2	2	38
6	LUPINC DANIELE	Duino Aurisina	1,5	1,5	38
7	AZ. AGR. LAKOVIC IVAN	Doberdò del Lago	2	2	30
8	FABEC FRANC	Duino Aurisina	0,75	0,75	30
9	BRDO S.S. DI KOSMAC E GRDINA	San Dorligo della Valle	1,4	1,4	30
10	DEBELIS KRISTJAN	Trieste	0,34	0,34	30
11	ZIDARICH BENIAMINO	Duino Aurisina	1,54	1,21	30
12	AZ. AGR. LEGHISSA ARMANDO	Duino Aurisina	1,2	0	30
13	PAROVEL ELENA	San Dorligo della Valle	1,5	0	25
14	KSENJA GORSIC	Trieste	0,2	0	25
15	AZ. AGR. "BIBC" DI TRETIACH ALESSANDRO	Trieste	0,44	0	25
16	KRALJ GIOVANNI	Duino Aurisina	0,21	0	25
17	AZ. AGR. SVARA DI SVARA MARTINA	Duino Aurisina	0,3	0	20
18	ZERIUL ADRIANA	San Dorligo della Valle	0,3	0	20
19	RADETTI CLAUDIO	Doberdò del Lago	0,52	0	20
20	REGGENTE FRANCO	Sgonico	0,3	0	20
21	SLAVEC BRANKO	San Dorligo della Valle	0,4	0	20
22	PIPAN ADRIANA SILVIA	Duino Aurisina	0,5	0	15
23	KOCIJANCIC BORIS	San Dorligo della Valle	0,25	0	15

TOTALE RICHIESTI 21,45 **TOTALE CONCESSI** 15,00

Elenco Esclusi

Allegato B

Motivazione: **Superficie richiesta inferiore al minimo previsto**

n°	Numero	Nominativo	Comune
1	276	TERROSI MARIA CONSUELO	Cormons
2	542	CECUTTI DANIELA	Buttrio
3	540	AZ. AGR. VIGNAI DA DULINE DI MOCCHIUTTI LOR	San Giovanni al Natisone
4	545	PIZZI ENZA	Manzano
5	536	AZ. AGR. BUIATTI SARA	Moimacco

Motivazione: **Mancanza della disponibilità del terreno all'atto della presentazione della domanda**

n°	Numero	Nominativo	Comune
6	712	AZ. AGR. TIARE DI SNIDARCIG ROBERTO	Cormons
7	324	AZ. AGR. RUSSIZ SUPERIORE S.S.	Capriva del Friuli
8	588	AZ. AGR. LE DUE TERRE DI FORTE S. E BASILICATA	Prepotto
9	643	AZ.AGR.GASPARINI GIUSEPPE,CRISTIAN, TAMARA	Camino al Tagliamento
10	585	AZ. AGR. SAN MAURO DEI F.LLI AGOSTINO GIUSE	Premariacco
11	534	NATA GIANNI	Sedegliano
12	282	AZ. AGR. PETRUSSA DI PETRUSSA CELESTINO E FI	Prepotto
13	231	AZ. AGR. "DO VILLE" DI BONORA PAOLO E GIOVAN	Ronchi dei Legionari

Motivazione: **Mancata iscrizione al registro imprese della CCIAA nei termini previsti dal regolamento (art. 2 p.1 del D.P.Reg. 0141/2002)**

n°	Numero	Nominativo	Comune
14	299	GHERBASSI DIONISIO Iscrizione alla CCIAA in data 11/07/02 (art. 2)	Trieste
15	281	BUKAVEC ZARKO Iscrizione alla CCIAA in data 11/07/02.	Duino Aurisina
16	229	AZ. AGR. MIKLUZ VALTER Iscrizione al registro delle imprese in data 19/09/2002.	Gorizia
17	259	AZ. AGR. DORIGO ALESSIO Iscrizione alla CCIAA in data 27/06/02 (art. 2)	Buttrio
18	190	COMMISSO SAVERIO Non iscritto al registro imprese della CCIAA	Manzano
19	544	BRUNISSO ANDREA Iscrizione alla CCIAA in data 18/07/02 (art. 2)	Pozzuolo del Friuli

Motivazione: Documentazione incompleta e/o inidonea

n°	Numero	Nominativo	Comune
20	644	AZ.AGR.GILDO DI ZORZUTTO E C.	Cividale del Friuli
21	223	BRACCO ALFREDO	Cormons
22	380	MICHELUTTI ROSANNA	Ragogna
23	340	AZ. AGR. COMELLI PAOLINO DI CATTAROSSI ANIL	Faedis
24	383	PISCHIUTTA AGOSTINO	San Daniele del Friuli

Motivazione: Ha già beneficiato della assegnazione di cui al D.P.G.R. 03/12/98 n.0417/Pres

n°	Numero	Nominativo	Comune
25	386	AZIENDA AGRICOLA "LE FREDIS-SCARBOLO" DI S	Pavia di Udine
26	435	TENUTA PINNI DI PINNI FRANCESCO	Valvasone
27	384	CITTON SILVANA	Venezia
28	548	AZ. AGR. RE ROBERTO E GINO S.S.	Fontanafredda
29	550	COLUSSI VALENTINO	Casarsa della Delizia
30	388	KOCJANCIC RADO	San Dorligo della Valle
31	87	COLLOVINI STEFANO	Pramaggiore
32	390	FREGOLENT ANTONIO	Azzano Decimo

Motivazione: Ha già beneficiato della assegnazione di cui al D.P.G.R. 072/2000

n°	Numero	Nominativo	Comune
33	549	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	Azzano Decimo
34	381	AZIENDA FRATELLI PIGHIN S.R.L.	Pavia di Udine
35	497	AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A.	Trieste

Motivazione: Rinuncia del richiedente

n°	Numero	Nominativo	Comune
36	175	AZ. AGR. VINCI FEDERICO Rinuncia dd. 19/03/2003 prot. n. 8297.	Ronchi dei Legionari

Allegato C

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. FRIULI GRAVE

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	GROSSUTTI DARIO	Bertiolo	1,42	1,42	58
2	MORASSUTTI ENI	Zoppola	2	2	55
3	ZAMPARO FRANCESCO	Tavagnacco	2	2	55
4	VILOTTI MASSIMO	Bertiolo	1,6	1,6	53
5	LAZZARINI MARIO	Codroipo	2	2	53
6	BOZZETTO GIUSEPPE	Casarsa della Delizia	2	2	53
7	PAPAIS GABRIELLA	Zoppola	1,5	1,5	53
8	PARON FRANCO	Valvasone	2	2	53
9	AZ. AGR. GILO DI FENOS GIUSEPPE E STEFANO S.S.	Cordenons	2	2	50
10	LE GRAVETTE DI TOMBACCO MICHELANGELO& C. S.A.S.	San Giorgio della Richinvelda	2	2	50
11	BATTISTIN ELIO	Cordenons	1,84	1,84	48
12	RIGUTTO LORIS GIACOMO	Arba	0,9	0,9	48
13	DRIUSSI LINDA - LA FENICE -	San Vito al Tagliamento	2	2	48
14	VOLPATTI MASSIMO	San Giorgio della Richinvelda	1,5	1,5	48
15	LE DUE TORRI DI VOLPE ANTONINO	Corno di Rosazzo	0,6	0,6	48
16	FATTORIA DEI MULINI DI PATRIZIA PITTARO	Codroipo	2	2	48
17	CESCON PIERINO	Pasiano di Pordenone	2	2	48
18	AGRIBENE S.R.L.	Montereale Valcellina	2	2	48
19	BINCOLETTO SERENELLA	Zoppola	0,87	0,87	48
20	AZ. AGR. VISTORTA DI BRANDINO BRANDOLINI D' ADDA	Venezia	2	2	48
21	TREVISAN UGO	San Vito al Tagliamento	1,14	1,14	48
22	TREVISAN ERMENEGILDO	Casarsa della Delizia	2	2	48
23	CASTELLARIN UGO PIETRO	Casarsa della Delizia	2	2	48
24	MARIN PIETRO	Arzene	1,3	1,295	48
25	DEL ZOTTO LUCA	Cordenons	2	2	45
26	MARINIG ELIO	Camino al Tagliamento	0,90	0,901	45
27	CICUTO ROGER	Casarsa della Delizia	1,54	1,535	45
28	LOVISA FULVIO MARINO ED ANGELO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	2	2	45
29	ERSAGRICOLA SPA	Gorizia	2	2	45
30	AZ. AGR. SANTA LUCIA DI BENEDETTI MICHEL & C. S.S.	Spilimbergo	2	2	45
31	MARCHI FABIO E NICOLA S.S.	San Giorgio della Richinvelda	0,85	0,85	45
32	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	Maniago	2	2	45
33	DIANA ANDREA	Pasiano di Pordenone	1	1	45
34	RIZZI SERGIO	Pasiano di Pordenone	2	2	45
35	VIVAISTICA D' ANDREA DI D' ANDREA F. E G. E PASSONI F. SS	San Giorgio della Richinvelda	1,75	1,75	45
36	SERAFINI CARLETTO	Bicinicco	2	2	45
37	PODERE DELL'ANGELO S.R.L.	Brugnera	2	2	45
38	FACCHIN ADRIANO	San Martino al Tagliamento	2	2	43
39	AZ. AGR. BALDO LUIGI E PAOLO SS	San Giorgio della Richinvelda	2	2	43
40	AZIENDA AGRICOLA "TINA" DI LENARDUZZI FAUSTO DINO E BARBARA S.S.	San Giorgio della Richinvelda	1	1	43
41	VIGNE FORNASARI DI DI GIUSTO MARCO	Buttrio	1,5	1,5	43
42	TONDAT STEFANO E GRAZIANO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	0,63	0,63	43
43	BOMBEN PATRIZIA	Zoppola	0,5	0,5	43
44	ZAMPARINI ALESSANDRO	Camino al Tagliamento	2	2	43
45	GARDISAN LUIGINO	Camino al Tagliamento	2	2	43
46	AZ. AGR. RONCO DEL FALCO DI VETTOR MONICA	San Quirino	1,92	1,924	43
47	UNTERHOLZNER IVO	Mortegliano	2	2	43

48	ZORZINI ELVIO	Chiopris-Viscone	1,5	1,5	**43**
49	GELISI SERGIO	San Quirino	2	2	**43**
50	AZ. AGR. DESINANO VINICIO	Mortegliano	1	1	**43**
51	PETRETTI LORENZO	San Quirino	2	2	**43**
52	AZ. AGR. PRA DI PRADIS DI ALESSANDRO FURLAN	Spilimbergo	2	2	**43**
53	AMBROSIO DANIELA	Casarsa della Delizia	0,53	0,525	**43**
54	D'ANDREA GIANCARLO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	**43**
55	BERTOLIN BRUNO	Casarsa della Delizia	0,75	0,745	**43**
56	AZ. AGR. SBAIZ DI FRESCO LUIGINA	Camino al Tagliamento	2	2	**43**
57	MANAZZONE ANNA	Basiliano	1,08	1,08	**43**
58	GARDISAN SERGIO	Camino al Tagliamento	1,2	1,2	**43**
59	SIGNOR ITALO	Mortegliano	2	2	**43**
60	QUATTRIN ROMANO	Zoppola	2	2	**43**
61	DE MUNARI GIUSEPPE E DAVIDE S. S.	San Vito al Tagliamento	2	2	**40**
62	D'ANDREA ANGELO E FABIO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	1,8	1,8	**40**
63	MASCHERIN LEONARDO	Brugnera	2	2	**40**
64	MICHELIN RENATO	Fontanafredda	2	2	**40**
65	BOLLACASA LEONARDO	Pasiano di Pordenone	2	2	**40**
66	GARDISAN GABRIELE	Camino al Tagliamento	2	2	**40**
67	LOVISA MAURO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	**40**
68	PETRICHIUTTO GILBERTO	Povoletto	0,5	0,5	**40**
69	D'ANDREA CELESTE SANTE	San Giorgio della Richinvelda	1,5	1,5	**40**
70	CHERUBIN ANGELA	Valvasone	1,85	1,85	**40**
71	D'ANDREA SANTE	San Giorgio della Richinvelda	2	2	**40**
72	PIGHIN GIUSEPPE	Arzene	0,75	0,75	**40**
73	AZ. AGR. BRANCOLINI ATTILIO DI GENTILI GIOVANNA	Codroipo	2	2	**40**
74	DEOTTO MARIO	San Vito al Tagliamento	1	1	**40**
75	PUIATTI GEREMIA	Brugnera	2	2	**40**
76	AZ. AGR. "AL CERV" DI ALLOI EUGENIO E ANNA SS	Maiano	2	2	**38**
77	FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE E FLAVIANO S.S.	Pasiano di Pordenone	2	2	**38**
78	AZ. AGR. MURADORE SIMONE	Premariacco	1,81	1,81	**38**
79	AZ. AGR. STELLA SS	Fontanafredda	2	2	**38**
80	AZ. AGR. TERRE ROSSE DI LESTANI ADAMO	Bicinicco	2	2	**38**
81	LARCHER PETER	Mortegliano	2	2	**38**
82	AZ. AGR. LE GRAVET DI VETTOR MARCO	Pordenone	2	2	**38**
83	BOREAN FAUSTO	Zoppola	2	2	**38**
84	IOP MASSIMO	Casarsa della Delizia	0,71	0,709	**38**
85	PODERE DEL GER DI SPINAZZÈ GIANLUIGI E C. S.S.	Pravisdomini	2	2	**38**
86	ZUIANI GIORGIO	Cividale del Friuli	1,3	1,3	**38**
87	FREGOLENT FLAVIANO	Azzano Decimo	2	2	**38**
88	DE FRANCESCHI RODOLFO	Aviano	2	2	**38**
89	GROSSO GIULIANO	Bertiolo	2	2	**38**
90	BERTOIA CONSUELA	Arzene	2	2	**38**
91	VOLPATTI ELVER	San Giorgio della Richinvelda	1,78	1,78	**38**
92	FURLANI LUIGINO	Basiliano	0,7	0,7	**38**
93	AZ. AGR. DEL POGGIO S.S.	Fagagna	2	2	**38**
94	TAURIAN LOREDANA	Valvasone	1,2	1,2	**38**
95	OCCHIALINI LUCA	Basiliano	1,2	1,2	**38**
96	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	Aviano	2	2	**38**
97	PIPPO SILVANO	San Vito al Tagliamento	1	1	**38**
98	PANTAROTTO ROSA MARIA	Zoppola	2	2	**38**
99	CULOS FLAVIO FRANCO	Casarsa della Delizia	1	1	**38**
100	CONZATO GIROLAMO E GIOVANNI S.S.	San Quirino	2	2	**38**
101	HORMANN GIUSEPPE	Montereale Valcellina	2	2	**38**
102	BOZZER LUCIANA	Valvasone	1,67	1,67	**38**
103	MOSCHETTA LUIGI	Pasiano di Pordenone	2	2	**38**
104	DEOTTO RINO	San Vito al Tagliamento	1,02	1,024	**38**
105	TAM SONIA	Valvasone	2	2	**38**
106	AZ. AGR. GIAVEDONI STROILI DI STROILI LUISA	Udine	2	2	**38**
107	RE BORTOLO	San Quirino	1,18	1,176	**38**
108	IUS DAVIDE	Zoppola	2	2	**35**

109	VILLALTA ROBERTO	Pasiano di Pordenone	1,05	1,05	35
110	D'ANDREA GIUSEPPE E SAVERIO MARCO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	0,6	0,6	35
111	LOVISA ALFIO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	35
112	D'ANDREA ELIO E FABIO S.S.	San Giorgio della Richinvelda	2	2	35
113	D'ANDREA SANTE	San Giorgio della Richinvelda	1	1	35
114	FORNASIER CORRADO	San Giorgio della Richinvelda	2	2	35
115	PETRETTI EGIDIO	San Quirino	2	2	35
116	AZIENDA AGRICOLA LIVENZA DI MORAS DOMENICO & C. S.S.	Sacile	2	0,266	35

TOTALE RICHIESTI 192,924 **TOTALE CONCESSI** 191,19

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	BUTUSSI ANGELO	Corno di Rosazzo	2	2	63
2	MOSOLO GLENI	Faedis	1,9	1,9	63
3	NEGRO DARIO	Cividale del Friuli	0,75	0,75	63
4	AZ. AGR. VIGNAI DA DULINE DI MOCCHIUTTI LORENZO	San Giovanni al Natisone	1	1	55
5	PIZZULIN FRANCO	Prepotto	0,4	0,4	53
6	AZ.AGR.MARINIG DI MARINIG VALERIO	Prepotto	2	2	53
7	PEZZANO PATRIZIA	Corno di Rosazzo	0,41	0,413	50
8	AZ. AGR. "I COMELLI" DI COMELLI ALESSANDRO	Nimis	2	2	50
9	LA MAGNOLIA DI FU COZZAROLO C. DI COZZAROLO	Cividale del Friuli	1,87	1,866	48
10	AZ. AGR. ZAMO' DI D'OSUALDO DAULO	Premariacco	1,22	1,22	48
11	AZ. AGR. COZZAROLO GIOVANNI BATTISTA DI GIULIANO ED EUGENIO S.S.	Cividale del Friuli	2	2	48
12	ZACCOMER MAURIZIO	Nimis	1,75	1,75	48
13	MEROI GIOVANNI	Prepotto	0,85	0,85	48
14	VIGNA TRAVERSO DI TRAVERSO STEFANO	Prepotto	2	2	45
15	MOSCHIONI DAVIDE	Cividale del Friuli	1,95	1,945	45
16	FATTORI DANIELA	Faedis	1,99	1,99	43
17	AZ. AGR. ZORZETTIG DANTE E GIANPAOLO S. S.	Cividale del Friuli	1,6	1,6	43
18	COMELLI ANDREA	Nimis	0,62	0,62	43
19	PETRUSSA ILDE	Prepotto	1	1	43
20	CLAUCIGH ANDREA	Nimis	1	1	40
21	BERNARDIS DI MARTINEZ SUAREZ BERANIA ISABEL	Nimis	0,5	0,5	40
22	GERVASI DANIELE	Nimis	0,5	0,5	40
23	SAURIN ANGELO	Dolegna del Collio	0,66	0,661	40
24	AZ. AGR. BASTIANICH S.S.	Premariacco	2	2	38
25	AZ. AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA S.S.	Cividale del Friuli	1,64	1,64	38
26	AZ. AGR. RONC TAL PARADIS DI BELDUSSIN MAURIZIO E MACORIG TIZIANA	Prepotto	2	2	38
27	PIZZULIN ENZO	Prepotto	0,5	0,5	38
28	BERTUZZI LETIZIA	Corno di Rosazzo	0,5	0,5	38
29	AZ. AGR. LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI & C. SS	Moimacco	2	2	38
30	AZIENDA AGRICOLA DAL FARI S.R.L.	Cividale del Friuli	1	1	38
31	AZ. AGR. CUDICIO VILMA	Torreano di Cividale	0,75	0,75	38
32	AZ. AGR. S. ANNA DI CUMINI LORETA	Cividale del Friuli	0,7	0,7	38
33	AZIENDA AGRICOLA I CLIVI DI FERDINANDO ZANUSSO	Corno di Rosazzo	1	1	38
34	FATTOR GIONA	Povoletto	0,52	0,52	38
35	BENINCASA FRANCO	Udine	0,7	0,7	38
36	RIZZO ANDREA	Nimis	0,35	0,35	35
37	AZ. AGR. CECCHINI MARCO	Faedis	1	1	35
38	MUZZOLINI ANNA	Prepotto	2	2	35
39	LA VOLPARIE DI MAURO ANNAMARIA	Reana del Roiale	0,45	0,45	35
40	SANT GIULIANO	Tricesimo	0,85	0,85	35

41	AZ. AGR. EREDI PAOLO MODONUTTI DI NADALUTTI MARIA ROSA	Cividale del Friuli	1,2	1,2	35
42	AZ. AGR. SIRCH GIORDANO	Cividale del Friuli	0,88	0,875	35
43	AZ. AGR.TAVERNA LICIA	Udine	1	1	35
44	COMELLI ELVIO	Nimis	0,3	0,3	33
45	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIN FRANCESCO E FEDERICO S.S.	Prepotto	0,7	0,7	33
46	CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO	Aquileia	2	2	33
47	AZ. AGR. MARINIGH BRUNO	Cividale del Friuli	1	1	33
48	AZ. AGR. ZUIANI EDI	Premariacco	1	1	33
49	AZ. AGR. VENICA BRUNO	Prepotto	2	2	33
50	AZIENDA AGRICOLA BELLAZOIA S.R.L.	Povoletto	1,81	1,809	33
51	COMELLI PIETRO	Nimis	0,4	0,4	33
52	SCANDINI GALLIANO	Torreano di Cividale	0,6	0,6	33
53	TAVAGNACCO GIOVANNA	Cividale del Friuli	0,75	0,75	33
54	ZORZETTIG VALDIMARA	Cividale del Friuli	0,91	0,91	30
55	LIVON CRISTINA	Prepotto	2	2	30
56	BAOLINI MARIO	Cividale del Friuli	2	1,53	30

TOTALE RICHIESTI 66,4681 **TOTALE CONCESSI** 66,00

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. COLLIO

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	KLANJSCEK DAMJAN	Gorizia	0,87	0,87	48
2	AZ. AGR. PIZZUTTI DI PIZZUTTI VALENTINA E DURI LORIS S.S.	Dolegna del Collio	1,18	1,182	48
3	KEBER RENATO	Cormons	0,33	0,33	45
4	AZ. AGR. GRADISCIUTTA DI PRINCIC ROBERT	San Floriano del Collio	2	2	43
5	AZIENDA AGRICOLA "CIGLIC" DI CIGLIC BOGDAN	San Floriano del Collio	2	2	43
6	AZ. AGR. F.LLI TERPIN DI TERPIN FABRIZIO E GIULIANO	Cormons	0,72	0,72	43
7	AZ. AGR. PIZZUT PAOLA	Cormons	0,35	0,35	43
8	MAREGA GIORGIO	San Floriano del Collio	0,89	0,885	43
9	AZ. AGR. FIEGL VLADISLAO	Gorizia	1	1	43
10	AZ. AGR. QUALIG MAURIZIO	Gorizia	1,44	1,443	40
11	PRINCIC MAURIZIO	Cormons	0,92	0,92	38
12	AZ. AGR. SKOK EDI	San Floriano del Collio	1,5	1,5	38
13	AZ. AGR. BODIGOI FABIANO	Dolegna del Collio	1,94	1,941	38
14	AZ. AGR. ÇORSI MARCO	San Floriano del Collio	0,55	0,553	38
15	CIBIC MARIA	Gorizia	0,32	0,32	38
16	AZIENDA AGRICOLA I CLIVI DI FERDINANDO ZANUSSO	Corno di Rosazzo	1	1	38
17	AZ. AGR. BRANKO DI ERZETIC IGOR	Cormons	0,35	0,35	35
18	TURCO DINO	Dolegna del Collio	0,5	0,495	35
19	AZ. AGR. COLLE DUGA DI PRINCIC DAMIAN	Cormons	0,45	0,45	33
20	AZ. AGR. LA CASTELLADA DI BENSA GIORGIO E NICOLÒ S.S.	Gorizia	0,6	0,6	33
21	MANIA GIANNI	San Floriano del Collio	0,35	0,35	30
22	BUIATTI MICHELE	Dolegna del Collio	1,16	1,164	30
23	PAHOR MARIANO	Gorizia	0,5	0,5	30
24	AZ. AGR. SCOLARIS MARCO	San Lorenzo Isontino	1,47	1,472	30
25	GRAVNER FRANCESCO	Gorizia	2	2	30
26	AZ. AGR. CODELLI S.N.C. DI CODELLI LUISA & C.	Udine	2	2	28
27	AZ. AGR. COZZAROLO DI ROMANO E VALTER S.S.	Dolegna del Collio	1,05	1,049	28
28	KREN LUCIANO	Cormons	1,33	1,332	28
29	COLLARIG SERGIO	Dolegna del Collio	1	1	28
30	VENTURINI PAOLO	Cormons	2	2	28
31	GESTIONI AGRICOLE S.R.L.	Capriva del Friuli	2	2	28
32	AZ. AGR. TIARE DI SNIDARCIG ROBERTO SS	Mossa	1,5	1,5	25
33	VIDA ROBERTO	Gorizia	0,48	0,48	25
34	PRINCIC ALESSANDRO	Cormons	0,5	0,5	25
35	COLJA LUIGI	Mossa	0,64	0,636	25

n°	Nominativo	Comune	Ric.	Con.	Punt.
36	ISTITUTO A. CERRUTI VILLA RUSSIZ	Capriva del Friuli	2	2	23
37	AZ. AGR. RONCO BLANCHIS DI REDENTO VAZZOLER & C.S.S.	Mossa	0,56	0,56	23
38	AZ. AGR. BARONESSE TACCO DI THUN HOHENSTEIN TERESA	San Floriano del Collio	2	2	20
39	AZ. AGR. BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	Cormons	2	2	20
40	BRUMAT FRANCESCO	Gorizia	0,35	0,35	20
41	BODIGOI GIULIANO	Cormons	0,36	0,36	20
42	AZ. AGR. LE VIGNE A SAN GIORGIO DI BUCINO GIANNI E C. S.A.S.	Cormons	2	2	20
43	AZ. AGR. VITTOR FERRUCCIO	Cormons	0,3	0,3	20
44	IPAVEC MARIA	Gorizia	0,5	0,5	20
45	AZ. AGR. RONCADA DI MATTIONI SILVIA	Cormons	2	2	18
46	SNIDERO PIETRO	Dolegna del Collio	1,5	1,5	18
47	FRACASSI GRAZIA	Dolegna del Collio	1,2	1,2	15
48	GUOLO GUIDO	Gorizia	0,84	0,34	15

TOTALE RICHIESTI 52,4997 **TOTALE CONCESSI** 52,00

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. FRIULI ISONZO

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	AZ. AGR.RIZ ALESSANDRO DI RIZ ALESSANDRO E SUSANI GABRIELLA S.S.	Cormons	0,65	0,648	60
2	VIE DI ROMANS DI GIANFRANCO GALLO	Mariano del Friuli	2	2	58
3	AZ. AGR. F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID S.S.	Cormons	1,6	1,6	53
4	ALBERTIN ANNA	Gorizia	2	2	53
5	TERRA VIVA COOP SOCIALE A.R.L. ONLUS	Monfalcone	1	1	50
6	AZ. AGR. MASUTA DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E SILVANO S.S.	Mariano del Friuli	2	2	48
7	BRUMAT LUCA	Farra d'Isonzo	1,90	1,903	48
8	BLASON GIOVANNI	Gradisca d'Isonzo	0,79	0,787	48
9	AZ. AGR. BORC DA VILA DI SABRINA DI BRAZZA'	Romans d'Isonzo	2	2	48
10	AZ.AGR. STECCHINA FABIO	Cormons	1,3	1,295	45
11	BERGOMAS MASSIMO	Cormons	1,21	1,21	45
12	KEBER RENATO	Cormons	1,67	1,67	45
13	AZ. AGR. I FEUDI DI ROMANS DI ENZO LORENZON & C. S. A. S.	Romans d'Isonzo	2	2	43
14	AZ. AGR. BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI E C. S.S.	Gradisca d'Isonzo	2	2	43
15	AZ.AGR. SGUBIN RENZO	Cormons	1,58	1,58	43
16	MAREGA GIORGIO	San Floriano del Collio	0,81	0,815	43
17	TONUT GIANNI	Cormons	0,9	0,9	43
18	BRANDOLIN LIVIO	Cormons	1,24	1,24	43
19	AZ. AGR. TOMBA GERMANO	Cormons	1,1	1,1	43
20	AZ. AGR. BUDIGNAC DI TONUT DANIELE	Capriva del Friuli	1,1	1,1	40
21	FRESIN DAVIDE	Cormons	1,31	1,314	38
22	AZ. AGR. PRINCIC MAURIZIO	Cormons	1,08	1,08	38
23	TURUS SIMONE	Mossa	2	2	38
24	BUZINELLI MAURIZIO	Cormons	1,66	1,66	38
25	RIZ ADRIANO	Cormons	0,88	0,875	38
26	BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	Cormons	2	2	38
27	AZ. AGR. LORENZON FABIO	Gradisca d'Isonzo	2	2	38
28	AZ. AGR. EREDI LUIGI ZORZON DI DEGANIS GIORGIO	Cormons	0,98	0,98	38
29	LIS NERIS DI PEGORARI ALVARO	San Lorenzo Isontino	1,54	1,541	38
30	AZ. AGR. RONCO DEL GELSO DI BADIN GIORGIO	Cormons	0,63	0,626	38
31	AZ. AGR. ALBERTIN BRUNA	Moraro	2	2	38
32	BIGOT FEDERICO	Cormons	0,9	0,9	35
33	CAPOZZOLO DAMIANO	San Lorenzo Isontino	1,18	1,18	33

TOTALE RICHIESTI 47 **TOTALE CONCESSI** 47,00

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. FRIULI AQUILEIA

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt
1	AZ. AGR. MORAS DI MORAS FRANCO E C. S.S.	Aquileia	2	2	58
2	AZ. AGR. MONTANAR DENIS E ALESSIA S.S.	Villa Vicentina	1,5	1,5	50
3	BERGAMASCO YUNMANI	Terzo d' Aquileia	2	2	48
4	ROSSATO GIULIO	Cervignano del Friuli	2	2	43
5	AZ. AGR. LE MAGNOLIE DI VITAS ROBERTO	Cervignano del Friuli	2	2	43
6	GIRARDI ELIS	Terzo d' Aquileia	2	2	43
7	RIGONAT GIORGIO	Ruda	2	2	43
8	AZ. AGR. CALLIGARIS FRANCO E DENIS	Ruda	1,5	1,5	43
9	COSTANTINI SCALA CARLO	Bagnaria Arsa	2	2	38
10	MORSUT LUCA	Ruda	2	2	38
11	AZ. AGR. ALTRAN S.S.	Ruda	0,7	0,7	38
12	ZORZINI LUCA	Cervignano del Friuli	2	2	38
13	FURLANUT ROBERTO	Fiumicello	2	2	35
14	AZ.AGR. VIVAI PINAT DI GIUSEPPE PINAT	Ruda	2	2	35
15	BOSCO ANGELO	Trivignano Udinese	2	2	35
16	BAIS ORIETTA	San Vito al Torre	1	1	33
17	GOTTARDO LORENZO	Cervignano del Friuli	2	2	33
18	TENUTA CÀ BOLANI SS	Vicenza	2	2	30
19	BIANCHIN EMILIANO	Fiumicello	1,8	1,8	30
20	CIGOLOTTI CHRISTALNIGG NICOLÒ	Cervignano del Friuli	2	1,5	30

TOTALE RICHIESTI 36,5 TOTALE CONCESSI 36,00

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. FRIULI LATISANA

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI	Pocenia	2	2	48
2	BAZZICHETTO LUCA	Pocenia	0,85	0,85	43
3	AZ.AGR.FRACCAROLI TIZIANO	Pocenia	2	2	40
4	LORENZONETTO MARCO	Latisana	2	2	35
5	MARITAN LORIS AGOSTINO	Precenicco	1,8	1,8	35
6	GEREMIA MILO	Latisana	1,7	1,7	33
7	PEVERE LUIGI	Muzzana del Turgnano	1,95	1,95	33
8	AZ. AGR. F.LLI RABBIOSI S.R.L.	Pocenia	2	2	33
9	MANZATO PATRIZIO	Pocenia	1,5	1,5	30
10	GIUDICI MARIA	Precenicco	1,9	1,9	30
11	ANDRETTA MARIO ENRICO	Lignano Sabbiadoro	2	2	28
12	STAFFUS ALBERTO	Latisana	2	1,3	25

TOTALE RICHIESTI 21,7 TOTALE CONCESSI 21,00

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. LISON PRAMAGGIORE

n°	Beneficiario	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	VIAN LORIS	Chions	2	2	53
2	VALERIATI BREDA CLAUDIO	Azzano Decimo	2	2	43
3	AZ. AGR. CAMPAGNOLO CLAUDIO,CRISTIANO E LUCIANO S.S.	Morsano al Tagliamento	2	2	40
4	ANDREON ANTONIO	Sesto al Reghena	2	2	33
5	TRACANELLI DANIELA	Morsano al Tagliamento	0,92	0,924	30
6	BELLONI FLAVIO	Chions	1,5	1,5	30
7	NADALIN CLAUDIO	Morsano al Tagliamento	2	2	25
8	MUZZIN MARCO	Chions	2	2	25
9	NADALIN VALERIO	Morsano al Tagliamento	2	2	25
10	MORASSUT IVO AZ. AGR. CASA ANTONIA	Sesto al Reghena	2	2	25
11	INNOCENTE MARCO	Cordovado	2	1,576	25

TOTALE RICHIESTI 20,424 TOTALE CONCESSI 20,00

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. FRIULI ANNIA

n°	Nominativo		Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	AZ. AGR. LA FOREDANA S.R.L.	Porpetto	2	2	58
2	MICHIELAN FRANCESCO	San Giorgio di Nogaro	1,59	1,59	35
3	DRI MICHELE	Porpetto	1,22	1,22	25
4	AZ. AGR. CRIVELLARO FRANCESCO	Pocenia	2	2	23
5	TOMASI BRUNO	Codognè	2	2	23
6	ROVIARO REMIGIO,ILARIO E GIUSEPPE S.S.	Carlino	2	2	20
7	NALON EMILIO	San Giorgio di Nogaro	2	2	15

TOTALE RICHIESTI 12,81 TOTALE CONCESSI 12,81

GRADUATORIA BENEFICIARI ZONA D.O.C. CARSO

n°	Nominativo	Comune	Ettari Ric.	Ettari Con.	Punt.
1	GRGIC IGOR	Trieste	1,3	1,3	43
2	MILIC ANDREA	Sgonico	2	2	43
3	BRISCAK IRENA	Sgonico	0,5	0,5	38
4	SKERK SANDI	Duino Aurisina	2	2	38
5	AZ. AGR. KANTE DI CANTE EDDY	Duino Aurisina	2	2	38
6	LUPINC DANIELE	Duino Aurisina	1,5	1,5	38
7	AZ. AGR. LAKOVIC IVAN	Doberdò del Lago	2	2	30
8	FABEC FRANC	Duino Aurisina	0,75	0,75	30
9	BRDO S.S. DI KOSMAC E GRDINA	San Dorligo della Valle	1,4	1,4	30
10	DEBELIS KRISTJAN	Trieste	0,34	0,34	30
11	ZIDARICH BENIAMINO	Duino Aurisina	1,54	1,21	30

TOTALE RICHIESTI 15,33 TOTALE CONCESSI 15,00

VISTO: IL DIRETTORE: LAURINO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI DELL'ASSESSORATO DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 21 maggio 2003, n. 252/Amm.

Graduatoria definitiva per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2003 ed elenco alfabetico dei concorrenti.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI
AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

VISTO l'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270 il cui articolo 2 prevede:

«I medici da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Accordo, sono tratti da una graduatoria unica generale per titoli, predisposta annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità» (comma 1).

«Ai fini dell'inclusione nella graduatoria annuale i medici devono presentare o inviare, con plico raccomandato, entro il termine del 31 gennaio (...) una domanda (...).» (comma 3).

«La graduatoria (provvisoria n.d.r.) è resa pubblica (...) sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro 30 giorni dalla pubblicazione i medici interessati possono presentare (...) istanza di riesame della loro posizione in graduatoria» (comma 8);

CONSTATATO che, ai fini dell'inserimento nella anzidetta graduatoria, delle 439 domande presentate o inviate entro la data di scadenza del termine (31 gennaio 2002), 30 non possono essere accolte. Di queste, 29 riguardano i sottoelencati medici che vanno esclusi dalla graduatoria in quanto abilitati all'esercizio professionale dopo il 31 dicembre 1994 (articolo 30, comma 1, decreto legislativo n. 368/1999) e sprovvisti del diploma di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente (articolo 21, decreto legislativo n. 368/1999):

Valentino Baldari, Paola Cassin, Daniela Cavaliere, Eric Delmestro, Lorenzo Frigiol, Michele Gesmundo, Mileva Giannandrea, Maria Giovanna Lentini, Luigi Leo, Magda Levantino, Bruno Lombardo, Nicola Lorusso, Lucia Benedetta Mangini, Rosanna Martines, Faramarz Matin, Stefano Mauro, Federico Mecchia, Gaetano Molinaro, Maria Concetta Morabito, Loredana Morrone, Francesca Noviello, Sergio Walter Panebianco, Tullia Paola, Jean Hervè Pogle Adodo, Andrea Riabiz, Barbara Saraceno, Giuseppe Scannicchio Valentino Vernole, Sergio Zanini;

La domanda del dott. Giampiero Moruzzi non può essere accolta poichè egli, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda (31 gennaio 2002), non era iscritto all'albo professionale;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione. In particolare, sono state verificate tutte le dichiarazioni dei candidati che, per la prima volta, hanno presentato domanda di inclusione in graduatoria, mentre, per quanto attiene agli altri candidati, i controlli hanno riguardato i casi dubbi e quelli in cui le informazioni, fornite dai candidati, non erano esaurienti per il calcolo del punteggio;

EVIDENZIATO che, nella colonna «verifica», che compare sia nella graduatoria che nell'elenco alfabetico dei candidati, il «sì» contraddistingue gli aspiranti le cui dichiarazioni sostitutive sono state sottoposte a verifica, mentre il «no» sta ad indicare gli aspiranti le cui dichiarazioni, non controllate, verranno verificate, dalle Aziende per i servizi sanitari, prima dell'instaurazione del rapporto convenzionale;

PRESO ATTO che la graduatoria provvisoria per i medici di medicina generale, per l'anno 2003, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 26 marzo 2003 e che gli interessati potevano chiedere, ai sensi del su citato comma 8, dell'articolo 2, del D.P.R. n. 270/2000, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

CONSTATATO che, entro detto termine, sono state presentate due istanze di riesame da parte dei dottori Giovanna Memeo e Antonio Ziccardi;

RIESAMINATE le posizioni dei sunnominati, si rileva che:

- il punteggio assegnato, alla dott.ssa Memeo, nella graduatoria provvisoria, è inesatto in quanto non tiene conto dell'attività di assistenza sanitaria stagionale svolta dall'interessata e dev'essere, quindi, modificato;
- il punteggio assegnato, al dott. Ziccardi, nella graduatoria provvisoria, corrisponde, invece, ai titoli ed ai servizi documentati e va, pertanto, confermato;

ATTESO che i medici Fortunato Barone e Paola Marocco, i cui nominativi non compaiono nella graduatoria provvisoria, hanno chiesto l'inserimento nella graduatoria definitiva per l'anno 2003, dichiarando, nelle domande inviate in data 23 aprile 2003, tramite raccomandata, di avere già, in precedenza, inoltrato le istanze per l'inclusione nella graduatoria in questione, senza, peraltro, contestualmente, precisare nè la data nè il mezzo di spedizione;

CONSTATATO che, in seguito al controllo della documentazione agli atti, non risultano essere mai pervenute le domande che i sunnominati asseriscono di avere inviato entro il 31 gennaio 2002, delle quali essi non hanno fornito alcuna prova documentale, ne consegue l'impossibilità di accogliere le istanze inviate, dagli interessati, il 23 aprile 2003 e, quindi, di inserire i loro nominativi nella graduatoria definitiva per l'anno 2003;

ATTESO che l'attività lavorativa svolta, dalle dottoresse Roya Sarraf e Afsaneh Sarraf, contemporaneamente alla frequenza della scuola di specializzazione in audiologia, non è stata valutata, nella graduatoria provvisoria, ritenendosi, in base alle previsioni del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, che la formazione specialistica fosse incompatibile con il concomitante svolgimento di attività lavorative e, quindi, non valutabile, ai fini dell'attribuzione del punteggio;

ACCERTATO, sulla base delle informazioni fornite, dall'Università degli studi di Verona, tramite fax del 14 marzo 2003 e del 5 maggio 2003, inerenti, rispettivamente, alla dott.ssa Roya Sarraf e Afsaneh Sarraf, che entrambe non hanno effettuato la formazione specialistica ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999, ne consegue che non sussiste, nei confronti delle interessate, l'anzidetta supposta incompatibilità, dovendosi, quindi, attribuire loro, nella graduatoria definitiva, il punteggio inerente all'attività lavorativa svolta durante la frequenza del corso di specializzazione;

ATTESO che, per quanto riguarda il dott. Gabriele Cesarano, nella graduatoria provvisoria, non è stata valutata l'attività di sostituzione da lui svolta come medico di continuità assistenziale, presso l'U.S.L. n. 35 di Castellammare di Stabia, negli anni 1988, 1990 e 1991, con «massimale orario settimanale di 24 ore» (nota U.S.L. 35 - Regione Campania del 19 giugno 1991, prot. n. 15487), in attesa di accertare, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il numero di ore mensilmente effettuate;

CONSTATATO che l'A.S.L. NA5, subentrata all'anzidetta U.S.L. n. 35, invitata a fornire le informazioni inerenti all'attività di sostituzione svolta, presso di essa, dal dott. Cesarano, non ha tuttora riscontrato le

note del 30 agosto 2002 prot. 18248/Amm.1.1 e del 23 gennaio 2003 prot. 1336/Amm.1.1, della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali e che ad un tanto ha provveduto l'interessato, precisando di aver svolto, nell'arco di tempo considerato, 102 ore mensili;

CONSIDERATO che le informazioni fornite, dal dott. Cesarano, corrispondono al massimale orario indicato dall'Azienda sanitaria, si attribuisce, nella graduatoria definitiva, il relativo punteggio, fermo restando che, qualora al sunnominato venga conferito un incarico di medico di medicina generale, la competente Azienda per i Servizi Sanitari potrà verificare la veridicità della dichiarazione sostitutiva dell'interessato;

RITENUTO di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per l'anno 2003 e l'elenco alfabetico dei concorrenti, quali risultano dagli allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2003 e l'elenco alfabetico dei concorrenti (contenente anche i nominativi dei candidati esclusi e il motivo dell'esclusione), di cui agli allegati facenti parte integrante del presente decreto predisposto, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 270/2000, a cura della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

2. di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria e l'elenco alfabetico dei concorrenti anzidetti, vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 21 maggio 2003

STUMPO

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
1	STROILI	FRANCESCO	71,70	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
2	FRABONI	GIORGIO	70,80	GORIZIA	GO	Sì
3	TUCCONI	ANATOLIO	70,70	FOLGARIA	TN	No
4	BONIS	LEOPOLDO	68,50	TOLMEZZO	UD	No
5	PELLIS	PIERGIULIANO	67,00	UDINE	UD	No
6	BOITI	MAURO	66,60	OVARO	UD	No
7	PICCINI	GABRIELE	65,10	UDINE	UD	No
8	ROTOLO	EMILIO	64,20	CORNO DI ROSAZZO	UD	No
9	TOMAT	GABRIELE	61,40	RESIA	UD	No
10	DI FILIPPO	COSTANZO	52,60	PRETORO	CH	Sì
11	ANTONIACOMI	DIEGO	51,70	FORNI DI SOPRA	UD	No
12	RUGOLO	MASSIMILIANO	45,30*	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
13	COLETTI	BEATRICE	44,90	ATTIMIS	UD	No
14	NAPOLEONE	RICCARDO	44,80	PORTOGRUARO	VE	No
15	LUGATTI	EMILIO	44,50	UDINE	UD	No
16	SCIAMANDA	SILVIA	43,10*	MEDUNO	PN	No
17	BENEDETTI	FRANCO	42,50	GRADO	GO	No
18	RINALDI	MARIA GIUSEPPA	42,10	FAGAGNA	UD	No
19	MININEL	WALTER	41,05	POVOLETTO	UD	No
20	SPANGARO	PAOLA	40,10*	UDINE	UD	No
21	MARCOLONGO	LORENZA	40,10	REANA DEL ROIALE	UD	No
22	LO TAURO	GIOVANNI	39,90	ERTO E CASSO	PN	No
23	DE NICOLELLIS	FILIPPO	39,70*	FIUMICELLO	UD	No
24	MANSUTTI	PAOLA	39,70*	TRICESIMO	UD	No
25	MORRONE	NICOLA	38,50	MONTENERO DI BISACCIA	CB	Sì
26	SERGI	COSTANTINO ANDREA	38,40	PORDENONE	PN	No
27	MACCANI	MANUELA	37,65	UDINE	UD	No
28	MAZZELLA	BEATRICE	37,10	RIVIGNANO	UD	No
29	MALAMISURA	CARLO	36,80	REMANZACCO	UD	No
30	GUARDO	MARIA	36,80	AGRIGENTO	AG	No
31	TULLIO	VALENTINO	36,70	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
32	BRAIDA	FABIANA	36,60	SPILIMBERGO	PN	No
33	DI PIETRO	ERMINIO	36,50	AVOLA	SR	No
34	DIPLOTTI	LEO	35,90	PASIAN DI PRATO	UD	No
35	MORETTONI	ANTONIO	35,40	FIRENZE	FI	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
36	PALMARI	GABRIELLA	35,10	TRIESTE	TS	No
37	NICOLI	PAOLO	34,85	MONFALCONE	GO	No
38	MITA	TERZIANO	34,45	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
39	ABBATINO	DONATELLA	34,20	PAVIA DI UDINE	UD	No
40	SALVATORE	DAVIDE	34,00	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Sì
41	PRELLI	PAOLA	33,40	TRIESTE	TS	No
42	BRAVO	MARIA ANGELA	32,85	REANA DEL ROIALE	UD	No
43	ALBANESE	ANTONIO	32,45	SIDERNO	RC	No
44	LIPPOLIS	PIERO MARIANTONIO	31,70	MAGNANO IN RIVIERA	UD	No
45	BOLIANDI	MARCO	31,30	TRIESTE	TS	No
46	ANTONAZZO	FILIPPO	31,30	UDINE	UD	No
47	DI CERBO	VINCENZO	31,10*	DUGENTA	BN	No.
48	ABOSSIDA	ANTONIO	31,00	LONGOBUCCO	CS	No
49	BRAY	PANTALEO	31,00	UDINE	UD	No
50	MAINARDIS	MARIA	30,90	AMARO	UD	No
51	TOSON	DONATELLA	30,80	SOCCHIEVE	UD	No
52	PERRONE	GIUSEPPE	30,60*	MEDUNO	PN	No
53	ANASTASI	ELISA	30,60	TRICESIMO	UD	No
54	SCODELLARO	MARIA	30,30*	BASILIANO	UD	No
55	RIZZO	MARIATERESA	30,10	PAULARO	UD	No
56	LOVASCIO	SERAFINA MARIA GRAZIA	29,70	PAGNACCO	UD	No
57	FRANCIOSA	GIOVANNA	29,70	TELESE TERME	BN	No
58	DEL PUP	LINO	29,50	CORDENONS	PN	No
59	DEL FABRO	CARLO	29,35	UDINE	UD	No
60	PAGNANELLI	ROBERTO	29,20	TRIESTE	TS	No
61	MISSANA	GIACOMO	29,10*	PORCIA	PN	No
62	SAREMI	NAMIN PAKROOZ	28,80	CODROIPO	UD	No
63	BROVEDANI	DOMENICO	28,80	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
64	MAGLIANI	LUCIA	28,40*	LA SPEZIA	SP	Sì
65	BUCCI	GIUSEPPE	28,40	FORGARIA NEL FRIULI	UD	No
66	ROSONI	RICCARDO	28,30	ARCO	TN	No
67	CAPOBIANCO	GAETANO	27,90	TOLMEZZO	UD	No
68	MAGGIO	PASQUALE SALVATORE ALD	27,90	MARSALA	TP	No
69	DEREANI	STEFANO	27,60	DIGNANO	UD	No
70	DE MARCO	GIOVANNI	27,10	MESSINA	ME	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
71	DE NORA	GRAZIELLA	27,00	SAN DONA' DI PIAVE	VE	No
72	DE MARTIN	LENIA	26,90	FIUME VENETO	PN	No
73	NADDY	JOSEPH	26,15	TRIESTE	TS	No
74	ROMA	ANNA	26,05	UDINE	UD	No
75	DI GIROLAMO	CLAUDIO	25,80*	UDINE	UD	No
76	NARDO	CLAUDIO	25,70*	MONFALCONE	GO	No
77	FARINA	ROSARIO	25,50*	MEDEA	GO	No
78	GALIMBERTI	ANA MARIA	25,30	TAPOGLIANO	UD	No
79	POIDOMANI	ALESSANDRO	25,10	MODICA	RG	No
80	POUSTI	HAMID REZA	25,10	TRICESIMO	UD	No
81	PICCOLO	GIOVANNI	24,90	LIGNANO-SABBIADORO	UD	No
82	BREGANT	CHIARA	24,60*	GORIZIA	GO	No
83	PICIULIN	FLAVIO	24,50	GORIZIA	GO	No
84	PERABO'	MIRELLA	24,40	MEDEA	GO	No
85	CRUPI	FRANCESCO	24,10	UDINE	UD	No
86	BEL	ANNA MARIA	24,10*	TRIESTE	TS	No
87	PARISI	GIOVANNI	24,00	MESSINA	ME	No
88	RIVILLITO	ANGELO	23,90	SCICLI	RG	No
89	SCARPELLI	SILVIO	23,90	SACILE	PN	No
90	URSINI	MARIO	23,40	TOLMEZZO	UD	No
91	RUGO	DELIA	23,30*	PORCIA	PN	No
92	AVETA	ALFREDO	23,20	CASSACCO	UD	No
93	GELSOMINO	FRANCO	22,90*	TRIESTE	TS	No
94	LAURA'	MARIA	22,80*	UDINE	UD	No
95	MAZZERO	MARINA	22,65	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
96	MOLINARI	LAURA	22,45	VARMO	UD	No
97	FLORIO	ANGELO	22,40	RIVIGNANO	UD	No
98	GUCCIONE	FABIO	22,00*	TRIESTE	TS	No
99	GENTILINI	MARIA	21,90*	UDINE	UD	No
100	FEDERICI	GINO	21,80	PERUGIA	PG	No
101	RESCHIOTTO	FABIO	21,50*	PRATA DI PORDENONE	PN	No
102	RUSSO	DOMENICO nato a Vibo Valent	21,50*	RICADI	VV	No
103	SALIMBENI	GIORGIO	21,20	TAVAGNACCO	UD	No
104	PAJER	ANNA	21,20*	PADOVA	PD	No
105	VAJENTE	SANDRO	21,05	PORDENONE	PN	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
106	CICUTA	GIANNI	20,90	CORDENONS	PN	No
107	FUROLO	CARLO	20,60	MARTIGNACCO	UD	No
108	TRAVAGLINI	BRUNO	20,55	UDINE	UD	No
109	VERSA	DEJAN	20,50*	TRIESTE	TS	No
110	MUREDDU	ANDREINA	20,40*	VILLASIMIUS	CA	No
111	LONIGRO	MAURO ALBERTO	20,30*	PORDENONE	PN	No
112	BASTIANINI	MARIA LETIZIA	20,20*	TRIESTE	TS	No
113	GABRIELE	GAETANO	20,00	CASTROCIELO	FR	No
114	MONACO	SPARTACO	19,85	REGGIO EMILIA	RE	No
115	FALCONE	SALVATORE	19,60*	CORIGLIANO CALABRO	CS	No
116	PIRALI	YAHYA	19,50	RONCHIS	UD	No
117	SUKKAR	AHMAD	19,50	AZZANO DECIMO	PN	No
118	CIAVATTONE	ANDREA	19,40*	CASERTA	CE	No
119	ZAVAGNO	STEFANO	19,40	SPILIMBERGO	PN	No
120	COSSANO	ADA MALVINA	19,35*	TRIESTE	TS	No
121	ANDRIGHETTO	ENRICA	19,30	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN	No
122	RUSTJA	GORAN	19,30	GORIZIA	GO	No
123	PECAR	NIVES	19,30*	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	No
124	di BARTOLO	GIUSEPPE	18,80	VILLA SANTINA	UD	No
125	PISANO'	MARCO	18,70*	TARCENTO	UD	No
126	CESARANO	GABRIELE	18,60	VALTOURNENCHE	AO	No
127	LEREDE	MODESTO	18,50*	TURI	BA	No
128	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	18,50	NOVOLI	LE	No
129	PORCELLO	GIUSEPPE	18,35	VILLA SANTINA	UD	No
130	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20	GRADO	GO	No
131	LUCIANI	BENEDETTO	18,20*	FRANCAVILLA AL MARE	CH	No
132	CORRADINI	MORENA	18,15	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	No
133	MORETTI	VINCENZO	18,15	TRIESTE	TS	No
134	SPIRITOSANTO	ROBERTO	18,00*	MESSINA	ME	No
135	COLUCCIO	PIETRO	17,90*	CODROIPO	UD	No
136	ROSSI	ALBERTO nato a Messina	17,80	LATISANA	UD	No
137	DE MARCO	SERGIO	17,70*	PADOVA	PD	No
138	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	17,70	CARLENTINI	SR	No
139	BASSO	ANTONIO	17,70*	FIUME VENETO	PN	No
140	ZICCARDI	ANTONIO	17,50	TRIESTE	TS	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
141	GALLO	PIERO	17,40	SAURIS	UD	No
142	PATRIAN	ANDREA	17,30	PORDENONE	PN	No
143	GUERBO	ANTOINE	17,30	CONEGLIANO	TV	No
144	LETTIERI	NICOLA	17,15*	MADDALONI	CE	No
145	LANDRO	DOMENICO	17,10	MARENO DI PIAVE	TV	No
146	BARRESI	PIETRO	17,00	PALERMO	PA	No
147	PARRINI	EDOARDO	16,90	TRIESTE	TS	No
148	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	16,90	DUINO AURISINA	TS	No
149	RIZZO	UGO	16,80	UDINE	UD	No
150	ACAMPORA	GIOSUE'	16,50*	PORDENONE	PN	No
151	SANTORO	LUIGI	16,50*	CAMPOFORMIDO	UD	No
152	PASQUALINI	SUSANNA	16,45	FERRARA	FE	No
153	SAKRAN	ADIL MAHDY	16,45	TRIESTE	TS	No
154	GIANI	NATASCIA	16,40*	MUGGIA	TS	No
155	VALERI	MONICA	16,25*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
156	BARESSI	ALBERTO	16,20*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
157	GORI	MASSIMO	16,20	CASSACCO	UD	No
158	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	16,10*	UDINE	UD	No
159	LABINAC	ZELJKO DESIDERIO	16,00	CORMONS	GO	No
160	DI CHIARA	PIETRO	15,95	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	No
161	FONTANA	NICOLO'	15,90*	PALERMO	PA	No
162	SANDRI	TIZIANA	15,90*	CODROIPO	UD	No
163	NICOTRA	FABRIZIO	15,80*	PORDENONE	PN	No
164	MIOTTI	CARLO	15,80*	GORIZIA	GO	No
165	RINELLA	ANTONIO	15,80*	BARLETTA	BA	No
166	MICALI	MARINO	15,70	GONARS	UD	No
167	PELLIZZATO	SERGIO	15,70*	SAURIS	UD	No
168	SCLAUNICH	SOFIA	15,50	MONFALCONE	GO	No
169	SIRUGO	ROBERTO	15,50	AVOLA	SR	No
170	MATTIUSSI	TIZIANO	15,40	UDINE	UD	No
171	GALLICCHIO	DOMENICO	15,20*	MONTALBANO IONICO	MT	No
172	STOJIC	NATALIJA	15,10	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No
173	RUSSO	MICHELE	15,05*	FOGGIA	FG	No
174	TRIPOLI	MARCO	15,00*	TRIESTE	TS	No
175	TROVATO	FRANCESCA	15,00*	FIRENZE	FI	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
176	BASSANI	ALICE	15,00	UDINE	UD	No
177	DI CAPRIO	GIUSEPPE	14,90 *	CARINOLA	CE	No
178	CARUSONE	ANTONIO	14,70	PONTELATONE	CE	No
179	MONTALBANO	DOMENICO	14,65	TRIESTE	TS	No
180	ROMANELLO	FLAVIA	14,65 *	CAMPOFORMIDO	UD	No
181	BERGNACH	BARBARA	14,55	UDINE	UD	No
182	NAZZI	SERGIO	14,45	PALMANOVA	UD	No
183	COCCHIARA	SALVATORE	14,40 *	NAPOLI	NA	No
184	SARTOR	DANIELA	14,40 *	PORDENONE	PN	No
185	SCHIAVON	ISABELLA	14,35	TAVAGNACCO	UD	No
186	BRESCIA	GIUSEPPE ANTONIO	14,35 *	BOLZANO .BOZEN.	BZ	No
187	FUCA'	MARIO	14,20 *	MESSINA	ME	No
188	PASQUALIN	MAURO	14,20 *	CARBONERA	TV	No
189	ALESSIO	MARIA GIUSEPPA	14,00 *	GIOIA TAURO	RC	Sì
190	PAPICCIO	ANTONIO	13,95	ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	No
191	SCIMONETTI	VINCENZO	13,90 *	ARZENE	PN	No
192	BUCUR	ILEANA CARMEN	13,75 *	ZOPPOLA	PN	No
193	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	13,60 *	CASERTA	CE	No
194	MIRMINA	PATRIZIA	13,60 *	UDINE	UD	No
195	FRESCH	LORELLA	13,60 *	PRATA DI PORDENONE	PN	No
196	PERESSIN	PAOLA	13,60	GORIZIA	GO	No
197	ELAWAMI	FATHE	13,60	UDINE	UD	No
198	COSTANTINO	GENNARO	13,50 *	MOIO DELLA CIVITELLA	SA	No
199	VASTANO	DANILO	13,50 *	CAVA DE' TIRRENI	SA	No
200	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	13,30 *	NAPOLI	NA	No
201	VIEL	MIRELLA	13,30	PORDENONE	PN	No
202	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	13,00	ROMA	RM	No
203	ALLEGRO	CLAUDIO	12,95 *	PADOVA	PD	No
204	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	12,80	UDINE	UD	No
205	CAPPITELLI	GIANNA	12,80 *	TRIESTE	TS	No
206	HASHEMI	POUR SEYED ABDOLGHADE	12,70	VERONA	VR	No
207	SANGIORGI	DANIELE	12,50	PALERMO	PA	No
208	ROMANO	FRANCESCA	12,50	TRIESTE	TS	No
209	OLFATI	AHMAD	12,45	BARI	BA	No
210	VITALE	SOSSIO	12,40	UDINE	UD	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
211	SIBILLA	FELICE	12,35	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
212	ALIOTTA	SAVERIO	12,35	TRIESTE	TS	No
213	STURM	ROBERTO	12,20	TRIESTE	TS	No
214	SCIBETTA	ANGELA	12,10	RONCHIS	UD	No
215	CODUTTI	ROLANDO	12,10*	MORUZZO	UD	No
216	FAVA	GIUSEPPINA	12,00*	REGGIO CALABRIA	RC	No
217	RUNDO	RITA	12,00	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME	No
218	VUKANOVIC	SRETEN	12,00	DUINO AURISINA	TS	No
219	GRECO	NADYA	11,90*	TRIESTE	TS	No
220	MARINO	GIUSEPPE	11,90*	MARSALA	TP	No
221	STORTI	LUIGI	11,70*	MONTE PORZIO CATONE	RM	No
222	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	11,70	CALTANISSETTA	CL	No
223	BUSCEMI	ANGELO	11,60	ADRANO	CT	Sì
224	MILITELLO	GIUSEPPE	11,50	FICARAZZI	PA	No
225	SIMONELLA	CINZIA	11,50	PRAVISDOMINI	PN	No
226	DE NIGRIS	ALFREDO	11,40*	ARCISATE	VA	No
227	NICOLINI	ALESSANDRO	11,40*	CODROIPO	UD	No
228	RICHER	MARIA PAOLA	11,40*	RUDA	UD	No
229	ISRAEL	GIUSEPPE	11,30	TRIESTE	TS	No
230	BAIS	BRUNO	11,20*	SAN VITO AL TORRE	UD	No
231	DI BENEDETTO	OLINDO	11,20*	ANDRETTA	AV	No
232	PAGONI	GILBERTO	11,20	TRIESTE	TS	No
233	BRATTOVICH	ANTONELLA	11,00*	TRIESTE	TS	No
234	MATLOUBI	MASOUD	11,00	MESTRINO	PD	No
235	ASCOLI	EMILIA	10,90*	NAPOLI	NA	No
236	MELATO	GIULIO	10,90	BITONTO	BA	Sì
237	CRIMI	VITO ETTORE	10,80	UDINE	UD	No
238	TAVERA	ANTONELLO	10,80*	VALENZA	AL	No
239	NUNNARI	ENZO	10,80*	ROMA	RM	No
240	STEFAN	ELETTRA	10,70	PORDENONE	PN	No
241	RUSSO	BENEDETTO DOMENICO	10,70*	TORRENOVA	ME	No
242	CATALDI	VITTORIO	10,60*	SIENA	SI	No
243	PAGANO	CLAUDIO	10,50	CORNO DI ROSAZZO	UD	No
244	TRINA	MASSIMILIANO	10,50*	UDINE	UD	No
245	SPEH	ROBERT	10,50	TRIESTE	TS	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
246	VINCI	COSIMO	10,40	UDINE	UD	No
247	BANDIERAMONTE	ANTONIO	10,40 *	MESSINA	ME	Sì
248	GIANGRECO	MARIA LIVIA	10,35	MONFALCONE	GO	No
249	FORLENZA	CLARA	10,30 *	LATINA	LT	No
250	RUFOLO	ALESSANDRO	10,30 *	TRIESTE	TS	No
251	VERGONI	ADRIANO	10,20	PRIOLO GARGALLO	SR	No
252	BIVONA	DAVID	10,20 *	PALERMO	PA	Sì
253	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	10,10 *	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
254	FLORIO	MARIA CARMELA	10,10 *	TRIESTE	TS	No
255	SNIDERO	CARLO	10,00	DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
256	IVANCIC	IGOR	10,00	MONFALCONE	GO	No
257	CALANNI RINDINA	PATRIZIA	9,90 *	PALERMO	PA	No
258	DADVAR	ABDOLREZA	9,75 *	MERANO .MERAN.	BZ	No
259	SARRAF	AFSANEH	9,70	SAN BONIFACIO	VR	No
260	BIASIZZO	LORETTA	9,60	CASSACCO	UD	No
261	FARMANI	ALIOSAT	9,60	PRAMAGGIORE	VE	No
262	IVANCICH	NADIA	9,60	TRIESTE	TS	No
263	CETKOVIC	BORIS	9,60	TRANI	BA	No
264	GASPARRE	ANGELO	9,55	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA	No
265	NIGRO	RAFFAELE	9,45	TRIESTE	TS	No
266	MARINIG	ROBERTO	9,40 *	UDINE	UD	No
267	ABOU-HEIF	EHAB	9,35	TRIESTE	TS	No
268	ANGARANO	ALBERTO	9,30 *	UDINE	UD	No
269	BENTIVEGNA	CARMELO	9,20	SIRACUSA	SR	No
270	GENOVESE	ANTONIO	9,20	BARI	BA	No
271	GRASSO	SEBASTIANO	9,10	LINGUAGLOSSA	CT	Sì
272	PISCANEC	SILENE	9,00	TRIESTE	TS	No
273	ESPOSITO	MARIA LUISA	8,90	NAPOLI	NA	No
274	CAPUTO	CARMELA	8,90	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	Sì
275	MEMEO	GIOVANNA	8,90 *	UDINE	UD	No
276	HIJAZI	HASSAN	8,90	LATISANA	UD	No
277	ANNESE	VIRGINIA	8,80 *	UDINE	UD	No
278	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70 *	TRICESIMO	UD	No
279	GIUGOVAZ	ANTONELLA	8,70	TRIESTE	TS	No
280	VALVO	ALBERTO	8,70	MONFALCONE	GO	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
281	CLARI	TATIANA	8,65*	STARANZANO	GO	No
282	SARRAF	ROYA	8,60	MOZZECANE	VR	No
283	CARGNELLO	SABRINA	8,60*	UDINE	UD	No
284	DE TINA	TAMARA	8,50*	CODROIPO	UD	No
285	MICHELUTTI	GIORGIO	8,40*	TRIESTE	TS	No
286	ZUCCARO	GIOVANNI	8,40	PORDENONE	PN	No
287	PITASSO	LOREDANA	8,00	GORIZIA	GO	No
288	PAOLANTONIO	ETTORE	7,90*	SULMONA	AQ	No
289	ROMOR	ANDREA	7,90*	CORDENONS	PN	No
290	ATTANASIO	FRANCESCO PAOLO	7,80	FERRARA	FE	No
291	GATTI	ALESSANDRO	7,70	TRIESTE	TS	No
292	BET	NICOLA	7,70	MONFALCONE	GO	Sì
293	MAURIZIO	RAFFAELLA	7,70*	LATISANA	UD	No
294	PIETRANTONI	PAOLO	7,70	VITTORITO	AQ	No
295	PENNISI	GRAZIA	7,70	UDINE	UD	No
296	BENEDETTI	MARINELLA	7,60	TRIESTE	TS	No
297	ALESCIO	GIOVANNI	7,40	PORDENONE	PN	No
298	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30	AUGUSTA	SR	No
299	BARBATO	GIULIANO	7,00	CASERTA	CE	Sì
300	SCALA	ERNESTO	6,85	TARVISIO	UD	No
301	MORETTI	MICHELE EMILIA	6,80	TRIESTE	TS	No
302	FAGOTTO	DANIELA	6,80	TURRIACO	GO	No
303	ZIVADINOV	ROBERT	6,80	TRIESTE	TS	No
304	PISTONE	GIOVANNI	6,60	ENNA	EN	No
305	LODOLO	CRISTINA	6,50	FIUME VENETO	PN	No
306	MASUTTI	FLORA	6,50	TRIESTE	TS	No
307	SCUDERI	BRUNO	6,45	TRIESTE	TS	No
308	BRANCIFORTI	GIACOMO	6,40	CATANIA	CT	No
309	CHIATTO	UMBERTO	6,30	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	No
310	BERNASCONI	PAOLA	6,30	BARI	BA	No
311	ESTERINI	SERGIO	6,30	ROMA	RM	No
312	CANDIDO	SALVATORE	6,30	GELA	CL	No
313	REZVANI	SHAHMIRI-ASIEH	6,20	CAORLE	VE	Sì
314	VALENZA	PAOLO	6,10	SPILIMBERGO	PN	No
315	ZAGO	CLARA	6,10	DUINO AURISINA	TS	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
316	CARUSO	FILOMENO	5,90	AVELLA	AV	Sì
317	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	5,60	MARZANO DI NOLA	AV	No
318	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	5,60	PORDENONE	PN	No
319	CALANNA	ALBERTO	5,50	CATANIA	CT	Sì
320	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE	No
321	LIONE	CARLO FELICE	5,40	ROMA	RM	No
322	SILANI	MARZIA	5,40	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
323	BOCCUCCI	NICOLA	5,35	PORDENONE	PN	No
324	TOMASELLO	DARIO CARMELO	5,30	PORDENONE	PN	No
325	DORIGO	BRUNA	5,10	TRIESTE	TS	No
326	SPALLETTA	MICHELE	5,00	VERONA	VR	No
327	NAGAFZADEH	AMIR HOUSHANG	4,90	PORDENONE	PN	No
328	PALOMBELLA	OSVALDO	4,85	TRIESTE	TS	No
329	MATRELLA	PIERO	4,80	BELLIZZI	SA	No
330	MILAN	ISABELLA	4,80	AVIANO	PN	No
331	VULTAGGIO	GIUSEPPE	4,70	UDINE	UD	No
332	FACCHINETTI	RITA	4,70	GRADO	GO	No
333	DI IORGI	TERESA	4,60	PIZZO	VV	Sì
334	TOMASONE	SALVATORE	4,60	PONTEBBA	UD	No
335	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS	No
336	D'ANGELO	ANTONINO	4,50	SAN MAURO CASTELVERDE	PA	No
337	ISERNIA	PASQUALE	4,50	NOLA	NA	No
338	CASATTA	LUCIA	4,40	TAVAGNACCO	UD	No
339	URSO	MICHELE	4,40	PADOVA	PD	No
340	MUGGIA	MICHELA	4,30	MONFALCONE	GO	No
341	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD	No
342	DI MICHELE	ANTONELLA	4,20	TRIESTE	TS	No
343	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10	CATANIA	CT	No
344	SALVIA	MARIA ANTONIA	4,10	MESSINA	ME	No
345	SANDRI	SIMONETTA	3,90	SACILE	PN	No
346	DIMARTINO	GIOVANNA	3,80	RAGUSA	RG	No
347	BRUM	ANNUNZIATA	3,75	PERUGIA	PG	Sì
348	MONISTERI	INES	3,60	MODICA	RG	No
349	MARLETTA	NUNZIO ANGELO	3,60	CATANIA	CT	No
350	BONO	ANGELA	3,60	MISILMERI	PA	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
351	SINCONI	ALESSANDRO	3,55	TRIESTE	TS	No
352	TERMINELLA	CONCETTA	3,50	TREMESTIERI ETNEO	CT	Sì
353	PILLER	PAOLO	3,50	MUGGIA	TS	No
354	COLONI	LUCIANA	3,50	TRIESTE	TS	No
355	CRISTIANO	VINCENZO	3,20	CODROIPO	UD	Sì
356	DRAGONI	ALESSANDRO	3,20	UDINE	UD	No
357	GRASSO	MARINELLA	3,10	LINGUAGLOSSA	CT	No
358	BISIANI	FABRIZIO	3,10	PORDENONE	PN	No
359	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD	No
360	VITRANI	BARBARA	3,00	TRIESTE	TS	No
361	MOLARO	MARIELLA	3,00	SEDEGLIANO	UD	No
362	SCHIOPPA	ORNELLA	2,90	PORDENONE	PN	No
363	PELLEGRINO	ANTONIO	2,90	MARTANO	LE	Sì
364	DELBELLO	CLAUDIA	2,90	GRADO	GO	No
365	INNOCENTE	ROBERTO	2,90	AZZANO DECIMO	PN	No
366	CONTE	BRUNO	2,80	ARDEA	RM	Sì
367	RUSSIAN	STEFANO	2,80	TRIESTE	TS	No
368	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM	No
369	CATTONAR	SERGIO	2,60	NAPOLI	NA	No
370	ABRAMI	ROSSANA	2,60	TRIESTE	TS	No
371	LOGROSCINO	ANTONIO	2,60	BARI	BA	No
372	FABBRI	GIULIANA	2,50	PORDENONE	PN	No
373	ELIA	MARIA GABRIELLA	2,50	SAN CESARIO DI LECCE	LE	No
374	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO	No
375	FALZARANO	GIORGIO	2,40	AIROLA	BN	No
376	COAN	GIOVANNI ANTONIO	2,40	TONADICO	TN	Sì
377	KAMALI	SABETI-HASSAN	2,40	PORDENONE	PN	Sì
378	BALLATORE	ANGELA	2,30	PORDENONE	PN	No
379	DAMATO	ROSARIA	2,30	PAGNACCO	UD	No
380	GRIGNETTI	MASSIMO	2,30	TRIESTE	TS	No
381	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20	UDINE	UD	No
382	BALSAMO	MARIA	2,20	TAVAGNACCO	UD	No
383	GRECO	FRANCESCO	2,10	UDINE	UD	No
384	BARONE	ANNA TERESA	2,00	BAGHERIA	PA	Sì
385	DE ANGELIS	PIO	1,70	MANIAGO	PN	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
386	FAVERO	ANDREA	1,70	CAMPOFORMIDO	UD	No
387	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO	No
388	DI LEO	CRISTINA	1,60	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	Sì
389	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD	No
390	PICCO	FRANCESCA	1,50	UDINE	UD	No
391	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS	No
392	RAMOVECCHI	PAOLA	1,40	TRIESTE	TS	No
393	MARIELLA	MICHELE	1,40	BONIFATI	CS	No
394	GERMANO	CARMELA DANIELA	1,30	TRIESTE	TS	No
395	MANFREDI	CARMINE	1,30	UDINE	UD	No
396	MICOLI	PAOLO	1,20	TRIESTE	TS	No
397	SEPE	DARIO	1,00	NAPOLI	NA	No
398	DE STEFANO	VALENTINO	1,00	NAPOLI	NA	No
399	ENGLARO	PIERA	1,00	TOLMEZZO	UD	No
400	POLCINO	GIANPIERO	1,00	BENEVENTO	BN	Sì
401	VAZZOLER	FIORELLA	0,90	SACILE	PN	No
402	SALVADOR	LILIANA	0,70	MONFALCONE	GO	No
403	BALDON	MARA	0,60	PORCIA	PN	Sì
404	LEONETTI	ANTONIO	0,50	REGGIO CALABRIA	RC	No
405	QUATTRONE	EURA	0,50	PORDENONE	PN	No
406	VASSALLO	FRANCESCO	0,50	AVERSA	CE	Sì
407	CARDILLO	PIETRA	0,50	GRAVINA DI CATANIA	CT	No
408	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30	CADONEGHE	PD	No
409	GIUMAA	SALAHEDDIN	0,00	PERUGIA	PG	Sì

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
39	ABBATINO	DONATELLA	34,20			PAVIA DI UDINE	UD	No
48	ABOSSIDA	ANTONIO	31,00			LONGOBUCCO	CS	No
267	ABOU-HEIF	EHAB	9,35			TRIESTE	TS	No
370	ABRAMI	ROSSANA	2,60			TRIESTE	TS	No
150	ACAMPORA	GIOSUE'	16,50	*		PORDENONE	PN	No
43	ALBANESE	ANTONIO	32,45			SIDERNO	RC	No
297	ALESCIO	GIOVANNI	7,40			PORDENONE	PN	No
189	ALESSIO	MARIA GIUSEPPA	14,00	*		GIOIA TAURO	RC	Sì
212	ALIOTTA	SAVERIO	12,35			TRIESTE	TS	No
203	ALLEGRO	CLAUDIO	12,95	*		PADOVA	PD	No
53	ANASTASI	ELISA	30,60			TRICESIMO	UD	No
121	ANDRIGHETTO	ENRICA	19,30			SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN	No
268	ANGARANO	ALBERTO	9,30	*		UDINE	UD	No
277	ANNESE	VIRGINIA	8,80	*		UDINE	UD	No
46	ANTONAZZO	FILIPPO	31,30			UDINE	UD	No
11	ANTONIACOMI	DIEGO	51,70			FORNI DI SOPRA	UD	No
235	ASCOLI	EMILIA	10,90	*		NAPOLI	NA	No
290	ATTANASIO	FRANCESCO PAOLO	7,80			FERRARA	FE	No
92	AVETA	ALFREDO	23,20			CASSACCO	UD	No
230	BAIS	BRUNO	11,20	*		SAN VITO AL TORRE	UD	No
	BALDARI	VALENTINO			Abilitato dopo il 31.12.94	LATIANO	BR	No
403	BALDON	MARA	0,60			PORCIA	PN	Sì
378	BALLATORE	ANGELA	2,30			PORDENONE	PN	No
382	BALSAMO	MARIA	2,20			TAVAGNACCO	UD	No
247	BANDIERAMONTE	ANTONIO	10,40	*		MESSINA	ME	Sì
299	BARBATO	GIULIANO	7,00			CASERTA	CE	Sì
156	BARESSI	ALBERTO	16,20	*		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
384	BARONE	ANNA TERESA	2,00			BAGHERIA	PA	Sì
146	BARRESI	PIETRO	17,00			PALERMO	PA	No
176	BASSANI	ALICE	15,00			UDINE	UD	No
139	BASSO	ANTONIO	17,70	*		FIUME VENETO	PN	No
112	BASTIANINI	MARIA LETIZIA	20,20	*		TRIESTE	TS	No
86	BEL	ANNA MARIA	24,10	*		TRIESTE	TS	No
17	BENEDETTI	FRANCO	42,50			GRADO	GO	No
296	BENEDETTI	MARINELLA	7,60			TRIESTE	TS	No
269	BENTIVEGNA	CARMELO	9,20			SIRACUSA	SR	No
181	BERGNACH	BARBARA	14,55			UDINE	UD	No
310	BERNASCONI	PAOLA	6,30			BARI	BA	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
292	BET	NICOLA	7,70		MONFALCONE	GO	Sì
260	BIASIZZO	LORETTA	9,60		CASSACCO	UD	No
358	BISIANI	FABRIZIO	3,10		PORDENONE	PN	No
252	BIVONA	DAVID	10,20 *		PALERMO	PA	Sì
204	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	12,80		UDINE	UD	No
323	BOCCUCCI	NICOLA	5,35		PORDENONE	PN	No
6	BOITI	MAURO	66,60		OVARO	UD	No
45	BOLIANDI	MARCO	31,30		TRIESTE	TS	No
4	BONIS	LEOPOLDO	68,50		TOLMEZZO	UD	No
350	BONO	ANGELA	3,60		MISILMERI	PA	No
32	BRAIDA	FABIANA	36,60		SPILIMBERGO	PN	No
308	BRANCIFORTI	GIACOMO	6,40		CATANIA	CT	No
233	BRATTOVICH	ANTONELLA	11,00 *		TRIESTE	TS	No
42	BRAVO	MARIA ANGELA	32,85		REANA DEL ROIALE	UD	No
49	BRAY	PANTALEO	31,00		UDINE	UD	No
82	BREGANT	CHIARA	24,60 *		GORIZIA	GO	No
186	BRESCIA	GIUSEPPE ANTONIO	14,35 *		BOLZANO .BOZEN.	BZ	No
63	BROVEDANI	DOMENICO	28,80		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
347	BRUM	ANNUNZIATA	3,75		PERUGIA	PG	Sì
65	BUCCI	GIUSEPPE	28,40		FORGARIA NEL FRIULI	UD	No
192	BUCUR	ILEANA CARMEN	13,75 *		ZOPPOLA	PN	No
223	BUSCEMI	ANGELO	11,60		ADRANO	CT	Sì
319	CALANNA	ALBERTO	5,50		CATANIA	CT	Sì
257	CALANNI RINDINA	PATRIZIA	9,90 *		PALERMO	PA	No
312	CANDIDO	SALVATORE	6,30		GELA	CL	No
67	CAPOBIANCO	GAETANO	27,90		TOLMEZZO	UD	No
205	CAPPITELLI	GIANNA	12,80 *		TRIESTE	TS	No
274	CAPUTO	CARMELA	8,90		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	Sì
387	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60		MONFALCONE	GO	No
407	CARDILLO	PIETRA	0,50		GRAVINA DI CATANIA	CT	No
283	CARGNELLO	SABRINA	8,60 *		UDINE	UD	No
316	CARUSO	FILOMENO	5,90		AVELLA	AV	Sì
178	CARUSONE	ANTONIO	14,70		PONTELATONE	CE	No
338	CASATTA	LUCIA	4,40		TAVAGNACCO	UD	No
	CASSIN	PAOLA		Abilitato dopo il 31.12.94	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
222	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	11,70		CALTANISSETTA	CL	No
242	CATALDI	VITTORIO	10,60 *		SIENA	SI	No
369	CATTONAR	SERGIO	2,60		NAPOLI	NA	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
	CAVALIERE	DANIELA		Abilitato dopo il 31.12.94	LAMEZIA TERME	CZ	No
126	CESARANO	GABRIELE	18,60		VALTOURNENCHE	AO	No
263	CETKOVIC	BORIS	9,60		TRANI	BA	No
202	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	13,00		ROMA	RM	No
309	CHIATTO	UMBERTO	6,30		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	No
118	CIAVATTONE	ANDREA	19,40 *		CASERTA	CE	No
106	CICUTA	GIANNI	20,90		CORDENONS	PN	No
281	CLARI	TATIANA	8,65 *		STARANZANO	GO	No
376	COAN	GIOVANNI ANTONIO	2,40		TONADICO	TN	Sì
183	COCCHIARA	SALVATORE	14,40 *		NAPOLI	NA	No
215	CODUTTI	ROLANDO	12,10 *		MORUZZO	UD	No
13	COLETTI	BEATRICE	44,90		ATTIMIS	UD	No
354	COLONI	LUCIANA	3,50		TRIESTE	TS	No
135	COLUCCIO	PIETRO	17,90 *		CODROIPO	UD	No
138	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	17,70		CARLENTINI	SR	No
366	CONTE	BRUNO	2,80		ARDEA	RM	Sì
132	CORRADINI	MORENA	18,15		SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	No
193	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	13,60 *		CASERTA	CE	No
120	COSSANO	ADA MALVINA	19,35 *		TRIESTE	TS	No
198	COSTANTINO	GENNARO	13,50 *		MOIO DELLA CIVITELLA	SA	No
237	CRIMI	VITO ETTORE	10,80		UDINE	UD	No
355	CRISTIANO	VINCENZO	3,20		CODROIPO	UD	Sì
85	CRUPI	FRANCESCO	24,10		UDINE	UD	No
336	D'ANGELO	ANTONINO	4,50		SAN MAURO CASTELVERDE	PA	No
258	DADVAR	ABDOLREZA	9,75 *		MERANO .MERAN.	BZ	No
379	DAMATO	ROSARIA	2,30		PAGNACCO	UD	No
385	DE ANGELIS	PIO	1,70		MANIAGO	PN	No
70	DE MARCO	GIOVANNI	27,10		MESSINA	ME	No
137	DE MARCO	SERGIO	17,70 *		PADOVA	PD	No
72	DE MARTIN	LENIA	26,90		FIUME VENETO	PN	No
128	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	18,50		NOVOLI	LE	No
23	DE NICOLELLIS	FILIPPO	39,70 *		FIUMICELLO	UD	No
226	DE NIGRIS	ALFREDO	11,40 *		ARCISATE	VA	No
71	DE NORA	GRAZIELLA	27,00		SAN DONA' DI PIAVE	VE	No
398	DE STEFANO	VALENTINO	1,00		NAPOLI	NA	No
284	DE TINA	TAMARA	8,50 *		CODROIPO	UD	No
59	DEL FABRO	CARLO	29,35		UDINE	UD	No
58	DEL PUP	LINO	29,50		CORDENONS	PN	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
364	DELBELLO	CLAUDIA	2,90		GRADO	GO	No
	DELMESTRO	ERIC		Abilitato dopo il 31.12.94	TOLMEZZO	UD	No
69	DEREANI	STEFANO	27,60		DIGNANO	UD	No
124	di BARTOLO	GIUSEPPE	18,80		VILLA SANTINA	UD	No
231	DI BENEDETTO	OLINDO	11,20 *		ANDRETTA	AV	No
177	DI CAPRIO	GIUSEPPE	14,90 *		CARINOLA	CE	No
47	DI CERBO	VINCENZO	31,10 *		DUGENTA	BN	No
160	DI CHIARA	PIETRO	15,95		MUZZANA DEL TURGNANO	UD	No
10	DI FILIPPO	COSTANZO	52,60		PRETORO	CH	Sì
158	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	16,10 *		UDINE	UD	No
75	DI GIROLAMO	CLAUDIO	25,80 *		UDINE	UD	No
333	DI IORGI	TERESA	4,60		PIZZO	VV	Sì
388	DI LEO	CRISTINA	1,60		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	Sì
342	DI MICHELE	ANTONELLA	4,20		TRIESTE	TS	No
33	DI PIETRO	ERMINIO	36,50		AVOLA	SR	No
408	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30		CADONEGHE	PD	No
346	DIMARTINO	GIOVANNA	3,80		RAGUSA	RG	No
34	DIPLOTTI	LEO	35,90		PASIAN DI PRATO	UD	No
325	DORIGO	BRUNA	5,10		TRIESTE	TS	No
356	DRAGONI	ALESSANDRO	3,20		UDINE	UD	No
389	DRI	CINZIA	1,50		TALMASSONS	UD	No
197	ELAWAMI	FATHE	13,60		UDINE	UD	No
373	ELIA	MARIA GABRIELLA	2,50		SAN CESARIO DI LECCE	LE	No
399	ENGLARO	PIERA	1,00		TOLMEZZO	UD	No
298	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30		AUGUSTA	SR	No
273	ESPOSITO	MARIA LUISA	8,90		NAPOLI	NA	No
311	ESTERINI	SERGIO	6,30		ROMA	RM	No
372	FABBRI	GIULIANA	2,50		PORDENONE	PN	No
332	FACCHINETTI	RITA	4,70		GRADO	GO	No
302	FAGOTTO	DANIELA	6,80		TURRIACO	GO	No
115	FALCONE	SALVATORE	19,60 *		CORIGLIANO CALABRO	CS	No
375	FALZARANO	GIORGIO	2,40		AIROLA	BN	No
77	FARINA	ROSARIO	25,50 *		MEDEA	GO	No
261	FARMANI	ALIOSAT	9,60		PRAMAGGIORE	VE	No
216	FAVA	GIUSEPPINA	12,00 *		REGGIO CALABRIA	RC	No
386	FAVERO	ANDREA	1,70		CAMPOFORMIDO	UD	No
100	FEDERICI	GINO	21,80		PERUGIA	PG	No
97	FI ORIO	ANGELO	22,40		RIVIGNANO	UD	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
254	FLORIO	MARIA CARMELA	10,10 *		TRIESTE	TS	No
161	FONTANA	NICOLO'	15,90 *		PALERMO	PA	No
249	FORLENZA	CLARA	10,30 *		LATINA	LT	No
2	FRABONI	GIORGIO	70,80		GORIZIA	GO	Sì
57	FRANCIOSA	GIOVANNA	29,70		TELESE TERME	BN	No
195	FRESCH	LORELLA	13,60 *		PRATA DI PORDENONE	PN	No
	FRIGIOLA	LORENZO		Abilitato dopo il 31.12.94	ROMA	RM	No
187	FUCA'	MARIO	14,20 *		MESSINA	ME	No
107	FUROLO	CARLO	20,60		MARTIGNACCO	UD	No
113	GABRIELE	GAETANO	20,00		CASTROCIELO	FR	No
78	GALIMBERTI	ANA MARIA	25,30		TAPOGLIANO	UD	No
171	GALLICCHIO	DOMENICO	15,20 *		MONTALBANO IONICO	MT	No
141	GALLO	PIERO	17,40		SAURIS	UD	No
264	GASPARRE	ANGELO	9,55		ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA	No
291	GATTI	ALESSANDRO	7,70		TRIESTE	TS	No
93	GELSOMINO	FRANCO	22,90 *		TRIESTE	TS	No
270	GENOVESE	ANTONIO	9,20		BARI	BA	No
99	GENTILINI	MARIA	21,90 *		UDINE	UD	No
394	GERMANO	CARMELA DANIELA	1,30		TRIESTE	TS	No
	GESMUNDO	MICHELE		Abilitato dopo il 31.12.94	BITONTO	BA	No
248	GIANGRECO	MARIA LIVIA	10,35		MONFALCONE	GO	No
154	GIANI	NATASCIA	16,40 *		MUGGIA	TS	No
	GIANNANDREA	MILEVA		Abilitato dopo il 31.12.94	BARI	BA	No
279	GIUGOVAZ	ANTONELLA	8,70		TRIESTE	TS	No
409	GIUMAA	SALAHEDDIN	0,00		PERUGIA	PG	Sì
157	GORI	MASSIMO	16,20		CASSACCO	UD	No
357	GRASSO	MARINELLA	3,10		LINGUAGLOSSA	CT	No
271	GRASSO	SEBASTIANO	9,10		LINGUAGLOSSA	CT	Sì
383	GRECO	FRANCESCO	2,10		UDINE	UD	No
219	GRECO	NADYA	11,90 *		TRIESTE	TS	No
380	GRIGNETTI	MASSIMO	2,30		TRIESTE	TS	No
30	GUARDO	MARIA	36,80		AGRIGENTO	AG	No
98	GUCCIONE	FABIO	22,00 *		TRIESTE	TS	No
143	GUERBO	ANTOINE	17,30		CONEGLIANO	TV	No
206	HASHEMI	POUR SEYED ABDOLGHADE	12,70		VERONA	VR	No
276	HIJAZI	HASSAN	8,90		LATISANA	UD	No
365	INNOCENTE	ROBERTO	2,90		AZZANO DECIMO	PN	No
337	ISERNIA	PASQUALE	4,50		NOLA	NA	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
229	ISRAEL	GIUSEPPE	11,30			TRIESTE	TS	No
256	IVANCIC	IGOR	10,00			MONFALCONE	GO	No
262	IVANCICH	NADIA	9,60			TRIESTE	TS	No
377	KAMALI	SABETI-HASSAN	2,40			PORDENONE	PN	Sì
159	LABINAC	ZELJKO DESIDERIO	16,00			CORMONS	GO	No
145	LANDRO	DOMENICO	17,10			MARENO DI PIAVE	TV	No
94	LAURA'	MARIA	22,80	*		UDINE	UD	No
343	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10			CATANIA	CT	No
	LENTINI	MARIA GIOVANNA			Abilitato dopo il 31.12.94	STARANZANO	GO	No
	LEO	LUIGI			Abilitato dopo il 31.12.94	MESSINA	ME	No
404	LEONETTI	ANTONIO	0,50			REGGIO CALABRIA	RC	No
127	LEREDE	MODESTO	18,50	*		TURI	BA	No
144	LETTIERI	NICOLA	17,15	*		MADDALONI	CE	No
	LEVANTINO	MAGDA			Abilitato dopo il 31.12.94	PALERMO	PA	No
321	LIONE	CARLO FELICE	5,40			ROMA	RM	No
44	LIPPOLIS	PIERO MARIANTONIO	31,70			MAGNANO IN RIVIERA	UD	No
359	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05			UDINE	UD	No
22	LO TAURO	GIOVANNI	39,90			ERTO E CASSO	PN	No
305	LODOLO	CRISTINA	6,50			FIUME VENETO	PN	No
371	LOGROSCINO	ANTONIO	2,60			BARI	BA	No
320	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40			PORTOGRUARO	VE	No
	LOMBARDO	BRUNO			Abilitato dopo il 31.12.94	ACQUARO	VV	No
111	LONIGRO	MAURO ALBERTO	20,30	*		PORDENONE	PN	No
	LORUSSO	NICOLA			Abilitato dopo il 31.12.94	BARI	BA	No
56	LOVASCIO	SERAFINA MARIA GRAZIA	29,70			PAGNACCO	UD	No
131	LUCIANI	BENEDETTO	18,20	*		FRANCAVILLA AL MARE	CH	No
15	LUGATTI	EMILIO	44,50			UDINE	UD	No
27	MACCANI	MANUELA	37,65			UDINE	UD	No
68	MAGGIO	PASQUALE SALVATORE ALD	27,90			MARSALA	TP	No
64	MAGLIANI	LUCIA	28,40	*		LA SPEZIA	SP	Sì
318	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	5,60			PORDENONE	PN	No
50	MAINARDIS	MARIA	30,90			AMARO	UD	No
29	MALAMISURA	CARLO	36,80			REMANZACCO	UD	No
395	MANFREDI	CARMINE	1,30			UDINE	UD	No
	MANGINI	LUCIA BENEDETTA			Abilitato dopo il 31.12.94	BITONTO	BA	No
24	MANSUTTI	PAOLA	39,70	*		TRICESIMO	UD	No
21	MARCOLONGO	LORENZA	40,10			REANA DEL ROIALE	UD	No
393	MARIELLA	MICHELE	1,40			BONIFATI	CS	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
266	MARINIG	ROBERTO	9,40	*		UDINE	UD	No
220	MARINO	GIUSEPPE	11,90	*		MARSALA	TP	No
349	MARLETTA	NUNZIO ANGELO	3,60			CATANIA	CT	No
	MARTINES	ROSANNA			Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO	No
306	MASUTTI	FLORA	6,50			TRIESTE	TS	No
	MATIN	FARAMARZ			Abilitato dopo il 31.12.94	L'AQUILA	AQ	No
234	MATLOUBI	MASOUD	11,00			MESTRINO	PD	No
329	MATRELLA	PIERO	4,80			BELLIZZI	SA	No
200	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	13,30	*		NAPOLI	NA	No
278	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70	*		TRICESIMO	UD	No
170	MATTIUSSI	TIZIANO	15,40			UDINE	UD	No
293	MAURIZIO	RAFFAELLA	7,70	*		LATISANA	UD	No
	MAURO	STEFANO			Abilitato dopo il 31.12.94	FAGAGNA	UD	No
28	MAZZELLA	BEATRICE	37,10			RIVIGNANO	UD	No
95	MAZZERO	MARINA	22,65			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
	MECCHIA	FEDERICO			Abilitato dopo il 31.12.94	TAVAGNACCO	UD	No
236	MELATO	GIULIO	10,90			BITONTO	BA	Sì
275	MEMEO	GIOVANNA	8,90	*		UDINE	UD	No
253	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	10,10	*		CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
381	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20			UDINE	UD	No
166	MICALI	MARINO	15,70			GONARS	UD	No
285	MICHELUTTI	GIORGIO	8,40	*		TRIESTE	TS	No
396	MICOLI	PAOLO	1,20			TRIESTE	TS	No
330	MILAN	ISABELLA	4,80			AVIANO	PN	No
224	MILITELLO	GIUSEPPE	11,50			FICARAZZI	PA	No
19	MININEL	WALTER	41,05			POVOLETTO	UD	No
164	MIOTTI	CARLO	15,80	*		GORIZIA	GO	No
194	MIRMINA	PATRIZIA	13,60	*		UDINE	UD	No
61	MISSANA	GIACOMO	29,10	*		PORCIA	PN	No
38	MITA	TERZIANO	34,45			CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
361	MOLARO	MARIELLA	3,00			SEDEGLIANO	UD	No
96	MOLINARI	LAURA	22,45			VARMO	UD	No
	MOLINARO	GAETANO			Abilitato dopo il 31.12.94	TEANO	CE	No
114	MONACO	SPARTACO	19,85			REGGIO EMILIA	RE	No
348	MONISTERI	INES	3,60			MODICA	RG	No
179	MONTALBANO	DOMENICO	14,65			TRIESTE	TS	No
	MORABITO	MARIA CONCETTA			Abilitato dopo il 31.12.94	UDINE	UD	No
301	MORETTI	MICHELE EMILIA	6,80			TRIESTE	TS	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
133	MORETTI	VINCENZO	18,15		TRIESTE	TS	No
35	MORETTONI	ANTONIO	35,40		FIRENZE	FI	No
	MORRONE	LOREDANA		Abilitato dopo il 31.12.94	MONDRAGONE	CE	No
25	MORRONE	NICOLA	38,50		MONTENERO DI BISACCIA	CB	Sì
	MORUZZI	GIAMPIERO		Non iscritto all'albo professionale	BOLOGNA	BO	No
340	MUGGIA	MICHELA	4,30		MONFALCONE	GO	No
110	MUREDDU	ANDREINA	20,40 *		VILLASIMIUS	CA	No
73	NADDY	JOSEPH	26,15		TRIESTE	TS	No
327	NAGAFZADEH	AMIR HOUSHANG	4,90		PORDENONE	PN	No
14	NAPOLEONE	RICCARDO	44,80		PORTOGRUARO	VE	No
76	NARDO	CLAUDIO	25,70 *		MONFALCONE	GO	No
182	NAZZI	SERGIO	14,45		PALMANOVA	UD	No
37	NICOLI	PAOLO	34,85		MONFALCONE	GO	No
227	NICOLINI	ALESSANDRO	11,40 *		CODROIPO	UD	No
163	NICOTRA	FABRIZIO	15,80 *		PORDENONE	PN	No
265	NIGRO	RAFFAELE	9,45		TRIESTE	TS	No
	NOVIELLO	FRANCESCA		Abilitato dopo il 31.12.94	BITONTO	BA	No
239	NUNNARI	ENZO	10,80 *		ROMA	RM	No
209	OLFATI	AHMAD	12,45		BARI	BA	No
243	PAGANO	CLAUDIO	10,50		CORNO DI ROSAZZO	UD	No
60	PAGNANELLI	ROBERTO	29,20		TRIESTE	TS	No
232	PAGONI	GILBERTO	11,20		TRIESTE	TS	No
104	PAJER	ANNA	21,20 *		PADOVA	PD	No
36	PALMARI	GABRIELLA	35,10		TRIESTE	TS	No
328	PALOMBELLA	OSVALDO	4,85		TRIESTE	TS	No
	PANEBIANCO	SERGIO WALTER		Abilitato dopo il 31.12.94	BARI	BA	No
	PAOLA	TULLIA		Abilitato dopo il 31.12.94	ROMA	RM	No
288	PAOLANTONIO	ETTORE	7,90 *		SULMONA	AQ	No
190	PAPICCIO	ANTONIO	13,95		ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	No
87	PARISI	GIOVANNI	24,00		MESSINA	ME	No
147	PARRINI	EDOARDO	16,90		TRIESTE	TS	No
188	PASQUALIN	MAURO	14,20 *		CARBONERA	TV	No
152	PASQUALINI	SUSANNA	16,45		FERRARA	FE	No
142	PATRIAN	ANDREA	17,30		PORDENONE	PN	No
123	PECAR	NIVES	19,30 *		SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	No
363	PELLEGRINO	ANTONIO	2,90		MARTANO	LE	Sì
5	PELLIS	PIERGIULIANO	67,00		UDINE	UD	No
167	PELLIZZATO	SERGIO	15,70 *		SAURIS	UD	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
295	PENNISI	GRAZIA	7,70		UDINE	UD	No
84	PERABO'	MIRELLA	24,40		MEDEA	GO	No
196	PERESSIN	PAOLA	13,60		GORIZIA	GO	No
52	PERRONE	GIUSEPPE	30,60 *		MEDUNO	PN	No
7	PICCINI	GABRIELE	65,10		UDINE	UD	No
390	PICCO	FRANCESCA	1,50		UDINE	UD	No
81	PICCOLO	GIOVANNI	24,90		LIGNANO-SABBIADORO	UD	No
83	PICIULIN	FLAVIO	24,50		GORIZIA	GO	No
294	PIETRANTONI	PAOLO	7,70		VITTORITO	AQ	No
353	PILLER	PAOLO	3,50		MUGGIA	TS	No
116	PIRALI	YAHYA	19,50		RONCHIS	UD	No
125	PISANO'	MARCO	18,70 *		TARCENTO	UD	No
272	PISCANEC	SILENE	9,00		TRIESTE	TS	No
304	PISTONE	GIOVANNI	6,60		ENNA	EN	No
287	PITASSO	LOREDANA	8,00		GORIZIA	GO	No
	POGLE	ADODO JEAN HERVE'		Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO	No
79	POIDOMANI	ALESSANDRO	25,10		MODICA	RG	No
400	POLCINO	GIANPIERO	1,00		BENEVENTO	BN	Sì
129	PORCELLO	GIUSEPPE	18,35		VILLA SANTINA	UD	No
80	POUSTI	HAMID REZA	25,10		TRICESIMO	UD	No
41	PRELLI	PAOLA	33,40		TRIESTE	TS	No
405	QUATTRONE	EURA	0,50		PORDENONE	PN	No
392	RAMOVECCHI	PAOLA	1,40		TRIESTE	TS	No
101	RESCHIOTTO	FABIO	21,50 *		PRATA DI PORDENONE	PN	No
313	REZVANI	SHAHMIRI-ASIEH	6,20		CAORLE	VE	Sì
	RIABIZ	ANDREA		Abilitato dopo il 31.12.94	MANZANO	UD	No
228	RICHER	MARIA PAOLA	11,40 *		RUDA	UD	No
18	RINALDI	MARIA GIUSEPPA	42,10		FAGAGNA	UD	No
165	RINELLA	ANTONIO	15,80 *		BARLETTA	BA	No
88	RIVILLITO	ANGELO	23,90		SCICLI	RG	No
55	RIZZO	MARIATERESA	30,10		PAULARO	UD	No
149	RIZZO	UGO	16,80		UDINE	UD	No
74	ROMA	ANNA	26,05		UDINE	UD	No
180	ROMANELLO	FLAVIA	14,65 *		CAMPOFORMIDO	UD	No
208	ROMANO	FRANCESCA	12,50		TRIESTE	TS	No
289	ROMOR	ANDREA	7,90 *		CORDENONS	PN	No
66	ROSONI	RICCARDO	28,30		ARCO	TN	No
136	ROSSI	ALBERTO nato a Messina	17,80		LATISANA	UD	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
8	ROTOLO	EMILIO	64,20		CORNO DI ROSAZZO	UD	No
368	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70		ROMA	RM	No
250	RUFOLO	ALESSANDRO	10,30 *		TRIESTE	TS	No
91	RUGO	DELIA	23,30 *		PORCIA	PN	No
12	RUGOLO	MASSIMILIANO	45,30 *		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
217	RUNDO	RITA	12,00		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME	No
367	RUSSIAN	STEFANO	2,80		TRIESTE	TS	No
241	RUSSO	BENEDETTO DOMENICO	10,70 *		TORRENOVA	ME	No
102	RUSSO	DOMENICO nato a Vibo Valent	21,50 *		RICADI	VV	No
173	RUSSO	MICHELE	15,05 *		FOGGIA	FG	No
122	RUSTJA	GORAN	19,30		GORIZIA	GO	No
153	SAKRAN	ADIL MAHDY	16,45		TRIESTE	TS	No
103	SALIMBENI	GIORGIO	21,20		TAVAGNACCO	UD	No
402	SALVADOR	LILIANA	0,70		MONFALCONE	GO	No
40	SALVATORE	DAVIDE	34,00		COLOGNOLA AI COLLI	VR	Sì
344	SALVIA	MARIA ANTONIA	4,10		MESSINA	ME	No
345	SANDRI	SIMONETTA	3,90		SACILE	PN	No
162	SANDRI	TIZIANA	15,90 *		CODROIPO	UD	No
207	SANGIORGI	DANIELE	12,50		PALERMO	PA	No
151	SANTORO	LUIGI	16,50 *		CAMPOFORMIDO	UD	No
	SARACENO	BARBARA		Abilitato dopo il 31.12.94	SIRACUSA	SR	No
62	SAREMI	NAMIN PAKROOZ	28,80		CODROIPO	UD	No
259	SARRAF	AFSANEH	9,70		SAN BONIFACIO	VR	No
282	SARRAF	ROYA	8,60		MOZZECANE	VR	No
184	SARTOR	DANIELA	14,40 *		PORDENONE	PN	No
300	SCALA	ERNESTO	6,85		TARVISIO	UD	No
	SCANNICCHIO	GIUSEPPE		Abilitato dopo il 31.12.94	BARI	BA	No
89	SCARPELLI	SILVIO	23,90		SACILE	PN	No
185	SCHIAVON	ISABELLA	14,35		TAVAGNACCO	UD	No
362	SCHIOPPA	ORNELLA	2,90		PORDENONE	PN	No
16	SCIAMANDA	SILVIA	43,10 *		MEDUNO	PN	No
214	SCIBETTA	ANGELA	12,10		RONCHIS	UD	No
191	SCIMONETTI	VINCENZO	13,90 *		ARZENE	PN	No
168	SCLAUNICH	SOFIA	15,50		MONFALCONE	GO	No
54	SCODELLARO	MARIA	30,30 *		BASILIANO	UD	No
307	SCUDERI	BRUNO	6,45		TRIESTE	TS	No
397	SEPE	DARIO	1,00		NAPOLI	NA	No
26	SERGI	COSTANTINO ANDREA	38,40		PORDENONE	PN	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
211	SIBILLA	FELICE	12,35			SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
322	SILANI	MARZIA	5,40			SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
225	SIMONELLA	CINZIA	11,50			PRAVISDOMINI	PN	No
351	SINCONI	ALESSANDRO	3,55			TRIESTE	TS	No
169	SIRUGO	ROBERTO	15,50			AVOLA	SR	No
255	SNIDERO	CARLO	10,00			DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
326	SPALLETTA	MICHELE	5,00			VERONA	VR	No
20	SPANGARO	PAOLA	40,10	*		UDINE	UD	No
245	SPEH	ROBERT	10,50			TRIESTE	TS	No
134	SPIRITOSANTO	ROBERTO	18,00	*		MESSINA	ME	No
240	STEFAN	ELETTRA	10,70			PORDENONE	PN	No
341	STICOTTI	CARLO	4,30			PASIAN DI PRATO	UD	No
172	STOJIC	NATALIJA	15,10			CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No
221	STORTI	LUIGI	11,70	*		MONTE PORZIO CATONE	RM	No
1	STROILI	FRANCESCO	71,70			GEMONA DEL FRIULI	UD	No
213	STURM	ROBERTO	12,20			TRIESTE	TS	No
117	SUKKAR	AHMAD	19,50			AZZANO DECIMO	PN	No
335	TAMARO	PAOLO	4,50			TRIESTE	TS	No
374	TASCA	GIULIANA	2,40			GORIZIA	GO	No
391	TATTONI	PAOLO	1,50			TRIESTE	TS	No
238	TAVERA	ANTONELLO	10,80	*		VALENZA	AL	No
352	TERMINELLA	CONCETTA	3,50			TREMESTIERI ETNEO	CT	Si
130	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20			GRADO	GO	No
324	TOMASELLO	DARIO CARMELO	5,30			PORDENONE	PN	No
334	TOMASONE	SALVATORE	4,60			PONTEBBA	UD	No
9	TOMAT	GABRIELE	61,40			RESIA	UD	No
51	TOSON	DONATELLA	30,80			SOCCHIEVE	UD	No
108	TRAVAGLINI	BRUNO	20,55			UDINE	UD	No
244	TRINA	MASSIMILIANO	10,50	*		UDINE	UD	No
174	TRIPOLI	MARCO	15,00	*		TRIESTE	TS	No
175	TROVATO	FRANCESCA	15,00	*		FIRENZE	FI	No
3	TUCCONI	ANATOLIO	70,70			FOLGARIA	TN	No
31	TULLIO	VALENTINO	36,70			SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
90	URSINI	MARIO	23,40			TOLMEZZO	UD	No
339	URSO	MICHELE	4,40			PADOVA	PD	No
105	VAJENTE	SANDRO	21,05			PORDENONE	PN	No
314	VALENZA	PAOLO	6,10			SPILIMBERGO	PN	No
155	VALERI	MONICA	16,25	*		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
280	VALVO	ALBERTO	8,70		MONFALCONE	GO	No
406	VASSALLO	FRANCESCO	0,50		AVERSA	CE	Sì
199	VASTANO	DANILO	13,50 *		CAVA DE' TIRRENI	SA	No
401	VAZZOLER	FIORELLA	0,90		SACILE	PN	No
251	VERGONI	ADRIANO	10,20		PRIOLO GARGALLO	SR	No
	VERNOLE	VALENTINO		Abilitato dopo il 31.12.94	MONFALCONE	GO	No
109	VERSA	DEJAN	20,50 *		TRIESTE	TS	No
201	VIEL	MIRELLA	13,30		PORDENONE	PN	No
246	VINCI	COSIMO	10,40		UDINE	UD	No
210	VITALE	SOSSIO	12,40		UDINE	UD	No
360	VITRANI	BARBARA	3,00		TRIESTE	TS	No
317	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	5,60		MARZANO DI NOLA	AV	No
218	VUKANOVIC	SRETEN	12,00		DUINO AURISINA	TS	No
148	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	16,90		DUINO AURISINA	TS	No
331	VULTAGGIO	GIUSEPPE	4,70		UDINE	UD	No
315	ZAGO	CLARA	6,10		DUINO AURISINA	TS	No
	ZANINI	SERGIO		Abilitato dopo il 31.12.94	TAVAGNACCO	UD	No
119	ZAVAGNO	STEFANO	19,40		SPILIMBERGO	PN	No
140	ZICCARDI	ANTONIO	17,50		TRIESTE	TS	No
303	ZIVADINOV	ROBERT	6,80		TRIESTE	TS	No
286	ZUCCARO	GIOVANNI	8,40		PORDENONE	PN	No

I punteggi con asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 851.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Indirizzo politico per l'anno 2003 per il settore faunistico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTO che con l'articolo 6, comma 1, della medesima legge regionale n. 18/1996 è stato previsto che la Giunta regionale definisca ogni anno, entra trenta giorni dall'approvazione del bilancio, gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse;

RITENUTO, con il presente provvedimento, di definire l'indirizzo politico del settore faunistico per l'anno 2003, di competenza dell'Istituto faunistico regionale, individuando gli obiettivi, le priorità, le risorse disponibili e fissando le direttive per l'azione amministrativa;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca;

all'unanimità,

DELIBERA

di definire per l'anno 2003, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'indirizzo politico per il settore faunistico nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Indirizzo politico per il settore faunistico. Anno 2003.

1. Premessa

Per l'assolvimento dei compiti attribuiti dalle leggi regionali in materia di conservazione e gestione della fauna, l'Istituto faunistico regionale (IFR) deve perseguire gli obiettivi, attuare i programmi, utilizzare le risorse e rispettare le priorità definite, ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale n. 18/1996, dalla Giunta regionale nell'indirizzo politico per l'anno 2003.

In quanto struttura stabile equiparata a Servizio autonomo, compete al Direttore dell'Istituto, quale figura di vertice dirigenziale, curare l'attuazione degli obiettivi, dei programmi e delle direttive definite dall'Organo di governo e assicurare l'unità operativa e di indirizzo organizzando, coordinando e promuovendo l'attività scientifica, tecnica e amministrativa.

Il presente indirizzo politico è valido sino all'adozione del nuovo indirizzo per l'anno 2004, in virtù dell'articolo 6, comma 1 ter, della suddetta legge regionale 18/1996.

2. Obiettivi

2.1. Istituzionali

Per quanto stabilito dalla normativa di settore l'Istituto, quale Organo ricerca e consulenza, deve esprimere pareri tecnico-scientifici:

- su ogni richiesta dell'Amministrazione regionale inerente la tutela della fauna selvatica e la gestione venatoria;
- sul controllo della fauna selvatica e sull'attività di aucupio e di inanellamento a scopo scientifico.

L'Istituto inoltre deve:

- verificare la distribuzione, la tendenza e la consistenza delle singole specie selvatiche;
- verificare i censimenti effettuati dalle riserve di caccia e dalle aziende faunistico-venatorie e valutare la congruenza dei relativi prelievi;
- proporre e sperimentare interventi volti al miglioramento dello stato faunistico e ambientale;
- diffondere le informazioni acquisite nella materia di competenza, finalizzate alla sensibilizzazione e alla conoscenza delle problematiche relative alla conservazione della fauna e del loro habitat.

2.2. Attività tecnica

Per il raggiungimento delle sue finalità l'Istituto, oltre che a verificare i censimenti e valutare la congruenza dei relativi prelievi, nel rispetto della deliberazione giuntale n. 511 del 27 febbraio 2003 disciplinante le modalità di coordinamento fra gli enti preposti alla gestione faunistica-venatoria, ed esprimere i pareri sull'impatto provocato da specie selvatiche e sull'attività di cattura degli uccelli da richiamo, dovrà nel corso del 2003 cominciare ad impostare delle iniziative:

- per approfondire le conoscenze relative allo stato e alla distribuzione della fauna selvatica sull'intero territorio regionale;
- per studiare dei modelli di gestione faunistico e venatoria nelle aree regionali ricomprese nell'ambito della rete Natura 2000;
- per verificare l'attuazione degli interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, effettuati in virtù della normative regionali e comunitarie;

- per riqualificare il territorio di pertinenza della sede dell'Istituto, al fine di divulgare esempi di interventi ambientali e agronomici tesi alla conservazione della fauna;
- per divulgare con la pubblicazione «Fauna» i risultati delle attività scientifiche e tecniche;
- per la realizzazione di attività di aggiornamento tecnico e formativo del personale impegnato nei progetti di ricerca.

2.2. Attività scientifica

Nel corso dell'anno 2003 l'Istituto dovrà cominciare a compiere ricerche e sperimentazioni nel campo della zoologia applicata alla conservazione della fauna autoctona regionale.

Per l'espletamento di tale attività l'Istituto potrà collaborare con le Università, gli Istituti zooprofilattici sperimentali e con gli altri organismi di ricerca nazionali e stranieri.

In particolare i progetti di ricerca dovranno riguardare:

- la gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche, da attuare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia;
- la presenza e l'impatto della Nutria (Myocastor coypus) sulle biocenosi, sull'agricoltura e sulle strutture irrigue, al fine di consentire l'eradicazione di tale specie alloctona;
- i principali parametri di popolazione delle specie di Galliformi alpini presenti nel territorio regionale, al fine di proporre misure mirate di gestione agro-silvo-pastorali e di stabilire l'opportunità e l'eventuale entità del prelievo venatorio;
- l'importanza degli habitat per la fauna stanziale, individuando le preferenze ambientali per alcune specie chiave (Lepus europaeus) in relazione all'attuale semplificazione dell'ecomosaico rurale, al fine di definire le priorità per la loro gestione;
- il monitoraggio di specie di elevato interesse per la conservazione della biodiversità, quale il Re di Quaglie (Crex crex);
- la distribuzione, la tendenza e la consistenza dell'avifauna acquatica, con particolare riferimento alle specie svernanti e di maggior interesse gestionale.

3. Priorita'

3.1. Attività tecnica

Nel perseguimento degli obiettivi sull'attività tecnica, l'Istituto dovrà prioritariamente:

- verificare la distribuzione, la tendenza e la consistenza delle singole specie selvatiche nell'ambito del territorio regionale;
- verificare i censimenti effettuati dalle riserve di caccia e dalle aziende faunistico-venatorie e a valutare la congruenza dei relativi prelievi, nel rispetto della deliberazione giuntale n. 511 del 27 febbraio 2003, disciplinante le modalità di coordinamento fra gli enti preposti alla gestione faunistica-venatoria;
- certificare gli impianti idonei per la cattura di uccelli, ai fini di un loro impiego come richiami nell'attività venatoria;
- esprimere pareri sui provvedimenti di limitazione numerica di esemplari di fauna;
- monitorare, sperimentare e proporre interventi volti al miglioramento dello stato faunistico e ambientale;
- studiare modelli di gestione della fauna selvatica nelle aree regionali ricomprese nell'ambito della rete Natura 2000, per la conservazione della biodiversità;
- qualificare i tecnici faunistici attraverso la partecipazione a convegni, congressi e tavole rotonde, nazionali e internazionali, nei quali vengono affrontati problemi di interesse tecnico-scientifico, e anche con soggiorni di studio e corsi di aggiornamento presso altre istituzioni;
- attuare iniziative di carattere didattico e divulgativo.

3.2. Attività scientifica

Per quanto riguarda l'attività scientifica, l'Istituto dovrà prioritariamente:

- attuare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia, il progetto transfrontaliero per armonizzare i metodi di gestione degli Ungulati e dei Grandi carnivori lungo le zone di confine;
- verificare la distribuzione, la tendenza e la consistenza dell'avifauna acquatica, con particolare riferimento alle specie svernanti e di maggior interesse gestionale, quale il cormorano;
- monitorare la specie Nutria, in quanto rappresenta una potenziale minaccia per gli ambienti acquatici di origine naturale e artificiale e per le attività produttive;
- studiare l'aspetto gestionale e lo stato di conservazione degli habitat del territorio agro-silvo-pastorale in funzione della presenza e del prelievo venatorio dei Galliformi alpini e in funzione della interrelazione fra l'ambiente rurale delle zone di pianura e le popolazioni di fauna stanziale.

4. Risorse finanziarie

UPB 11.6.29.1.412 «Spese per l'attività dell'Istituto faunistico regionale»

Capitolo 4261

La disponibilità recata dal capitolo, pari a 25.000,00 euro, dovrà riguardare l'attuazione dei progetti di ricerca scientifica aventi per oggetto la fauna selvatica e, in particolare, dovrà essere utilizzata per il rilevamento dei dati biologici, ecologici, ed etologici, per censimenti e marcature, per lo studio delle migrazioni e il rilevamento dei dati biometrici.

Per l'espletamento di tali competenze l'Istituto potrà dotarsi dei mezzi e dei materiali necessari per verificare sul campo la distribuzione, la tendenza e la consistenza delle singole specie selvatiche.

Inoltre per il monitoraggio degli avifauna invernale, l'Istituto potrà avvalersi della collaborazione di rilevatori qualificati e, ove necessario, abilitati dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica, con priorità, a parità di condizioni tecnico-scientifiche ed economiche, per i soggetti che hanno operato presso i disciolti osservatori faunistici provinciali.

Infine l'Istituto, per l'attuazione dei propri programmi scientifici e tecnici, potrà dar luogo a convenzioni con l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e con istituzioni di ricerca, università, enti e associazioni regionali, nazionali ed internazionali.

UPB 52.3.29.1.1618 «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività dell'Istituto faunistico regionale»

Capitolo 4262

L'importo di 15.0000,00 euro, assegnato ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale finanziaria n. 4/2001, dovrà interessare: l'acquisto di materiale e attrezzature d'ufficio, l'acquisto di personal computer per l'implementazione di un sistema informativo territoriale per la gestione faunistica; l'acquisto di libri, riviste, pubblicazioni e materiale cartografico, anche su supporto informatico; l'accesso a banche dati on-line; la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni nei quali vengono trattati argomenti di interesse tecnico-scientifico.

Le spese per le iniziative correnti dovranno prioritariamente riguardare iniziative per l'impianto e primo funzionamento dell'Istituto e dovranno essere effettuate in conformità a quanto sarà stabilito dal Regolamento che sarà approvato con decreto del Presidente della Regione.

UPB 15.5.29.1.1416 «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006»

Capitolo 4278

L'assegnazione di 851.000,00 euro dovrà riguardare l'attuazione di uno studio sulla gestione sostenibile delle risorse faunistiche nelle zone di confine tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, e la Slovenia.

Per la realizzazione del progetto di ricerca, l'Istituto dovrà impegnarsi, quanto prima, nella definizione operativa dello studio al fine di predisporre gli adempimenti procedurali di pagamento delle varie azioni ammissibili, anche avvalendosi della collaborazione di personale esterno che abbia già svolto analoghe funzioni per il monitoraggio dei grandi carnivori e degli ungulati, nonché sullo stato sanitario di questi ultimi, con priorità, a parità di condizioni tecnico-scientifiche ed economiche, per i soggetti che hanno operato presso i disciolti osservatori faunistici provinciali.

Infine l'Istituto, per l'attuazione dei propri programmi scientifici e tecnici, potrà dar luogo a convenzioni con l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e con istituzioni di ricerca, università, enti e associazioni regionali, nazionali ed internazionali.

In generale, secondo l'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale n. 18/1996, il Direttore dell'Istituto faunistico regionale è delegato alla gestione delle spese dei suddetti capitoli del Bilancio regionale della Rubrica n. 29 - Istituto faunistico regionale.

Prospetto dei capitoli di spesa delegati al Direttore dell'Istituto faunistico regionale

Capitolo	*Importi*
4261	25.000,00
4262	15.000,00
4278	851.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 856.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2003 della Direzione regionale dei parchi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive norme integrative e modificative ed in particolare l'articolo 6, comma 1;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1 - legge finanziaria regionale per l'anno 2003;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive disposizioni integrative e modificative, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

CONSIDERATO che la Direzione regionale dei parchi deve provvedere all'attuazione delle finalità previste dalla legge istitutiva;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2003, presentata dall'Assessore regionale ai parchi e relativa all'attività istituzionale della Direzione regionale dei parchi;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale ai parchi,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare la relazione programmatica per l'anno 2003 - che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, individua le necessarie risorse, indica le priorità, emana le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione - proposta dall'Assessore regionale ai parchi e relativa all'attività istituzionale della Direzione regionale dei parchi, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER L'ANNO 2003

(articolo 6 legge regionale n. 18/1996 e successive modifiche ed integrazioni)

Obiettivi, programmi, fissazione dei criteri di priorità e individuazione delle risorse per l'azione amministrativa e la gestione dei settori.

1. Premessa

La presente relazione programmatica s'inquadra nell'ambito degli adempimenti previsti dall'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996 e costituisce puntuale espressione dell'indirizzo politico impartito dalla Giunta regionale alla Direzione regionale dei parchi per l'esercizio finanziario 2003.

L'attività della Direzione è suddivisa in due programmi organici corrispondenti ai servizi in cui si articola la Direzione stessa. Il piano colturale per il 2003 dell'Azienda agricola Volpares di Palazzolo dello Stella, per la sua pecularità, ha formato oggetto di apposita deliberazione giuntale in corso di approvazione.

L'attività istituzionale rientrante nelle competenze dei Servizi viene di seguito illustrata specificando gli obiettivi, priorità e direttive per settori omogenei corrispondenti a quelli individuati con le unità previsionali di base del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa.

Si precisa che è stata considerata tutta l'attività della Direzione sia interna che esterna, sia quella istituzionale che strumentale.

Qui di seguito vengono esposte le linee guida che i servizi della Direzione dovranno seguire nell'espletamento della loro attività nel corso dell'esercizio.

2. Delega al Direttore regionale per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 8, comma 92, della legge regionale n. 2/2000)

Il Direttore regionale dei parchi è delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa di competenza della Direzione regionale dei parchi.

3. Autorizzazione in via permanente ai Direttori di servizio alla stipulazione dei contratti (articolo 52, comma 1, lettera a, legge regionale n. 18/1996).

I Direttori di servizio della Direzione regionale dei parchi sono autorizzati, in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a, della legge regionale 18/1996, alla stipulazione dei contratti di propria competenza, con riferimento alle unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa a cui fa riferimento il presente programma.

4. Servizio della conservazione della natura

4.1. Premessa

Il Servizio della conservazione della natura è istituzionalmente preposto a:

- Promuovere ed attuare gli interventi in materia di parchi e riserve naturali attribuiti all'Amministrazione regionale.
- Curare gli interventi per la conoscenza, l'inventario, la tutela e la gestione della flora spontanea e della fauna selvatica.
- Promuovere la conoscenza dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale.
- Curare l'attività di gestione dei beni immobili di proprietà regionale di interesse naturalistico attribuiti alla Direzione regionale.
- Curare l'attività di gestione dell'Azienda agricola Volpares di Palazzolo dello Stella attribuita transitoriamente alla Direzione regionale dei parchi, con delibera giuntale n. 665 del 4 marzo 2002.

4.2. Obiettivi di settore

L'impegno della struttura convergerà prioritariamente nell'attuazione dei compiti istituzionali di seguito elencati:

- proseguirà il programma, avviato nel corso del 2002, di educazione ambientale «Alla scoperta delle aree naturali protette del Friuli-Venezia Giulia» collegandolo, con le opportune interazioni, all'attività specificatamente svolta in questi settori dagli Organi di gestione degli Enti Parco e di quelli delle riserve naturali regionali;
- si consolideranno i risultati fin qui raggiunti in tema di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mediante produzione, acquisto, diffusione di pubblicazioni, di prodotti radiofonici o multimediali, di testi divulgativi o a stampa, di rapporti e studi scientifici sulla realtà naturalistica della Regione; nonché mediante la promozione e partecipazione a mostre, convegni, seminari su argomenti di contenuto naturalistico;
- si promuoveranno iniziative volte alla conoscenza, alla redazione dell'inventario e alla gestione della flora spontanea e della fauna selvatica mediante studi, indagini, monitoraggi sulle specie e gli habitat più rilevanti, in attuazione delle Direttive comunitarie 43/1992 C.E.E. e 409/1979 C.E.E.;
- proseguirà l'attività di censimento e monitoraggio delle emergenze naturalistiche del territorio regionale;
- verrà svolta dalla Direzione l'attività amministrativa e tecnica necessaria per dare attuazione ai progetti a titolarità regionale finanziati dall'Unione europea ed inoltre verrà assicurata la massima collaborazione e supporto a favore degli Enti preposti all'attuazione dei progetti comunitari a regia regionale (Enti locali, Enti Parco, ecc.) mediante la liquidazione degli acconti, la rendicontazione delle spese sostenute, il monitoraggio trimestrale, la verifica e l'accertamento dell'avanzamento dei lavori ed in genere a svolgere l'attività tenico-amministrativa richiesta dalla normativa comunitaria;
- si provvederà a finanziare le attività gestionali dei parchi comunali e intercomunali istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 42 del 1996 ed a supportare gli Enti locali nella predisposizione dei progetti per l'istituzione di nuovi parchi e nella programmazione delle relative attività gestionali;
- si porterà a pieno regime la gestione diretta della Riserva naturale della Val Cavanata in applicazione dell'accordo di programma stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il Comune di Grado; in particolare saranno potenziate le attività di fruizione e didattica scolastica;
- si provvederà a finanziare le attività gestionali delle rimanenti riserve naturali regionali per le quali siano attivati gli accordi di programma con gli Enti locali e siano stati individuati gli organi gestori, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 42/1996; è altresì prevista la collaborazione tecnica a favore degli Organi gestori nella predisposizione dei piani e programmi necessari ad avviare la piena fruibilità delle numerose strutture realizzate con i fondi dell'obiettivo 2 1994-1999 ormai completati;
- si elaboreranno in via definitiva i piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali regionali dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, delle Foci dello Stella, di Valle Canal Novo, della Foce dell'Isonzo, di Valle Cavanata e del Lago di Cornino secondo le previsioni degli appositi accordi di programma vigenti e assunti d'intesa con le Amministrazioni comunali; allo scopo saranno utilizzati i fondi statali attribuiti alla Regione dal Piano triennale per l'ambiente, stanziati al capitolo 3093 del bilancio di previsione 1996 (capitolo 3145 Comp. 2001);
- si continueranno ad ampliare gli interventi di incentivazione per le conversioni agricole mirate al mantenimento della biodiversità e alla conservazione degli habitat all'interno dei biotopi naturali, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316 del 12 ottobre 1999;
- proseguirà l'attività di supporto tecnico-amministrativo per il funzionamento del neo-costituito Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve naturali, a norma dell'articolo 8 della legge regionale n. 42/1996, consistente prevalentemente nello svolgimento dell'istruttoria propedeutica e nella redazione degli atti conseguenti;
- si provvederà a dotare i biotopi esistenti di adeguata segnaletica sui percorsi con attrezzature per la fruizione naturalistica e con la divulgazione di opuscoli sulle valenze naturalistiche dei singoli biotopi, nonché con interventi di ripristino naturalistico;
- si acquisirà al patrimonio regionale terreni di particolare interesse naturalistico e si realizzeranno interventi di ripristino naturalistico finalizzati al miglioramento degli habitat;
- si provvederà a gestire le cinque riserve naturali del Carso in attesa dell'istituzione del Parco nazionale ed internazionale il cui disegno di legge è in discussione in Consiglio regionale;
- si eseguiranno puntuali e specifici interventi di manutenzione dei soggetti arborei inseriti nell'elenco ufficiale dei monumenti naturali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01313/1995;
- si organizzeranno e/o si parteciperà a convegni, seminari, tavole rotonde di interesse regionale, interregionale, nazionale, ed internazionale su tematiche di interesse naturalistico;
- si svolgeranno ricerche per ampliare le conoscenze nel settore naturalistico con priorità per le specie e gli habitat della Direttiva 42/1993 CEE;

- si richiederà all'Ufficio di Piano l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza per una più efficace informazione delle aree naturali protette con l'obiettivo di avvicinare gli utenti alla natura in modo corretto;
- in coerenza con il disposto dell'articolo 36 della legge regionale n. 42/1996, la Direzione intende assicurare agli Organi gestori degli Enti Parco e delle aree naturali protette il pieno supporto collaborativo alla predisposizione dei piani annuali e pluriennali di gestione della fauna, sia nella fase propedeutica all'espressione del parere obbligatorio da parte del Comitato tecnico scientifico, sia nella concreta attuazione dei piani stessi.

L'obiettivo della Direzione sarà quello di verificare la compatibilità e scientificità dell'azione degli operatori nel delicato compito di gestione del patrimonio faunistico perché sia assicurata in ogni fase del procedimento la coerenza, coordinamento e rispetto delle Direttive dell'Unione europea che impongono, tra l'altro, la regolamentazione in materia di ripopolazione e di protezione non solo degli uccelli ma di tutte le specie appartenenti alla fauna.

4. Progetti finanziati dall'Unione europea

4.1. Programma DOCUP obiettivo 2

Progetti a titolarità regionale

Nel corso del 2003 il Servizio conservazione della natura darà attuazione ai progetti a titolarità regionale approvati e autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3370 di data 4 ottobre 2002. Per i progetti «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», in Comune di Talmassons, e «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale della Valle Cavanata», in Comune di Grado, si procederà, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, all'affidamento degli incarichi inerenti i servizi di ingegneria e architettura nonché all'affidamento degli appalti previsti per la realizzazione delle opere.

Con incarico fiduciario si provvederà ad individuare il notaio al quale affidare l'incarico di stipulare i contratti di acquisto delle aree e immobili previsto nei progetti.

Si provvederà, inoltre, ad integrare i progetti in parola con nuove opere e forniture; in particolare si prevede di ristrutturare ulteriori due corpi di fabbrica (ex fienile ed ex abitazione rurale) del complesso di priorità regionale denominato «Mulino Braida» e di acquistare ulteriori arredi, materiale espositivo e attrezzature didattiche al fine di completare e rendere del tutto funzionanti sia il Centro visite del «Mulino Braida» che quello di Casa Spina all'interno della Riserva naturale della Valle Cavanata.

Si ricercheranno le risorse finanziarie necessarie per sistemare la strada di accesso al centro-visite della riserva naturale della Foce dell'Isonzo in Comune di Staranzano. Trattasi di opera assolutamente necessaria per consentire l'accesso al centro visite recentemente inaugurato. Si valuterà successivamente, anche in relazione alle risorse umane disponibili, se l'intervento verrà affidato all'organo gestore della riserva in delegazione amministrativa o se verrà realizzato a titolarità regionale.

Le necessarie risorse finanziarie saranno richieste alla Direzione regionale degli affari europei in fase di riprogrammazione finanziaria del DOCUP obiettivo 2.

Progetti a regia regionale

Relativamente ai seguenti progetti a regia regionale ammessi a finanziamento dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3371 di data 4 ottobre 2002:

a) Adeguamento, nell'ambito del Parco delle Dolomiti Friulane di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimento e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalistici e tradizionali del Parco.
b) Adeguamento, nell'ambito del Parco delle Prealpi Giulie, di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalistici e tradizionali del Parco.
c) Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclabile e pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale «Forra del Torrente Cellina» (SIC IT3310004).
d) Ampliamento di un immobile di proprietà pubblica presente all'interno della Pineta di Villa Santina per la realizzazione di un centro multifunzionale da adibire alla fruizione del Parco e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel Parco intercomunale delle Colline Carniche.

Il Servizio della conservazione della natura provvederà alla liquidazione degli acconti che saranno richiesti, alla rendicontazione delle spese sostenute, a reperire ed elaborare i dati di monitoraggio trimestrale, a verificare ed accertare l'avanzamento dei lavori e in genere a svolgere l'attività tecnico-amministrativa richiesta dal DOCUP obiettivo 2.

Per quanto attiene ai progetti:

a) Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale.
b) Realizzazione dell'edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano,

come disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3371 di data 4 ottobre 2002, si provvederà, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie, a richiedere ai beneficiari finali la documentazione al fine di poter accedere ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2, alla successiva istruttoria ed a svolgere tutta l'attività amministrativa e tecnica prevista dal Complemento di programmazione.

Nell'eventualità che si rendessero disponibili risorse finanziarie a valere sull'azione 3.1.1 la Direzione regionale dei parchi provvederà ad individuare nuovi progetti, siano essi a titolarità regionale che a regia, da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale per l'ammissibilità.

4.2 Iniziative dell'Unione europea INTERREG IIIA Italia/Slovenia

Progetti a titolarità regionale

Il Servizio della conservazione della natura darà attuazione al progetto «Conservazione e gestione delle zone umide costiere dell'Alto Adriatico - Interventi di rinaturazione della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata», in Comune di Grado secondo le indicazioni fornite nella scheda progettuale approvata dal Comitato di pilotaggio transfrontaliero.

Si provvederà a predisporre e proporre alla Giunta regionale e al Comitato di pilotaggio un ulteriore proposta progettuale inerente l'acquisizione di terreni e la realizzazione di interventi di rinaturazione da eseguirsi all'interno di alcuni biotopi in area eleggibile.

Considerato che a valere sul programma dell'Unione europea DOCUP obiettivo 2 la Direzione regionale dell'ambiente attuerà un progetto di sistemazione generale nei terreni della bonifica della Muzzanella non si darà attuazione al progetto «Interventi di rinaturazione dei terreni della bonifica della Muzzanella compresi nella Riserva naturale della Valle Canal Novo (Marano Lagunare)» i cui lavori sono già previsti nel sopra indicato progetto generale.

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e/o del «Regolamento concernente i lavori, le forniture, le provviste, i servizi da eseguirsi in economia» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 069/Pres. di data 25 febbraio 1999, si procederà all'affidamento degli incarichi inerenti i servizi di ingegneria e architettura nonché all'affidamento degli appalti previsti per la realizzazione delle opere.

Con incarico fiduciario si provvederà ad individuare il notaio al quale affidare l'incarico di stipulare i contratti di acquisto di aree ed immobili previsti nei progetti.

Progetti e regia regionale

Relativamente ai seguenti progetti a regia regionale approvati dal Comitato di pilotaggio:

- Alpi Giulie tra l'essere e il divenire-Sentiero Re di Sassonia - Comunità montana Val Canale - Canal del Ferro.
- Alpi Giulie tra l'essere e il divenire - I sentieri escursionistici, storico naturalistici del Massiccio del Canin - Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.
- Conosci il Carso Sgonico - Comune di Sgonico.
- Conosci il Carso Monrupino - Comune di Monrupino.
- Realizzazione di centri gestionali e di formazione sul territorio dell'arco alpino orientale - Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.
- Realizzazione di centri gestionali e di formazione sul territorio dell'arco alpino orientale - Parco naturale delle Dolomiti Friulane.
- Spelaion Logos Valcellina - Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane.
- Spelaion Logos Nimis - Comune di Nimis.

Il Servizio della conservazione della natura provvederà alla liquidazione degli acconti che saranno richiesti, alla rendicontazione delle spese sostenute, a richiedere ed elaborare i dati di monitoraggio trimestrale, a verificare e accertare l'avanzamento delle opere e in genere a svolgere l'attività tecnico-amministrativa richiesta dal INTERREG IIIA Italia/Slovenia.

Si provvederà, inoltre, all'istruttoria e all'invio al Servizio autonomo per i rapporti internazionali della proposta progettuale avanzata dal Comune di S. Dorligo della Valle «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» e di ulteriori proposte progettuali che pervenissero alla Direzione.

4.3 INTERREG IIIA Italia/Austria

Biotopi

La Direzione regionale dei parchi riproporrà alla Giunta regionale la proposta progettuale per la realizzazione di interventi di ripristino ambientale all'interno di alcuni biotopi che, nel 2002, non è stata sottoposta all'esame del Comitato di pilotaggio transfrontaliero per carenza di fondi.

4.4 INTERREG IIIB CADSES

La Direzione regionale dei parchi parteciperà al P.O. INTERREG IIIB CADSES con i seguenti progetti:

- «IPAM-Toolbox. Integrative Protected Area Management by Example of the Alps-Adriatic Region» (lead partner Governo federale Carinziano). Il progetto, che attiene alla pianificazione e gestione delle aree protette, con particolare attenzione ai piani di gestione di aree «Natura 2000», è stato approvato dal Comitato di pilotaggio in data 10 dicembre 2002. La Direzione provvederà a dare attuazione agli interventi previsti, tra cui la progettazione e

l'avvio di un'azione pilota in Val Alba (Comune di Moggio Udinese).

- Progetto «ECCOR project. Guidelines for integrated mangement of ecological corridors» (lead partner Regione Veneto). E' previsto lo svolgimento dell'azione tecnico-amministrativa per la presentazione al Comitato di pilotaggio e la successiva attuazione degli interventi previsti dal progetto, che riguarda la gestione degli elementi naturalistici che assumono nel territorio una funzione di corridoio ecologico.

4.5. Reg. 1973/1992 «Life»

La Direzione regionale dei parchi provvederà a predisporre una o più candidature ai fini della partecipazione ai bandi dell'ottobre 2003, con progettazioni preliminari riguardanti interventi di miglioramento a ripristino, nonché fruizione a divulgazione dei Siti Natura 2000.

5. Spese per la produzione di materiale divulgativo e didattico, per la organizzazione di convegni, corsi di formazione e di aggiornamento in materia di protezione dell'ambiente naturale.

U.P.B. 4.7.27.1.128 Cap. 3100 Disponibilità euro 154.000,00.

In attuazione degli obiettivi indicati nell'articolo 18 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, l'azione tecnico-amministrativa sarà indirizzata:

1. alla prosecuzione del progetto di educazione ambientale, avviato nel 2002, dedicato »Alla scoperta delle aree naturali protette del Friuli-Venezia Giulia» ed articolato nell'attività informativa a favore del personale docente ed in quella didattica finalizzata a favorire una nuova concezione e conoscenza dell'ambiente naturale e della biodiversità negli alunni delle scuole elementari e medie inferiori.
Al riguardo, il progetto sarà opportunamente modificato sulla base delle esperienze maturate, dei risultati raggiunti e delle indicazioni acquisite. Rispetto al precedente progetto, si coinvolgeranno maggiormente le scuole, soprattutto quelle del ciclo primario, le direzioni didattiche, gli istituti comprensivi sia nella fase di progettazione che in quella esecutiva.
Verrà rivista anche la parte informativa e divulgativa ampliandola e ricalibrandola sulla base delle esperienze maturate anche al fine di creare un sistema all'interno del quale le scuole coinvolte interagiranno tra loro in termini di collaborazione e confronto per avvicinare gli alunni alla natura in modo corretto ed efficace.
Si continuerà a favorire e ricercare una fattiva collaborazione anche con le strutture regionali e con il LaRea che si occupano di educazione ambientale. Si attiverà il coordinamento dei progetti di educazione ambientale predisposti dagli Enti Parco e dagli Organi gestori delle riserve naturali regionali al fine di ottimizzare le energie e le risorse disponibili.
A completamento del progetto si avvieranno gli opportuni contatti con l'Ufficio stampa della Regione per realizzare un video sulle aree naturali protette del Friuli-Venezia Giulia;

2. alla promozione e pubblicizzazione delle aree naturali protette ed attuazione di iniziative previste dalle Direttive comunitarie 43/1992 CEE e 409/1979 CEE.
Per il 2003, in particolare, si prevede di ripetere la partecipazione, in collaborazione con gli Enti Parco e gli organi gestori delle aree naturali protette, all'edizione di «Friuli Doc»;

3. pur continuando a mantenere in essere il contratto editoriale informatico «Parks in Italy», sito internet ufficiale del coordinamento nazionale delle aree protette, gestito dalla Comunic/Azione di Forlì, si provvederà ad una radicale rivisitazione delle pagine WEB del sito ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Per ideare e realizzare una nuova impostazione grafica più ricca di immagini e con contenuti rivolti sia al mondo scientifico che al più vasto bacino degli utenti ci si avvarrà della collaborazione ed esperienze dell'Ufficio stampa della Regione. Si prevede altresì di inserire nelle pagine WEB anche i testi degli opuscoli e delle guide realizzate dalla Direzione regionale dei parchi.
Si provvederà a commissionare anche alcuni comunicati radiofonici di contenuto informativo per far conoscere l'attività della Direzione;

4. attivare una coordinata campagna promozionale mediante la pubblicazione su riviste specializzate di informazioni sulle aree naturali protette del Friuli-Venezia Giulia per favorire la conoscenza non solo dei Parchi naturali, delle riserve naturali e dei biotopi, ma anche dei centri visita, laboratori e strutture didattiche presenti all'interno del sistema.
Si prevede di acquistare alcune pagine della rivista «Guida italiana al turismo scolastico». rivolta agli allievi delle scuole medie ed Istituti superiori.
Gli itinerari che verranno scelti saranno proposti anche alle Agenzie turistiche ed inseriti nella Guida prevista per il progetto di educazione ambientale 2003;

5. produrre e distribuire, come per il passato, un calendario su temi naturali, opuscoli e poster illustrativi su temi naturalistici, raccolta di dati ornitologici riguardanti le riserve naturali;

6. ristampare le pubblicazioni edite dalla Direzione ed esaurite per corrispondere alle richieste degli insegnanti, Amministratori pubblici e degli Uffici regionali;

7. proseguire l'esecuzione del progetto di ricerca MITO 2000 (Monitoraggio Italiano ornitologico) finanziato per l'anno 2000 dal Ministero dell'ambiente ed organizzato dall'Università di Milano Bicocca, facendo svolgere all'ornitologo specialista designato, quale coordinatore nell'anno in corso, il monitoraggio delle specie di avifauna incluse negli allegati alla Direttiva comunitaria «Habitat» 79/409 CEE da attuarsi soprattutto nelle ZPS (Zone di protezione speciale);
8. proseguire il monitoraggio del gambero d'acqua dolce nei corsi d'acqua dolce del Friuli-Venezia Giulia in quanto rappresenta in ambito europeo una delle priorità per la corretta tutela dell'ambiente, nonchè approfondire le conoscenze delle due sottospecie A. pallipes Melicus e A. pallipes pallipese e definire lo stato sanitario delle specie presenti in Regione, anche nell'ipotesi della predisposizione di un progetto per la realizzazione di un impianto pilota per l'allevamento e la riproduzione di crostacei autoctoni finalizzata al loro ripopolamento;
9. in occasione dell'evento sportivo 18° Torneo Internazionale di Calcio Under 17 - Città di Gradisca organizzato dalla GMA on Line S.r.l. di Udine, la Direzione regionale dei parchi organizzerà un incontro con gli allievi delle scuole elementari e medie per promuovere la conoscenza delle aree naturali protette del Friuli-Venezia Giulia;
10. per valorizzare al meglio il binomio uomo-territorio si provvederà ad illustrare sinteticamente i parchi e le riserve naturali regionali inserendoli nel libro di prossima pubblicazione, edito dal Consorzio «Friuli via dei sapori» con sede in Udine. I 20 ristoranti facenti parte del Consorzio porteranno il cliente attraverso le cose belle e buone della Regione Friuli-Venezia Giulia, incontrando in particolare coloro che queste cose producono.

Gli itinerari previsti saranno dodici, da Sauris a Muggia. In ognuno di essi si parlerà anche dell'ambiente.

Il libro verrà stampato in 200 pagine a colori, avrà una tiratura di 7.000 copie e l'opera sarà venduta nei 20 ristoranti soci del Consorzio.

6. Contributo all'Associazione italiana per il Word Wide Fund for Nature per la gestione della Riserva naturale Marina di Miramare.

U.P.B. 4.7.27.1.130 Cap. 3105 Disponibilità euro 103.000,000.

Le finalità sono disciplinate dalla legge regionale 17 marzo 1998, n. 7, articolo 1.

Il finanziamento è previsto a sostegno delle attività didattiche educative e divulgative svolte dalla Riserva naturale Marina di Miramare la cui gestione è affidata al WWF.

Il contributo è concesso all'Associazione italiana per il Word Fide Fund for Nature previa presentazione del preventivo particolareggiato di spesa.

Il contributo è erogato nella misura dell'80% con il decreto di concessione.

Il direttore del Servizio della conservazione della natura verificherà l'ammissibilità della spesa a consuntivo e disporrà contestualmente l'erogazione del saldo finale.

7. Contributi ai Comuni per le spese di gestione dei parchi comunali ed intercomunali.

U.P.B. 4.7.27.1.130 Cap. 3106 Disponibilità euro 260.000,00.

Lo stanziamento per l'anno 2003 (che risulta ridotto, rispetto al 2002, di euro 100.000,00) sarà destinato all'erogazione dei contributi per la gestione degli 8 parchi comunali ed intercomunali istituiti per i quali le Amministrazioni comunali hanno fatto richiesta entro il 31 gennaio 2003.

Per i parchi comunali ed intercomunali che verranno istituiti nel corso del 2003 i contributi per la gestione saranno erogati secondo l'ordine determinato dalla data del decreto di approvazione del Parco e compatibilmente con le disponibilità finanziarie rimanenti.

Saranno concessi contributi per i programmi di gestione dei parchi comunali secondo le seguenti priorità:

- per svolgere attività di manutenzione del territorio, come sfalci di prati abbandonati, pulizia di boschi, corsi d'acqua, mantenimento di sentieri, viabilità rurale e aree attrezzate per la sosta, lo sgombero, la pulizia dei rifiuti abbandonati nei siti, il mantenimento, il ripristino e la valorizzazione di componenti caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale;
- per dotare il territorio del Parco della segnaletica, cartellonistica e attrezzatura per la sosta che consenta la fruizione consapevole dei valori naturalistici e storico-culturali presenti;
- per realizzare il materiale pubblicitario a scopo divulgativo e per svolgere un'adeguata attività informativa specialmente presso gli agricoltori sulle norme di attuazione riguardanti i parchi comunali e sull'integrazione di questi con le misure del Piano di Sviluppo Rurale.

L'80% del contributo concesso sarà erogato contestualmente al decreto di concessione ed impegno dei fondi, mentre il restante 20% sarà liquidato a saldo con l'approvazione del rendiconto, redatto ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 7/2000, delle iniziative relative all'intera somma ammessa a contributo.

Gli interventi dovranno essere effettuati entro dodici mesi dalla comunicazione della concessione del contributo e la rendicontazione dovrà essere presentata en-

tro i sei mesi successivi alla conclusione degli interventi stessi.

8. Contributi all'Ente gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per le spese di funzionamento ed il conseguimento dei fini istituzionali.

U.P.B. 4.7.27.2.134 Cap. 3142 Disponibilità euro 1.291.000,00.

Le finalità sono previste dall'articolo 84, comma 4, della legge regionale n. 42/1996.

Il finanziamento per l'anno 2003 sarà destinato, all'Ente gestore successivamente: all'adozione, presentazione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2003 da parte del Consiglio direttivo dell'Ente Parco.

Il finanziamento per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali sarà liquidato a favore dell'Ente gestore del Parco, nei limiti della spesa ammissibile prevista dal bilancio di previsione della Regione, su specifica richiesta del Presidente dell'Ente Parco, nella misura determinata con deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 14 gennaio 2003 e cioè:

- 70% ad approvazione, da parte della Giunta regionale, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003;
- 30% secondo le necessità di cassa, accertate con specifica documentazione del Tesoriere dell'Ente Parco naturale a fronte di impegni di spesa assunti.

9. Contributi all'Ente gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie per le spese di funzionamento ed il conseguimento dei fini istituzionali.

U.P.B. 4.7.27.2.134 Cap. 3143 Disponibilità euro 874.000,00.

Le finalità sono previste dall'articolo 84, comma 4, della legge regionale n. 42/1996.

Il finanziamento per l'anno 2003 sarà destinato, all'Ente gestore successivamente all'adozione, presentazione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2003 da parte del Consiglio direttivo dell'Ente Parco.

Il finanziamento per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali sarà liquidato a favore dell'Ente gestore del Parco, nei limiti della spesa ammissibile prevista dal bilancio di previsione della Regione, su specifica richiesta del Presidente dell'Ente Parco, nella seguente misura determinata con deliberazione della Giunta regionale n. 4408 del 19 dicembre 2002, e cioè:

- 70% ad approvazione, da parte della Giunta regionale, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003;
- 30% secondo le necessità di cassa, accertate con specifica documentazione del Tesoriere dell'Ente Parco naturale, a fronte di impegni di spesa assunti.

10. Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma stipulato ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3149 - Stanziamento euro 1.059.000,00 - Ricorso al mercato finanziario.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3159 - Stanziamento euro 429.000,00 - Ricorso al mercato finanziario.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3148 - Competenza derivata (cofinanziamento statale) euro 2.173.508,07.

In attuazione dell'Accordo di programma stipulato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio giusta deliberazione della Giunta regionale di data 8 novembre 2001 n. 3805, gli Enti Parco naturale delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie porteranno a compimento la realizzazione degli interventi in detto Accordo previsti.

Le quote assegnate a ciascuna area protetta saranno liquidate a cura del Direttore del Servizio della conservazione della natura a favore di ciascun Ente Parco secondo quanto previsto all'articolo 8 del predetto Accordo di programma.

Il sopra citato Accordo di programma prevede l'assegnazione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di risorse finanziarie per interventi straordinari, di tutela, di recupero e valorizzazione ambientale, nei parchi naturali regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie. Tale destinazione di risorse è fortemente motivata dalle riscontrate necessità di adeguamento e completamento di strutture, di attrezzature, di mezzi e di dotazioni funzionali per le molteplici attività di gestione, fruizione e manutenzione del territorio, di tutela e divulgazione del patrimonio culturale, di restauro e conservazione di assetti territoriali di grande valenza naturalistica nei due parchi naturali regionali.

Va rimarcato che la logica del cofinanziamento dell'Accordo in parola prevedeva un impegno finanziario equamente diviso al 50% tra Stato e Regione, e che l'allocazione delle risorse a tal fine previste da parte della Regione è avvenuta solo all'interno del bilancio di previsione 2003, mediante la previsione, all'interno dell'U.P.B. 4.7.27.2.133 dei capitoli di spesa 3149 e 3159, entrambi a beneficiario definito (il cap. 3149 per l'Ente Parco naturale Dolomiti Friulane e il cap. 3159 per l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie), ed entrambi da finanziarsi mediante ricorso al mercato finanziario: a tal fine la Direzione regionale dei parchi provvederà a tutte le attività necessarie, in collaborazione con le altre Direzioni regionali interessate, per l'accesso al credito finalizzato al finanziamento degli interventi in parola. Il fatto che, come precedentemente sottolineato, i fondi regionali relativi all'Accordo di

programma siano stati inseriti a bilancio solo per il 2003 giustifica la posizione dei due Enti Parco regionali nei confronti della tempistica originariamente prevista per l'attuazione degli interventi: detti Enti si sono trovati nel 2002 ad operare senza risorse certe, fatta eccezione per i finanziamenti statali già disponibili, e, in assenza dei fondi regionali a tale scopo allocati e di risorse proprie sufficienti, hanno prudentemente differito l'esecuzione dei progetti, realizzandone solo la parte che finanziariamente era compatibile con il budget disponibile.

Al termine del programma l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane dovrà aver realizzato i seguenti interventi: 1) Messa in sicurezza e recupero ambientale della viabilità di accesso alle Tronconere; 2) Realizzazione carta escursionistica; 3) Riqualificazione e ripristino ambientale Val Meluzzo-Ciol de Mont; 4) Manutenzione ordinaria della rete sentieristica; 5) Recupero/ristrutturazione della casera Valine per attività di vigilanza; 6) Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità turistico-escursionistica del territorio del Parco; 7) Realizzazione aree di sosta per escursionisti; 8) Realizzazione sede Ente Parco; 9) Realizzazione Centro Visite ed ufficio informazioni; 10) Recupero e miglioramento della sentieristica; 12) Attrezzature e mezzi per monitoraggio ambientale e servizi informativi; 13) Realizzazione centro visite ed ufficio informazioni; 14) Recupero/ristrutturazione Casera Ciarpen; 15) Realizzazione ed allestimento foresteria ad uso centro visite; 16) Riqualificazione ambientale ambito Val Postegae-Meluzzo. Si ricorda che l'intervento n. 11) Sistemazione idraulico-forestale del torrente Senons viene realizzato dalla Direzione regionale delle foreste e della caccia.

Al termine del programma l'Ente Parco delle Prealpi Giulie dovrà aver realizzato i seguenti interventi: 1) Sistemazione Casera Nischiuarch; 2) Sentieristica ed immobili per la realizzazione del trekking del Parco; 3) Sentiero natura Valle di Musi; 4) Sentiero tematico - geologico del Foran del Muss; 5) Interventi sulla sentieristica e viabilità del Parco; 6) Sistemazione del sentiero della Val Resartico; 7) Sentiero botanico del Monte Plauris; 8) Sistemazione dell'accesso alla miniera del Rio Resartico; 9) Raccolta e catalogazione di reperti per un Ecomuseo in Val Resia; 10) Acquisto bus-navetta; 11) Realizzazione carta escursionistica.

La parte relativa al cofinanziamento statale ancora disponibile viene garantita dalla posta iscritta, a titolo di competenza derivata, al Cap. 3148, a valere sull'esercizio finanziario 2003, la cui gestione è delegata al Direttore regionale.

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di programma in parola sono individuati quali soggetti responsabili dell'attuazione il Direttore generale del Servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il Direttore regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, ora Direzione regionale dei parchi.

I responsabili dell'Accordo hanno il compito di:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi;
- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi;
- promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- assegnare, in caso di ritardo, inerzia o impedimento, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso tale termine, esercitare i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi, oppure proporre l'esclusione dell'intervento e le relative misure correttive dell'Accordo.

La Direzione regionale dei parchi provvederà a compiere il monitoraggio delle attività con periodicità semestrale, con decorrenza dalla concessione del finanziamento, sulla base di relazioni illustrative dei risultati raggiunti e delle opere realizzate. Entro trenta giorni dal ricevimento delle schede dei monitoraggi da parte dei responsabili degli interventi, la Direzione regionale dei parchi provvederà ad inoltrarli al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio unitamente ad una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo, individuando i progetti non attivabili o non completati e dichiarando le risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

La Direzione regionale dei parchi comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio i dati finanziari riepilogativi entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario, per ciascuna annualità di riferimento, sulla base della dimostrazione contabile della spesa disposta dagli Enti beneficiari attraverso apposito piano finanziario, corredato da idonea documentazione giustificativa, a firma del responsabile finanziario del medesimo Ente beneficiario.

11. Spese per interventi conservativi e di manutenzione dei monumenti naturali.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3138 Disponibilità euro 25.000,00.

Le finalità previste dall'articolo 4, commi 3 e 4, della legge regionale 35/1993.

L'impegno per il 2003 sarà indirizzato ad eseguire gli interventi, secondo le necessità che saranno accertate nel corso dei periodici controlli di risanamento, prevenzione fitopatologica, consolidamento statico sugli alberi inclusi nell'elenco del decreto del Presidente

della Giunta regionale n. 01313/Pres. del 20 settembre 1995 nonché del miglioramento delle condizioni stazionali nell'interno dei monumenti naturali. Le schede fitosanitarie, redatte nella ricognizione diagnostica effettuata nell'anno 2000, costituiscono la base tecnica di riferimento per definire adeguatamente gli interventi.

Gli interventi saranno calibrati sulle condizioni fitosanitarie e statiche accertate alla ripresa vegetativa e raffrontate con le apposite schede di valutazione predisposte secondo i protocolli dell'International Society of Arboricolture; le operazioni potranno interessare anche le aree circostanti agli alberi censiti, per correggere situazioni di fatto ostative allo stato di buona conservazione dei monumenti naturali; sarà anche eseguita una rigorosa ricognizione sui soggetti arborei segnalati per le loro rilevanti caratteristiche da includere in un aggiornato elenco dei monumenti naturali, da sottoporre all'approvazione con decreto da parte del Presidente della Giunta regionale e nel quale saranno depennati i soggetti persi negli ultimi tre anni o per naturale conclusione del ciclo biologico o per avversità metereologiche.

12. Spese per Accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle Riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare pregio naturalistico, nonchè spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3120 Disponibilità euro 800.000,00 (Ricorso al mercato finanziario).

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3139 Residui anno 2000.

Le finalità sono previste dal comma 1 dell'articolo 84 della legge regionale 42/1996, nonché dall'articolo 4 della stessa come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 13/1998 e dell'articolo 1 della legge regionale 20/2000.

Lo stanziamento del capitolo sarà opportunamente utilizzato secondo la seguente ripartizione per categorie:

- interventi relativi alle riserve naturali regionali nelle quali l'organo gestore sia rappresentato da Comuni singoli od associati;
- attività ed interventi relativi alla gestione delle riserve naturali carsiche;
- interventi per la conservazione e ripristino degli habitat naturali nei biotopi naturali, compresa l'eventuale acquisizione dei terreni e la realizzazione di percorsi di servizio e pedonali;
- indennizzi per la riconversione dei seminativi e delle colture legnose all'interno dei biotopi naturali;
- realizzazione della tabellazione e segnaletica nei biotopi naturali;
- proseguimento del monitoraggio sanitario della fauna nelle Riserve naturali regionali della fascia costiera.

L'approvazione dei progetti preliminari ex articolo 50 della legge regionale 14/2002 è delegato al Direttore regionale.

Direttive

I fondi del capitolo saranno impiegati per assicurare la prosecuzione dell'attività di gestione delle riserve naturali regionali istituite ai sensi della legge regionale n. 42/1996 per le quali siano stati resi vigenti gli accordi di programma e per le quali si debba garantire continuità alle iniziative gestionali in corso. A tal fine la convenzione sottoscritta con l'organo gestore, se in scadenza, sarà prorogata di anno in anno tramite lettera d'intesa, come previsto dalla convenzione stessa. Gli obiettivi della gestione sono, in linea di massima, la fruizione dell'area protetta, le attività di manutenzione del territorio, l'educazione naturalistica, la ricerca scientifica. I fondi del capitolo potranno anche essere stanziati per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture ed infrastrutture già esistenti o in fase di completamento al fine di ottimizzare le condizioni di fruizione della stessa. L'Organo gestore adotterà un programma annuale di gestione delle attività ordinarie ed obbligatorie della riserva, (periodo 1 luglio 2003-30 giugno 2004) comprensivo di preventivi di spesa, concordato con la Direzione regionale dei parchi, in relazione alle disponibilità finanziarie complessive. Le spese per le attività gestionali ordinarie saranno liquidate nella misura dell'80% contestualmente al decreto di impegno e nella misura restante con la rendicontazione delle spese che dovrà essere presentata entro i sei mesi successivi.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, di esecuzione di nuove opere, nonché di acquisizione di terreni finalizzati a migliorare le condizioni di fruibilità o i valori naturalistici della riserva, l'Organo gestore, previo concordamento con la Direzione regionale dei parchi, presenterà un progetto o relazione preliminare.

Nel caso delle opere, sulla base del progetto preliminare sarà liquidato il primo acconto del 10%; l'ulteriore acconto del 70% sarà liquidato con la presentazione del progetto esecutivo ed il saldo sarà emesso con il decreto di accertamento di spesa finale sulla base della rendicontazione presentata. Per quanto riguarda l'acquisizione di terreni la liquidazione avverrà in unica soluzione alla presentazione del relativo contratto d'acquisto. All'interno dell'iniziativa troveranno utilizzo anche i fondi statali di cui al capitolo 3140.

A seguito dell'emanazione della legge regionale 33/2002, articolo 44 la gestione delle Riserve naturali regionali ricadenti sul Carso triestino e Goriziano, già assegnata alla soppressa Comunità montana del Carso, è attribuita transitoriamente alla Direzione regionale dei parchi, fino all'approvazione dell'Accordo di programma previsto dall'articolo 10 della legge regionale 42/1996.

Poiché l'approvazione della proposta di legge riguardante l'istituzione del Parco naturale regionale del Carso comporterebbe la contestuale abrogazione dell'istituzione delle riserve naturali, si attenderà la conclusione dell'iter legislativo per predisporre l'eventuale Accordo di programma. In via transitoria, saranno proseguite a cura del Servizio le attività più urgenti, corrispondenti all'apertura del centro visite della Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, per la quale la Direzione dei parchi subentrerà ai contratti in essere già sottoscritti dalla Comunità montana.

Per quanto riguarda i biotopi naturali regionali istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996, si proseguirà prioritariamente l'attività di ripristino ambientale, anche tramite progetti di interesse pubblico comportanti acquisizione di terreni, ovvero tramite l'acquisizione di terreni ai fini della loro successiva gestione. In considerazione dell'importanza dei biotopi della zona delle Risorgive, ad integrazione di ulteriori interventi regionali in avvio nella stessa zona con i fondi strutturali comunitari (centro visita delle risorgive), si prevede inoltre di realizzare ulteriori tratti di sentieristica pedonale o viabilità di servizio. Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario. Il Direttore di servizio è autorizzato in via continuativa alla sottoscrizione dei contratti con le parti cedenti, anche nell'ambito di cessioni bonarie interne a procedimenti espropriativi. Il Direttore di servizio è altresì autorizzato ad avvalersi di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti. In caso di necessità saranno integrati i fondi già stanziati su progetti in corso, al fine di garantire l'acquisizione dei terreni da espropriare.

In previsione del finanziamento tramite i fondi comunitari INTERREG Italia-Slovenia del progetto di ripristino ambientale del biotopo Torbiera Selvote (Comune di Castions di Strada), la cui spesa è già stata autorizzata nell'anno 2002 sul presente capitolo, tale stanziamento sarà riportato alla disponibilità del capitolo per l'utilizzo conforme alle previsioni del presente paragrafo.

Il Servizio della conservazione della natura attiverà inoltre le procedure per l'erogazione egli incentivi ai conduttori dei fondi inclusi nei biotopi naturali ex articolo 4 della legge regionale 42/1996, secondo le modalità del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 12 ottobre 1999 n. 0316/Pres.

Si realizzerà un progetto per la tabellazione di alcuni biotopi naturali regionali, consistenti nella creazione di una segnaletica perimetrale sufficiente a permettere l'individuazione degli stessi, nell'apposizione di cartellonistica adeguata a fornire una sintetica illustrazione sui valori naturalistici dei siti ai fini di una visita autoguidata. L'iniziativa sarà eseguita, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.

Si provvederà mediante delegazione amministrativa a favore del Comune di Muggia ad effettuare un primo intervento di ripristino ambientale nel biotopo naturale della zona denominata «Laghetti delle Noghere», riconosciuto con decreto del Presidente della Giunta regionale del 4 maggio 2001, n. 152, per renderlo fruibile al pubblico con finalità didattico e divulgative.

Per la continuazione del monitoraggio sanitario dell'avifauna nelle riserve naturali regionali della fascia costiera si incaricherà un veterinario specificatamente esperto nel settore della fauna selvatica.

Infine, si prevede l'utilizzo secondo le previsioni del presente capitolo dei fondi di competenza derivata 2002, provenienti tramite storno dal capitolo 3165 appartenente alla stessa unità previsionale di bilancio.

Relativamente ai fondi impegnati di cui al cap. 3139 - Residui anno 2000 - fatte salve tutte le previsioni programmatiche in vigore contenute per tale capitolo nella relazione programmatica per il 2000 di cui alla D.G.R. n. 1249/2000, il Direttore del Servizio della conservazione della natura è autorizzato alla sottoscrizione dei contratti relativi ad interventi di acquisizione di terreni - S.I.C. n. IT 3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, Comuni di Buia e Maiano - secondo le direttive già impartite anche avvalendosi di notaio.

13. Spese per l'acquisizione e la gestione di aree di particolare interesse naturalistico.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3165 (Ricorso al mercato finanziario) Disponibilità euro 100.000,00.

Le finalità sono previste dal comma 2 ter dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996, come aggiunto dall'articolo 9, comma 1 della legge regionale 13/1998, nonché dell'articolo 84, comma 1 della legge regionale 42/1996.

Lo stanziamento del capitolo sarà opportunamente utilizzato secondo la seguente ripartizione per categorie:

a) Acquisizione di aree di particolare interesse naturalistico ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, ricadenti pertanto all'interno di proposti Siti di interesse comunitario o comunque aree che presentano gli habi-

tat naturali o seminaturali elencati negli allegati a detta Direttiva.

b) Interventi per attività di manutenzione, anche straordinaria, dei terreni di particolare interesse naturalistico di proprietà regionale o comunque pubblica situati principalmente nelle aree ricadenti all'interno di proposti Siti di interesse comunitario e secondariamente delle aree che presentano gli habitat naturali o seminaturali elencati negli allegati comunitari.

Direttive

Per ovviare al degrado degli habitat di grande interesse naturalistico prima che esso si dimostri irreversibile, si proseguirà il programma di acquisizione dei terreni di maggior pregio nella zona della pianura e collinari, aree nelle quali permangono gli ultimi relitti dell'ambiente naturale in un contesto estremamente antropizzato.

L'iniziativa ha il duplice fine di garantire una gestione degli habitat favorevole al mantenimento delle principali emergenze naturalistiche e la fruizione pubblica delle aree a fini divulgativi e ricreativi, attualmente impossibile a causa dell'abbandono, della mancanza di percorsi e dell'estrema frammentazione fondiaria.

L'iniziativa inoltre contribuisce all'attuazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia della Direttiva 92/43/CEE, che impone agli Stati membri il mantenimento nelle migliori condizioni degli ecostistemi tutelati dai Siti di importanza comunitaria.

Il Direttore di servizio è autorizzato in via continuativa, ex articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, alla sottoscrizione dei contratti di acquisto dei terreni. Il Direttore di servizio è altresì autorizzato ad avvalersi di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti.

Si procederà prioritariamente all'acquisizione dei terreni nei quali il degrado degli habitat mette a rischio le stesse valenze naturali che li caratterizzano. In un secondo tempo si procederà all'acquisizione dei terreni, preferibilmente all'interno dei biotopi naturali, che presentano habitat naturali o seminaturali di cui agli allegati della Direttiva, con particolare riguardo a quelli a rischio di sparizione nel Friuli-Venezia Giulia.

Gli interventi di gestione dei terreni di particolare interesse naturalistico riguarderanno le proprietà regionali e pubbliche comprese nei biotopi regionali o comunque acquisite per il loro interesse conservazionistico. In generale saranno attuate iniziative di ordinaria manutenzione con interventi agronomico-selvicolturali mirati ad assicurare la sopravvivenza delle emergenze naturalistiche ed il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità animale e vegetale, ma dove le necessità di salvaguardia di particolari habitat o specie lo richiedano si effettueranno manutenzioni straordinarie degli ambienti, che potranno prevedere interventi su livelli idrici, cambi di coltura, ecc.

Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.

Per quanto riguarda i fondi dell'anno 2002 già prenotati od impegnati sul presente capitolo che dovessero rientrare nella disponibilità di bilancio per l'impossibilità di portare a termine l'iniziativa, si effettuerà lo storno di tali somme al capitolo 3120, appartenente alla stessa unità previsionale di bilancio, per la realizzazione delle iniziative previste nella presente relazione programmatica.

14. Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione alla Direzione regionale dei parchi

U.P.B. 4.8.27.508 Cap 3150 Disponibilità euro 300.000,00.

Le finalità sono state individuate nel corso dell'esercizio precedente.

Lo stanziamento del capitolo sarà opportunamente utilizzato secondo la seguente ripartizione per categorie di beni immobili del patrimonio regionale gestito dalla Direzione regionale dei parchi:

- Gestione Azienda agricola Volpares;
- Gestione della Riserva naturale della Valle Cavanata;
- Gestione del compendio regionale delle Risorgive.

Direttive

a) Volpares: il piano colturale per il 2003, per l'importo di euro 150.000,00 è stato adottato con apposita deliberazione giuntale.

b) La Direzione regionale dei parchi proseguirà nella gestione ordinaria della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata. Tale attività gestionale comprende interventi di manutenzione della componente ambientale e di riqualificazione del territorio che hanno la finalità di conservare le emergenze naturalistiche presenti, e di migliorare le condizioni ambientali per favorire un incremento della biodiversità sia da un punto di vista floristico che faunistico. Poiché la Valle Cavanata è stata riconosciuta quale habitat di importanza internazionale per gli uccelli acquatici ai sensi della Convenzione di Ramsar verranno privilegiati interventi atti a creare nuovi siti adatti alla sosta e nidificazione degli uccelli (isolotti, posatoi, ecc.). Si prevede inoltre di continuare nell'ordinaria attività di monitoraggio dell'avifauna e delle acque. Tali dati potranno essere integrati da studi specialistici su alcune componenti biotiche delle acque della valle da pesca (plancton o benthos), che saranno affidati ad esperti nel settore mediante convenzione.

La fruizione della Riserva naturale verrà incentivata integrando e migliorando le strutture e i percorsi adibiti a questa funzione, pertanto si prevedono interventi di manutenzione sugli edifici, sentieri ed opere, il completamento dell'allestimento degli immobili e relative aree di pertinenza, e la creazione di nuove possibilità di fruizione da parte del pubblico. Per quanto riguarda gli immobili presenti in Riserva (Casa Spina e Casa del Cacciatore) è necessaria anche una miglior definizione della situazione catastale.
In funzione della tipologia dei lavori tali attività saranno eseguite in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero tramite cottimo fiduciario.

c) Nei terreni di proprietà regionale dell'ambito delle risorgive di Flambro e Virco saranno attuate iniziative di ordinaria manutenzione degli habitat, tanto di quelli naturali di maggior pregio, quanto di quelli rinaturalizzati con gli interventi di ripristino ambientale recentemente realizzati. Il fine degli interventi è primariamente quello del mantenimento di condizioni favorevoli alle specie di maggior importanza e secondariamente il miglioramento della biodiversità animale e vegetale, nonché il controllo delle specie ruderali ed infestanti nelle aree ripristinate. Si potranno prevedere anche manutenzioni straordinarie, con cambi di coltura, movimenti di terra e gestione dei livelli idrici.
Si eseguiranno inoltre manutenzioni ordinarie e straordinarie di strade e carrarecce utilizzate per i lavori di manutenzione, che a causa del necessario uso continuativo delle stesse, devono essere mantenute agibili anche nei periodi di clima sfavorevole.
Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.

15. Spese per la redazione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura per garantire la più alta biodiversità in termini di habitat e di specie floristiche.

U.P.B. 4.7.27.1.947 Capitolo 3168 Disponibilità euro 5.000,00.

Le finalità sono previste dall'articolo 4, comma 42, della legge regionale n. 2/2000.

Con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0298/Pres. è stato approvato il Regolamento di attuazione previsto dal comma 44 dell'articolo 4 della legge regionale 2/2000. Il Regolamento determina caratteristiche, tipologie e misure tecniche per l'individuazione dei prati stabili naturali nonché per la redazione dell'inventario ed il monitoraggio dei suddetti prati.

Nel 2000 e 2001 sono state predisposte le basi progettuali ed impostata la rete di rilevatori dell'inventario, principalmente nell'ambito del personale del C.F.R., oltre che avviate le procedure di acquisto di strumentazione idonea al rilevamento. Nel 2002 si è proceduto all'acquisto di materiale espositivo per presentare i primi risultati dell'inventario.

Direttive

Nel corso del 2003 verranno svolti degli incontri di formazione del personale forestale sull'uso della strumentazione acquisita e sul riconoscimento delle tipologie di prato. Verrà inoltre svolta una ulteriore fase di rilievi.

Si procederà a realizzare materiale espositivo per presentare i primi risultati dell'inventario e le caratteristiche delle varie tipologie di prato, allo scopo di stimolare i rilevatori a raccogliere le informazioni, promuovere la conoscenza dell'iniziativa e incoraggiare nuovi rilevatori a collaborare all'indagine. Si provvederà all'implementazione della strumentazione per i rilievi e della dotazione software per la gestione della banca dati.

16. Incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie vegetali provenienti da prati stabili naturali della Regione ai fini delle operazioni di ripristino e rinaturalizzazione conseguenti all'esecuzione di opere pubbliche od azioni connesse al Regolamento CEE 1257/1999.

U.P.B. 4.7.27.1.786 Capitolo 3169 Disponibilità euro 15.000,00.

Le finalità sono previste dall'articolo 4, comma 43, della legge regionale n. 2/2000.

Con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0298/Pres. è stato approvato il Regolamento di attuazione previsto dal comma 44 dell'articolo 4 della legge regionale 2/2000.

Il Regolamento ha determinato le tipologie delle sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali nonché le misure tecniche ed amministrative per la concessione degli incentivi per l'utilizzazione delle stesse.

Direttive

Sulla scorta della disciplina regolamentare, il Servizio della conservazione della natura procederà all'erogazione degli incentivi ai soggetti pubblici e privati che utilizzeranno le sementi prodotte dalle specie provenienti dai prati stabili regionali.

17. Spese per retribuzioni, trattamento di fine rapporto nonchè relativi oneri riflessi delle maestranze assunte con contratto di diritto privato, ivi comprese gli oneri relativi alle attività del medico competente.

U.P.B. 4.8.27.1.270 Cap. 3156 Disponibilità euro 180.000,00.

Il Servizio della conservazione della natura provvederà alla gestione tecnica, organizzativa e funzionale,

delle maestranze operaie che si prevedono nel numero di 5 addetti:

a) nelle varie attività di manutenzione e gestione delle proprietà regionali nella Riserva naturale della Val Cavanata;

b) nelle operazioni di manutenzione e gestione naturalistica dei terreni di proprietà regionale compresi nei biotopi istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996.

La gestione economica e previdenziale, assicurativa e fiscale delle suddette maestranze operaie, assunte a tempo indeterminato o determinato, sarà assicurata in collaborazione il Servizio degli affari amministrativi e Contabili dando continuità al vigente regime contrattuale.

18. Anticipazioni sul trattamento di integrazione salariale corrisposto dall'INPS alle maestranze assunte con contratto di diritto privato.

U.P.B. 4.8.27.1.270 Cap. 3157 Disponibilità euro 5.000,00.

Il presente capitolo di spesa è finalizzato all'anticipazione della cassa di integrazione guadagni.

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

19. Premessa

Il Servizio degli affari amministrativi e contabili oltre a dare attuazione alle competenze attribuite dalla legge e dai Regolamenti, svolge attività di consulenza giuridico-amministrativa e finanziaria-contabile a supporto del Servizio della conservazione della natura.

L'attività del S.A.A.C. è rivolta all'attuazione dei seguenti programmi:

- definizione, in collaborazione con la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di eventuali rapporti giuridici concernenti i beni immobili regionali passati in gestione alla Direzione regionale delle foreste;
- attività di gestione e vigilanza sui beni mobili attribuiti alla Direzione;
- attività del vice-consegnatario ed economato;
- attività del Funzionario delegato sui fondi messi a disposizione dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio (cap. 1458 - 1465);
- contenzioso amministrativo;
- gestione ed organizzazione degli uffici centrali della Direzione;
- gestione ed organizzazione del personale regionale e carichi di lavoro;
- gestione ed organizzazione dei servizi di protocollo ed archivio della Direzione;
- attività del Funzionario delegato per la gestione giuridico-economica (previdenziale, assistenziale, fiscale) degli operai addetti ai lavori in economia (cap. di spesa 3156 - 3157 - cap. di entrata 1465);
- rapporti con Enti pubblici previdenziali ed assistenziali (INPS, INAIL, Cassa edile, etc.) e rapporti con gli Uffici finanziari (IRPEF, IRPEG, IRAP, etc.);
- attività dell'Ufficiale Rogante Aggiunto e gestione dei fondi per anticipazioni contrattuali: (cap. di spesa 3191 - cap. di entrata 1463);
- attività inerente e conseguente l'articolo 8, commi 52 e 53 della legge finanziaria regionale 2001 per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, ed inoltre per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale (cap. 3187);
- consulenza giuridico-amministrativa per l'attività contrattuale del Servizio della conservazione della natura;
- coordinamento e controllo sull'attività finanziaria-contabile del Servizio della conservazione della natura, con particolare riferimento all'attività di gestione dell'ex Azienda agricola Volpares;
- tenuta registri I.V.A. ed emissione di fatture concernenti le entrate soggette ad I.V.A.;
- attività di coordinamento e di studio per l'emanazione di leggi, Regolamenti, Accordi di programma nella materia di competenza della Direzione;
- attività istruttoria per l'adozione di atti di competenza dell'Assessore regionale e della Giunta regionale;
- attività istruttoria per interpellanze ed interrogazioni;
- attività istruttoria, in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura, per il controllo da parte della Giunta regionale sugli atti degli Enti Parco;
- rapporti con la Ragioneria generale per l'attività di controllo sugli atti della Direzione;
- rapporti con la Corte dei conti per l'attività inerente il controllo di gestione;
- attuazione in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura del nuovo quadro di programmazione degli interventi comunitari 2000-2006 concernenti le aree naturali protette regionali;
- definizione in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura dei progetti realizzati

con i finanziamenti europei (obiettivo 5b - obiettivo 2 - INTERREG II);

- definizione, in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura, dei procedimenti relativi ai finanziamenti erogati ai sensi della legge regionale 11/1983;
- attività di coordinamento e di studio per la formulazione delle proposte per la redazione del Bilancio preventivo, variazioni di bilancio, reiscrizione residui perenti, etc.

20. Anticipazione di spese inerenti ai contratti stipulati da terzi con l'Amministrazione regionale. Articolo 1, legge 27 dicembre 1975 n. 790 (spesa obbligatoria).

U.P.B. 4.8.27.1.685 Cap. 3191 Disponibilità euro 10000,00.

Per l'attività istituzionale della Direzione, nei casi previsti dalla legge, è necessario porre in essere attività contrattuale che richiede l'intervento dell'Ufficiale Rogante Aggiunto nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0577/Pres. del 21 dicembre 1997.

I fondi messi a disposizione consentono all'Ufficiale Rogante Aggiunto di poter effettuare le spese inerenti i contratti di competenza della Direzione regionale dei parchi; le suddette spese saranno poi poste a carico dei contraenti che riverseranno le somme dovute sul capitolo di entrata n. 1463.

L'Ufficiale Rogante Aggiunto potrà operare quale Funzionario delegato con aperture di credito disposte dal Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili.

21. Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico nonchè partecipazione a specifici corsi di aggiornamento professionale.

U.P.B. 52.3.27.1.1616 Cap. 3187 Disponibilità euro 15.000,00.

La Direzione regionale dei parchi, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, sostiene spese volte prioritariamente all'aggiornamento professionale ed in particolare:

a) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quali strumenti di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

b) spese per la partecipazione del personale, con qualifica non inferiore a segretario, a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Tutte le spese possono essere effettuate mediante apertura di credito a favore di un dipendente regionale - designato dal Direttore regionale - di qualifica non inferiore a consigliere assegnato al Servizio degli affari amministrativi e contabili.

Tutte le spese dovranno essere effettuate nel rispetto del decreto 0110/Pres. del 10 aprile 2001 Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti dalla Direzione regionale dei parchi.

Per quanto concerne la partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale sarà cura di ciascun Direttore di servizio segnalare con un congruo anticipo le esigenze accertate, indicando in una breve relazione le motivazioni che consigliano la partecipazione del dipendente, con qualifica non inferiore a segretario, al corso di aggiornamento professionale, fornendo altresì ogni altra indicazione utile.

Il Direttore regionale con proprio provvedimento autorizza l'iscrizione al corso sulla base delle previgenti direttive:

- Attinenza delle tematiche trattate dall'iniziativa formativa con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale dei parchi.
- Corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato.
- Corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e il titolo di studio posseduto dal dipendente interessato.

SCHEMA RICOGNITIVO

Capitoli delegati: 3100-3106-3120-3138-3148-3150-3165-3168- 3169-3187

Capitoli beneficiario definito: 3105-3142-3143- 3149-3159

Capitoli spese obbligatorie: 3156-3157- 3191

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 937.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Direzione regionale dell'ambiente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'ambiente di data 10 febbraio 2003, n. AMB/3948/TS/IRI-V, con la quale si è formulata una proposta di modifica della dotazione organica dell'Unità operativa idrografica di Udine, istituita con deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2002, n. 1061;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 3 marzo 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla presente proposta di deliberazione;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 3 marzo 2003, n. 9019/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 13 marzo 2003;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

«Allegato 1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

1. La parte relativa alla Direzione regionale dell'ambiente è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale dell'ambiente		Ufficio per le attività e le risorse geotermiche	D	D B	2 3
	Servizio affari amministrativi e contabili	Struttura stabile per l'emissione di autorizzazioni in materia di inquinamento ambientale ed attività estrattive	D	D	7
		Struttura stabile del protocollo ed archivio	C	C A	4 1
	Servizio dell'idraulica	Unità operativa idrografica di Pordenone	D	D C	4 2
		Unità operativa idrografica di Udine	D	D C B	8 2 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 940.

Legge regionale 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni: articolo 6. Approvazione del programma triennale 2003-2004-2005 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 6 che, al comma 1, lettera b), stabilisce che la Giunta regionale definisca obiettivi, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 449, ed in particolare l'articolo 39 che prevede, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, che gli organi di vertice delle Amministrazioni pubbliche provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;

VISTO l'articolo 6, comma quattro, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi del quale le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall'organo di vertice delle Amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale;

VISTA la nota del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 52798/DOP/14/OR del 12 novembre 2002, con la quale i Direttori delle strutture regionali venivano invitati a rappresentare la situazione applicativa del personale in servizio negli Uffici;

TENUTO conto di quanto rappresentato dai Direttori delle diverse strutture in sede di risposta alla succitata nota, oltre che degli esiti delle riunioni tenutesi in seguito, e finalizzate ad una ulteriore analisi delle esigenze di personale manifestate;

VISTO l'articolo 68 della legge regionale n. 9/1999, così come sostituito dall'articolo 16, comma 1, della legge regionale n. 13/2000, sull'affidamento di incarichi di consulenza per interventi di carattere comunitario;

VISTI gli articoli 9 e 10 del vigente Contratto collettivo di lavoro, stato giuridico del personale regionale

per il quadriennio 1994-1997, Area non dirigenziale, divenuto esecutivo in data 19 gennaio 2000, che disciplinano il rapporto di lavoro a tempo determinato;

VISTI l'articolo 2, comma 44, della legge regionale n. 10/2001, e l'articolo 17 della legge regionale n. 10/2002, che disciplinano il ricorso da parte dell'Amministrazione regionale all'istituto del lavoro interinale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3547 del 26 ottobre 2001, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 20 febbraio 2002, con la quale è stato approvato il Programma con le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con riferimento alla gestione delle spese previste per la fornitura di lavoro temporaneo per gli anni 2001, 2002 e 2003;

ATTESA la volontà dell'Amministrazione di avvalersi di forme flessibili di lavoro, in alternativa all'acquisizione di risorse umane attraverso gli schemi contrattuali tradizionali;

VISTE le risorse assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio per l'anno 2003;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4475 del 30 dicembre 2002, afferente al Programma delle attività di formazione professionale per il triennio 2003-2005;

VISTO l'articolo 8, comma 52, della legge regionale n. 4/2001, ai sensi del quale per le proprie esigenze organizzative correnti, le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese anche per la partecipazione del personale a specifici corsi di formazione ed aggiornamento professionale;

RITENUTO che la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, sulla base delle direttive desumibili dal complesso delle fonti sopra richiamate, abbia il compito e la responsabilità di predisporre un programma triennale dei fabbisogni professionali;

RITENUTO di dover approvare l'allegato programma triennale 2003-2004-2005 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale, al fine di garantire un efficiente ed efficace funzionamento delle strutture organizzative e un'ottimale realizzazione dei compiti istituzionali in coerenza con gli obiettivi prioritari previsti dai programmi politico-amministrativi;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 4 del Documento stralcio al Contratto collettivo di lavoro 1994-1997 - area non dirigenziale, concernente il «Sistema delle relazioni sindacali» ed effettuato l'esame congiunto in data 25 marzo 2003;

ATTESO che si è provveduto agli adempimenti previsti dalla circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale n. 4 del 3 maggio 2001 ed in particolare che si è inviato per posta elettronica con il prescritto necessario assenso dell'Assessore regionale al personale, il testo della presente deliberazione alla Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, alla Ragioneria generale, all'Ufficio legislativo e legale, all'Ufficio di Piano, nonché a tutti gli altri Uffici interessati, in data 12 marzo 2003;

TENUTO CONTO delle osservazioni pervenute dagli Uffici;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, l'allegato programma triennale 2003-2004-2005 con le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con riferimento ai fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Programma triennale 2003-2004-2005 dei fabbisogni professionali

Indice

Programma triennale 2003-2004-2005
dei fabbisogni professionali

Indice delle tavole

Premessa

Un programma dei fabbisogni professionali è finalizzato a garantire, nel periodo considerato, la disponibilità delle risorse umane necessarie a realizzare gli obiettivi strategici assegnati a ciascuna struttura.

Presupposti indispensabili alla redazione di un documento di programmazione risultano, pertanto, essere:

- la preventiva fissazione delle linee strategiche e degli obiettivi;
- l'entità delle risorse finanziarie disponibili.

La situazione applicativa del personale alla data del 2 gennaio 2003 registra la presenza di 3.064 unità in servizio a tempo indeterminato.

Il mancato inquadramento di 20 unità dell'ex demanio idrico, nonostante le funzioni siano già in capo alla Regione dal luglio del 2001, testimonia la indeterminatezza dei tempi occorrenti a realizzare compiutamente nei tempi previsti i processi di passaggio delle risorse umane dallo Stato, che quasi mai sono contestuali al trasferimento delle competenze.

E' questo un aspetto non secondario che induce a riflettere su quale tipologia di lavoratori andare a ricercare per assicurare, comunque, alle strutture regionali la disponibilità di professionalità in un numero adeguato alle esigenze degli Uffici.

Il programma triennale 2003-2005 è stato impostato, previa consultazione di tutti i Direttori regionali e di servizio autonomo. Il rispetto del patto di stabilità con il Governo costituirà limite al presente programma.

In ogni piano occupazionale annuale verranno definite in modo più dettagliato le iniziative previste per l'anno di riferimento e gli eventuali aggiornamenti necessari al fine dell'adeguata copertura dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale.

Flessibilità organizzativa

Com'è noto, il processo di riforma della Pubblica amministrazione, che - peraltro - ha ricevuto un forte impulso dalla modifica del titolo V della Costituzione, comporta - tra l'altro - il trasferimento di numerose funzioni agli enti locali in vari ambiti.

Nel corso del 2001 e dei primi mesi del 2002 sono già state trasferite dallo Stato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia competenze in materia di opere pubbliche e competenze idrauliche, nonché in materia di miniere e risorse geotermiche. In particolare, per quanto attiene le

- *Opere pubbliche e competenze idrauliche:*

Il D.P.C.M. 14 dicembre 2000 ha previsto il trasferimento di 26 unità di cui cinque per le competenze trasferite in materia di edilizia statale, una relativamente alle opere marittime e venti per le competenze idrauliche. Inoltre, il D.P.C.M. 24 luglio 2002 ha previsto il trasferimento alla nostra Regione di una unità del personale degli Uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali - Servizio idrografico e mareografico. Gli Uffici statali competenti, peraltro, alla luce del fatto che il decreto legislativo 265/2001 ha previsto il trasferimento delle sole competenze idrauliche e di difesa del suolo, hanno ritenuto di avviare le procedure di trasferimento con riferimento a 21 unità di personale. Finora è stata trasferita e inquadrata una sola unità (dal Dipartimento dei servizi tecnici nazionali). Essendo stati già avviati contatti con il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per l'attivazione di un apposito tavolo tecnico, la situazione potrebbe risolversi nei prossimi mesi, con conseguente possibilità di trasferimento del personale addetto alle competenze idrauliche entro il 2003. Nella suddetta sede tecnica andrebbe, inoltre, quantificato il personale statale già dipendente dagli Uffici dell'Amministrazione finanziaria relativi alla gestione del demanio idrico (ora, Agenzie del Demanio), da trasferire alla Regione ai sensi degli articoli 4 e 6 del citato decreto legislativo 265/2001.

- *Miniere e risorse geotermiche:*

Il decreto legislativo 110/2002 ha previsto il trasferimento di sei unità. Risultano - a tutt'oggi - trasferite e inquadrate cinque unità. In ordine alla sesta unità sono stati richiesti opportuni chiarimenti al Ministero delle attività produttive. Qualora il Ministero ritenesse di trasferire anche l'unità mancante, la procedura si definirebbe senz'altro entro il 2003.

Sono, invece, tuttora in corso le procedure per il trasferimento di competenze e risorse nelle seguenti materie:

- *Trasporti:*

E' previsto, nell'ambito delle norme di attuazione di recente approvate nel loro testo definitivo dalla Commissione paritetica, il trasferimento di due unità di personale delle Sezioni demanio delle Capitanerie di porto. Il provvedimento deve ora essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Tempistiche: le norme di attuazione prevedono che le procedure per l'individuazione del personale siano attivate entro 15 giorni dalla data di decorrenza dell'efficacia del decreto legislativo (fissata nel giorno successivo alla data di entrata in vigore delle leggi statali di modifica del Titolo IV dello Statuto); tenuto conto dei tempi necessari per l'adozione e la pubblicazione del decreto legislativo, dell'adozione delle citate leggi statali e dei termini previsti per le procedure di individuazione (60 giorni), si ritiene che, ragionevolmente, il trasferimento del personale possa avvenire nel corso del 2004.

- *Viabilità:*

E' previsto, nell'ambito delle norme di attuazione di recente approvate nel loro testo definitivo dalla Commissione paritetica, il trasferimento di 160 unità (158 non dirigenti e due dirigenti). Il provvedimento deve ora essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Tempistiche: le norme di attuazione prevedono che le procedure per l'individuazione del personale siano attivate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di riordino e di attribuzione delle funzioni in materia di viabilità, da adottarsi entro il 31 dicembre 2004, ovvero (qualora la legge stessa non sia adottata entro tale termine) entro il 15 gennaio 2005. Si ritiene, pertanto, che il trasferimento del personale possa concretamente realizzarsi nel corso del biennio 2004-2005.

- *Motorizzazione e circolazione su strada:*

E' previsto, nell'ambito delle norme di attuazione di recente approvate nel loro testo definitivo dalla Commissione paritetica, il trasferimento di tutto il personale in servizio presso gli uffici provinciali della Motorizzazione civile; alla luce dei dati acquisiti tramite la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, risultano interessati al trasferimento:

- Ufficio di Trieste: 54 unità
- Ufficio di Udine: 55 unità
- Ufficio di Gorizia: 26 unità
- Ufficio di Pordenone: 26 unità Tot. 161

Tempistiche: le norme di attuazione prevedono che il personale sia trasferito dalla data di decorrenza dell'efficacia del decreto legislativo; anche tale operazione è presumibile che abbia luogo nel corso del 2004.

- *Invalidi civili:*

Il decreto legislativo 31 ottobre 2002, n. 270, prevede il trasferimento di 12 unità. Le funzioni sono per altro trasferite decorso un anno dalla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo, pertanto non si ritiene che le procedure di individuazione del personale ex D.P.C.M. 446/2000 siano di immediata attivazione.

Tempistiche: alla luce delle suddette tempistiche di trasferimento delle funzioni, si ritiene che il trasferimento del personale possa avvenire nel corso dei primi mesi del 2004.

Intanto, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, ha dettato disposizioni generali di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle autonomie locali e con la legge finanziaria regionale del 2002 è stato avviato il decentramento di funzioni alle Province in materia di collocamento e, nelle more del trasferimento del personale, ha previsto l'istituto dell'avvalimento per consentire alle province di far fronte alle nuove competenze.

In ogni caso, l'orientamento già espresso dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è quello di promuovere il principio di sussidiarietà tramite l'ulteriore sviluppo della normativa regionale, volta a completare il processo di trasferimento di tutte le competenze di carattere gestionale conferibili ad enti esterni. In proposito, la Giunta regionale con D.G.R. n. 4230 del 6 dicembre 2002 ha approvato il programma 2002 di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni e alle Province.

Ciò comporterà - nel tempo - una drastica riduzione della dotazione organica della Regione che, però, inizialmente è destinata a dilatarsi e che, al momento, può essere stimata nei termini indicati nella seguente Tav. A).

Tav. A) - Organico 2005 per effetto del Programma triennale

Qualifiche	Organico*	Personale in servizio a tempo indeterminato al 2 gennaio 2003	Accessi e progressioni verticali	Pensionamenti e uscite stimate	Stima del personale in mobilità per effetto dei processi di devoluzione	Organico stimato 2005
Dirigente	257	174**	39	30		
D	2121	1757	340	100		
C	904	894	7	30		
B	760	103	-121	20		
A	200	136	100	20		
Totale	4242	3064	365	200	355***	3584

* organico così rideterminato giusta deliberazione della Giunta regionale n. 423 di data 27 febbraio 2003

** numero comprensivo di 32 dirigenti del ruolo unico regionale, attualmente in aspettativa ex articolo 47 bis legge regionale 18/1996

***andranno considerate in uscita le unità che dovessero essere trasferite agli enti locali per effetto del decentramento di ulteriori funzioni dalla Regione.

Per realizzare innovazione organizzativa e gestionale del personale si farà ricorso, così come previsto già nel piano dei fabbisogni del 2002, oltre che al lavoro interinale, ad altre forme di lavoro flessibile, come il telelavoro, i contratti di formazione lavoro, gli incarichi diretti, ecc., introducendo la relativa disciplina nell'ambito del rinnovo contrattuale 1998-2001 in corso.

Il ruolo della formazione, della comunicazione, dell'informazione e del supporto psicologico e metodologico

Nel dare attuazione al programma del triennio in corso, particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative formative dirette a riqualificare tutto il personale interessato ai processi di mobilità verticale, oltre che alle esigenze connesse ai processi di trasferimento di competenze dallo Stato e/o connesse all'esercizio di professionalità specialistiche.

Né mancherà un idoneo supporto formativo alle nuove leve che entreranno a far parte dell'Amministrazione regionale per effetto del riavvio delle procedure selettive pubbliche dirette a reperire personale a tempo indeterminato e/o a tempo determinato.

La formazione, inoltre, dovrà essere la variabile permanente che dovrà supportare la progettazione del nuovo assetto organizzativo della Regione che innova e ciascun progetto di cambiamento, elaborato nell'ambito di «laboratori» trasversali, dovrà essere accompagnato da un programma di comunicazione e diffusione all'apparato, finalizzato alla creazione di consapevolezza («accade questo per questi motivi»), a popolazioni specifiche («questo ci riguarda direttamente»), secondo un'ottica di comunicazione e informazione mirata.

Mentre la recente attivazione presso la DROP di una funzione di studio e ricerca, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 18/1996, è finalizzata a garantire, nel triennio considerato, la migliore gestione della mobilità dei dipendenti regionali, con il duplice obiettivo di massimizzare l'efficienza dei servizi erogati e la funzionalità dell'azione amministrativa, oltre che di favorire la realizzazione dei singoli dipendenti e di migliorare il clima interno dell'Amministrazione regionale.

Scenario futuro e selezioni

Nell'ambito degli indirizzi così definiti, la Giunta regionale intende procedere all'attivazione di nuovi rapporti di lavoro, secondo le seguenti linee orientative:

- reperimento di tre unità della categoria dirigenziale per le esigenze del S.I.R.;
- reperimento di circa 109 unità di personale nella categoria D, di vario profilo;
- reperimento di circa 149 unità nella categoria C, di vario profilo;
- reperimento di 4 unità nella categoria B, profilo amministrativo;
- reperimento di 100 unità nella categoria A.

Per l'inserimento del personale si prevede l'utilizzo sia dello strumento concorsuale, che di forme di lavoro flessibile.

Viene inoltre programmato lo sviluppo delle «progressioni verticali», per ora limitatamente alle procedure previste dalla legge regionale n. 10/2002, essendo riservata alla fase contrattuale di Ente la determinazione dei criteri, delle modalità e del numero delle progressioni da attivare successivamente al 30 giugno 2000.

Allo scopo di individuare le migliori opportunità per lo sviluppo verticale del personale regionale, s'ipotizza l'introduzione, con la collaborazione delle rappresentanze sindacali, di un osservatorio delle competenze quale strumento di rilevazione delle conoscenze del personale regionale. A tale proposito è stata istituita presso la DROP una funzione di dirigente ispettivo di cui all'articolo 54, comma 1, lettera c) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che sarà di supporto alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale nei processi di riorganizzazione, effettuando analisi delle competenze, dei processi e dei carichi di lavoro al fine di trovare le soluzioni organizzative le più efficienti e razionali in ordine al miglior utilizzo delle risorse umane, oltre che per garantire l'osservanza da parte del personale regionale dei doveri d'ufficio.

Il quadro analitico della previsione orientativa così definito è riportato nell'allegata tav. B) riassuntiva:

Tav. B)

Assunzioni a tempo ind. e/o altre tip.

Dirigente	3
Categoria D	109
Categoria C	149
Categoria B	4
Categoria A	100
Totale	365

Per la copertura delle assenze con diritto alla conservazione del posto e del part-time, anche nel triennio considerato, si farà ricorso al lavoro interinale entro i limiti di bilancio e, per far fronte ad esigenze di carattere temporaneo entro il limite del 5% del personale in servizio a tempo indeterminato, che per il 2003 viene fissato in 150 unità.

Lo schema del programma annuale e le verifiche periodiche del programma triennale

Il programma triennale si articola in piani occupazionali di attuazione con la specificazione delle relative priorità.

Viene dato mandato al Direttore dell'organizzazione e personale di approvare il piano annuale in quanto specificazione del programma triennale dei fabbisogni professionali.

Il Piano occupazionale annuale analizza nel dettaglio quanto impostato dal programma triennale definendo le attività annuali ed aggiornando lo stesso programma alla luce delle mutate esigenze, delle mutate priorità programmatiche che comportano un necessario adeguamento nell'ambito dell'acquisizione delle risorse umane, dei mutamenti legislativi riguardanti il pubblico impiego.

Ogni anno, pertanto, sono previste verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative e sull'aggiornamento dei fabbisogni professionali rispetto ad un «mercato» in rapida trasformazione. Area di particolare attenzione appare, sin d'ora, quella della strategia regionale nell'ambito della net-economy (vedi disegno di legge regionale sull'innovazione tecnologica) e di realizzazione dell'e-governement regionale.

Potranno, inoltre, essere apportati adeguamenti alle previsioni del programma ove dovesse apparire necessaria (causa turn-over, nuove esigenze organizzative, ecc.) una tempestiva copertura di posizioni vacanti non prevedibili all'atto della programmazione triennale e della pianificazione annua.

Personale dell'Amministrazione regionale
alla data del 2 gennaio 2003

TAV. C)

Categorie	Organico	RUOLO UNICO	A contratto giornalistico	Ruolo esaurimento	A tempo indeterminato	TOTALE	Personale a tempo determinato
Dirigente	257	169	2		3		3
D	2121	1728	12	17			157
C	904	882		12			86
B	760	96		7			22
A	200	122		14			4
Totale	4242	2997	14	50	3	3064	272*

* di cui 143 lavoratori interinali (74 in cat. D e 69 in C).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 966.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Obiettivi, programmi, risorse, priorità, direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore della formazione professionale - anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 8, commi dal 91 al 94, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale;

RAVVISATA l'opportunità di definire per l'anno 2003, ai sensi del citato articolo 6 della legge regionale n. 18/96, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le risorse necessarie, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del settore della formazione professionale;

PRECISATO che le disposizioni di cui si tratta sono esposte nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare nei termini esposti nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del settore della formazione professionale nell'anno 2003.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Obiettivi, programmi, risorse, priorità e direttive per l'anno 2003.

Premesse

La legislazione riguardante il settore formativo ha acquisito, negli ultimi tempi, una caratteristica molto complessa, al limite della comprensibilità. Si sono infatti sovrapposti diversi progetti di riforma del settore e/o di settori strettamente collegati, nessuno completamente attuato e nessuno completamente abbandonato. In questo contesto, già caotico, si è inserita la legge che, modificando il titolo quinto della Costituzione, ha disposto una nuova e sostanzialmente diversa ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali, cui si accompagnano necessariamente tutte le incertezze tipiche dei momenti di transizione. Inoltre, la programmazione di settore deve tenere conto di una serie di fattori esterni che determinano vincoli molto stretti per quanto riguarda i contenuti, le tipologie, il finanziamento e le modalità attuative delle azioni formative.

E' evidente che l'attività di formazione professionale deve rispondere alle richieste del mondo del lavoro, ma non è altrettanto pacifico che il mondo del lavoro riesca a dare le indicazioni necessarie per l'impostazione di attività formative dai contenuti adeguati, e ciò forse anche per la rapidità con cui cambiano le richieste e le necessità dei mercati che condizionano l'attività delle imprese. Il rapporto tra formazione professionale e mondo del lavoro non è facile e la strumentalità dell'una rispetto all'altro è stata a volte distorta sino ad imputare alla formazione professionale la difficoltà di reperire alcune figure professionali, che nasce invece da motivazioni diverse, legate alla propensione delle persone ed al contesto sociale nel quale le stesse si muovono.

Per quanto riguarda le tipologie occorre tener presente che le azioni formative devono essere impostate in maniera diversa in relazione ai destinatari (giovani e adulti, occupati e disoccupati, ecc.), ma che comunque alcune tipologie sono previste da normative specifiche e necessitano di una impostazione unitaria in sede nazionale. Inoltre, le nuove norme in materia di istruzione e formazione professionale, recentemente approvate in via definitiva dal Senato, sono destinate ad incidere profondamente sullo scenario in cui si deve muovere il sistema della formazione di base per i giovani, che può interagire col sistema scolastico ovvero svilupparsi in percorsi formativi autonomi ovvero ancora affiancarsi ad un percorso di apprendistato. Per tutte queste possibilità è comunque determinante l'indirizzo imposto dallo Stato, e in particolare dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con riferimento ad eventuali collaborazioni col mondo della scuola e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto riguarda l'apprendistato. Ulteriori vincoli derivano dal fatto che la maggior parte dei fondi impiegati nel settore provengono dal Fondo Sociale Europeo, la cui programmazione è necessariamente indirizzata dall'Unione europea e deve rispondere a logiche che a volte non tengono conto delle peculiarità del territorio e/o delle specificità della normativa di carattere regionale.

Obiettivi

L'obiettivo generale primario del settore della formazione professionale è di contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età attiva e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne; nell'ambito di tale obiettivo generale possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire all'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro,
- promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale,
- sostenere le politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità,
- migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Ulteriore obiettivo generale è quello di favorire i processi di ammodernamento e di innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, anche al fine di sviluppare un'offerta che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi.

Obiettivo complementare può essere inoltre considerato quello di migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione.

In tale quadro si collocano gli obiettivi specifici della gestione amministrativo contabile di competenza della Direzione regionale della formazione professionale, che si possono riassumere nei termini che seguono:

- razionalizzare i procedimenti e definire quindi un percorso amministrativo che, prescindendo dalla tipologia delle attività formative e dalle fonti di finanziamento, consenta di verificare con celerità e speditezza (ma anche con l'accuratezza e l'approfondimento necessari) la fattibilità dei progetti formativi (valutazione) e la loro attuazione (gestione), al fine di rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività formative da parte dei soggetti proponenti;
- utilizzare le risorse finanziarie disponibili in maniera efficace e nei termini temporali previsti dalla normativa vigente, anche al fine di cercare di evitare la riduzione dei finanziamenti prevista dall'Unione europea per l'eventuale non tempestivo impiego dei fondi;
- coinvolgere in tale impegno le strutture regionali competenti in materia di acquisizione e distribuzione di mezzi e attrezzature e di utilizzo del personale, in quanto l'impegno nei confronti dell'Unione europea è della Regione nel suo complesso.

Programmi

Buona parte del programma di attività del settore è esposta nel Programma operativo del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3 - 2000-2006 e nel relativo Complemento di programmazione, già esaminati ed approvati dai competenti Organi regionali, nazionali e comunitari e quindi operativi a tutti gli effetti. A tali documenti si fa pertanto rinvio per l'eventuale approfondimento dei programmi da realizzare con i fondi comunitari iscritti nel bilancio regionale. Si evidenzia comunque che nel 2003 la fase di attuazione del Programma operativo dell'obiettivo 3 prosegue in linea con le previsioni del Programma medesimo e del connesso Complemento di programmazione. A fronte di una disponibilità finanziaria del periodo 2000-2003 pari a poco più di 207 milioni di euro, sono state sin qui complessivamente messe a bando risorse per euro 209.355.359,90.

A fianco delle attività tradizionalmente realizzate, sono stati avviati o sono in fase di attuazione una serie di interventi caratterizzati da modalità innovative che potranno poi trovare estensione più ampia sulle varie misure del Programma. In particolare il 2003 vede la piena attuazione di interventi pluriennali relativi alla creazione di impresa ed al sostegno alle PMI; con il ricorso all'istituto della Sovvenzione globale previsto dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 sono in fase di realizzazione azioni volte a favorire il trasferimento della ricerca alle PMI; nell'ambito del rafforzamento del settore dell'orientamento, proseguono una serie di attività che sosterranno la costituzione di un sistema organizzato su un livello centrale e connesse ramificazioni territoriali; gli interventi volti a favorire la partecipazione alle attività formative nonché la permanenza sul mercato del lavoro dei soggetti con problemi di cura di figli minori ed anziani trovano il loro riferimento in una Sovvenzione globale ormai pienamente avviata; infine prosegue a pieno regime il piano di comunicazione e pubblicità. Per quanto riguarda invece le attività «tradizionali», si proseguirà nel percorso volto, in particolare, a semplificare le procedure di accesso e gestione ed a legare sempre più le attività medesime alle istanze del territorio. Inoltre, verrà attuata la procedura prevista dal P.O.R. relativa ad interventi a favore degli organismi del terzo settore da realizzarsi attraverso Sovvenzione globale.

Le spese per la realizzazione del P.O.R. obiettivo 3 fanno carico ai capitoli 5930 e 5931 del bilancio regionale. Al capitolo 5931 sono stanziati i fondi regionali del programma aggiuntivo annualmente definito dalla Giunta regionale. Per l'utilizzazione e la gestione di tali fondi trovano comunque applicazione tutti i criteri ed i principi stabiliti dal P.O.R. obiettivo 3 e dal relativo Complemento di programmazione.

Si ricorda che è in corso di attuazione il programma comunitario EQUAL, i cui oneri fanno carico al capitolo 5950 del bilancio regionale.

Si rammenta inoltre che alla Direzione risulta affidata la gestione di quella parte di Programma INTERREG III - A Italia Slovenia che riguarda il settore della formazione professionale. Gli indirizzi e i compiti relativi all'iniziativa sono definiti nell'ambito del Programma. Le spese di competenza della formazione professionale ammontano a 2 milioni di euro e fanno carico al capitolo 6005 del bilancio regionale.

Il P.O.R. obiettivo 3 fissa al 30 giugno 2003 il termine entro il quale dovranno risultare accreditati i soggetti che si candidano alla realizzazione delle attività formative finanziate dal F.S.E. L'accreditamento degli enti formativi e la loro ristrutturazione rappresenta anche uno dei punti qualificanti della riforma di settore iniziata con la legge 196/1997. Le soluzioni al riguardo proposte in sede nazionale trovano sostanzialmente corrispondenza nelle previsioni della legge regionale n. 76/1982. Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, che riconosce alle Regioni competenza piena in materia di formazione professionale, le Regioni stesse hanno confermato in sede di Conferenza Stato Regioni le soluzioni a suo tempo ipotizzate in sede nazionale, per cui le attività impostate sono proseguite senza interruzioni e sono in fase di conclusione.

L'intervento statale in materia era inizialmente finalizzato, da un lato, a fornire indirizzi e soluzioni operative per l'accreditamento e, dall'altro, a finanziare la ristrutturazione degli enti di formazione in funzione dell'accreditamento stesso.

Dopo la riforma costituzionale, resta comunque in ambito nazionale una funzione di coordinamento e monitoraggio per quanto riguarda le attività di accreditamento. L'intervento statale relativamente al finanzia-

mento delle azioni di ristrutturazione degli enti di formazione è previsto dall'articolo 118, comma 9, della legge 388/2000 e dall'articolo 52, commi 19 e 58, della legge 448/2001 ed è iscritto al capitolo 5819 del bilancio regionale. Sono, peraltro, emersi dubbi circa la compatibilità di tali finanziamenti con la normativa europea, per cui, al momento, l'iniziativa è momentaneamente bloccata. Non appena chiarita la questione, si provvederà a definire i criteri per l'assegnazione dei fondi ai soggetti aventi titolo.

La programmazione del F.S.E. non è esaustiva dell'impegno regionale e nazionale nel settore della formazione professionale, anche se ne risulta il fulcro, soprattutto per l'ammontare delle risorse che mette a disposizione. Resta infatti di competenza nazionale e/o regionale tutta l'attività formativa che trova fondamento in normative specifiche oppure che deve rispondere a bisogni formativi espressi dai singoli già occupati che vogliono migliorare la propria professionalità.

In tale ambito si collocano le iniziative finanziate dalla legge 236/1993, cioè le azioni di formazione continua dei lavoratori dipendenti da attuarsi mediante piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, sulla base delle disposizioni che vengono periodicamente emanate dall'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, sentito l'apposito Comitato di indirizzo (capitoli 5814 e 5817 del bilancio regionale).

I progetti di formazione dei lavoratori occupati possono essere finanziati anche ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 8 marzo 2000, n. 53. A tali iniziative è stata destinata una quota del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del D.L. 148/1993, convertito con modificazioni nella legge 236/1993. Con decreto interministeriale del 6 giugno 2001 le risorse disponibili per le finalità di cui si tratta sono state ripartite tra le regioni, cui spetta l'attuazione delle previsioni di legge. Al Friuli-Venezia Giulia è stata assegnata la somma di lire 1.686.708.000, pari ad euro 871.111,98. E' in corso l'istituzione del relativo capitolo di spesa del bilancio regionale.

Il sistema regionale della formazione professionale deve invece assicurare:

- una offerta adeguata a coloro che, assolto l'obbligo scolastico, scelgono percorsi di formazione professionale per acquisire una qualifica;
- la formazione teorica di coloro che, assolto l'obbligo scolastico, scelgono di impiegarsi in qualità di apprendisti; si sottolinea che questa attività riveste carattere obbligatorio per tutti gli attori del sistema (la Regione, i datori di lavoro e gli apprendisti);
- adeguate opportunità formative, complementari a quelle scolastiche, a coloro che frequentano la scuola dell'obbligo ovvero la scuola secondaria superiore; l'organizzazione di tali attività non può prescindere da una stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche anche allo scopo di consentire il riconoscimento di crediti formativi;
- iniziative destinate a migliorare la professionalità espressa dai singoli (occupati o disoccupati) ovvero ad adeguare la professionalità di coloro che negli anni passati hanno acquisito nel settore assistenziale e/o sanitario qualifiche che recentemente sono state oggetto di riforma in ambito sia nazionale che regionale.

Attenzione e cura particolari dovranno essere poste nell'impostazione delle attività descritte qualora le stesse risultino destinate ad utenti in situazioni di svantaggio. Si prevede di proseguire anche le azioni di tutoraggio per coloro che, pur non avendo assolto l'obbligo formativo, abbandonano (o intendono abbandonare) il percorso scolastico o professionale intrapreso; tali azioni dovranno portare alla costruzione di percorsi personalizzati all'interno dell'offerta formativa regionale ed assicurare crediti formativi spendibili per il rientro nel sistema scolastico o formativo.

Di competenza regionale sono poi le attività formative che specifiche norme di legge e/o regolamento prevedono come obbligatorie per lo svolgimento di alcune attività professionali (gestione rifiuti, smaltimento amianto, ecc.). Si tratta di attività formative non sempre puntualmente definite che peraltro, in presenza di un adeguato numero di richieste, deve essere sempre possibile assicurare. In argomento si ritiene peraltro proponibile anche la realizzazione di corsi autofinanziati previa verifica, da parte della Regione, della corrispondenza dei contenuti formativi alle previsioni di legge.

Per quanto riguarda la formazione teorica degli apprendisti, si ricorda che l'articolo 16 della legge 196/1997 stabilisce l'obbligatorietà della partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda pena la perdita delle relative agevolazioni contributive. L'organizzazione e la predisposizione di appositi piani formativi spetta alla Regione in quanto competente in materia di formazione professionale. La Regione Friuli-Venezia Giulia, in considerazione delle significative novità intervenute nel quadro normativo in materia di apprendistato, ha promosso e realizzato negli anni passati un articolato piano di sperimentazione che ha consentito di definire una serie di strumenti programmatori e metodologici quali il Progetto regionale per la formazione degli apprendisti, il Piano di monitoraggio, le linee guida per il Tutor aziendale, le note metodologiche per l'avvio dei corsi ed il Repertorio dei comparti e dei profili tipo.

Nell'anno 2000 è stato attivato uno specifico procedimento che ha consentito di individuare, per ciascun comparto produttivo, il soggetto responsabile della for-

mazione degli apprendisti nel periodo 2000-2003. Si tratta di tre associazioni temporanee che sono in grado di assicurare interventi adeguati su tutto il territorio regionale.

Il finanziamento delle spese connesse alla formazione teorica degli apprendisti è assicurato in parte dalle risorse della nuova programmazione F.S.E. 2000-2006 e in parte da appositi finanziamenti statali (capitolo 5818 del bilancio regionale).

Le attività di competenza regionale sopra descritte (con esclusione della formazione teorica degli apprendisti che costituisce un capitolo a sè stante) troveranno collocazione nel Piano regionale di formazione professionale previsto dalla legge regionale n. 76/1982, al cui finanziamento sono destinati i fondi allocati al capitolo 5807 «Contributi e finanziamenti per la formazione professionale» del bilancio regionale per l'esercizio in corso, nonché quelli assegnati dallo Stato con destinazione vincolata all'attuazione dell'obbligo formativo nel sistema di formazione professionale della Regione (cap. 5922).

Attualmente, le iniziative comprese nel Piano regionale possono essere proposte e realizzate dagli enti riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 76/1982. Una volta completate le procedure per l'accreditamento (al momento ancora in corso) potranno accedere al finanziamento gli enti accreditati per la specifica tipologia formativa. Sarà opportuno prevedere un periodo di transizione in modo da consentire agli enti già riconosciuti di completare le procedure di accreditamento.

Si ritiene che dall'anno formativo 2004-2005 sarà possibile rendere obbligatorio l'accreditamento anche per l'accesso ai finanziamenti della legge regionale. n. 76/1982.

Per l'impostazione e la realizzazione del Piano regionale di formazione professionale è stato a suo tempo introdotto un sistema concorsuale finalizzato a selezionare e finanziare le proposte in base alla qualità dei contenuti formativi previsti ed in rapporto a limiti di spesa preventivamente definiti; tali criteri sono confermabili in linea di principio, ma per alcune tipologie formative ed in relazione a specifiche previsioni di legge è opportuno prescindere da un sistema concorsuale rigido, scollegato dalle richieste e dalle necessità dell'utenza. Si fa riferimento in particolare alle attività la cui frequenza consente l'assolvimento dell'obbligo formativo; ferma restando la necessità di valutare i contenuti didattici dei progetti formativi, è necessario assicurare la possibilità di partecipare ai corsi a tutti coloro che ne fanno richiesta; ma anche se non è possibile limitare a priori il numero dei corsi attivabili, tale numero è comunque determinabile in via preventiva con un grado di attendibilità sufficiente tenendo conto dell'esperienza degli anni precedenti e del fatto che, in relazione all'andamento demografico, il numero dei potenziali utenti è comunque limitato.

Le necessità dell'utenza dovranno essere tenute presenti anche nell'impostazione delle attività formative previste da norme nazionali e/o regionali (c.d. patenti di mestiere) e di quelle finalizzate a soddisfare la richiesta di aggiornamento degli occupati che esprimono una domanda individuale di formazione.

In base all'articolo 8 della legge regionale. n. 76/1982 il Piano comprende le attività da realizzare nel periodo dal 1° settembre e il 31 agosto dell'anno successivo. La previsione di un calendario corrispondente a quello scolastico è funzionale alla durata delle azioni di prima formazione per i giovani (1200 ore annue distribuite nell'arco di 8/9 mesi, con una media di 6/8 ore giornaliere). Questa impostazione ha determinato la ripartizione del relativo finanziamento tra due anni finanziari, per cui per stabilire lo stanziamento assegnabile al Piano 2003-2004 occorre necessariamente tener conto della quota dello stanziamento 2003 prenotata nel 2002 per il Piano 2002-2003. Inoltre, per la realizzazione del Piano 2003-2004, sarà impiegata quota parte dello stanziamento 2004 del bilancio pluriennale della Regione. In argomento si ritiene di confermare l'opportunità che, in sede di impostazione preventiva, non venga prevista l'utilizzazione di importi superiori al 50% dello stanziamento del bilancio futuro, e ciò allo scopo di non condizionare negativamente l'impostazione dei programmi dei prossimi anni formativi. Si rende necessario a questo punto rilevare la situazione aggiornata del Piano formativo 2002-2003, che allo stato degli atti prevede una spesa di euro 23.937.305,89, di cui euro 13.989.305,89 finanziata col bilancio regionale 2002 (capitoli 5807 e 5922) ed euro 9.948.000,00 a carico del capitolo 5807 del bilancio regionale 2003.

Tenendo conto del contributo già assegnato dallo Stato per attività connesse all'attuazione dell'obbligo formativo (capitolo 5922: euro 2.201.342,00), degli stanziamenti iscritti al capitolo 5807 dal bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione, delle somme riservate per gli interventi compresi nel Piano 2002-2003, nonché dei criteri esposti per quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse dei bilanci futuri, si determina come segue la spesa massima associabile al Piano regionale 2003-2004:

- capitolo 5807/EPF 2003 euro 9.548.000,00
- capitolo 5922/EPF 2003 euro 2.201.342,00
- capitolo 5807/EPF 2004 euro 9.748.000,00

Totale spesa massima
Piano 2003-2004: euro 21.497.342,00

Per l'impostazione del Piano saranno tenute presenti le priorità derivanti:

- dall'opportunità di evitare, ove possibile, che le stesse tipologie formative possano trovare attuazio-

ne con finanziamenti derivanti da fonti diverse; a tali fini si potrà far riferimento sia alle tipologie sia all'utenza, tenendo anche conto delle compatibilità previste dal Fondo Sociale Europeo;

- dalla necessità di assicurare la realizzazione di attività formative adeguate all'assolvimento dell'obbligo formativo;
- dalla necessità di assicurare la realizzazione delle attività formative previste da specifiche leggi nazionali e regionali (c.d. patenti di mestiere) e di quelle finalizzate ad assicurare la formazione permanente per gruppi omogenei (aggiornamento di giovani e adulti, occupati e disoccupati);
- dalla assoluta necessità di assicurare adeguate azioni formative per l'utenza svantaggiata, sia prevedendo azioni specifiche, sia favorendo l'inserimento degli svantaggiati nei corsi rivolti alla generalità dei potenziali utenti, anche mediante la previsione di incentivi adeguati per l'attivazione da parte degli enti di formazione di azioni di sostegno.

Il bilancio regionale prevede anche uno specifico finanziamento per la Scuola mosaicisti del Friuli (capitolo 5822).

Risulta infine attribuita alla competenza della Direzione una serie di incombenze connesse alla chiusura di programmi comunitari pregressi, a suo tempo sospesi in relazione ai vari contenziosi instaurati dai beneficiari di finanziamenti. La Commissione europea, accogliendo la richiesta della Direzione, ha sospeso la definizione del Programma operativo 1990-1992 in attesa della conclusione delle procedure giudiziarie ancora in corso. Le spese di tali attività fanno carico ai capitoli 5901, 5902, 5903, 5904 (finanziamento attività formative), 6000 (somme da restituire alla Comunità europea) e 6001 (eventuali interessi passivi).

Conclusioni

In relazione alle disposizioni di cui all'articolo 8, commi dal 91 al 94, della legge regionale n. 2/2000, tenuto conto del fatto che le scelte di gestione delle risorse finanziarie riassunte in questo documento risultano dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali, si ritiene di delegare al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione relativamente a tutte le Unità previsionali di base ed a tutti i capitoli di spesa compresi nella «Rubrica n. 43 - Direzione regionale della formazione professionale» del bilancio regionale per l'esercizio in corso e del relativo documento tecnico di accompagnamento. Tale delega si intende confermata anche con riferimento alle Unità previsionali di base ed ai capitoli che riguardano fattispecie contributive esaminate ed autorizzate negli esercizi precedenti e che, in base alle vigenti norme di contabilità, presentano stanziamenti di competenza derivata. La delega si intende riferita anche alla gestione dei fondi statali assegnati con destinazione vincolata alla realizzazione delle iniziative previste dall'articolo 6, comma 4, della legge 53/2000, per i quali, come già precisato, è in corso il procedimento per l'istituzione degli appropriati capitoli di entrata e di spesa.

Nell'elaborato allegato sono elencati i capitoli di spesa di competenza della Direzione regionale della formazione professionale; per ciascun capitolo sono precisate le modalità di gestione (capitolo con beneficiario definito, capitolo delegato, capitolo riservato alla Giunta regionale).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Rubrica n. 43 - Direzione regionale della formazione professionale - Elenco capitoli - Esercizio 2003

SERVIZIO	CAPITOLO	U.P.B.	DENOMINAZIONE	GESTIONE
75	5807	10.1.43.1.334	CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	CAPITOLO DELEGATO
75	5819	10.1.43.1.334	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE	CAPITOLO DELEGATO
75	5822	10.1.43.1.334	SOVVENZIONE ALLA "SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI" PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA	CAPITOLO CON BENEFICIARIO DEFINITO
75	5922	10.1.43.1.334	FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI *ATTIVITA' FORMATIVE FINO AL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA' NELL'AMBITO DEL SISTEMA* REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO E DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO	CAPITOLO DELEGATO
77	5814	20.1.43.1.332	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI AZIONI DI FORMAZIONE AZIENDALE E DI FORMAZIONE INDIVIDUALE DEI LAVORATORI DIPENDENTI (L.236/1993)	CAPITOLO DELEGATO
77	5817	10.1.43.1.332	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI PROMOZIONE DI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA PRASSI DI FORMAZIONE CONTINUA	CAPITOLO DELEGATO

SERVIZIO	CAPITOLO	U.P.B.	DENOMINAZIONE	GESTIONE
77	5818	10.1.43.1.332	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO	CAPITOLO DELEGATO
77	5901	15.3.43.1.598	CONTRIBUTI A IMPRESE, LORO ASSOCIAZIONI E CONSORZI E AD ENTI VARI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA - FONDI STATALI, ART. 25 L. 845/1978 E ART. 5 L. 183/1987 OBIETTIVO 3	CAPITOLO DELEGATO
77	5902	15.3.43.1.598	CONTRIBUTI A IMPRESE, LORO ASSOCIAZIONI E CONSORZI E AD ENTI VARI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA - FONDI F.S.E. OBIETTIVO 3	CAPITOLO DELEGATO
77	5903	15.3.43.1.600	CONTRIBUTI A IMPRESE, LORO ASSOCIAZIONI E CONSORZI E AD ENTI VARI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI A FACILITARE L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI - FONDI STATALI, ART. 25 L. 845/1978 E ART. 5 L. 183/1987 OBIETTIVO 4	CAPITOLO DELEGATO
77	5904	15.3.43.1.600	CONTRIBUTI A IMPRESE, LORO ASSOCIAZIONI E CONSORZI E AD ENTI VARI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI A FACILITARE L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI - FONDI F.S.E. OBIETTIVO 4	CAPITOLO DELEGATO
77	5930	15.3.43.1.104	CONTRIBUTI A IMPRESE, LORO ASSOCIAZIONI E CONSORZI, AD ALTRI ENTI VARI E TRASFERIMENTI ALL'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DIRETTI A FAVORIRE L'ADEGUAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DELLE POLITICHE E DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE ED OCCUPAZIONE - OBIETTIVO 3	CAPITOLO DELEGATO

SERVIZIO	CAPITOLO	U.P.B.	DENOMINAZIONE	GESTIONE
77	5931	15.3.43.1.1047	OB3 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE P.A.R.	CAPITOLO DELEGATO
77	5950	15.3.43.1.457	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" - MISURE 1.1, 2.2 E 3.1	CAPITOLO DELEGATO
77	6000	53.1.43.1.695	VERSAMENTI ALLO STATO O ALLA C.E.E. DI SOMME RISCOSSE IN TESORERIA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 24 E 25 DELLA LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 845 E DEL REGOLAMENTO C.E.E. N. 2052 DEL 24 GIUGNO 1988	SPESA OBBLIGATORIA
77	6001	53.1.43.1.696	SPESE PER ONERI DI CONTENZIOSO DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	SPESA OBBLIGATORIA
77	6005	15.5.43.1.1414	INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 / ART. 20, COMMA 1, LETTERA a), REGOLAMENTO CEE 21/06/1999 N. 1260, ART. 9, COMMA 13, LR 25/01/2002, N. 3	CAPITOLO DELEGATO
77	definizione in corso		PROGETTI DI FORMAZIONE INDIVIDUALE NELL'AMBITO DI CONGEDI PER LA FORMAZIONE CONTINUA (Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6)	CAPITOLO DELEGATO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 969.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione. Obiettivi, programmi, priorità e direttive per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999 n. 7 concernente «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988 n. 7»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» (legge finanziaria 2003);

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2, concernente Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003;

VISTO il Piano regionale di sviluppo 2003-2005 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2002;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore regionale all'artigianato e alla cooperazione in merito al programma da attuare da parte della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione nel corso del 2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'artigianato e alla cooperazione,

all'unanimità,

DELIBERA

- E' approvato il programma per il 2003 della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ATTIVITA' PROGRAMMATORIA
di cui all'articolo 6, comma 1
della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18

Esercizio 2003

SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

Attività legislativa

Approvata nel corso del 2002 la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato», ogni nuova normativa concernente il settore dovrà trovare collocazione all'interno di tale legge, al fine di poter continuare ad offrire agli operatori un testo unico completo di tutte le disposizioni legislative vigenti.

In particolare, nel corso del 2003, si intende proporre, nell'ambito del disegno di legge concernente «Disciplina generale in materia di innovazione», un'apposita norma relativa agli interventi a favore delle imprese artigiane per attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, che andrà a costituire un nuovo Capo della legge regionale 12/2002.

Si intende inoltre proporre, nel disegno di legge collegato alla finanziaria 2003, l'inserimento di alcune norme di modifica alla stessa legge regionale 12/2002 al fine di rispondere all'esigenza di chiarire alcuni aspetti applicativi ed a quello di semplificare le procedure di finanziamento, sopprimendo alcuni vincoli ritenuti non necessari.

Attività regolamentare e convenzionale

Nel corso del 2003 troverà completa attuazione la legge regionale 12/2002, entrata in vigore - per quanto concerne la parte relativa agli incentivi - l'1 gennaio 2003, con l'emanazione dei relativi regolamenti applicativi.

Si tratta di un complesso di una ventina di provvedimenti, relativi ad incentivi che in parte riproducono tipologie già esistenti nell'ottica dell'inserimento di tutta la normativa vigente in un testo unico e in parte ne introducono di nuove.

Tra queste ultime vanno in particolare segnalate quelle relative ai distretti artigianali, all'artigianato artistico, al sostegno alle nuove imprese, al sostegno, tramite l'Ente bilaterale dell'artigianato, alle aziende artigiane in crisi ed ai loro dipendenti.

Si darà corso inoltre, ai sensi della stessa legge regionale 12/2002, alla stipula di nuove convenzioni: con le Camere di commercio per disciplinare le funzioni ad esse delegate; con Mediocredito S.p.A. per la disciplina dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e la predetta banca relativi al supporto gestionale delle linee di credito agevolato a breve e medio termine; con i

CON.GA.FI. artigianato, al fine di fissare le modalità con cui i medesimi forniscono all'Amministrazione regionale costanti flussi d'informazione in merito alla propria attività, nonché di stabilire i criteri di impiego dei finanziamenti regionali.

Per quanto riguarda i CON.GA.FI., nella nuova convenzione verranno altresì apportate le necessarie modifiche all'attività ordinaria di tali organismi ai sensi degli articoli 71 bis e 71 ter della legge regionale 12/2002 come inseriti dall'articolo 7, commi 14 e 15, della legge regionale finanziaria 2003, concernenti il finanziamento straordinario ai CON.GA.FI. per l'abbattimento del tasso di interesse, limitatamente al primo anno, dei prestiti concessi dalle banche per il ripristino delle attività artigianali danneggiate da calamità naturali.

Verrà stipulata inoltre una convenzione con la Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa) al fine di disciplinare i rapporti con l'Amministrazione regionale in ordine alle modalità di utilizzo dei finanziamenti regionali (e la relativa vigilanza sugli stessi), nell'ambito degli interventi finanziari attuati a favore delle imprese artigiane per agevolare gli investimenti aziendali.

Attività amministrativa

Per quanto concerne l'attività amministrativa, fanno capo alla competenza del Servizio le seguenti unità previsionali di base:

U.P.B. 10.3.63.1.1066 - Aiuti all'occupazione nel settore artigiano.

Cap. 8601 - Finanziamento all'Ente Bilaterale dell'Artigianato (EBIART) ad integrazione delle risorse destinate al fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti (articolo 68, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 142.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Con tale capitolo si intende sostenere, tramite l'Ente bilaterale dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART), le aziende artigiane ed in particolare i loro dipendenti, in caso di crisi, integrando a tale scopo il fondo di sostegno al reddito previsto nello statuto dell'Ente.

Nel 2003 si avvierà tale iniziativa introdotta dalla legge regionale 12/2002, così come modificata dalla legge regionale finanziaria 2003, previa adozione di un Regolamento attuativo che definisca le modalità e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti di cui trattasi.

U.P.B. 13.1.63.1.336 - Finanziamenti alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per le attività nel settore dell'artigianato.

Cap. 8608 - Rimborso annuo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di artigianato e per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato (articolo 4, commi 1 e 2, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 516.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Nel corso del 2003 saranno stipulate con le Camere di commercio le nuove convenzioni, previste dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 12/2002, sulla base dello schema di convenzione approvato con D.G.R. n. 4497 del 30 dicembre 2002; la stipula delle convenzioni sarà preceduta dalla prenotazione dei fondi stanziati nel bilancio 2003 e seguita dall'impegno dei fondi medesimi.

Le convenzioni in parola prevedono i seguenti criteri di ripartizione dei fondi ai fini del rimborso annuale:

1) rimborso in misura integrale delle spese anticipate dalle Camere di commercio per i compensi (gettone di presenza, indennità di carica, rimborso spese) spettanti al Presidente ed ai membri delle Commissioni provinciali per l'artigianato e delle relative sottocommissioni, comprensive dell'IRAP e dei contributi INPS;

2) rimborso delle spese anticipate dalle Camere di commercio per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di artigianato e per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12/2002; tale rimborso è effettuato ripartendo lo stanziamento previsto dal bilancio regionale, al netto del rimborso di cui al precedente punto 1), in proporzione al numero delle imprese iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane (A.I.A.) alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;

3) in aggiunta ai suddetti rimborsi sono dovuti alle Camere di commercio i diritti di segreteria connessi alla tenuta dell'A.I.A., a titolo di parziale finanziamento delle spese per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di artigianato e per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato.

U.P.B. 13.1.63.2.338 - Promozione artigianato.

Cap. 8631 - Contributi a sostegno della nuova imprenditorialità artigiana - (articolo 61, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 200.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Si tratta di un nuovo intervento previsto dalla legge regionale 12/2002, in attuazione del quale è stato già

adottato l'apposito Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 29 gennaio 2003 n. 013/Pres. che disciplina criteri e modalità per la concessione dei relativi contributi.

In particolare, ci si è orientati al sostegno delle spese concernenti la formazione imprenditoriale, delle spese per consulenze esterne concernenti l'acquisizione di un piano di analisi e sviluppo aziendale nonchè di quelle concernenti il monte salario annuo lordo relativo ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, di formazione e lavoro ovvero con contratto a termine ex articolo 8, comma 2, legge 223/1991.

Cap. 8639 - Contributi alle imprese artigiane e ai loro consorzi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico (domande pregresse al 31 dicembre 2002) (articolo 7, comma 46, lettera a) legge regionale finanziaria 2003).

Risorse: euro 300.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Con i fondi stanziati su tale capitolo si intendono soddisfare le domande di contributo presentate entro il 31 dicembre 2002, ai sensi della normativa abrogata a partire dall'1 gennaio 2003 dalla legge regionale 12/2002. Il finanziamento avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Cap. 8654 - Contributi alle imprese artigiane e ai loro consorzi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico (articolo 57, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 400.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

In applicazione della legge regionale 12/2002 prosegue l'intervento di recente introduzione (2001), per facilitare l'accesso al commercio elettronico delle imprese artigiane e dei loro consorzi che ha incontrato un sempre crescente successo nel settore.

Con il Regolamento attuativo, in corso di pubblicazione, si sono apportate alcune modifiche alle disposizioni del Regolamento precedentemente in vigore, al fine di offrire all'utenza interpretazioni univoche alle situazioni di incertezza prospettatesi in sede di prima applicazione della normativa di cui trattasi.

Fino all'entrata in vigore del nuovo Regolamento, alle domande che pervengono (in base al procedimento valutativo a sportello) si applica il Regolamento previgente, e l'accoglimento delle stesse avviene in base al principio dell'ordine cronologico di presentazione.

Cap. 8653 - Contributi in conto capitale alle imprese artigiane per la promozione dell'artigianato artistico nei centri urbani (articolo 54, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 300.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Si tratta di un nuovo intervento introdotto dalla legge regionale 12/2002, che verrà attuato secondo le disposizioni del relativo Regolamento in fase di pubblicazione. In particolare potranno essere finanziate le iniziative intraprese dalle aziende dell'artigianato artistico, come individuate dall'articolo 16 del Regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione del 20 dicembre 2003 n. 400/Pres., realizzate nei centri urbani (zone omogenee A e B degli strumenti urbanistici).

Cap. 8655 - Finanziamenti per l'attuazione di progetti di sviluppo e di promozione dei distretti artigianali (articolo 71, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 50.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

L'Amministrazione regionale ha ritenuto - prima Regione in Italia - di disciplinare ed incentivare, analogamente a quanto avviene nel settore industriale, i distretti artigianali quale ambiti di sviluppo economico-occupazionale e quale sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali concernenti il comparto artigiano.

E' in corso di elaborazione il relativo Regolamento attuativo, che dovrà prevedere i criteri di individuazione di tali complessi produttivi e stabilire le misure di aiuto ed i criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per i progetti di sviluppo e promozione dagli stessi elaborati.

U.P.B. 13.2.63.2.353 - Contributi in conto interessi a favore delle imprese artigiane.

Cap. 8730 - Finanziamenti al Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A. per l'attuazione di finanziamenti agevolati a sostegno degli investimenti aziendali delle imprese artigiane (articolo 50, comma 1, legge regionale 12/2002; articolo 7, comma 44, legge regionale finanziaria 2003).

Risorse: euro 3.900.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

L'intervento riguarda l'assegnazione a Mediocredito S.p.A. di fondi da destinare alla concessione alle imprese artigiane di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti.

Si tratta di una tipologia di incentivazione già prevista dalla normativa previgente e ripresa nella legge regionale 12/2002.

Con apposito Regolamento d'esecuzione saranno stabilite le misure di aiuto e le modalità ed i criteri per la concessione dei finanziamenti.

Fino alla pubblicazione di tale Regolamento, ai sensi della norma transitoria di cui all'articolo 77 della

legge regionale 12/2002, continuano ad applicarsi la legge ed il Regolamento precedentemente vigenti (legge regionale 5/1994; decreto del Presidente della Regione 306/2001) e ad utilizzarsi i fondi già erogati a tale scopo a Mediocredito S.p.A.

I fondi stanziati sul capitolo in argomento saranno utilizzati per le iniziative la cui domanda di finanziamento sarà presentata successivamente all'entrata in vigore del Regolamento attuativo.

Con le modalità previste da tale Regolamento saranno utilizzati anche i fondi stanziati su tale capitolo ai sensi del comma 44 dell'articolo 7 della legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1 (legge finanziaria 2003).

Nel corso dell'anno verranno effettuati controlli e verifiche a campione su almeno il 5% delle pratiche di finanziamento.

Cap. 8733 - Finanziamento straordinario ai CON.GA.FI. per l'abbattimento del tasso di interesse, limitatamente al primo anno, dei prestiti concessi dalle banche per il ripristino delle attività artigianati danneggiate (articoli 71 bis, 71 ter, legge regionale 12/2002 come inseriti dall'articolo 7, comma 14, legge regionale finanziaria 2003, articolo 7, comma 15, legge regionale finanziaria 2003).

Risorse: euro 800.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Si tratta di una tipologia di intervento introdotta nella legge regionale 12/2002 dalla legge finanziaria 2002, ai sensi della quale sono attribuiti ai CON.GA.FI. artigianato, in caso di eventi di eccezionale gravità (calamità o avversità atmosferiche), finanziamenti per l'abbattimento del tasso di interesse, fino a tasso zero e limitatamente al primo anno di ammortamento, dei prestiti concessi dalle banche per il ripristino delle attività artigianali danneggiate, nonché vengono autorizzati i CON.GA.FI. medesimi ad esonerare le imprese interessate dal versamento di una somma proporzionale alla garanzia ricevuta e comunque non inferiore allo 0,3% di quella garantita, come richiesto dall'articolo 59 della legge regionale 12/2002.

Le modalità di attuazione di tale intervento saranno contenute nell'apposita convenzione che l'Amministrazione regionale stipulerà con i quattro CON.GA.FI. per disciplinare gli ordinari interventi relativi alle garanzie da concedere alle imprese artigiane ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 12/2002.

U.P.B. 13.2.63.2.356 - CON.GA.FI. Artigianato

Cap. 8702 - Integrazione dei fondi rischi dei Consorzi garanzia fidi provinciali tra le imprese artigiane (articolo 59, comma 1, legge regionale 12/2002)

Risorse: euro 1.940.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

L'intervento riguarda il supporto all'attività dei quattro CON.GA.FI. della regione relativa alla concessione di garanzie alle imprese artigiane associate.

Tale tipologia, già prevista nella normativa previgente, è stata riprodotta nella legge regionale 12/2002 e necessita ora, ai sensi dell'articolo 59 della legge medesima, della stipula di apposite convenzioni tra tali soggetti e l'Amministrazione regionale, in cui dovranno essere disciplinati sia i reciproci rapporti, sia le modalità ed i criteri di concessione delle garanzie, privilegiando la concessione di garanzie a fronte di investimenti.

In attesa di un chiarimento in merito alle normative comunitarie in materia di aiuti sotto forma di garanzie, si ritiene opportuno che gli aiuti concessi alle imprese da parte dei CON.GA.FI siano contenuti nei limiti fissati dalla regola «de minimis» di cui al Regolamento CE n. 69/2001.

U.P.B. 52.3.63.1.2974 - Spese per esigenze operative a favore dell'artigianato.

Cap. 8565 - Spese per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e di trasferta ed il rimborso spese al personale estraneo alla Regione, del Comitato tecnico regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Cassa per il credito alle imprese artigiane (articolo 79, comma 10, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 6.200,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Si tratta di un nuovo capitolo istituito per far fronte alle spese di funzionamento del Comitato tecnico istituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 53 della legge regionale 12/2002. L'importo dell'indennità mensile al Presidente e quello dei gettoni di presenza dei componenti il Comitato è fissato per legge.

Si ritiene opportuno, per ragioni di economicità di gestione, che tale capitolo venga trasferito tra quelli di competenza del Servizio per gli incentivi alla cooperazione dove già esiste un'U.P.B. relativa alle spese per l'attività di tutta la Direzione.

PROGRAMMI COMUNITARI

Per completezza di esposizione, va infine ricordato che nel 2003 il Servizio per lo sviluppo dell'artigianato provvederà inoltre a gestire vari programmi comunitari, quale soggetto attuatore.

Innanzitutto proseguirà nell'attuazione delle azioni 2.1.1. e 2.3.1. dell'asse 2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 (concernenti, rispettivamente, gli aiuti agli investimenti delle imprese artigiane ed i servizi reali alle stesse), con la riapertura dei bandi per le zone a so-

stegno transitorio, a seguito del mancato utilizzo di tutte le risorse originariamente stanziate.

Si procederà poi all'esame delle rendicontazioni ed ai relativi pagamenti in ordine agli investimenti inerenti le zone obiettivo 2 riferite al primo bando, nonché all'avvio dell'attività di monitoraggio.

Si emaneranno poi due ulteriori bandi del DOCUP obiettivo 2, riguardanti rispettivamente l'azione 2.5. dell'asse II (promozione e sostegno alle attività imprenditoriali) e l'azione 2.4.2. della medesima asse (aiuti alle imprese artigiane per attività di ricerca e sviluppo tecnologico), il cui bando è stato recentemente trasmesso alla Direzione regionale di coordinamento per la preventiva notifica alla Commissione europea.

Si continuerà infine all'effettuazione di sopralluoghi presso le imprese beneficiarie del P.I.C. KONVER, misura 4 - azione 3, ai fini della verifica del rispetto del vincolo di destinazione artigianale.

SERVIZIO PER LA QUALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Attività legislativa

Nel corso del 2003 si intende proporre l'inserimento nella legge regionale 12/2002 di una nuova tipologia di intervento a favore delle imprese artigiane del settore edile, concernente l'assegnazione di finanziamenti per l'acquisizione della qualificazione SOA per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 8 della legge 109/1994.

Di tale norma è stato chiesto l'inserimento nel disegno di legge collegato alla finanziaria 2003.

Attività regolamentare

Per assicurare la completa attuazione della legge regionale 12/2002 nel corso dell'anno devono essere adottati i relativi Regolamenti applicativi, la maggior parte dei quali sono già stati approvati con decreto del Presidente della Regione.

Si segnalano in particolare:

a) Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere. Detto intervento in applicazione dell'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002, prevede incentivi nella misura del 50% delle spese ammissibili in regime «de minimis». (approvato con D.P.Reg. 8 gennaio 2003 n. 02/Pres.).

b) Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro. Detto intervento in applicazione dell'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002, prevede incentivi nella misura del 50% delle spese ammissibili in regime «de minimis». (approvato con D.P.Reg. 23 gennaio 2003 n. 011/Pres.).

c) Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati a favorire la continuità dell'impresa artigiana. L'intervento, in applicazione dell'articolo 62 della legge regionale 12/2002, prevede incentivi, in regime «de minimis» all'impresa subentrante nel processo di successione in misura variabile, a seconda della tipologia di investimento, dal 50 all'80% delle spese ammissibili. (approvato con D.P.Reg. 23 gennaio 2003, n. 012/Pres.).

d) Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche. Detto intervento in applicazione dell'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002, prevede incentivi nella misura del 50% delle spese ammissibili in regime «de minimis». (approvato con D.P.Reg. 14 febbraio 2003 n. 035/Pres.).

e) Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati all'adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro, antinquinamento. Detto intervento in applicazione dell'articolo 55 della legge regionale 12/2002, prevede incentivi nella misura del 50% delle spese ammissibili in regime «de minimis».(approvato con D.P.Reg. 14 febbraio 2003 n. 036/Pres.).

f) Regolamento concernente le modalità e i criteri di autorizzazione all'esercizio dell'attività e di finanziamento delle spese di primo impianto dei Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) di cui all'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12. L'intervento prevede incentivi a favore dei CATA in regime «de minimis», nella misura dell'80% delle spese ammissibili. (approvato con D.G.R. n. 467 del 27 febbraio 2003).

Attività amministrativa

Per quanto concerne l'attività amministrativa, fanno capo alla competenza del servizio le seguenti unità previsionali di base:

U.P.B. 13.1.63.1.1909 - Servizi alle imprese artigiane

Cap. 8909 - Finanziamenti per l'attività di primo impianto dei centri di assistenza tecnica alle imprese

artigiane (articolo 72, comma 3 legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 200.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

Al fine di dare idonea assistenza e informazione alle imprese artigiane in materia di innovazione, gestione di impresa, promozione e commercializzazione dei prodotti, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, ambiente, qualità e accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, sarà sostenuta la creazione dei Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane. I Centri, autorizzati dalla Regione, saranno costituiti dalle organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative e svolgeranno la propria attività a favore di tutte le imprese artigiane che ne facciano richiesta.

La disciplina che fissa modalità e criteri per l'approvazione degli Statuti, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività e il finanziamento dei Centri di cui sopra è contenuta nel Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 467 del 27 febbraio 2003.

U.P.B. 13.1.63.2.1906 - Spese per iniziative di promozione e sviluppo dell'artigianato

Cap. 8917 - Finanziamento dei programmi della Commissione regionale per l'artigianato per l'attuazione di iniziative di promozione e sviluppo dell'artigianato (articolo 21, comma 2, lettere e), f), g), h) legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 300.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

Ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 12/2002, la Commissione regionale per l'artigianato ha, tra i propri compiti, anche quello di proporre l'effettuazione di alcune iniziative di interesse del settore che sono poi adottate dalla Giunta regionale in sede di approvazione del programma di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996.

La Commissione, costituita con decreto del Presidente della Regione n. 0329 di data 22 ottobre 2002, si è riunita nella seduta del 5 febbraio 2002 ed ha deliberato di proporre alla Giunta regionale una serie di iniziative rientranti tra le ipotesi previste dall'articolo 21.

Le iniziative proposte avrebbero richiesto una maggiore disponibilità di bilancio, per cui, su proposta delle Associazioni di categoria, sono state individuate delle priorità, fatto salvo l'impegno a finanziare tutte le proposte presentate, nell'ipotesi di un rifinanziamento del relativo capitolo.

Le iniziative considerate prioritarie sono, in particolare, quelle aventi l'obiettivo di favorire la commercializzazione e la promozione dei prodotti artigiani tramite mostre, fiere, esposizioni sia realizzate in ambito regionale che in ambito nazionale ed estero (articolo 21, comma 2, lettera e).

Una seconda serie di iniziative fa riferimento all'esigenza di poter disporre di migliori elementi di conoscenza sia da parte degli imprenditori artigiani in merito alle disposizioni, agli strumenti, alle opportunità esistenti, sia da parte dell'Amministrazione regionale al fine di poter meglio e più efficacemente operare le scelte di politica economica a favore del settore (articolo 21, comma 2, lettere d), f).

Si ritiene opportuno quindi adottare le iniziative a favore del settore artigiano che vengono di seguito elencate, indicando anche le relative modalità attuative:

1) Realizzazione di manifestazioni promozionali e mostre da attuarsi nel corso del 2003 in ambito regionale, alcune delle quali già ritenute prioritarie e finanziate nell'anno 2002 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 23/2002, finalizzate alla commercializzazione e promozione dei prodotti artigiani.

Le manifestazioni previste sono di seguito elencate e a fianco di ciascuna di esse viene indicato il soggetto attuatore e il sostegno finanziario che sarà concesso dall'Amministrazione regionale.

Manifestazione	*Soggetto attuatore*	*Intervento previsto (euro)*
Friuli Doc (Udine)	Confartigianato Udine Servizi S.r.l. e CNA Udine Servizi S.r.l.	75.000,00
Salone dell'artigianato (Pordenone)	UNART Servizi S.r.l. di Pordenone	45.000,00
Giornate dell'artigianato del nord-est (Trieste)	Associazione per la promozione dell'artigianato triestino	45.000,00
Gesti e Sapori (Trieste)	CNA - Associazione provinciale di Trieste	15.000,00
Ideanatale e S.I.G.L.A. (Udine)	Ente Fiera di Udine	30.000,00
Itinerari artigiani (Udine)	CNA Udine Servizi S.r.l.	10.000,00
Mostra dell'artigianato isontino	ARTIS S.r.l. Gorizia	10.000,00
	Totale	130.000,00

I soggetti attuatori, per accedere al finanziamento, presentano domanda alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione - Servizio per la qualità delle imprese artigiane - corredata dal preventivo o consuntivo di spesa e dalla relazione illustrativa dell'iniziativa, entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2) Commercializzazione e promozione dei prodotti artigiani attraverso la partecipazione, con un'apposita area espositiva, in occasione delle seguenti manifestazioni nazionali ed estere:

   a) AF - L'artigianato in fiera (Milano - 29 novembre/8 dicembre 2003);

b) Sapori d'Italia (Tokio - 28 - 30 maggio 2003).

A sostegno di tali iniziative l'Amministrazione regionale concede alle associazioni di categoria di cui all'articolo 2 della legge regionale 12/2002, un finanziamento con un impegno di spesa complessivo di 30.000,00 euro, da ripartire in misura uguale (15.000,00) per ciascuna iniziativa.

I soggetti attuatori, per accedere al finanziamento, presentano domanda alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione - Servizio per la qualità delle imprese artigiane - corredata dal preventivo o consuntivo di spesa e dalla relazione illustrativa dell'intervento, entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3) Realizzazione di una guida vademecum per gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia da realizzarsi in forma cartacea e multimediale anche tramite internet.

L'Amministrazione regionale in collaborazione con le Associazioni di categoria provvederà alla definizione dei contenuti, mentre si affiderà un incarico all'esterno per quanto riguarda il progetto grafico, la stampa della guida e l'implementazione della stessa su internet ed altri eventuali strumenti multimediali. La spesa prevista per l'intervento ammonta a 25.000 euro.

4) Costituzione dell'Osservatorio dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia e realizzazione di indagini congiunturali a cadenza semestrale. Tale iniziativa intende proseguire, con le adeguate modifiche, l'attività dell'Osservatorio del soppresso ESA al fine di poter disporre di utili elementi conoscitivi delle problematiche del settore.

Si prevede la realizzazione di due indagini congiunturali da realizzarsi entro il 2003 a fronte di una spesa prevista di 15.000 euro.

Per tale intervento l'Amministrazione regionale può avvalersi della collaborazione delle Organizzazioni del comparto artigiano in particolare per quanto concerne il contatto con le imprese oggetto dell'indagine, ed affidare ad esperti la predisposizione della metodologia di riferimento e l'elaborazione dei dati.

U.P.B. 13.2.63.1.450 - Interventi di parte corrente a favore dell'artigianato

Cap. 8908 - Contributi alle imprese artigiane per l'acquisizione di servizi e la valorizzazione della produzione (articolo 56, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 450.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

Gli interventi, previsti dalla legge regionale 12/2002, saranno attuati sulla base dei tre Regolamenti attuativi dell'articolo 56, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 12/2002 e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, che sostituiscono analoghi provvedimenti emanati nel corso del 2002 e rimasti in vigore fino alla data di pubblicazione dei nuovi Regolamenti. Considerato che fanno carico al cap. 8908 iniziative sostanzialmente diverse tra loro, si ritiene opportuno ripartire le risorse finanziarie disponibili come segue:

- Contributi per consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro (articolo 56, comma 1, lettera a):
  euro 100.000,00
- Contributi per analisi di fattibilità e consulenze economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche (articolo 56, comma 1, lettera b):
  euro 50.000,00
- Contributi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere (articolo 56, comma 1, lettera c):
  euro 300.000,00

Con decreto del Direttore dell'artigianato e della cooperazione, detta ripartizione, a seguito di ricognizioni periodiche sull'utilizzo dei fondi di cui sopra, potrà essere oggetto di modifiche dipendenti dal numero di domande presentate dai beneficiari dei contributi per ciascuna linea contributiva, al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili.

I fondi saranno utilizzati anche per far fronte alle domande di contributo presentate dalle imprese artigiane ai sensi dei Regolamenti applicativi dell'articolo 8, comma 45, lettere a), b) e c) della legge regionale 3/2002 (finanziaria 2002) nel periodo che va dal 1 gennaio 2003 al giorno precedente l'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti di cui sopra.

U.P.B. 13.2.63.2.455 - Interventi di parte capitale a favore dell'artigianato

Cap. 8916 - Oneri derivanti dal subentro della regione nella trattazione dei procedimenti in corso ex legge regionale 21/1965 già di competenza del soppresso ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA)

Risorse: euro 1.300.000,00 (competenza 2003)

euro 31.260,68 (competenza derivata)

Obiettivi, priorità, direttive:

I fondi saranno utilizzati al fine di soddisfare tutte le domande di contributo pervenute al soppresso ESA

entro il 30 settembre 2001 e trasferite al Servizio secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale 4416 del 19 dicembre 2001 che, ai sensi della legge regionale 2/2000, fissa le direttive per l'adozione degli atti necessari alla residua attività dell'Ente stesso.

Gran parte delle risorse sarà destinata al reimpegno dei fondi già precedentemente oggetto di impegno da parte dell'ESA relativamente alle domande di incentivo presentate dalle imprese artigiane per la realizzazione di sistemi di qualità aziendali e per la certificazione dei prodotti, nonché per la realizzazione di progetti di trasmissione di impresa a favore di giovani imprenditori artigiani per le quali l'Ufficio liquidazione dell'ESA, appositamente istituito, non ha concluso l'iter burocratico. Alle domande di cui sopra saranno applicati i Regolamenti attuativi già emanati precedentemente dall'ESA, come disposto dalla citata deliberazione 4416/2001.

Cap. 8918 - Contributi in conto capitale alle imprese artigiane per l'adeguamento a norma di strutture ed impianti (articolo 55, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 300.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

L'intervento, previsto dalla legge regionale 12/2002 sarà attuato sulla base del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 14 febbraio 2003 n. 036/Pres. che sostituisce analogo provvedimento emanato nel corso del 2002 e rimasto in vigore fino alla data di pubblicazione di quello nuovo.

I fondi saranno utilizzati anche per far fronte alle domande di contributo presentate dalle imprese artigiane ai sensi del Regolamento applicativo dell'articolo 8, comma 46 della legge regionale 3/2002 (finanziaria 2002) nel periodo che va dall'1 gennaio 2003 al giorno precedente l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di cui sopra.

Cap. 8919 - Contributi per favorire la successione nell'impresa artigiana (articolo 62, comma 1, legge regionale 12/2002).

Risorse: euro 300.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

L'intervento, previsto dalla legge regionale 12/2002 sarà attuato sulla base del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 23 gennaio 2003 n. 012/Pres. che sostituisce analogo provvedimento emanato nel corso del 2002 e rimasto in vigore fino alla data di pubblicazione di quello nuovo.

I fondi saranno utilizzati anche per far fronte alle domande di contributo presentate dalle imprese artigiane ai sensi del Regolamento applicativo dell'articolo 8, comma 47 della legge regionale 3/2002 (finanziaria 2002) nel periodo che va dall'1 gennaio 2003 al giorno precedente l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di cui sopra.

Cap. 8930 - Contributi alle imprese artigiane per domande presentate entro il 31 dicembre 2002 ai sensi dell'articolo 8, commi 45, 46, 47 della legge regionale 3/2002.

Risorse: euro 700.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

Le risorse di cui sopra sono destinate a far fronte alle domande di contributo presentate dalle imprese artigiane entro il 31 dicembre 2002 per l'accesso ai contributi previsti dall'articolo 8, commi 45, 46, 47 della legge regionale 3/2002 (articolo abrogato a partire dall'1 gennaio 2003 dalla legge regionale 12/2002) i cui regolamenti applicativi, che esplicano efficacia fino all'entrata in vigore di quelli previsti dalla legge regionale 12/2002, sono di seguito elencati:

a) Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro. (decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2002 n. 0125/Pres.).

b) Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche. (decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2002 n. 0296/Pres.).

c) Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni ed altre manifestazioni commerciali. (decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2002 n. 070/Pres.).

d) Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati all'adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza del lavoro, antinquinamento. (decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2002 n. 0145/Pres.).

e) Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a favorirne la continuità. (decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002 n. 0254/Pres.).

Le relative domande saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

PROGRAMMI COMUNITARI

Per completezza di esposizione va infine ricordato che il Servizio nel corso del 2003 provvederà alla gestione degli interventi relativi al programma comunitario INTERREG III Italia/Slovenia facenti carico al seguente capitolo:

Cap. 8910

Risorse: euro 140.000,00

Obiettivi, priorità, direttive:

Il Servizio sarà impegnato nell'attuazione, secondo le modalità previste dalla «regia regionale» dell'azione 2.1.2 «cooperazione transfrontaliera tra PMI» prevista dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA - PHARE CBC Italia-Slovenia.

Detto intervento si propone di creare un ambiente economico favorevole alle imprese di ridotte dimensioni al fine di promuovere il loro ammodernamento e la loro competitività nel rispetto di una logica di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile dell'intera area transfrontaliera.

Al Servizio spetterà inoltre l'attuazione di alcuni interventi nell'ambito del programma comunitario INTERREG III Italia/Austria, ancora in fase di definizione.

SERVIZIO DELLA VIGILANZA SULLA COOPERAZIONE

Attività legislativa

E' in fase di elaborazione la riforma organica della legislazione regionale in materia di cooperazione la quale attraverso l'adozione di un testo unico è finalizzata a produrre l'accorpamento e il riordino dell'intera normativa in materia di vigilanza e di sviluppo della cooperazione attraverso l'adeguamento delle norme esistenti con il recepimento delle novità già emerse nel settore a livello nazionale, ovvero di prossima emanazione in attuazione di leggi-delega, con particolare riguardo alla nuova disciplina del socio-lavoratore introdotta dalla legge 142/2001, alla nuova disciplina della vigilanza come delineata dal decreto legislativo 220/2002, nonché alla riforma del diritto societario di cui al decreto legislativo 6/2003.

Attività regolamentare e convenzioni

A seguito delle modificazioni intervenute con l'articolo 11, comma 5 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, che hanno prodotto la soppressione in capo alle cooperative dell'adempimento inerente l'invio del bilancio di esercizio, dovrà essere rimodulato il testo del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 0165/Pres. del 15 maggio 2001 riguardante le modalità di calcolo del riparto dei fondi alle Associazioni del movimento cooperativo, che si basa in parte sul fatturato complessivo delle cooperative quale si rileva appunto dal bilancio depositato.

Attività amministrativa

L'attività amministrativa del Servizio della vigilanza sulla cooperazione si esplica essenzialmente nelle seguenti direzioni:

- la vigilanza e il controllo sulle società cooperative che si svolge principalmente attraverso le revisioni ordinarie e straordinarie, gli atti di controllo (per lo più autorizzazioni) nel caso siano disposte procedure commissariali o liquidatorie nonché tutta una serie di atti concernenti la vita ed il funzionamento delle cooperative stesse (iscrizioni, certificazioni, pubblicazioni ecc.);
- la vigilanza ed il controllo sulle società ed associazioni costituite per la gestione dei fondi mutualistici delle Associazioni del movimento cooperativo;
- lo sviluppo e il sostegno del settore, attraverso i finanziamenti alle Associazioni di tutela e rappresentanza del movimento cooperativo.

SETTORI DI INTERVENTO

1. Vigilanza e controllo delle società cooperative

Il settore è caratterizzato dallo svolgimento di un'intensa attività amministrativa, relativa a circa 1.600 società cooperative operanti nella regione, indirizzata principalmente ad una serie di adempimenti concernenti:

- iscrizioni, sospensioni e cancellazioni nel Registro regionale delle cooperative e, per quanto riguarda le cooperative sociali, nell'Albo regionale delle cooperative sociali;
- iscrizioni e cancellazioni in relazione all'Albo regionale dei revisori di Enti cooperativi ed all'Elenco regionale delle Società di revisione che possono essere incaricate, nei casi previsti, della certificazione di bilancio;
- trasmissione al Ministero del lavoro, per l'aggiornamento dello Schedario generale, degli atti costitutivi, modificativi, fallimenti, scioglimenti anticipati e bilanci finali ed annuali d'esercizio delle cooperative, con il controllo, rispetto ai bilanci, del versamento al Fondo mutualistico del 3% degli utili nonché pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale di altri atti particolarmente importanti (commissariamento, liquidazione, iscrizione, cancellazione ecc.);
- rilascio di attestati e di certificati relativi al Registro regionale, all'Albo regionale delle cooperative

sociali, all'Albo dei revisori ed all'elenco delle società di revisione.

Trattasi di attività di natura prettamente vincolata che presuppone un'istruttoria alle volte semplice ed immediata come nel caso delle certificazioni o le pubblicazioni ma anche più complessa e penetrante, come nel caso delle iscrizioni delle cooperative al Registro regionale che impone anche la verifica della rispondenza degli statuti alle norme vigenti in materia.

L'adozione degli atti finali compete all'organo politico, ad es. rifiuto di iscrizioni, iscrizioni e cancellazioni.

Per un'altra parte l'attività amministrativa, con aspetti di tutta rilevanza, delicatezza e complessi, si rivolge ai seguenti adempimenti:

- assegnazione degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria di competenza regionale (agli incarichi di revisione ordinaria delle società cooperative aderenti provvedono le Associazioni di tutela e rappresentanza);
- controllo dei verbali di revisione con segnalazione delle irregolarità riscontrate agli organi competenti in caso di ipotesi di reati o di violazioni di norme tributarie;
- adozione a carico delle cooperative dei provvedimenti sanzionatori previsti dagli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 codice civile o comunicazione, nei casi di irregolarità sanabili, delle previste diffide;
- attività di controllo sulle procedure di gestione commissariale, scioglimento d'ufficio o di liquidazione coatta amministrativa che si esplica attraverso il rilascio degli atti autorizzativi previsti dalla legge nonché mediante l'adozione dei provvedimenti di cancellazione delle ipoteche, sequestri, domande giudiziarie relative ai beni compresi nelle procedure di liquidazione coatta amministrativa. Le norme che disciplinano tale settore sono quelle relative alla legge fallimentare.

Si tratta di attività caratterizzate da minimi margini di discrezionalità che presuppongono una fase istruttoria finalizzata all'adozione di provvedimenti che al momento, in attesa della riforma della legge di settore, sono in massima parte di competenza della Giunta regionale o dell'Assessore delegato alla cooperazione.

Obiettivi, priorità e direttive

Gli obiettivi dell'attività sopra descritta non possono che essere di carattere generale e coincidere con le finalità poste dalle norme di legge o regolamentari che reggono l'attività stessa.

Non si pongono problemi di priorità e le direttive necessariamente sono indirizzate alla stretta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari ed alla regolare tenuta dei Registri, Albi ed Elenchi.

Per ciò che concerne l'Albo regionale delle cooperative sociali, tenuto conto della necessità per gli Enti pubblici di conoscere la distribuzione territoriale degli Enti al fine di verificare previamente la possibilità di intervento prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7/1992, l'elenco delle società ivi iscritte sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con cadenza semestrale.

L'attività, compatibilmente con le risorse umane e tecniche disponibili, dovrà essere espletata con la massima sollecitudine consentita e, comunque, nel rispetto dei termini prefissati per i vari procedimenti.

2. Vigilanza e controllo sui Fondi mutualistici delle Associazioni del movimento cooperativo.

Trattasi di nuova attività da porsi in essere a seguito dell'emanazione della legge regionale 28/1999 e del successivo Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0365/Pres. del 18 ottobre 2000 con cui sono state disciplinati i criteri e le modalità per ottenere il riconoscimento dei Fondi da parte dell'Amministrazione regionale, nonché le modalità relative alla vigilanza sugli stessi.

Non essendo ancora stata portata a conclusione da parte delle Associazioni interessate alcuna costituzione dei Fondi citati, la relativa attività di vigilanza, che dovrà esplicarsi secondo la normativa citata, non ha avuto modo di essere attuata.

Obiettivi, priorità e direttive:

Gli obiettivi sono quelli specificati dalla norma. Non si pongono problemi di priorità e le modalità di svolgimento dell'intera attività sono definite dal Regolamento, nell'ambito della normativa nazionale e regionale in materia.

3. Interventi di sostegno al settore della cooperazione

Un primo settore di attività concerne la gestione delle spese relative all'attività dei revisori, commissari e liquidatori.

A tale fine nel bilancio regionale è istituita l'U.P.B. denominata:

13.3.63.1.443 - Contributi per la revisione delle cooperative

Capitolo 8771 - Spese per la revisione ordinaria e straordinaria delle cooperative, per l'istituzione dei corsi per revisori di cooperative e per le procedure di liquidazione delle società cooperative quando manchi o sia insufficiente l'attivo (articoli 21, 22, 23, legge regionale 79/1982).

Risorse: euro 619.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Il finanziamento regionale è rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante il pagamento alle Associazioni, per i compensi spettanti ai revisori dalle stesse incaricati, o direttamente ai revisori incaricati dall'Amministrazione regionale.

Inoltre fanno carico al capitolo i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati quando le spese non possono essere sostenute dalle cooperative interessate nel caso di mancanza o insufficienza dell'attivo.

Si tratta pertanto di pagamenti dovuti ed anche l'ammontare dei compensi risulta già stabilito da appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, nonché del Ministro delle attività produttive. Nel caso dei compensi da liquidarsi a favore dei commissari liquidatori, dei liquidatori e dei commissari governativi a norma dell'articolo 23 legge regionale 79/1982, da porsi integralmente o parzialmente a carico del bilancio regionale vengono applicate le aliquote minime previste, tenuto conto dei parametri di riferimento fissati dai decreti citati.

Non si pongono problemi di priorità ed in particolare per le revisioni, che rappresentano la parte preponderante, più pagamenti a beneficiari diversi, secondo l'ordine di presentazione delle richieste e comunque entro i termini prefissati, potranno essere oggetto di un unico provvedimento di importo più consistente, considerata di massima l'esiguità dei singoli pagamenti.

La normativa regionale prevede inoltre specifici interventi diretti al sostegno, alla promozione e allo sviluppo del settore.

A tale fine nel bilancio regionale è istituita l'U.P.B. denominata:

13.3.63.1.445 - Finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo

Capitolo 8772 - Finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo più rappresentative a livello regionale per la realizzazione di iniziative di sostegno e supporto alle imprese cooperative (articolo 25, legge regionale 9/1982)

Risorse: euro 671.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

La finalità del finanziamento è di consentire il perseguimento dei fini istituzionali di sostegno e di supporto degli Enti associati alle tre Associazioni aventi sede nel territorio regionale, le quali rappresentano circa 1.300 società cooperative. E' inoltre stata introdotta con l'articolo 7, comma 119, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 la previsione della destinazione di parte del finanziamento per l'importo minimo ivi stabilito a favore del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione 0165/Pres. del 15 maggio 2001, con cui sono stati fissati i criteri di riparto, le priorità, le modalità e condizioni per la concessione e l'erogazione del contributo.

Sulla base dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000 le Associazioni sono tenute a presentare, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa. Le dovute verifiche contabili sono effettuate a campione su almeno il 10% della documentazione predetta.

SERVIZIO PER GLI INCENTIVI ALLA COOPERAZIONE

Attività legislativa

Come noto, nel far luogo al riassetto organizzativo delle strutture regionali competenti in materia di lavoro ed in particolare nel prevedere l'articolazione in Servizi della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, si è tenuto conto, tra l'altro, dell'implementazione delle competenze in materia di cooperazione derivante dalle norme di decentramento e di riforma del settore previste nell'ambito della revisione del diritto societario, elaborata ai sensi della legge 366/2001.

L'istituzione del Servizio per gli incentivi alla cooperazione è stata dunque determinata dall'esigenza di rafforzare la struttura direzionale a fronte del mutato contesto operativo, che vede nuove e accresciute funzioni andare ad aggiungersi ai complessi compiti già previsti in materia di vigilanza sulle 1600 cooperative regionali e a quelli in materia di incentivazione del settore, oltre che dall'esigenza di tener distinte le funzioni di vigilanza da quelle di incentivazione.

L'attività a carattere normativo che interesserà il Servizio nel corso dell'esercizio 2002, riguarderà in particolare:

- la revisione, nell'ambito della riforma organica della legislazione regionale in materia di cooperazione (testo unico), delle norme concernenti l'incentivazione alla cooperazione, ivi comprese quelle relative ai finanziamenti regionali alla FIN.RE.CO., al fine di adeguare le disposizioni regionali alla disciplina nazionale ed a quella comunitaria in tema di aiuti alle imprese, apportando altresì correttivi atti a superare le criticità sinora emerse in sede applicativa.

  A parziale anticipazione di tale riforma è stato proposto l'inserimento nel disegno di legge collegato alla finanziaria regionale per l'anno 2003 di un articolato - volto alla modificazione dell'attuale regi-

me di aiuti per le suddette forme di incentivazione attuate per il tramite della FIN.RE.CO. - che in particolare prevede un rinvio ad appositi Regolamenti d'esecuzione per quanto riguarda appunto la disciplina delle misure di aiuto e dei criteri e modalità d'intervento (attualmente l'articolo 8 della citata legge regionale 28/1999 stabilisce l'attuazione degli interventi di cui trattasi secondo la regola comunitaria «de minimis»).

Attività regolamentare

L'attività regolamentare è destinata a svilupparsi nei seguenti temi:

a) Modifiche all'attuale regolamentazione concernente la concessione e l'utilizzo dei finanziamenti alla FIN.RE.CO. per gli interventi a favore delle cooperative associate (articolo 4, legge regionale 28/1999) e per la gestione del Fondo mutualistico regionale (articolo 5 legge regionale 28/1999) in attuazione alla nuova normativa proposta.

b) Modifiche del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0299/2002, recante i criteri per l'esercizio da parte delle Province delle funzioni ad esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale.
Gli interventi finora previsti dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0299/2002 sono fondati sulla regola de minimis ovvero sul regime di cui al reg. (CE) n. 70/2001, relativo agli aiuti alle PMI. Le misure d'incentivazione che s'introdurranno con le modifiche in itinere si baseranno invece su un nuovo regime d'aiuti esentati dalla notifica, previsto dal recente reg. (CE) n. 2204/2002, relativo agli aiuti all'occupazione, del tutto distinti dal regime de minimis. Tra l'altro, gli incentivi concessi ai sensi del predetto reg. (CE) n. 2204/2002 potranno essere attribuiti anche alle cooperative che svolgono attività agricola e, seppure con qualche limitazione, pure a quelle che esercitano attività di trasporto.

c) Interventi regolamentari da notificare ai sensi del trattato CE.

Parallelamente alla predisposizione delle modifiche fondate sul nuovo Regolamento (CE) n. 2204/2002, si farà luogo ad ulteriori interventi di natura regolamentare comportanti, a differenza di quelli illustrati ali punto precedente, la necessità dell'espletamento delle procedure di notifica alla Commissione europea, nell'intento di conseguire i seguenti obiettivi:

1) estensione alle cooperative che svolgono attività agricole della possibilità di accedere, a condizioni ragionevoli, ai finanziamenti attualmente previsti per la generalità delle cooperative di tipo B;

2) istituzione di un regime di aiuto, distinto dal de minimis, a favore delle cooperative sociali di tipo B a copertura degli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi delle persone svantaggiate che lavorano nelle cooperative medesime.

Attività amministrativa

Per quanto concerne il settore dell'incentivazione alla cooperazione sociale, l'attività amministrativa del Servizio si svolgerà alla luce delle innovazioni introdotte in materia dalla legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, ed in particolare dall'articolo 4, comma 17 (conferimento alle Province delle funzioni di incentivazione alla cooperazione sociale), comma 18 (mantenimento in capo alla Regione delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza), nonché commi 19 e 20 (abrogazione degli articoli 9 e 11 della legge regionale 7/1992 e mantenimento della competenza regionale relativamente ai procedimenti in corso alla data dell'1 luglio 2002, con conseguente applicazione ai medesimi della normativa previgente).

Nell'ambito del suesposto quadro normativo di riferimento, si provvederà dunque ai seguenti interventi:

- Ripartizione, concessione ed erogazione alle singole Province dei fondi stanziati a bilancio per l'anno 2002 al fine di consentire l'esercizio da parte delle Province medesime delle funzioni ad esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale.

- Esercizio di funzioni di coordinamento, principalmente attraverso le verifiche da effettuarsi sull'applicazione del citato Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0299/2002, con particolare riferimento alle disposizioni attuative emanate dalle Province, agli interventi effettuati, ai risultati ottenuti ed alle problematiche emerse.

- Prosecuzione dei procedimenti contributivi in favore delle cooperative sociali, rimasti di competenza della Regione, relativi a interventi previsti dagli articoli 9 e 11 della legge regionale 7/1992 (ora abrogati ma, come dianzi evidenziato, ancora applicabili ai procedimenti per i quali era già stata avviata l'istruttoria alla data dell'1 luglio 2002).

Gli obiettivi di sviluppo e di sostegno del settore verranno inoltre perseguiti dal Servizio mediante appositi finanziamenti al Consorzio regionale garanzia fidi - FIN.RE.CO. - Finanziaria regionale della cooperazione, nonché mediante l'attuazione del Fondo mutualistico regionale per il tramite di FIN.RE.CO. stessa.

Va infine evidenziato che l'attività amministrativa del Servizio si svolgerà anche con riferimento ad uno specifico capitolo di spesa che concerne, tra l'altro, gli oneri relativi al funzionamento (compresi i gettoni di presenza) degli organi collegiali costituiti ai sensi della legge regionale 63/1982, nonché di quelli contemplati da specifiche leggi o norme regolamentari di settore, il versamento di quote associative ad organismi svolgenti

attività d'interesse regionale, la partecipazione agli oneri per convegni ed altre iniziative particolari promossi da una o più Regioni ed altre tipologie di spesa che, nella logica del budget per struttura, sono state affidate alla competenza delle singole Direzioni regionali e dei Servizi autonomi (con conseguente allocazione delle relative risorse finanziarie sui rispettivi capitoli), in analogia a quanto già disposto dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2001 in ordine alle spese per le esigenze operative correnti delle strutture e per la partecipazione del personale alle iniziative formative non comprese nel programma.

Si espongono di seguito obiettivi, priorità e direttive concernenti le unità previsionali di base ed i corrispondenti capitoli di spesa facenti capo al Servizio:

U.P.B. 1.1.63.1.2992 - Assegnazione alle Province per le funzioni trasferite in materia di cooperazione sociale.

Cap. 8551 - Trasferimenti alle Province per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale. (articolo 4, comma 17 della legge regionale 3/2002, e commi 17 bis e 17 ter dell'articolo 4 della legge regionale 3/2002 come inseriti dall'articolo 11, comma 8 della legge regionale 13/2002.).

Risorse: euro 1.806.000,00

Obiettivi, priorità e direttive:

I criteri per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle Province - ivi compresa la previsione delle iniziative da queste finanziabili - sono stabiliti dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0299/Pres., di data 1 ottobre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23 ottobre 2002, modificato con decreto del Presidente della Regione n. 075/Pres. di data 20 marzo 2003.

I fondi stanziati in bilancio per l'anno 2003 vengono ripartiti tra le Province in maniera proporzionale ai finanziamenti concessi alle stesse nell'anno precedente per le medesime finalità, a fronte delle disponibilità stanziate a bilancio per l'anno 2002 sul corrispondente capitolo di spesa.

Gli esiti dell'utilizzo dei finanziamenti troveranno in qualche modo riscontro nella relazione - da presentarsi annualmente dalle Province - in ordine all'applicazione del suddetto Regolamento 0299/2002, con particolare riferimento alle disposizioni attuative emanate, agli interventi attuati, ai risultati ottenuti in particolare dal punto di vista occupazionale ed alle problematiche emerse.

U.P.B. 13.3.63.2.447 - Contributi alle cooperative sociali per investimenti.

Cap. 8797 - Contributi annui costanti alle cooperative sociali per le spese di investimento-domande pregresse all'1 luglio 2002. (articolo 7, comma 49 legge regionale 1/2003).

Risorse: euro 99.261,97 per 10 anni

Obiettivi, priorità e direttive:

Trattasi di limite di impegno decennale, annualità 2003-2012, destinato a soddisfare le domande presentate dalla cooperative sociali prima della data di trasferimento alle Province delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale (1 luglio 2002); riguardo a dette domande infatti si è provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 20, della legge regionale 3/2002, ad avviare l'istruttoria procedimentale nel rispetto della normativa previgente (legge regionale 7/1992 e Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 novembre 1992, n. 0496/Pres.) e delle direttive approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1017/2002.

E' pertanto fatta salva l'attività istruttoria pregressa.

U.P.B. 13.3.63.2.448 - Contributi alla FIN.RE.CO.

Cap. 8798 - Finanziamento alla FIN.RE.CO. per interventi a favore delle cooperative associate, iscritte al Registro di cui alla legge regionale 79/1982 e successive modificazioni, con esclusione delle cooperative iscritte alla sezione «edilizia».

Risorse: euro 516.000,00 (competenza 2003)

euro 266.000,00 (competenza derivata)

Obiettivi, priorità e direttive:

Con gli articoli 4, 7 e 8 della legge regionale 28/1999 i finanziamenti regionali a FIN.RE.CO. hanno avuto una opportuna semplificazione; in pratica con un unico capitolo di spesa si mettono a disposizione della Finanziaria regionale fondi che possono essere utilizzati per interventi da attuarsi a favore delle cooperative richiedenti per vari scopi: interventi finanziari diretti ed apporti di capitale quale socio sovventore, agevolazioni dell'accesso al credito bancario mediante la prestazione di garanzie, attuazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese cooperative, e programmi di formazione imprenditoriale.

Fino a quando non si sarà provveduto alla nuova regolamentazione delle modalità d'intervento, i fondi sono concedibili ed utilizzabili secondo quanto stabilito con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0301/Pres. del 18 agosto 2000 come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0288/Pres. dell'1 agosto 2001, ed erogabili secondo le modalità stabilite nell'apposita con-

venzione n. 30 stipulata il 24 novembre 2000 come integrata dall'atto modificativo di convenzione n. 33 dell'11 dicembre 2001.

La convenzione regola i rapporti tra FIN.RE.CO. e l'Amministrazione regionale ed in particolare le procedure connesse alle operazioni di finanziamento e le modalità con cui FIN.RE.CO. fornisce costanti flussi informativi in merito alla propria attività. Per la prevista attività di monitoraggio costante è riconosciuto in convenzione al soggetto gestore FIN.RE.CO., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 43, della legge regionale 25/1999,a titolo di rimborso forfetario delle spese, l'1% dei fondi utilizzati. L'onere relativo a tale rimborso forfetario delle spese è a carico dei fondi in assegnazione e contabilizzato nelle rendicontazioni periodiche che sono previste in convenzione.

Cap. 8799 - Finanziamento alla FIN.RE.CO per interventi a favore delle cooperative iscritte al Registro di cui alla legge regionale 79/1982 e loro consorzi, che non aderiscano alle Associazioni regionali di cui all'articolo 16 della legge regionale 79/1982 o che aderiscano ad Associazioni che non abbiano costituito i Fondi mutualistici di cui all'articolo 11 della legge 59/1992.

Risorse: euro 154.000,00 (competenza 2003)

euro 154.000,00 (competenza derivata)

Obiettivi, priorità e direttive:

Con gli articoli 5, 7 e 8 della legge regionale 28/1999 è stata introdotta la disciplina della gestione del Fondo mutualistico regionale, alimentato dalle entrate derivanti dal gettito dei fondi di cui all'articolo 15 della legge regionale 19/1993, da realizzarsi per il tramite di FIN.RE.CO. Gli interventi sono attuati a favore delle cooperative richiedenti, per gli scopi previsti dall'articolo 11 della legge 59/1992.

Fino a quando non si sarà provveduto alla nuova regolamentazione delle modalità di intervento, i fondi sono concedibili ed utilizzabili secondo quanto stabilito con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0302/Pres. del 18 agosto 2000 ed erogabili secondo le modalità stabilite nell'apposita convenzione n. 31 stipulata il 24 novembre 2000.

La convenzione regola i rapporti tra FIN.RE.CO. e l'Amministrazione regionale ed in particolare le procedure connesse alle operazioni di finanziamento e le modalità con cui FIN.RE.CO. fornisce costanti flussi informativi in merito alla propria attività. Per la prevista attività di monitoraggio costante è riconosciuto in convenzione al soggetto gestore FIN.RE.CO., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 43, della legge regionale 25/1999,a titolo di rimborso forfetario delle spese, l'1% dei fondi utilizzati. L'onere relativo a tale rimborso forfetario delle spese è a carico dei fondi in assegnazione e contabilizzato nelle rendicontazioni periodiche che sono previste in convenzione.

U.P.B. 52.3.63.1.1626 - Spese per l'attività della Direzione dell'artigianato e della cooperazione.

Cap. 8521 - Spese per il funzionamento di consigli, comitati ecc., compresi gettoni di presenza, missioni e rimborso spese al personale estraneo alla Regione; spese per l'adesione ad istituzioni ecc. svolgenti attività che possano interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni ecc. promossi da associazioni o Regioni o comitati organizzatori tra Regioni, nonché oneri per la partecipazione di amministratori alle suddette iniziative (legge regionale 58/1980 articoli 1, 2; legge regionale 63/1982 articoli 2 e 4 bis; legge regionale 12/2002, articoli 22, comma 11 e 12; legge 949/1952, articolo 37).

Risorse: euro 18.592,00

Obiettivi, priorità e direttive:

Il capitolo, come esplicitato nella parte generale concernente l'attività del Servizio, si riferisce a risorse finanziarie allocate presso le singole strutture nell'ottica della realizzazione del budget per Direzione e Servizio autonomo. Le finalità da perseguire mediante l'utilizzo di dette risorse sono molteplici, ma si può individuare, quale obiettivo primario comune a tutte le tipologie d'intervento, il conseguimento dell'interesse della Regione e della funzionalità ottimale dell'apparato; tale obiettivo, a seconda dei casi, potrà tradursi di volta in volta nella proficuità della partecipazione della Regione ad iniziative promosse da organismi, Regioni o comitati organizzatori di cui all'articolo 2 della legge regionale 58/1980, o nel regolare ed efficace svolgimento dell'attività degli organi collegiali, ma sempre e comunque nel contemporaneo rispetto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella corrente.

Il Direttore regionale, operati gli approfondimento del caso, assumerà le conseguenti determinazioni in ordine all'opportunità o meno di utilizzare, in ordine a dette spese, la procedura di pagamento tramite funzionario delegato.

Ciò premesso, si specifica quanto segue in ordine ai singoli interventi:

1) Spese per l'adesione, con quote associative, ad istituzioni ecc. svolgenti attività di interesse per la Regione. Partecipazione alle spese per convegni e altre iniziative promossi dagli organismi, Regioni o comitati organizzatori di cui all'articolo 2 della legge regionale 58/1980 e oneri per la partecipazione di amministratori e funzionari alle suddette iniziative.

   Considerata la recente modifica delle competenze affidate alla Direzione, conseguente al riassetto organizzativo delle strutture regionali operanti in materia di lavoro, si ritiene opportuno - in attesa di ef-

fettuare adeguati approfondimenti - non prevedere per ora nuove adesioni, con versamento di quote associative, ad istituzioni, Enti e altri organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 58/1980.

2) Spese per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed il rimborso spese, al personale estraneo alla Regione, di consigli, comitati, collegi e commissioni.

Come specificato nelle premesse, con il presente intervento ci si propone l'obiettivo di garantire che gli organi collegiali possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa della Regione, attraverso l'ottimale espletamento delle loro funzioni istituzionali.

Il Servizio provvederà dunque all'attività amministrativa connessa al pagamento delle varie spettanze da corrispondersi ai componenti estranei alla Regione dei seguenti organi collegiali:

- Commissione regionale per la cooperazione, di cui alla Parte II, Capo II della legge regionale 79/1982.
- Commissione regionale per l'artigianato, di cui al Titolo II, Capo IV della legge regionale 12/2002. L'importo dei gettoni di presenza è, in tal caso, fissato dalla legge, come pure l'ammontare del rimborso spese, che viene riconosciuto nella misura e nei casi previsti per il personale regionale (articolo 22, commi 11 e 12 della legge regionale citata).

Fermo restando quanto esplicitamente disposto in ordine ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese dalla legge regionale 12/2002, il diritto al percepimento di tali spettanze, nonché alla corresponsione del trattamento di missione, è riconosciuto ai componenti esterni dagli organismi previsti per legge dagli articoli 1 e 3 della legge regionale 63/1982.

3) Compensi ed assegni al personale estraneo all'Amministrazione regionale, relatori in commissioni e comitati, per lo studio di particolari problemi regionali.

Il Servizio assicura gli adempimenti procedurali previsti dall'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, in ordine alle richieste di affidamento di incarichi di consulenza o di studio ai componenti esterni dei predetti organi collegiali, o ad altri esperti particolarmente qualificati, qualora durante lo svolgimento dei lavori degli organi stessi e per le finalità per le quali risultano costituiti, sorga la necessità di approfondire questioni specifiche e/o di settore che richiedano conoscenze ed esperienze specialistiche, con la finalità di consentire ai collegi l'effettivo conseguimento degli obiettivi da conseguire e un più efficace espletamento delle funzioni attribuite.

Ciò premesso, e ravvisata la necessità che le ipotesi di affidamento di incarichi di consulenza o di studio di cui sopra siano limitate ai soli casi in cui la mancata attivazione di tali strumenti possa compromettere l'esito dei lavori dell'organo, si indicano le seguenti direttive:

a) la richiesta di affidamento di incarichi a consulenti o esperti esterni va formulata dall'Assessore competente, in relazione all'oggetto del lavoro dell'organo collegiale, qualora l'esigenza di approfondimento risulti da apposito verbale redatto nel corso dei lavori del collegio medesimo;
b) la richiesta deve contenere l'indicazione delle ragioni che rendono necessario l'approfondimento in ordine a questioni specifiche e/o di settore, quale condizione per l'espletamento del compito affidato all'organo stesso, nonché la definizione puntuale delle questioni da approfondire, che non devono risultare tali da corrispondere al più ampio incarico spettante al collegio;
c) le questioni oggetto di approfondimento devono essere tali da richiedere particolari conoscenze ed esperienze specialistiche non ricomprese nel bagaglio professionale dei componenti interni;
d) le richieste vanno corredate da appositi prospetti o sommari che diano conto dell'attività da svolgere, la quale dovrà comunque tradursi in un elaborato finale;
e) i compensi relativi vengono fissata dalla Giunta regionale, con la deliberazione di affidamento degli incarichi, su proposta dell'Assessore competente accompagnata da apposita dichiarazione di congruità dei costi rilasciata dalla Direzione regionale.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, come introdotto dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 10/2001, sono delegate al Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione le scelte di gestione finanziaria concernente tutte le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa compresi nella rubrica n. 63 «Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione» sulla base del presente programma.

CAPITOLI LA CUI GESTIONE FINANZIARIA E' DELEGATA AL DIRETTORE

Servizio per lo sviluppo dell'artigianato

8601	Finanziamento all'Ente Bilaterale dell'Artigianato (EBIART) ad integrazione delle risorse destinate al fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti (articolo 68, comma 1, legge regionale 12/2002)

8608	Rimborso annuo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di artigianato e per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato (articolo 4, commi 1 e 3 legge regionale 12/2002)
8631	Contributi a sostegno della nuova imprenditorialità artigiana - (articolo 61, comma 1, legge regionale 12/2002)
8639	Contributi alle imprese artigiane e ai loro consorzi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico (domande pregresse al 31 dicembre 2002) (articolo 7, comma 46, lett. a) legge regionale finanziaria 2003)
8654	Contributi alle imprese artigiane e ai loro consorzi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico (articolo 57, comma 1, legge regionale 12/2002)
8653	Contributi in conto capitale alle imprese artigiane per la promozione dell'artigianato artistico nei centri urbani (articolo 54, comma 1 legge regionale 12/2002)
8655	Finanziamenti per l'attuazione di progetti di sviluppo e di promozione dei distretti artigianali (articolo 71, comma 1, legge regionale 12/2002)
8730	Finanziamenti al Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.a. per l'attuazione di finanziamenti agevolati a sostegno degli investimenti aziendali delle imprese artigiane (articolo 50, comma 1, legge regionale 12/2002; articolo 7, comma 44, legge regionale finanziaria 2003)
8733	Finanziamento straordinario ai CON.GA.FI. per l'abbattimento del tasso di interesse, limitatamente al primo anno, dei prestiti concessi dalle banche per il ripristino delle attività artigianati danneggiate (articoli 71 bis, 71 ter, legge regionale 12/2002 come inseriti dall'articolo 7, c. 14, legge regionale finanziaria 2003, articolo 7, comma 15, legge regionale finanziaria 2003)
8702	Integrazione dei fondi rischi dei Consorzi garanzia fidi provinciali tra le imprese artigiane (articolo 59, comma 1, legge regionale 12/2002)
8565	Spese per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e di trasferta ed il rimborso spese al personale estraneo alla Regione, del Comitato tecnico regionale per il Friuli - Venezia Giulia della Cassa per il credito alle imprese artigiane (articolo 79, comma 10, legge regionale 12/2002)

Servizio per la qualità delle imprese artigiane

8909	Finanziamenti per l'attività di primo impianto dei centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (articolo 72 comma 3 legge regionale 12/2002)
8917	Finanziamento dei programmi della Commissione regionale per l'artigianato per l'attuazione di iniziative di promozione e sviluppo dell'artigianato (articolo 21 comma 2 lettere e), b), g), h) legge regionale 12/2002)
8908	Contributi alle imprese artigiane per l'acquisizione di servizi e la valorizzazione della produzione (articolo 56 c. 1 legge regionale 12/2002)
8916	Oneri derivanti dal subentro della regione nella trattazione dei procedimenti in corso ex legge regionale 21/1965 già di competenza del soppresso ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA)
8918	Contributi in conto capitale alle imprese artigiane per l'adeguamento a norma di strutture ed impianti (articolo 55 comma 1 legge regionale 12/2002)
8919	Contributi per favorire la successione nell'impresa artigiana (articolo 62 comma 1 legge regionale 12/2002)
8930	Contributi alle imprese artigiane per domande presentate entro il 31 dicembre 2002 ai sensi dell'articolo 8 commi 45, 46, 47 della legge regionale 3/2002
8910	Programma comunitario Interreg III Italia/Slovenia

Servizio della vigilanza sulla cooperazione

8771	Spese per la revisione ordinaria e straordinaria delle cooperative, per l'istituzione dei corsi per revisori di cooperative e per le procedure di liquidazione delle società cooperative quando manchi o sia insufficiente l'attivo (articoli 21, 22, 23 legge regionale 79/1982)
8772	Finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo più rappresentative a livello regionale per la realizzazione di iniziative di sostegno e supporto alle imprese cooperative (articolo 25 legge regionale 79/1982)

Servizio per gli incentivi alla cooperazione

8551	Trasferimenti alle Province per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale . (Art. 4, comma 17 della legge regionale 3/2002, e commi 17 bis e 17 ter dell'articolo 4 della legge regionale 3/2002 come inseriti dall'articolo 11, comma 8 della legge regionale 13/2002)
8797	Contributi annui costanti alle cooperative sociali per le spese di investimento-domande pregresse all'1 luglio 2002. (Art. 7, comma 49 legge regionale 1/2003)
8798	Finanziamento alla FIN.RE.CO. per interventi a favore delle cooperative associate, iscritte al Registro di cui alla legge regionale 79/1982 e successive modificazioni, con esclusione delle cooperative iscritte alla sezione «edilizia»
8799	Finanziamento alla FIN.RE.CO. per interventi a favore delle cooperative iscritte al Registro di cui alla legge regionale 79/1982 e loro consorzi, che non aderiscano alle Associazioni regionali di cui all'articolo 16 della legge regionale 79/1982 o che aderiscano ad Associazioni che non abbiano costituito i Fondi mutualistici di cui all'articolo 11 della legge 59/1992
8521	Spese per il funzionamento di consigli, comitati ecc., compresi gettoni di presenza, missioni e rimborso spese al personale estraneo alla Regione; spese per l'adesione ad istituzioni ecc. svolgenti attività che possano interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni ecc. promossi da associazioni o Regioni o comitati organizzatori tra Regioni, nonché oneri per la partecipazione di amministratori alle suddette iniziative (legge regionale 58/1980 articoli 1, 2; legge regionale 63/1982 articoli 2 e 4 bis; legge regionale 12/2002 articoli 22, comma 11 e 12; legge 949/1952, articolo 37)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1028.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, la quale disciplina la materia del riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo e la gestione del demanio idrico nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dal decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, con la quale sono stati delineati i principi organizzativi a cui conformare le strutture regionali in materia di difesa del suolo e di gestione del demanio idrico, demandandone la conseguente attuazione all'Amministrazione regionale;

VISTA la propria deliberazione 3 aprile 2003, n. 894 concernente la relazione del «Gruppo di lavoro per la formulazione dell'ipotesi di riassetto organizzativo di cui all'articolo 39, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16», istituito per analizzare le problema-

tiche sottese ad un'organica ridistribuzione delle funzioni trasferite ai sensi del succitato decreto legislativo;

VISTA la nota della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di data 14 gennaio 2003, prot. n. FIN. 5/D.R., con la quale si chiede l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore dipendente dal Servizio del provveditorato, per la gestione del magazzino;

VISTA la nota della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di data 10 febbraio 2003, prot. n. FIN. 47/D.R., con la quale si chiede l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore al Servizio, dipendente dalla Direzione medesima, per lo svolgimento in modo uniforme delle attività di carattere generale comuni a tutti i Servizi, fra le quali l'organizzazione della corrispondenza, degli atti ufficiali, degli incombenti telematici, nonché la gestione del protocollo, del personale e delle funzioni ausiliarie;

VISTA la nota della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di data 10 febbraio 2003, prot. n. FIN. 48/D.R., con la quale si chiede l'istituzione di un nuovo Servizio che curi la gestione delle funzioni in materia di demanio idrico afferenti l'attività concessoria;

VISTA la nota della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di data 10 febbraio 2003, prot. n. FIN. 49/D.R., con la quale si chiede l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore e dipendente dal Servizio del patrimonio, avente sede in Udine, che risponda alle esigenze di movimentazione dei beni mobili e delle attrezzature presso gli uffici regionali, nonché curi le procedure gestionali degli immobili, sul territorio della Provincia di Udine e di Pordenone;

VISTA la nota della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di data 17 febbraio 2003, prot. n. FIN. 57/D.R., con la quale si chiede di riformulare, alla luce delle competenze, in particolare quelle riguardanti la materia fiscale, attribuite ad altri uffici della Regione, le funzioni del Servizio degli affari finanziari della Direzione regionale medesima;

VISTE le note della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di data 26 febbraio 2003, prot. n. FIN. 71/D.R. e 28 febbraio 2003, prot. n. FIN. 76/D.R., con la quale si chiede l'istituzione di una struttura stabile di livello inferiore e dipendente dal Servizio del patrimonio, che fornisca il supporto tecnico per le problematiche legate agli aspetti catastali e tavolari;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 6 marzo 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla nuova articolazione della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 6 marzo 2003 prot. n. 10036/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 25 marzo 2003;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

CONSIDERATO che l'intervenuto trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione, operato con il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, ha comportato un ingente trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo e conseguentemente un considerevole aumento delle attribuzioni a diverse strutture regionali, tra le quali la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

CONSIDERATE altresì le conclusioni del succitato Gruppo di lavoro, fatte proprie dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 894/2003, con le quali si è stabilito che il rilascio delle concessioni amministrative relative all'utilizzo a vario titolo dei beni in parola, limitatamente ai tratti non navigabili, sia di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, struttura che già provvede al rilascio delle concessioni sui beni patrimoniali e che ha la competenza alla tenuta dello stato di consistenza dei beni demaniali in fase di trasferimento dallo Stato;

RITENUTO che il complessivo intervento di riassetto organizzativo della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, risponda all'esigenza, da un lato, di assicurare agli utenti esterni un'efficace azione amministrativa e, dall'altro, di garantire una più agevole gestione delle attività amministrative e tecniche rivolte ai vari uffici della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. E' istituito, alle dipendenze della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, il «Servizio del demanio idrico», con le competenze previ-

ste all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

2. Le competenze del Servizio degli affari finanziari della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, sono modificate come previsto all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

3. Alle dirette dipendenze della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è istituita la struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata «Struttura stabile per il coordinamento dei servizi generali della Direzione regionale». Il livello di coordinamento è individuato nella categoria C e la dotazione organica è quella ricavabile dall'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione. Ad essa sono attribuite competenze in materia di:

   a) attività di segreteria della Direzione regionale;

   b) gestione della pagina informatizza internet/intranet della Direzione regionale;

   c) coordinamento del servizio di protocollo e gestione del protocollo riservato e degli atti ufficiali;

   d) attività di ricerca e informativa per il Direttore regionale;

   e) organizzazione e gestione dell'attività telematica a supporto dei Servizi della Direzione regionale;

   f) coordinamento e gestione dei servizi generali della Direzione regionale.

4. Alle dipendenze del Servizio del provveditorato della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è istituita la struttura stabile di livello inferiore denominata «Magazzino del provveditorato». Il livello di coordinamento è individuato nella categoria C e la dotazione organica è quella rilevabile dall'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione. Ad essa sono attribuite competenze in materia di:

   a) gestione degli ordini provenienti dagli uffici dell'intero territorio regionale;

   b) gestione organizzativa del magazzino dei beni e dei materiali del provveditorato;

   c) custodia e vigilanza di tutti i beni e materiali in deposito;

   d) gestione del parco automezzi assegnato al magazzino;

   e) gestione dell'archivio e del protocollo in relazione alle richieste degli uffici regionali;

   f) verifica della rispondenza di documenti contabili e fiscali relativi agli ordini.

5. Alle dipendenze del Servizio del patrimonio della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è istituita, con sede in Udine, la struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura stabile di supporto tecnico-organizzativo». Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella ricavabile dall'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione. Ad essa sono attribuite, con riferimento al territorio delle Provincie di Udine e Pordenone, le competenze in materia di:

   a) analisi organizzativa e funzionale dei luoghi di lavoro finalizzata ad ottimizzare la dotazione strumentale degli uffici;

   b) movimentazione di mobili e arredi;

   c) spostamento ed installazione delle attrezzature presso gli uffici regionali.

6. Alle dipendenze del Servizio del patrimonio della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è istituita la struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura stabile tecnico operativa in materia catastale e tavolare». Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella ricavabile dall'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione. Ad essa sono attribuite le competenze in materia di:

   a) rapporti di natura tecnica con le amministrazioni e analisi delle problematiche aventi rilevanza di natura catastale e tavolare, connesse all'attuazione delle normative disciplinanti trasferimenti e gestione dei beni immobili in favore della Regione, in relazione alle nuove devoluzioni demandate alla stessa;

   b) definizione delle operazioni, previa disamina tecnica delle problematiche e individuazione della linea di risoluzione, finalizzate alla determinazione di iter amministrativi rivestenti aspetti catastali e tavolari;

   c) supporto tecnico catastale e tavolare a tutte le strutture regionali propedeutico alla definizione di problematiche di rispettiva competenza.

7. Per quanto disposto dai precedenti punti, l'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, è modificato secondo quanto disposto dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

8. Per quanto disposto dai precedenti punti 3, 4, 5 e 6, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le variazioni di cui all'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

9. Per le motivazioni di cui in premessa ed in esito al presente intervento riorganizzativo, l'Assessore regionale alle finanze è autorizzato a provvedere a tutti gli atti di rispettiva competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «A» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001.» COME SUCCESSIVAMENTE INTEGRATO E MODIFICATO.

1. Al comma 1 dell'articolo 43 dopo la lettera h) è inserita la seguente:

«h bis) provvede all'attività concessoria in materia di demanio idrico relativamente ai corsi d'acqua non navigabili.».

2. Al comma 1 dell'articolo 44 dopo la lettera g) è inserita la seguente:

«g bis) Servizio del demanio idrico.»

3. Dopo il comma 3, dell'articolo 44 è inserito il seguente:

«3bis. Dalla Direzione dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

4. All'articolo 45, la lettera b) è soppressa.

5. All'articolo 45, alla lettera g), la parola «finanziario» è sostituita con la parola «patrimoniale».

6. Dopo il comma 1, dell'articolo 47, è inserito il seguente:

«1bis. Dal servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

7. Dopo il comma 1, dell'articolo 50, è inserito il seguente:

«1bis. Dal servizio dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

8. Dopo l'articolo 51 è aggiunto il seguente:

«Art. 51 bis

1. Il Servizio del demanio idrico:

a) provvede alla tenuta dell'archivio informatico relativo alle pratiche afferenti alle concessioni e autorizzazioni relativamente ai beni appartenenti al demanio idrico regionale;

b) provvede al rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione temporanea dei beni facenti parte del demanio idrico regionale finalizzati all'esecuzione di opere aventi rilevanza urbanistica;

c) cura, di concerto con le altre Direzioni regionali competenti, l'istruttoria finalizzata al rilascio delle autorizzazioni e concessioni relative ai beni facenti parte del demanio idrico regionale, relativamente a tutti i corsi d'acqua non navigabili;

d) provvede al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni per l'utilizzo a vario titolo dei beni appartenenti al demanio idrico regionale a favore di amministrazioni pubbliche, soggetti privati e società relativamente a tutti i corsi d'acqua non navigabili.».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

«Allegato 2»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001.» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

1. La parte relativa alla Direzione regionale dell'ambiente è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (categoria)	Organico (categoria)	
Direzione regionale dell'ambiente		Strutura stabile per il coordinamento dei servizi generali della Direzione regionale	C	C A	3 2
	Servizio tecnico della gestione degli immobili	Struttura stabile per la manutenzione degli immobili regionli aventi sede nelle province di Udine e Pordenone - sede in Udine	D	D C	4 2
	Servizio del patrimonio	Struttura stabile di supporto tecnico-organizzativo, con sede in Udine	D	D C	3 1
		Struttura stabile tecnico operativa in materia catastale e tavolare	D	D C	3 1
	Servizio del provveditorato	Magazzino del provveditorato	C	C B	2 3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1073.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 e successive modifiche ed integrazioni. Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione di competenza del Servizio del volontariato per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 64, che individua le funzioni e le competenze del Servizio del volontariato;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, e sue successive modifiche ed integrazioni, che demanda alla Giunta regionale il compito di definire annualmente, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed assegnando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTO inoltre l'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 5 della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, legge finanziaria 2001, ed in particolare l'articolo 8, comma 52 come modificato dall'articolo 7, comma 41 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, legge finanziaria 2003;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2, concernente il bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003;

VISTE, in particolare, le previsioni recate, nell'ambito dei provvedimenti finanziari suddetti, per gli interventi di competenza del Servizio del volontariato nell'esercizio 2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione e cultura, agli affari europei e al volontariato,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati gli obiettivi, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'attuazione degli interventi di competenza del Servizio del volontariato per l'esercizio finanziario 2003, nel testo allegato che forma parte integrante della presente deliberazione.

2. Il Direttore del Servizio del volontariato provvede all'adempimento degli obblighi finanziari conseguenti, imputando i pagamenti a carico dei capitoli della Rubrica di corrispondenza del bilancio regionale di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direttive generali, obiettivi e programmi di attività per l'anno 2003, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni.

Premessa

Il settore del volontariato nel Friuli-Venezia Giulia è in grande espansione: lo dimostra il numero di iscrizioni al Registro generale, che attualmente supera le 720 associazioni operanti in tutti i settori, sociale, culturale, dei diritti civili ecc.

Lo strumento legislativo con cui la Regione interviene in questo comparto è la legge regionale 12/1995 concernente la disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato; il riferimento comunque è rappresentato dalla legge 266/1991 «Legge quadro sul volontariato». Il comparto stesso, che rappresenta una specificazione delle ONLUS, e, in termini usuali, del non-profit, è in rapida evoluzione. Inoltre, con alcune disposizioni contenute nella legge regionale 13 del 2002 e in attesa di una legislazione organica della materia relativa all'associazionismo di promozione sociale, è stato istituito il Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, come previsto dalla legge 383/2000 concernente la «Disciplina delle associazioni di promozione sociale». La citata legge regionale ha previsto per il momento l'adozione di un Regolamento per la tenuta del Registro regionale, Regolamento che è in fase di approvazione mentre dovrà essere predisposto il testo legislativo organico.

Programmi

Per il raggiungimento degli obiettivi generali, l'attività amministrativa del Servizio del volontariato nel 2003 si esplica essenzialmente in due direzioni.

La prima attiene specificatamente all'esplicazione di attività gestionale, in particolare la tenuta del Registro generale delle organizzazioni di volontariato previsto dall'articolo 6 della legge regionale 12/1995 con le prescritte revisioni periodiche e lo svolgimento delle altre competenze previste dalla legge.

La seconda comprende gli interventi di sostegno al settore del volontariato come di seguito specificati.

Vanno considerate inoltre le attività relative alle spese funzionali volte a far fronte alle esigenze operative e correnti del Servizio nonché alla gestione del Comitato regionale per il volontariato.

Per quanto riguarda l'attività prettamente di gestione, con il primo luglio 2003 inizierà la prima revisione del Registro che per legge deve avvenire con cadenza biennale, sulla base del «Regolamento per la tenuta e la revisione del Registro generale delle organizzazioni di volontariato» approvato con decreto n. 33 del 12 febbraio 2003.

In particolare saranno sottoposte a revisione le associazioni via via iscritte fino al 31 dicembre 1999 al fine di verificare, se del caso anche con controlli diretti, la sussistenza e la permanenza dei requisiti prescritti per l'iscrizione.

Va infine considerata l'attività di gestione relativa al Registro delle associazioni di promozione sociale, che inizierà fin dai prossimi mesi a seguito dell'approvazione del relativo Regolamento.

1. Interventi di sostegno al settore del volontariato

capitolo 5010 (spese e contributi per la promozione della cultura della solidarietà e l'orientamento, la formazione ed aggiornamento dei volontari) - UPB 8.5.45.1.260

Riferimento normativo: legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12, articolo 8 e Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 10 del 22 gennaio 2001

Risorse anno 2003: euro 453.000,00

Soggetti beneficiari: le Associazioni di volontariato iscritte al Registro generale. Inoltre ai sensi dell'articolo 4, comma 53 della legge finanziaria 2003 l'importo di 40.000 euro è destinato al sostegno dell'attività

svolta dall'Associazione «Progetto aggregazione giovanile» al fine dell'affermazione e promozione dei diritti violati delle donne e bambini afgani.

Obiettivi programmatici

Gli obiettivi consistono:

- nel favorire l'attività svolta dalle Organizzazioni di volontariato per la promozione della cultura della solidarietà, la sensibilizzazione verso il volontariato e per aggiornare e formare i volontari;
- nell'avvicinare al volontariato il maggior numero di persone e nel consentire, attraverso i progetti di formazione e aggiornamento dei volontari, il raggiungimento della preparazione necessaria e più rispondente alle varie esigenze ed attività svolte dalle Associazioni.

Priorità e direttive

La maggior parte del finanziamento va riservata all'attività formativa e di aggiornamento dei volontari; una parte residuale va riservata alle manifestazioni, convegni o altro per la promozione della cultura della solidarietà e la sensibilizzazione verso il volontariato.

Per quanto riguarda la formazione ed aggiornamento dei volontari le priorità e direttive consistono:

- nel consentire gli interventi formativi da parte del più ampio numero di Associazioni richiedenti, limitando l'importo massimo del contributo in considerazione che sono sufficienti progetti di dimensioni e costi economici abbastanza contenuti;
- nel favorire i progetti presentati nel settore sociale, assistenziale, della tutela dei diritti;
- nel favorire i progetti presentati congiuntamente da più associazioni che operano nello stesso settore, in modo da utilizzare al meglio le risorse e razionalizzare gli interventi;
- nel valutare i progetti sotto l'aspetto della validità dell'iniziativa in considerazione dell'attività effettivamente svolta dalle Associazioni, della professionalità dei docenti, dei costi e del numero dei volontari da formare, tenendo conto anche dei progetti presentati e dei finanziamenti ottenuti dalle Associazioni negli anni precedenti, come pure dell'andamento, della tempestività e regolarità della realizzazione e delle rendicontazioni relative.

Per quanto riguarda la promozione della cultura della solidarietà e l'orientamento dei volontari le priorità e le direttive consistono:

- nell'assicurare lo svolgimento sul territorio regionale di un certo numero di manifestazioni di dimensioni più ampie, possibilmente a livello regionale, limitando il contributo in considerazione che di massima i costi sono abbastanza contenuti;
- nel favorire le iniziative che, per la partecipazione di più associazioni e/o l'adesione di Enti pubblici, danno maggiori garanzie in termini promozionali, sociali ed educativi;
- nel valutare i progetti sotto l'aspetto della validità in rapporto ai costi, all'ambito territoriale, ai settori ai quali si rivolgono per i quali avranno priorità quello socio-assistenziale e delle situazioni di disagio, infermità e di soggetti svantaggiati, tenendo conto anche dei progetti finanziati negli anni precedenti e dell'andamento, della tempestività e regolarità delle rendicontazioni relative da parte della Associazioni beneficiarie.

Per quanto riguarda il rendiconto dei contributi erogati, il Servizio procederà a verifiche e controlli a campione nell'ordine di almeno il 10% per ambedue le tipologie di intervento.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 10/2001, delega al Direttore del Servizio autonomo del volontariato le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 5010 stanziate in bilancio nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 8.5.45.1.260

2. Acquisti funzionali all'attività di servizio

Capitolo 5005 - UPB 52.3.45.1.1623

Riferimento normativo: articolo 8, comma 52, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 - legge finanziaria 2001 - (spese per l'acquisto di materiale e attrezzature d'ufficio, libri, riviste ecc. e per la partecipazione del personale a corsi, convegni ed altro per la formazione e l'aggiornamento) come modificato dall'articolo 7, comma 41, della legge regionale 23/2001 - Regolamento approvato con decreto 0259/Pres. dell'11 luglio 2001

Risorse anno 2003: euro 15.000,00

Obiettivi, priorità e direttive

Consistono nel rendere più incisiva l'operatività del Servizio mediante:

- la tempestività nell'approvvigionamento di beni connessi ad esigenze specifiche del Servizio quali materiali ed apparecchiature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la provvista non sia di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
- la formazione del personale, attraverso la partecipazione dei dipendenti con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi, seminari, convegni ed altre iniziative per la formazione e l'aggiornamento professionale in ordine alle tematiche attinenti ai

compiti del Servizio o comunque ritenute di volta in volta utili per lo sviluppo professionale nell'ambito dell'Amministrazione regionale;

- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 10/2001, delega al Direttore del Servizio autonomo del volontariato le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 5005 stanziate in bilancio nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.45.1.1623

Programmi 2003-2005
Servizio del volontariato

Schema ricognitivo (nota 2305 del 20 febbraio 2003 della Ragioneria generale)

Capitoli delegati: 5010-5005

Capitoli riservati alla Giunta regionale: 5016 (competenza derivata anno 2002)

Osservazioni

Nessuna variazione rispetto al programma precedente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1084.

Legge regionale 12/2000, articolo 1, comma 2, lettera s - Criteri di riparto, tra i Comuni montani, dei corrispettivi per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi introitati dall'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 12, recante la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale e, in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera s) della medesima legge regionale 12/2000, così come integrato dall'articolo 6, comma 8, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che dispone che i corrispettivi per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi siano introitati dall'Amministrazione regionale per essere devoluti ai comuni montani secondo criteri da stabilire con deliberazione della Giunta regionale;

RITENUTO, al fine del riparto annuale del fondo così costituito, di attribuire una maggior quota di detto fondo ai Comuni montani le cui superficie forestali, particolarmente favorevoli alla crescita delle migliori specie di funghi simbionti per la prevalente presenza di boschi di castagno e rovere, faggete, boschi puri e misti di abete rosso, abete bianco e faggio, sono più appetite dai raccoglitori e soffrono, di conseguenza, maggiormente la loro presenza;

ATTESO pertanto che la vocazione del territorio alla produzione dei funghi epigei è direttamente proporzionale all'incidenza delle superfici forestali espresse dai boschi di castagno e rovere, faggete, boschi puri e misti di abete rosso, abete bianco e faggio rispetto all'intera superficie forestale del territorio comunale;

CONSIDERATO che, per individuare le sopracitate superficie, è opportuno fare riferimento alle superfici desunte dagli archivi informatici disponibili presso la Direzione regionale delle foreste e della caccia così come risulta dal sistema informatico regionale forestale di pianificazione e controllo - Archivio delle tipologie forestali;

RITENUTO di non ammettere al riparto quei Comuni montani la cui percentuale di incidenza totale, per il riparto del fondo, risulta essere inferiore ad 1 percento;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste inviata in data 27 febbraio 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle foreste e alla caccia

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvati i seguenti criteri relativi alla devoluzione dei corrispettivi derivanti dal rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi, a favore dei Comuni montani, previsti dalla legge regionale 15 maggio 2000, n. 12, articolo 1, comma 2, lettera s) e successive modifiche ed integrazioni:

a) Vengono assunti i seguenti parametri base su cui calcolare la quota di riparto dei fondi:

1) la superficie forestale complessiva di tutti i Comuni montani, riferite alle tipologie forestali di castagno e rovere, faggete, boschi puri e misti di abete rosso, abete bianco e faggio, particolarmente favorevoli alla crescita delle migliori specie di funghi simbionti e che in sintesi danno l'indice della vocazione fungina, così come desunte dagli archivi informatici disponibili presso la Direzione regionale delle foreste e della caccia, (sistema informatico regionale forestale di pianificazione e controllo - Archivio delle tipologie forestali);

2) la superficie forestale di tutti i Comuni montani riguardante tutte le tipologie forestali, anch'essa rilevata dagli archivi informatici di cui sopra.

b) Il fondo annualmente disponibile viene così ripartito:

- 50%, a favore dei Comuni montani attribuendo al singolo Comune un importo proporzionale all'incidenza percentuale delle sua superficie forestale di boschi di castagno e rovere, faggete, boschi puri e misti di abete rosso, abete bianco e faggio, rispetto al totale della superficie forestale complessiva dei Comuni montani caratterizzata dalle medesime tipologie forestali;

- il restante 50% viene ripartito a favore dei singoli Comuni montani sulla base dell'incidenza percentuale ponderata della superficie a vocazione fungina rispetto alla superficie forestale totale;

- la sommatoria di tali valori costituisce il parametro percentuale sul quale calcolare, per ogni comune montano, la quota annuale di riparto spettante;

- vengono esclusi dal riparto annuale i Comuni montani la cui incidenza totale risulta essere di valore inferiore ad un percento.

Art. 2

L'importo derivante, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 della legge regionale 3/2002, dal versamento dei corrispettivi per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi vengono introitati nell'esercizio finanziario dell'anno in corso e ripartiti nell'anno successivo.

Art. 3

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1096.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 approvato con D.G.R. 700/2003. Integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato ed integrato con l'articolo 71 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e dall'articolo 2 della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001, relativa a «Strutture regionali e degli incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001 e successive modificazioni ed integrazioni» con la quale sono definiti i compiti del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la propria deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003 con la quale è stato approvato il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003;

VISTA la legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 istitutiva dei Comprensori montani ed in particolare l'articolo 20 con il quale si dispone la soppressione a partire dal 1° gennaio 2003 del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna e si dettano disposizioni per il riversamento delle risorse residue all'Amministrazione regionale e per la destinazione delle stesse;

RILEVATO che, con deliberazione n. 914 del 10 aprile 2003 ai sensi dell'articolo 20, commi 4, 5 e 6 della citata legge regionale n. 33/2002 è stata approvata la ricognizione degli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali della Giunta adottati fino al 31 dicembre 2002 nonché le relative risorse finanziarie non ancora erogate entro la stessa data e necessarie al completamento delle iniziative medesime;

VISTO il conseguente decreto dell'Assessore alle finanze n. 45/RAG del 16 aprile 2003 con il quale sono stati istituiti gli U.P.B. e i capitoli riportati nell'allegato 1 della presente deliberazione;

RITENUTO ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale 18/1996, come inserito dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10 di delegare il Direttore del Servizio au-

tonomo per lo sviluppo della montagna alla gestione delle risorse finanziarie afferenti alla gestione residua del Fondo per lo sviluppo della montagna;

RITENUTO di integrare la precedente deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003 delegando il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, alla gestione delle risorse finanziarie di cui ai capitoli di spesa indicati nell'allegato 1 della presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2003)»;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia»;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di integrare, per quanto in premessa, il documento di indirizzo programmatico dell'attività per l'anno 2003 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna approvato con deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003, delegando il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna alla gestione delle risorse finanziarie della gestione residua del Fondo per lo sviluppo della montagna e nello specifico ai capitoli di spesa in dettaglio indicati nell'allegato 1 della presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

- il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

CAPITOLI OGGETTO DI DELEGA AL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996

Unità previsionale di base 2.1.14.2.2114

Capitoli delegati	*Capitoli con beneficiario definitivo*	*Capitoli riservati alla Giunta regionale*
	In conto competenza	
1001		
1002		
1003		
1004		
1005		
1006		
1007		
1008		
1009		
1010		
1011		
1012		
1013		
1014		
1018		
1017		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2003, n. 1227.

Leggi regionali 4/1992, 30/1992, 1/1993, 47/1993, 5/1994, 14/1994, 8/1995, 39/1995, 9/1996, 10/1997, 3/1998, 4/1999, 2/2000, 4/2001, 3/2002 e 1/2003. Determinazione in via preventiva delle condizioni relative ai mutui da contrarsi ai fini dell'ottenimento di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la legge regionale 4/1992 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 30/1992, la legge regionale 1/1993 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 47/1993, la legge regionale 5/1994 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 14/1994 la legge regionale, 8/1995, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 39/1995 e dalla legge regionale 9/1996, la legge regionale 10/1997, la legge regionale 3/1998, la legge regionale 4/1999, la legge regionale 2/2000, la legge regionale 4/2001, la legge regionale 3/2002 e la legge regionale 1/2003 è stata autorizzata la concessione di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui da contrarsi da parte degli enti e soggetti diversi per la realizzazione di interventi previsti dalle norme stesse;

PREMESSO che secondo il disposto delle norme anzidette, le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai sensi e per gli effetti delle medesime devono essere determinate in via preventiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze;

VISTA la deliberazione n. 1186 del 18 aprile 2002 con cui sono state determinate in via preventiva le condizioni relative ai mutui da stipularsi per l'ottenimento dei contributi di cui alle norme anzidette, autorizzati su limiti di impegno 2001, 2002 e 2003;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2003), con la quale, tra l'altro sono stati autorizzati nuovi limiti di impegno con decorrenza dall'anno 2003, dall'anno 2004, e dall'anno 2005, e precisamente all'articolo 7, comma 57, è stata autorizzata la concessione di contributi per la durata non superiore a dieci anni all'Ente fiera di Pordenone per gli interventi di adeguamento degli impianti e delle strutture del comprensorio fieristico;

VALUTATA l'opportunità di procedere alla ricognizione dei mutui assistibili da contributi di cui alle leggi regionali 4/1992, 30/1992, 1/1993, 47/1993, 5/1994, 14/1994, 8/1995, 39/1995, 9/1996, 10/1997, 3/1998, 4/1999, 2/2000, 4/2001, 3/2002 e 1/2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare in via preventiva ai sensi della legge regionale 4/1992 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 30/1992, della legge regionale 1/1993 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 47/1993, della legge regionale 5/1994 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 14/1994 della legge regionale 8/1995, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 39/1995 e della legge regionale 9/1996, della legge regionale 10/1997, della legge regionale 3/1998, della legge regionale 4/1999, della legge regionale 2/2000, della legge regionale 4/2001, della legge regionale 3/2002 e della legge regionale 1/2003, le seguenti condizioni relative ai mutui da stipulare da parte dei soggetti e per le finalità specificatamente richiamate nello schema allegato alla presente deliberazione:

- *mutui attivabili:* i mutui assistibili da contributo regionale su limite di impegno con decorrenza dall'anno 2002 e dall'anno 2003 o 2004 da contrarsi da parte dei soggetti per la realizzazione degli interventi specificati nello schema allegato alla presente deliberazione;

- *istituti di credito:* per la scelta dell'ente creditizio dovrà provvedersi alla richiesta di almeno tre offerte, fermi restando gli obblighi previsti in capo ai soggetti di cui all'articolo 2 ed all'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 157/1995.

  Qualora si ricorra alla Cassa depositi e prestiti o al Credito sportivo, non si applica la disposizione di cui sopra;

- *tasso d'interesse:* i mutui dovranno essere regolati a tasso fisso, con l'osservanza per gli enti locali dei limiti previsti per le operazioni di mutuo da effettuarsi ai sensi dell'articolo 204, secondo comma del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

- *durata:* i mutui potranno essere stipulati per periodi di ammortamento uguali alla durata stabilita per i corrispondenti interventi contributivi della Regione, in conformità a quanto indicato nello schema allegato alla presente deliberazione, ovvero per periodi inferiori alla durata medesima ove non diversamente stabilito nelle specifiche norme autorizzative; in quest'ultimo caso, la durata degli interventi contributivi sarà corrispondentemente ridotta;

- *ammontare dei mutui ammissibili:* qualora ai fini della completa realizzazione degli interventi programmati, si rendesse necessaria la contrazione di mutui con oneri superiori ai limiti dei rispettivi contributi regionali, i beneficiari provvederanno con fondi propri alla differenza. In tal caso dovrà essere

data dimostrazione del relativo piano finanziario di copertura.

Ai fini suddetti, i limiti dell'intervento regionale sono individuati negli stanziamenti previsti in bilancio a titolo di contributo ovvero nel contributo massimo stabilito con appositi provvedimenti promossi dalle direzioni regionali competenti, in caso di stanziamenti riferiti indistintamente ad una pluralità di soggetti;

- *contributi:* fatte salve le specifiche disposizioni di legge, i contributi saranno concessi a cura delle direzioni regionali competenti ad avvenuta presentazione entro i termini dalle stesse indicati, della documentazione di rito, (tra cui, in caso di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, la lettera di adesione al finanziamento delle stesse), ed erogati dalle medesime direzioni ad avvenuta presentazione del contratto di mutuo, ovvero della determina della Cassa depositi e prestiti, corredati dal relativo piano di ammortamento;

- *stipulazione dei contratti di mutuo:* (ovvero acquisizione della determinazione del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti) entro il 30 settembre 2004 per i mutui assistiti dal contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2002 e 2003 ed entro il 30 settembre 2005 per i mutui assistiti da contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2004.

  La stipulazione dei contratti di mutuo dopo il 31 dicembre dell'anno successivo all'iscrizione nel bilancio regionale degli stanziamenti relativi è consentita qualora entro il termine stesso siano intervenuti i corrispondenti impegni;

- *ammortamento:* a rate semestrali costanti posticipate con inizio:

  - nell'anno 2003, nell'anno 2004 o nell'anno 2005 per i mutui assistiti da contributo su limiti d'impegno, decorrenti dall'anno 2002 o 2003;

  - nell'anno 2004, o nell'anno 2005, o nell'anno 2006 per i mutui assistiti da contributo su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2004;

- *garanzie:* proprie del mutuatario o fidejussione della Regione, in caso di dichiarata impossibilità e nei casi assentiti dalla normativa regionale (specificati nello schema allegato alla presente deliberazione), con l'applicazione delle modalità e nei limiti previsti dalla normativa medesima anche con riferimento alla durata dell'intervento regionale. A garanzia del mutuo, in alternativa alla garanzia regionale, potranno essere altresì ceduti pro solvendo i contributi regionali salvo diverse disposizioni di legge, ed in particolare del 2° comma dell'articolo 10 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46. Nel caso di mutui contratti con oneri parzialmente a carico dei mutuatari, la fidejussione regionale, ove prevista, potrà essere prestata a garanzia delle sole obbligazioni connesse alla parte dei mutui stessi i cui oneri, in base alle condizioni praticate, risultino contenuti nei limiti dei rispettivi contributi regionali;

- *estinzione anticipata:* nei contratti di mutuo dovrà essere inserita la clausola che preveda la possibilità dell'estinzione anticipata;

2. di autorizzare il Servizio affari finanziari ad informare le direzioni operative competenti dei contenuti della presente deliberazione;

3. di incaricare le direzioni regionali interessate di dare esecuzione alla presente deliberazione per la parte di propria competenza;

4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

L.R.	BENEFICIARI	INTERVENTI	DURATA ANNI	GARANZIA REGIONALE
4/92 art.22 9/96 art. 20 3/98 art. 23 4/99 art. 16 2/2000 art.4	- Comune di Maniago - Comune di S. Giorgio di Nogaro	Museo della coltelleria Ristrutturazione complesso "Villa Dora"	10	no
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 9/96 art. 28 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158 1/2003 art. 5 c.113	Ente Autonomo Porto di Trieste	Potenziamento Porto di Trieste L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 9/96 art. 28 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 3/2002 art. 6 c.103 1/2003 art. 5 c.113	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno	Potenziamento di Porto Nogaro L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.103 1/2003 art. 5 c.113	Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone	Potenziamento Porto di Monfalcone L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si

4/92 art. 33 30/92 art. 89 1/93 art.32 5/94 art. 92 14/94 art. 31 8/95 art. 80 39/95 art. 54 9/96 art. 40 10/97 art. 23 3/98 art. 25 4/99 art. 18 2/2000 art.4 4/2001 art.6 c.83 3/2002 art. 7 c.93 1/2003 art. 6 c.101	- Università degli studi - Enti pubblici, singoli o associati - Consorzi istituiti per lo sviluppo degli studi universitari - Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	Progettazione, acquisto, costruzione, ampliamento, riatto e ristrutturazione di edifici da destinarsi a sedi universitarie, ai servizi per il diritto allo studio universitario e per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche	15	si
4/92 art. 37 30/92 art. 91 1/93 artt. 33 e 99 47/93 art. 44 5/94 art. 99 8/95 art. 88 39/95 artt. 13 e 59 10/97 art. 23 3/98 art. 25 4/99 art. 18 2/2000 art.5 3/2002 art. 7 c.93	Enti locali	Acquisizione, costruzione, riattamento e ristrutturazione, completamento, attrezzatura e arredamento di strutture teatrali	10	no
4/92 art. 26 1/93 artt. 24 e 98 5/94 art. 71 8/95 art. 67 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158	Interporto "Alpe Adria" di Cervignano del Friuli	Progettazione e realizzazione dell'interporto	10	si

3/2002 art. 6 c.103 1/2003 art. 5 c.113				
4/92 art. 26 1/93 artt. 24 e 98 5/94 art. 71 8/95 art. 67 3/98 art. 23 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.103 1/2003 art. 5 c.113	Società per azioni Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone	Realizzazione opere e infrastrutture L.R. 22/87 art. 31 c. 6	10	si
3/98 art. 11 2/2000 art.6	Società per azioni Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone	Realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse con le opere e infrastrutture previste dall'art. 31, c. 6, L.R. 22/87	10	si
8/95 art. 94 3/98 art. 25 4/99 art. 18	Comune di Trieste	Realizzazione di nuove opere pubbliche di primario interesse sportivo cittadino	10	no
8/95 art. 134 10/97 art. 25 3/98 artt. 11 e 27 4/2001 art.7 c.138 1/2003 art. 7 c.93	Ente Fiera di Udine	Adeguamento degli impianti e delle strutture del comprensorio fieristico	10	no
10/97 art. 14 4/99 art. 18 4/2001 art.6 C.38 3/2002 art. 7 c.93 1/2003 art. 6 c.101	Comuni	Realizzazione di impianti sportivi natatori	10	no
3/98 art. 11 2/2000 art.6 3/2002 art. 8 c. 78	Promotur SpA	Ristrutturazione del Palazzo delle Manifestazioni di Arta Terme, detto Kursaal	10	no
4/99 art. 1 c. 35	Comune di Marano Lagunare	Ristrutturazione mercato ittico e sistemazione aree connesse centro storico	10	no
4/99 art. 5 c. 32	Comune di Trieste	Riqualificazione Piazza Unità d'Italia	10	no

4/99 art. 6 c. 82	Comune di Monfalcone	Opere di ristrutturazione e adeguamento a norma del Teatro comunale	10	no
4/99 art. 6 c. 84 3/2002 art. 7 c.93	Comune di Casarsa	Opere di completamento e adeguamento a norma del teatro comunale	10	no
4/99 art. 6 c. 88 2/2000 art.5 4/2001 art.6 C.38	Comune di Pordenone	Costruzione del nuovo Teatro comunale Giuseppe Verdi	10	no
4/99 art. 6 c. 90 4/2001 art.6 c.83	Comune di Gorizia	Completamento nuovo Teatro comunale Giuseppe Verdi	10	no
26/67 art. 9 4/99 art. 8 c. 19 2/2000 art.6	Ente Fiera di Pordenone	Completamento comprensorio fieristico di Pordenone	10	si
4/99 art. 9 c.1	Comune di Buia	Recupero architettonico funzionale di aggregati edilizi in aree di pregevole interesse ambientale	10	no
2/2000 art. 3	Istituto Caccia – Burlo Garofolo	Recupero urbano via Flavia – II lotto	10	no
2/2000 art.4 c.29 4/2001 art.5 c.158	Consorzio Acquedotto Poiana	Distrib. acqua Remanzacco e Pradamano e completamento rete	10	no
2/2000 art.4c.60, 63 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.41	Comune di Trieste	Restauro, ristrutturazione e conservazione del Castello di San Giusto e di Palazzo Carciotti in Trieste	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. a) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Gorizia	Ristrutturazione Villa Richter	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett b) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Porcia	Acquisto e recupero Villa Correr/Dolfin	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. c) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Casarsa	Acquisto e recupero Palazzo Conte Burovich	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. d) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Sacile	Ristrutturazione, conservazione, messa a norma, Palaz. Biglia	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. e) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Grado (GO)	Recupero Statico funzionale Basilica S. Maria delle Grazie e battistero	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. f) 4/2001 art.5 c.158	Fondazione Museo Carnico di Tolmezzo (UD)	Adeguamento strutturale Palazzo Campeis	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. g) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Sequals (PN)	Recupero e acquisto Villa Carnera	10	no

2/2000 art. 4 c. 82 4/2001 art.5 c.158	Azienda speciale porto Monfalcone	Realiz. Banchina 1° lato darsena compreso dragaggio fondale	15	si
2/2000 art. 5 c.74 4/2001 art.6 c.83 1/2003 art. 6 c.101	- Comune di Udine - Comune di Pordenone	Realizzazione impianti sportivi di preminente interesse cittadino	10	no
4/99 art.11 c.17 25/99 art.16 c.20 2/2000 art.5 c.79	Comune di Campoformido	Acquisizione e recupero impianti sportivi	10	no
2/2000 art.6 c.100 4/2001 art.6 c.138	Azienda fiere Gorizia della C.C.I.A.A- di Gorizia	Ristrutturazione e completamento complesso fieristico	10	no
2/2000 art.6 c.103 4/2001 art.7 c.138	Centro commerciale ingrosso Pordenone SpA	Completamento Centro intermodale – Art. 31 modif. art.6 c.1 L.R. 11/6/90 n.25	10	si
2/2000 art.6 c.106 4/2001 art.7 c.138	Consorzio per il Centro commerciale all'ingrosso di Trieste	Realizzazione Centro commerciale ingrosso di Trieste	10	si
2/2000 art.6 c.114 4/2001 art.7 c.138 1/2003 art. 7 c.93	Ente Fiera Udine	Parziale completamento comprensorio fieristico	10	no
2/2000 art.6 c.117 4/2001 art.7 c.138 1/2003 art. 7 c.93	Ente Autonomo Fiera di Trieste	Ristrutturazione parziale comprensorio fieristico di Montebello in Trieste	10	no
2/2000 art.6 c.120 4/2001 art.7 c.138 23/2001 art. 6 c.22	Comune di Udine	Completamento mercato ortofrutticolo	10	no
2/2000 art.4 c.64 lett. h) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Montereale Valcellina	Completamento Ristrutturazione Palazzo Toffoli	10	no
2/2000 art.6 c.177	- Comune di Lignano (UD) - Comune di Muggia (TS)	Interventi di arredo urbano	10	no
4/99 art. 1 2/2000 art. 2 c.41 4/2001 art.3 c.55 1/2003 art. 2 c.7	Comuni, Province, I.P.A.B.;	Adeguamento degli impianti di edifici scolastici e di impianti natatori siti nei comuni dichiarati interamente montani.	10	no
2/2000 art.6 c.180	Comune di Grado (GO)	Realizzazione arredo diga di Grado	10	no

4/2001 art.5 c.39	Fondazione "Casa dei friulani nel mondo"	Lavori di straordinaria manutenzione e realizzazione infrastrutture nella sede della Fondazione	10	no
4/2001 art.5 c.44	Comune di Cividale	Acquisto storico immobile "Complesso S.Maria in Valle"	10	no
4/2001 art.5 c.48 3/2002 art. 3 c.48	Comune di Monfalcone	Acquisto, messa in sicurezza e restauro dello storico immobile "Ex Albergo Impiegati"	10	no
4/2001 art.5 c.116 23/2001 art. 4 c.41	Autorità portuale di Trieste	Opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e acquisizione infrastrutture nel comprensorio cantieristico dell'ex Arsenale triestino San Marco	15	si
4/2001 art.5 c.121	Terminal Intermodal di Trieste Fernetti SpA	Realizzazione interventi per completamento funzionale e messa in sicurezza delle opere, impianti e attrezzature dell'autoporto di Fernetti	10	si
4/2001 art.7 c.109	Promotur SpA	Realizzazione opere ed impianti per Universiadi del 2002	10	si
3/2002 art. 6 c.1	Comuni compresi nei territori della Comunità Montana della Carnia	Interventi urgenti a garantire la funzionalità degli impianti acquedottistici delle zone montane	10	no
3/2002 art. 7 c.17	Provincia di Udine	Sistemazione e messa a norma dell'edificio sede della scuola professionale "Stefano Sabatini" di Pozzuolo del Friuli	10	no
3/2002 art. 8 c.68 1/2003 art. 7 c.93	Società Alpina delle Giulie – Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano	Sistemazione interna ed esterna e realizzazione del Centro accoglienza per i visitatori della Grotta Gigante sita nel Comune di Sgonico – Loc. Grotta Gigante	10	si
1/2003 art. 7 c. 57	Ente Fiera di Pordenone	Interventi di adeguamento degli impianti e delle strutture del comprensorio fieristico	10	no

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2003, n. 1256.

Legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 11; D.P.G.R n. 188/Pres. del 5 giugno 2000. Designazione da parte della Giunta regionale dei Revisori contabili all'interno del Collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT). Sostituzione componente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante: «Normativa organica del commercio in sede fissa»;

VISTO in particolare l'articolo 11 della citata legge regionale 8/1999, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), il quale tra l'altro demanda ad apposito atto regolamentare la relativa disciplina di attuazione;

PRESO ATTO che, in esecuzione di quanto prescritto al succitato articolo 11 della legge regionale 8/1999, è stato adottato il «Regolamento concernente le disposizioni delle modalità di funzionamento, per l'ottenimento dell'autorizzazione regionale e delle misure di sostegno finanziario dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8», di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188/Pres. del 5 giugno 2000;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188/2000, il quale prescrive che: «qualunque sia la forma societaria prescelta (per i CAT), nel Collegio sindacale dovrà essere presente un membro, scelto tra gli iscritti nell'albo dei Revisori contabili designato dalla Giunta regionale»;

PRESO ATTO che con la deliberazione della Giunta regionale del 13 ottobre 2000, n. 3031 si è provveduto alla designazione dei Revisori contabili all'interno del Collegio sindacale dei CAT, in esecuzione di quanto prescritto dal citato articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188/2000, nominando tra gli altri il rag. Chiarandini Stefano, nato a Udine il 20 settembre 1965, quale Revisore contabile all'interno del Collegio sindacale dei CAT operanti nella Provincia di Udine;

CONSIDERATO che l'incarico del rag. Chiarandini Stefano è in procinto di scadere e che si ritiene in sua sostituzione di nominare il dott. Andrea Bacchetti, nato a Udine il 31 agosto 1966, al quale, sulla base del curriculum prodotto, deve riconoscersi la professionalità ed il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio e al turismo,

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' designato revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali, operanti nella Provincia di Udine, il dott. Andrea Bacchetti, nato a Udine il 31 agosto 1966, in sostituzione del rag. Chiarandini Stefano, nato a Udine il 20 settembre 1965.

2. Considerata la rilevanza esterna della nomina suddetta, la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2003, n. 1259.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» - azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali». Approvazione invito al Comune di Marano Lagunare, beneficiario finale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 (di seguito DOCUP) - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C(2001)2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione (di seguito C.d.P.) relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione europea in data 27 marzo 2002 e le successive modifiche avvenute con D.G.R. n. 4367 di data 19 dicembre 2002 e con D.G.R. 601 di data 12 marzo 2003;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

ATTESO che la succitata legge regionale, agli articoli 3 e 16, prevede rispettivamente l'approvazione da parte della Giunta regionale dei bandi e degli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP da parte

dei beneficiari finali e la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che

- la Direzione regionale dell'industria è stata individuata nel C.d.P., nell'ambito della misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» quale struttura responsabile dell'azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali»;
- nell'ambito della succitata azione, il C.d.P. stabilisce che la medesima venga attuata a regia regionale, individuando prioritariamente quali beneficiari finali l'ACEGAS S.p.A. di Trieste, relativamente all'intervento concernente il completamento di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale e, in subordine, in base alle eventuali risorse residuali disponibili, il Comune di Marano Lagunare per l'intervento di completamento della zona artigianale del Dossat;
- il piano finanziario, approvato con D.G.R. 1668/2002, nell'ambito della succitata azione, prevedeva inizialmente una dotazione finanziaria pari a euro 1.095.405, comprensiva della quota a carico del beneficiario finale, pari almeno al 21% della spesa ammissibile;

VISTA la domanda presentata dall'ACEGAS S.p.A. in seguito all'invito approvato con D.G.R. 3357/2002, per una spesa massima ammissibile di euro 850.000, comprensiva della quota posta a suo carico, determinando così un avanzo di euro 245.405 rispetto alla suddetta dotazione finanziaria della misura 1.3.1;

VISTA la propria deliberazione n. 440 del 27 febbraio 2003 che, nell'ambito delle misure di accelerazione dell'attuazione del Programma, ha modificato il piano finanziario, approvato con D.G.R. 1668/2002, aumentando la dotazione finanziaria dell'azione 1.3.1 (+ euro 260.000,00) al fine di garantire il finanziamento del progetto riguardante il completamento dell'area artigianale del Dossat nel Comune di Marano Lagunare già individuato dal C.d.P.;

CONSIDERATO, alla luce di quanto sopra, che

- la disponibilità finanziaria a valere sull'azione 1.3.1 è tale da consentire di rivolgere sin d'ora l'invito al Comune di Marano Lagunare a presentare domanda di contributo per l'intervento di cui sopra;
- non risulta pertanto necessario attendere l'aggiudicazione dei lavori e l'approvazione di un nuovo quadro economico relativamente all'intervento prioritario di cui è beneficiario l'ACEGAS S.p.A., come previsto dal C.d.P. in merito alle procedure amministrative (§ III.4 - Fase 4) per l'attuazione della suddetta azione;

VISTA la nota n. 1401, dell'1 aprile 2003, della Direzione regionale degli Affari europei, con la quale si invita la Direzione regionale dell'industria, alla luce della modifica del piano finanziario approvato con la sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 440/2003, a procedere alla predisposizione dell'invito da inoltrare al Comune di Marano Lagunare;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili, a valere sul presente invito, ammontano a euro 505.405, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, pari almeno al 21% della spesa ammissibile;

VISTA la lettera e lo schema di invito, nonché il facsimile di domanda e relativi allegati, facenti parte integrante della presente deliberazione, da rivolgere al Comune di Marano Lagunare per la presentazione della domanda di contributo del progetto concernente il completamento della zona artigianale del Dossat nel Comune di Marano Lagunare;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 recante la disciplina organica dei lavori pubblici, per quanto non diversamente disposto dalla legge regionale 26/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'industria, d'intesa con l'Assessore regionale agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

- E' approvato, in attuazione dell'Azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, l'invito al Comune di Marano Lagunare, parte integrante della presente deliberazione, contenente le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di contributo del progetto concernente il completamento della zona artigianale del Dossat nel Comune di Marano Lagunare.
- Il termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario finale è di 120 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- Le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili a valere sul presente invito, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, pari almeno al 21% della spesa ammissibile, ammontano ad euro 505.405, di cui euro 151.621,50 a valere sul contributo a carico del F.E.S.R.
- Di riservarsi la possibilità, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, di individuare eventuali altri interventi coerenti con le finalità dell'azione 1.3.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.
- La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

(su carta intestata della Direzione regionale dell'industria)

Al Comune di
Marano Lagunare

Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006.

Oggetto: Azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali». Invito a presentare domanda di contributo.

In attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e del Complemento di programmazione, approvato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002 e successive modifiche, e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, la Giunta regionale con D.G.R. n. .... di data .... (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. .... del giorno ....) ha approvato l'invito in oggetto a valere sull'azione 1.3.1.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, per l'azione in oggetto, si invita codesto spett.le Ente a voler presentare la domanda di contributo, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello, in relazione al progetto di completamento della zona artigianale del Dossat nel Comune di Marano Lagunare.

La domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire alla Direzione dell'industria entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n. ....../2003 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

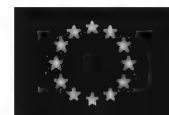
Il progetto sarà valutato in base ai criteri di ammissibilità e di valutazione/priorità (vedi punto 4 invito) specificati nel Complemento di programmazione e nel presente invito.

Il beneficiario è tenuto ad osservare gli obblighi posti a carico dello stesso e riportati sul modello di domanda allegato al presente invito.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente	Direzione regionale dell'industria via Trento, 2 - Trieste
Oggetto del procedimento	Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse I - azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali»
Struttura competente	Servizio interventi settoriali
Responsabile del procedimento	dott. Giancarlo Pococco
Responsabile dell'istruttoria	dott. Lorena Radich
Termine per per *l'istruttoria*	60 giorni dal termine ultimo la presentazione della domanda di contributo

Il Direttore regionale:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Obiettivo 2 2000-2006
Asse 1
Competitività e attrattività del sistema territoriale
Misura 1.3
Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive
Azione 1.3.1
Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

INVITO AL COMUNE DI MARANO LAGUNARE A PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO

1. Oggetto

Tra le iniziative volte al potenziamento ed alla realizzazione di infrastrutture nelle aree di insediamento industriale, l'Amministrazione regionale ha individuato - dopo la prosecuzione del progetto relativo alla realizzazione da parte dell'ACEGAS S.p.A. di Trieste di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale, di cui una prima parte è stata finanziata con il P.I.C. RESIDER II - un secondo intervento riguardante il completamento della zona artigianale del Dossat, nel Comune di Marano Lagunare, di cui una prima parte è stata realizzata grazie alla risorse finanziarie F.E.S.R. del programma di iniziativa comunitaria pesca (articolo 8, legge regionale 11/1998).

Il programma obiettivo 2 2000-2006 prevede il finanziamento dell'intervento volto a realizzare il secondo lotto di completamento del Dossat concernente la costruzione di una terza strada, i parcheggi relativi alle attività produttive e l'adeguamento e la messa in sicurezza del ponte che collega l'isola alla terraferma.

2. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e dal Reg. (CE) n. 1783/1999.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 27 novembre 2000 di seguito riportate:

- opere per la realizzazione dei progetti;
- forniture direttamente connesse al progetto;
- spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente);
- spese per espropri ed asservimenti;
- spese per il miglioramento/mitigazione dell'impatto visivo e fonico;
- I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000.

3. Entità del contributo

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo che potrà coprire fino al 79% delle spese ammissibili, mentre la restante quota sarà a carico del beneficiario finale. In particolare, le risorse finanziarie pubbliche complessive assegnate all'azione 1.3.1, in base alla D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, come modificata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002 e dalla D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, ammontano, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, ad euro 1.355.405, di cui euro 406.623 a carico del F.E.S.R.

Le risorse finanziarie disponibili a valere sul presente invito ammontano a euro 505.405, compresa la quota a carico del beneficiario finale, di cui euro 151.621,50 a carico del F.E.S.R.

L'apporto finanziario del beneficiario finale aumenta qualora l'intervento venisse classificato come generatore di entrate nette consistenti, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

4. Criteri di ammissibilità e di valutazione

Il beneficiario finale dovrà presentare un progetto elaborato a livello definitivo che risulti coerente con gli obiettivi e i contenuti della scheda della misura 1.3.

Il progetto sarà inoltre valutato sulla base dei seguenti criteri:

- Interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione o, ancora, che prevedono il riutilizzo di immobili dismessi o il trasferimento dell'attività in aree idonee.
- Adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

Entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione, il beneficiario dovrà presentare alla Direzione regionale dell'Industria domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, allegando il progetto definitivo.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- Copia conforme all'originale dell'atto dell'organo dell'ente beneficiario finale competente per Statuto, che approva il progetto e che assume l'impegno a finanziare il progetto per almeno il 21% del costo complessivo ammissibile, prevedendo le modalità di copertura della quota di cofinanziamento.
- Dichiarazione che attesti la posizione del beneficiario finale in ordine al regime dell'I.V.A., al fine di determinare l'eventuale ammissibilità della stessa al contributo qualora l'imposta costituisca un costo non recuperabile, ai sensi della norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 165/2000.
- La ripartizione dei costi dell'investimento, per annualità, suddivisi per tipologia di opera e per categoria di spesa.
- La quantificazione dati relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato di cui al Complemento di programmazione, come riportato al successivo punto 9.

6. Modalità e termini di attuazione dell'intervento

Dopo la concessione del finanziamento, il soggetto beneficiario completa l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori ed approva il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione regionale dell'industria che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

L'avvio dei lavori dovrà avvenire entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori (per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori). Il soggetto beneficiario provvede alla consegna dei lavori ed invia il relativo verbale alla Direzione regionale dell'industria.

Ad avvenuto avvio dei lavori, la Direzione regionale dell'industria, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse al momento disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare uno o più anticipi in misura non superiore al 70% del contributo concesso, comunque entro il limite delle disponibilità annuali del piano finanziario approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1668 del 23 maggio 2002 per l'azione in oggetto, come modificata dalle deliberazioni n. 3015 del 6 settembre 2002 e n. 440 del 27 febbraio 2003.

La conclusione dei lavori dovrà avvenire entro 300 giorni dall'avvio dei lavori (per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione).

Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione regionale dell'industria, nei termini stabiliti dal decreto di concessione, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo; successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore regionale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

7. Obblighi del beneficiario e rendicontazione

Il Comune di Marano Lagunare, quale beneficiario finale dell'azione 1.3.1, s'impegna a:

- rispettare la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla disciplina concernente gli appalti pubblici;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 e nel relativo Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari sui Fondi strutturali, in particolare nel Regolamento 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- fornire copia dell'atto con cui il beneficiario finale approva l'iniziativa e assume l'impegno a finanziare il progetto per almeno il 21%, prevedendo le relative fonti di finanziamento;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- consentire e agevolare le attività di controllo derivanti dai Regolamenti comunitari;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione regionale competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire alla Direzione regionale dell'industria, su sua richiesta, anche prima della conclusione dell'intervento, la documentazione di spesa (copia conforme all'originale dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei documenti giustificativi delle spese sostenute, annullati con la dicitura «Documento utilizzato per l'ottenimento di contributi ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.3.1»), in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti dell'Unione europea e dello Stato;
- conservare, in un fascicolo separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni oggetto di contributo almeno per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione finale del saldo del contributo stesso.

Il Comune di Marano Lagunare dovrà presentare, altresì, alla Direzione regionale dell'industria entro i termini stabiliti dal decreto di concessione, il rendiconto finale che consterà delle seguenti parti:

I) copia conforme all'originale dell'atto formale con cui l'organo competente per Statuto dell'ente beneficiario finale approva il rendiconto finale delle attività svolte;

II) relazione conclusiva sulle attività svolte, sugli investimenti effettuati e sui risultati conseguiti;

III) copia conforme all'originale del certificato di collaudo dei lavori;

IV) copia conforme all'originale dei documenti giustificativi delle spese effettuate, accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, a titolo di quietanza, dalle quali si evinca in modo chiaro ed inequivocabile il pagamento della prestazione cui i predetti documenti si riferiscono e la relativa data. Tutti i documenti giustificativi dovranno esplicitamente riferirsi a spese effettuate ai fini della realizzazione dell'azione 1.3.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 Friuli Venezia Giulia;

V) prospetto riepilogativo della documentazione di cui al punto IV con esplicito riferimento alle voci di spesa di cui al quadro economico approvato dall'Amministrazione regionale.

8. Condizioni particolari (da riportare nella domanda)

Il beneficiario finale dichiara inoltre di essere a conoscenza che il contributo concesso dovrà tener conto:

a) delle eventuali entrate da detrarre dalla spesa ammissibile, ai sensi della norma n. 2 del Regolamento n. 1685/2000;

b) dell'aumento della quota di cofinanziamento a suo carico nel caso in cui l'intervento venisse classificato come generatore di entrate nette consistenti, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Tutti i documenti giustificativi dovranno esplicitamente riferirsi a spese effettuate ai fini della realizzazione dell'azione 1.3.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 Friuli Venezia Giulia.

Nel caso in cui le spese ammissibili rendicontate dal beneficiario finale siano inferiori agli importi ammessi a contributo, quest'ultimo sarà proporzionalmente ridotto, mentre nel caso opposto il contributo rimarrà invariato.

9. Indicatori di realizzazione e di risultato

Indicatori di realizzazione

Indicatori	*Unità di misura*	*Valore atteso*
Superficie infrastrutturata	Mq.	

Indicatori di risultato

Indicatore	*Valore prima dell'intervento*	*Valore atteso dopo l'intervento*
Imprese insediate	Num.	Num.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale dell'Industria
Servizio Interventi Settoriali
Via Trento, 2
34100 TRIESTE

Oggetto: Domanda di contributo a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Asse 1 – Competitività e attrattività del sistema territoriale.
Misura 1:3 – Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive.
Azione 1.3.1 – Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali.

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. /

Fax. /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, di [1]

Euro

in cifre

Euro

in lettere

per la realizzazione del progetto[2] ______________________________

a valere sull'azione 1.3.1 – Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali.

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. ...... del .... con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% della spesa ammissibile complessiva.
[2] Indicare il titolo del progetto

- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% della spesa complessiva ammissibile del progetto. Tale percentuale deve essere aumentata, ai fini di garantire la conformità all'art. 29 del Reg (CE) n.1260/1999, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette consistenti;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, fatta salva la clausola del punto precedente, ammonta a:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo[3] n. ... di data __/__/__ del[4] ....;
- di essere a conoscenza che il contributo definitivo deve tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalla spesa ammissibile, ai sensi della norma n. 2 del Reg. (CE) n. 1685/2000;
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
- che l'intervento viene realizzato in Comune di ________________;
- di essere a conoscenza che i beni immobili oggetto di contributo devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel progetto approvato per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione finale a saldo del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda può essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il progetto risulterà ammissibile e sarà valutato in base ai criteri di cui al punto 4 dell'invito;

---

[3] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo con cui l'organo competente dell'Ente richiedente ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico

[4] Indicare l'organo competente all'approvazione

- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà;

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del beneficiario:

- rispettare la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla disciplina concernente gli appalti pubblici;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e nel relativo Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari sui Fondi strutturali, in particolare nel Regolamento 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- fornire copia dell'atto con cui il beneficiario finale approva l'iniziativa e assume l'impegno a finanziare il progetto per almeno il 21%, prevedendo le relative fonti di finanziamento;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- consentire e agevolare le attività di controllo derivanti dai regolamenti comunitari;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione regionale competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire alla Direzione regionale dell'Industria, su sua richiesta, anche prima della conclusione dell'intervento, la documentazione di spesa (copia conforme all'originale dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei documenti giustificativi delle spese sostenute, annullati con la dicitura "Documento utilizzato per l'ottenimento di contributi ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 1.3.1"), in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti dell'Unione europea e dello Stato;
- conservare, in un fascicolo separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni oggetto di contributo almeno per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione finale del saldo del contributo stesso.

Il Comune di Marano Lagunare dovrà presentare, altresì, alla Direzione regionale dell'Industria entro i termini stabiliti dal decreto di concessione, il rendiconto finale che consterà delle seguenti parti:

I) copia conforme all'originale dell'atto formale con cui l'organo competente per Statuto dell'ente beneficiario finale approva il rendiconto finale delle attività svolte;

II) relazione conclusiva sulle attività svolte, sugli investimenti effettuati e sui risultati conseguiti;

III) copia conforme all'originale del certificato di collaudo dei lavori;

IV) copia conforme all'originale dei documenti giustificativi delle spese effettuate, accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, a titolo di quietanza, dalle quali si evinca in modo chiaro ed inequivocabile il pagamento della prestazione cui i predetti documenti si riferiscono e la relativa data. Tutti i documenti giustificativi dovranno esplicitamente riferirsi a spese effettuate ai fini della realizzazione dell'azione 1.3.1 del DOCUP Ob. 2 2000-2006 FVG.

V) prospetto riepilogativo della documentazione di cui al punto IV con esplicito riferimento alle voci di spesa di cui al quadro economico approvato dall'Amministrazione regionale.

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Direzione regionale dell'Industria - e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail
	Responsabile del procedimento	

Banca			
Agenzia n.		di	
CAB		ABI	Numero c/c
Intestatario del conto			

Allegati alla domanda, in triplice copia:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità (qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza dell'addetto della Direzione regionale dell'Industria);
b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;
c) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;
d) Progetto, elaborato a livello definitivo, redatto ai sensi della L.R. 14/2002 ed approvato dall'Ente, con le eventuali autorizzazioni o richieste di autorizzazione necessarie, se le caratteristiche degli interventi lo richiedono;
e) Un'autodichiarazione, firmata dal legale rappresentante, attestante che, per le caratteristiche e la natura proprie dell'intervento da realizzare, esso non genera alcun tipo di entrata.

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:
Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2003, n. 1285.

Legge regionale 26/2001 - Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane». Aree a sostegno transitorio. Modifica D.G.R. 232/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'Asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

VISTA la D.G.R. n. 1735 del 23 maggio 2002, con cui è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sulla più volte richiamata Azione 2.1.1 per il settore artigianato;

VISTA la D.G.R. n. 232 del 3 febbraio 2003 con la quale è stata approvata la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo per le aree a sostegno transitorio, tra le quali l'iniziativa presentata dall'impresa Inoxfer Carpenterie S.n.c. di Comand Claudio e Modonutti Laura di Porpetto;

ATTESO che il contributo concesso alla suddetta impresa è stato indicato, nell'Allegato 1 alla già citata D.G.R. n. 232/2003, in euro 100.000,00 anziché in euro 99.491,52, a fronte di una spesa ammissibile di euro 232.657,50 e di un mutuo di euro 200.000,00;

VISTA la necessità di procedere alla modifica dell'Allegato 1 della suddetta D.G.R. con l'indicazione in euro 99.491,52 del contributo concesso all'impresa Inoxfer Carpenterie S.n.c. di Comand Claudio e Modonutti Laura;

ATTESO che, a seguito della suddetta modifica, la spesa complessiva impegnata con D.G.R. n. 232/2003 a carico del «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001, viene rideterminata da euro 1.593.797,75 a euro 1.593.289,27;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'artigianato ed alla cooperazione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per i motivi esposti in premessa, l'importo del contributo concesso con D.G.R. n. 232/2003 all'impresa Inoxfer Carpenterie S.n.c. di Comand Claudio e Modonutti Laura di Porpetto, indicato nell'Allegato 1 alla suddetta D.G.R., viene modificato da euro 100.000,00 in euro 99.491,52, a fronte di una spesa ammissibile di euro 232.657,50 e di un mutuo di euro 200.000,00.

2. La spesa complessiva impegnata con D.G.R. n. 232/2003 a carico del «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001, viene rideterminata da euro 1.593.797,75 a euro 1.593.289,27.

3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2003, n. 1377.

Legge regionale 26/2001, articolo 3, comma 3. Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali». Ammissione a contributo di imprese già collocate nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1 della D.G.R. n. 668/2003 e successive modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regio-

nale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali»;

VISTA la D.G.R. n. 1717 del 23 maggio 2002, con cui è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale;

VISTA la Convenzione di data 28 giugno 2002, n. 91892 di repertorio, avente per oggetto la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra Banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTE le domande di agevolazione presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

ATTESO inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP, determinando altresì l'impegno finanziario ai fini comunitari;

VISTA la D.G.R. n. 668 del 18 marzo 2003 e successive modifiche, con la quale, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ammissibili al finanziamento a valere sul bando dell'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali» contenuta nell'Allegato n. 1 facente parte integrante della deliberazione stessa e relativo all'Area obiettivo 2 per un impegno finanziario complessivo di euro 20.935.895,04;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale, tra l'altro, si è provveduto all'assegnazione di risorse aggiuntive regionali ex articolo 23 della legge regionale 7/1999 per gli anni 2001 e 2002 destinando alla predetta Azione 2.1.1 la somma di complessivi euro 3.350.000,00, al fine di aumentare la dotazione finanziaria del bando approvato con la citata D.G.R. 1717/2002;

CONSIDERATO che, alla luce di dette ulteriori risorse, oltre a quelle non impegnate con la suddetta D.G.R. 668/2003, come successivamente modificata, la Direzione regionale dell'Industria ha richiesto alle Banche convenzionate copia conforme all'originale dei contratti di mutuo relativi a tutte quelle imprese che avevano prescelto il «Regime di aiuto» ed i cui programmi di investimento erano stati ritenuti ammissibili al finanziamento;

CONSTATATO che, a fronte dei contratti di mutuo così pervenuti e del totale dei contributi da concedere a titolo «de minimis», l'ammontare complessivo dei fondi da impegnare risulta pari ad euro 2.964.148,35;

PRESO ATTO che l'impresa Editoriale Lloyd S.r.l., con sede legale in Trieste, ha comunicato la sua volontà di rinunciare al contributo di che trattasi;

RITENUTO di procedere allo scorrimento della graduatoria per ragioni di urgenza, determinate dalla necessità di dare il più rapido avvio agli interventi e garantire l'avanzamento della spesa in funzione degli obiettivi di spesa che devono essere raggiunti, fermo restando che l'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative ai sensi della vigente normativa antimafia;

VISTO l'articolo 11, comma 2, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a contributo, per un importo complessivo di euro 2.964.148,35, le domande delle imprese indicate nell'Allegato n. 1 che forma parte integrante della presente delibera, già collocate nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1 della D.G.R. n. 668 del 18 marzo 2003 e successive modifiche, ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;

2. di dichiarare inammissibili a contributo le domande presentate dalle imprese di cui all'Allegato n. 2, che forma parte integrante della presente delibera per le motivazioni indicate nell'allegato stesso;

3. la relativa spesa di euro 2.964.148,35 costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

4. la presente deliberazione ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 2.1.1 (Aiuti agli investimenti delle imprese industriali). Graduatoria domande ammesse - Area obiettivo 2

N. Progr.	Posiz. Reg.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	Codice Attività	Dim.	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	Punti	TIPO AIUTO
182	32	CASTELLO DI UDINE S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5392	15.96	Media	5.638.000,00	988.650,00	32	Regime Aiuto
183	70	NAVAL SUPPLIERS S.R.L.	SAN PIETRO AL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	5630	28.75	Piccola	239.280,00	79.283,36	32	De minimis
184	86	BOATO INTERNATIONAL S.R.L.	MONFALCONE	MONFALCONE	5664	29.24.3	Piccola	154.047,85	77.023,93	32	De minimis
185	156	JANOUSEK INDUSTRIALE SRL	MUGGIA	MUGGIA	5808	24.63	Piccola	245.000,00	100.000,00	32	De minimis
186	87	CENTRAL SERRAMENTI SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5665	28.12.1	Piccola	274.700,00	100.000,00	30	De minimis
187	104	ZUDEK S.R.L.	MUGGIA	MUGGIA	5721	29.11	Piccola	146.000,00	73.000,00	30	De minimis
188	132	NAUTEC MARE SRL	MONFALCONE	MONFALCONE	5759	35.12	Piccola	400.000,00	100.000,00	30	De minimis
189	176	ADRIATICA - ECOLOGIE INDUSTRIALI S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TRIESTE	5829	45.25	Piccola	290.600,00	23.500,00	30	Regime Aiuto
190	214	PULITECNICA AMBIENTE SRL	GORIZIA	GORIZIA	5905	37.20.2	Piccola	256.500,00	98.851,65	30	De minimis
191	223	SERRAMENTI PERCHINI SRL	MUGGIA	MUGGIA	5914	28.12.1	Piccola	395.433,33	98.750,59	30	De minimis
192	225	MANUM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TRIESTE	TRIESTE	5916	45.31	Piccola	298.733,49	97.861,87	30	De minimis
193	278	AVIOMEC SRL	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	6110	35.3	Piccola	400.000,00	100.000,00	30	De minimis
194	55	MINI COSTRUZIONI S.A.S.	NIMIS	NIMIS	5582	45.11	Piccola	301.189,06	100.000,00	29	De minimis
195	174	EUROPOLIMERI SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5827	24.6	Media	2.467.900,00	433.116,45	29	Regime Aiuto
196	180	MODIANO INDUSTRIE CARTE DA GIOCO ED AFFINI SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5833	36.50.1	Media	103.500,00	48.750,50	29	De minimis
197	267	CIEMME LIQUORI SPA	GORIZIA	GORIZIA	6077	15.91	Piccola	240.258,00	44.650,00	28	Regime Aiuto
198	102	N.SGUASSERO S.P.A.	PADERNO DUGNANO	SAN GIORGIO DI NOGARO	5712	28.11	Media	1.420.000,00	249.210,00	27	Regime Aiuto
199	141	NUOVO ARSENALE TRIESTINO SRL	TRIESTE	TRIESTE	5778	28.11	Media	200.000,00	100.000,00	27	De minimis
200	64	STUDIO SOFTWARE AMV S.R.L.	RONCHI DEI LEGIONARI	RONCHI DEI LEGIONARI	5610	72.2	Piccola	103.000,00	51.500,00	26	De minimis
							TOTALE	13.574.141,73	2.964.148,35		

Allegato 2

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 2.1.1 (Aiuti agli investimenti delle imprese industriali). Domande inammissibili - Area obiettivo 2

Posizione Regionale	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE INTERVENTO	N. Prot.	MOTIVO DI ESCLUSIONE
117	EDITORIALE LLOYD SRL	SAN DORLIGO DELLA VALLE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	5735	Rinuncia

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO,
DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

Elenco delle Agenzie di viaggio e turismo della Regione aggiornato al 31 dicembre 2002.

PROVINCIA DI: GORIZIA

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
2001 CONCHIGLIA	A + B	SEDE	PLET LUCA	VENERI Gino	Viale xxiv Maggio n. 13/c	GORIZIA	0481/550085	0481/547456
ADRIAMARE	A + B	SEDE	FURLANUT ALESSANDRO	FURLANUT Alessandro	via A Manzoni n. 22	GRADO	0431/ 80187/8	0431 85630
AGENZIA PETRUZ VIAGGI	A + B	SEDE	PETRUZ FRANCESCO	CIJAK Eleonora	Piazza Battisti n. 3/A	GORIZIA	0481 33233	0481 33203
AGENZIA PETRUZ VIAGGI	A + B	Filiale	PETRUZ FRANCESCO	CJAK Eleonora	via Enrico Fermi n. 1	ROMANS d'ISONZO	0481/909445	
BLUE MOUNTAINS	A+B	SEDE	PISAPIA VALENTINA	COSIVI Gabriella	via Ciotti n. 12	Gradisca d'Isonzo	0481/961166	0481/99442
BLUE MOUNTAINS	A + B	SEDE	PISAPIA VALENTINA	COSIVI Gabriella	via Ciotti n. 12	GRADISCA d'ISONZO	0481/961166	0481/99442
E.S.T. VIAGGI	A + B	SEDE	BIANCHET CRISTINA	GON Flavio	Viale Trieste 139/141	GRADISCA D'ISONZO	0481 960970	0481 93824
INTERCONTINENTALE ORGANIZZAZIONE TURISMO	A + B	SEDE	ROGATO FRANCESCO	ROGATO Concetta	via Oberdan n. 16	GORIZIA	0481 533838/8	0481/ 530169

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
ITALY SLOW TRAVEL	A + B	SEDE	CHIANDOTTO VANIA	CHIANDOTTO Vania	via Grappetta n. 28	STARANZANO	0481/483116	0481/483116
K' UN LUN VIAGGI	A + B	SEDE	BREZZA LOREDANA	BREZZA LOREDANA	Corso Verdi n. 93	GORIZIA	0481/545034	0481/546054
LA DOSOLINA	A + B	SEDE	DOSOLINA LUPIERI	COCOLIN Claudia	via Roma n. 12	RONCHI DEI LEGIONARI	0481/777363	0481/776513
LE MARMOTTE	A + B	Filiale	MEZZENZANA EMILA ROSA	RADICI Gualtiero	via San Michele n. 1	GRADISCA d'ISONZO	0481/969557	0481/969565
LOOK & GO	A + B	SEDE	PALIAGA MARCO	TROIAN Deborah	via Garibaldi n. 64	MONFALCONE	0481/791689	0481/791704
MOLTO DI PIU' VIAGGI	A + B	SEDE		SCARAMUZZA Luisa	Viale Europa Unita n. 34	GRADO	0431/80717	0431/80717
NO STOP VIAGGI	A + B	SEDE	BERTOLI ARTURO	BERTOLI Arturo	Viale San Marco n. 38/A	MONFALCONE	0481 791096/7	0481 798029
OCEAN WAVE	A + B	SEDE	SAMBATARO CARMELA	MULLNER Lucio	via Nazario Sauro n. 1	CORMONS	0481/61134	0481/60368

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
PINETA VIAGGI	B	STAG.	POGORELZ ALBERTO	GORDINI Vanda	Viale dell'Orsa Maggiore n. 26	GRADO (PINETA)	0431 80867	0431 85630
PROGETTO VIAGGI DI FABIANA	A + B	SEDE	SEMEZ FABIANA	SEMEZ Fabiana	via IX Giugno n. 21	MONFALCONE	0481/414179	0481/413680
QUARIN VIAGGI	A + B	SEDE	SANT ELIANA	SANT Eliana	via Udine n. 11	CORMONS	0481 61775/62	0481 630318
R.APPIANI	A + B	SEDE	DENTI TARZIA LUIGI	DENTI TARZIA Luigi	Corso Italia n. 60	GORIZIA	0481/ 530266/	0481/ 33457
RIBI & Co srl	A + B	SEDE	GRIGOLON GIORGIO	BERTONCIN Adriana in GALGANI	Viiale Europa Unita n. 5	GRADO	0431/80166	0431/ 82966
SALVANSTOURS	A + B	FILIALE	GUERRA PIERLUIGI	BORTOLUZZI Manuela	Corso Italia n. 110/e	GORIZIA	0481/539707	0481/546257
SECONDO	A + B	Filiale	STARNONE WALTER	TURCONI Barbara	Piazza Vittoria n. 47	GORIZIA	0481/30855	0481/534606
SESTANTE TRAVEL	A + B	FILIALE	VALENTINI ANTONELLA	METRI Silvana	via Garibaldi n. 71	MONFALCONE	0481/791648	0481/791628

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
SILVERADO S.r.l.	A + B	FILIALE	ZILIO IVANO	FACCO Sergio	via IX Giugno n. 48	MONFALCONE	0481/410863	0481/45414
SPADA VIAGGI	A + B	FILIALE	SPADA REMO	VENTURINI Alessandro	via Contavalle n. 9	GORIZIA	non operativo	non operativo
TIMON A LA VIA	A + B	SEDE	LAUTO MARZIO	LAUTO Bruna	via Roma n. 9/B	GRADO	0431/876366	0431/876640
UFFICIO VIAGGI REGOLIN	A + B	SEDE.	REGOLIN ERNESTO	SCARAMUZZA Luisa in REGOLIN	Viale Italia n. 8	GRADO	0431 81759	non pervenuto
UNIVERSAL	A + B	SEDE	GRECO GIANFRANCO	TRUSSINI Giordano	Piazza Unità d'Italia n. 2	MONFALCONE	0481 410435-	0481 790458
VALE DEL BRONBOLO	A + B	SEDE	MARTINIS CLAUDIO	KRAVANJA Daniela	Riva Zaccaria Gregori n. 9	GRADO	0431 82929	0431 84980
VIAGGI GOTOUR	A + B	SEDE	NANUT BORIS	SEDMAK Oskar	via N. Sauro n. 12	GORIZIA	0481 531213	0481 531180

PROVINCIA DI: PORDENONE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
LA NOVAIOT TURISMO	A + B	SEDE	GENNARO ALBERTA	GENNARO ALBERTA	via Mazzini n. 48	PORDENONE	0434 21364/5	0434 /21931
ANNI VERDI	A + B	FILIALE	KOZMANN FRANCO	KOZMANN Franco	via Santa Caterina n. 5/A	PORDENONE	0434/241707	0434/245642
AVVENTURE BELLISSIME	A + B	SEDE/stagi	FACHIN MONICA	LIVEROTTI Barbara	via Villanova n. 27	PORDENONE	0434/573275	0434/573275
CA' VALESTOUR	A + B	SEDE	VADORI Angelo	ROSSETTO Rosanna	via Dogana n. 7	PORDENONE	0434 571059/5	0434 570703
COLIBRI VIAGGI	A + B	SEDE	COSTA Gianpiero	COSTA Gianpiero	via Roma n. 1/2	AZZANO DECIMO	0434 64670	0434 640549
CREPUSCOLO VIAGGI	A + B	SEDE	PRANOVI MARIELLA	CAVAZZOCCA MAZZANTI ROSANNA	via Oberdan n. 5/b	PORDENONE	0434/521555	0434/245507
DELIZIA CLUB	A + B	SEDE	LIANI CORRADO	LIANI Corrado	via I Maggio n. 1/C	CASARSA DELLA DELIZIA	0434 869452	0434 869452
ELVEZIA VIAGGI	A + B	SEDE	ECCLESIA ADRIANO	BONGIANCHINI Giuliana	Viale Trento n. 32	PORDENONE	0434/241980	0434/245837

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
ETSI CISL PN TRAVEL	A + B	SEDE	PIZZOLITTO RENATO	CASALUCI Leda	via San Valentino n. 26	PORDENONE	0434/549920	
FV FLUMEN VIAGGI	A + B	SEDE	MASSOLIN GIORGIO	DAL MORO Luigia	Viale della Repubblica n. 65/A	ZOPPOLA	0434/564112	0434/564343
GIACOMINI VIAGGI	A + B	FILIALE	GIACOMINI NICOLO'	SALLEI Laura	Piazza Risorgimento n. 7	PRATA DI PORDENONE	0434/611253	0434/621621
GRAND CANYON TRAVEL	A + B	SEDE	ERMACORA FEDERICA	ERMACORA Federica	via Mazzini n. 10/2	AVIANO	non pervenuto	non pervenuto
I.B.T.	A + B	SEDE	TREVISIOL ROMOLO	TURCHET Rossella	Piazza Risorgimento 22/23	PORDENONE	0434/520505	0434 /27560
I.B.T.	A + B	FILIALE	TREVISIOL ROMOLO	BISARO Roberta	via Ungaresca n. 7	BRUGNERA	0434/613166	non pervenuto
LA NOVA IOT TURISMO	A + B	SEDE	ROGATO FRANCESCO	GENNARO Alberta	Corso Garibaldi n. 2/B	PORDENONE	0434 21364/5	0434 21931
LIVENZA VIAGGI E TURISMO	A + B	SEDE	DE ROSSI LUCIANO	RUPOLO Claudio	Viale Matteotti n. 14	SACILE	0434 733515/7	0434 780040

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
MEDINA VIAGGI	A + B	SEDE	CANCIANI PAOLO	MEDINA Nadia	Piazza del Popolo n. 13	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0434/876887	0434/82997
NAONIS VIAGGI S.r.l.	A + B	SEDE	ARBAN DANIELE	ARBAN Daniele	Via Umberto I n. 14	MANIAGO	0427 730015	0427 731220
NARDI VIAGGI	A + B	SEDE	CRISTANTE PIERANGELO	MAZZOLO Renato	Piazza del Popolo n. 33	S.VITO AL TAGLIAMENTO	0434 833383	0434 875717
NONCELLO VIAGGI	A + B	SEDE	LENOCI LUIGI	LENOCI Fabio	Piazza della Vittoria n.32	CORDENONS	0434 580456	0434 580477
PEPPATENCIA	A + B	SEDE	PUJATTI CRISTINA	CANCIANI Paolo Giuseppe	via Roma n. 10	PRATA DI PORDENONE	0434/611272	0434/603447
SALVANSTOURS	A + B	SEDE	GUERRA PIERLUIGI	BORTOLUZZI Manuela	via Pezzut n. 8	AZZANO DECIMO	0434/633398	0434/633549
SAN MARTINO TRAVEL	A + B	Filiale	NADAL DOMENICO	LAZZER Cinzia	via Donatori del Sangue n. 4	ROVEREDO IN PIANO	0434/960471	0434/967472
SOLANDRA VIAGGI	A + B	FILIALE	SONEGO ALESSANDRA	MALNIS Cinzia	Piazza del Popolo n. 16/B	SACILE	0438/38018	0438/38572

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
STOP AND GO VIAGGI	A + B	SEDE	LOSS GIUSEPPINA	BONIZZI Roberto	via Martiri Sfriso n. 10	SACILE	0434/782338	0434/782339
TOP CLASS TRAVEL	A + B	SEDE	DEL SANTO DANDRO	BOSCHIERO Barbara	via G. di Vittorio n. 1	PORDENONE	0434/598547	0434/573574
TUREX VIAGGI	A + B	Filiale	BAVARESCO PALMA	BAVARESCO Palma	Galleria Asquini n. 7	PORDENONE	0434/247707	0434/242331
VIAGGI ANTONIETTI	A + B	SEDE	TEDESCO ROBERTO	MERELLI Renzo	via Mantica Princivalle n.	PORDENONE	0434 520276	0434 29271
VIAGGI LUCANGELI	B	SEDE	PESCHIULLI MAURIZIO	CARICHINO Maria ved.LUCANGELI	via Oberdan n.55	PORDENONE	0434 28945	0434 524301
VIAGGI SERENA	A + B	SEDE	SERENA Maria Luisa	SERENA Maria Luisa	Piazzale Stazione	SPILIMBERGO	0427 51515	0427 3430
VIAGGI UNLIMITED	A + B	SEDE	COSSETTINI OLINTO	SALVADORI Maria Grazia	via Ospedale n. 3	AVIANO	0434 660300	0434 660079
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	FILIALE	COLONNELLO MARIA TERESA	LIANI Angelo	via Cavour n.4/G	SPILIMBERGO	0427/926399	0427/926398

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	SEDE	COLONNELLO MARIA TERESA	BOEM Michelangelo	via Amalteo n. 11	S.VITO AL TAGLIAMENTO	0434 875300	0434 875229
ZANUSSI VIAGGI E VACANZE	A + B	SEDE	GABRIELLI ELISA	DE RINALDINI Pietro	via Montereale n. 2/b, 2/c	PORDENONE	0434/555320	0434/367865
ZOOM	A + B	SEDE	MASCARIN ROBERTO	Zovi Marco	via Correr n. 6	PORCIA	0434 590095	0434 590091

PROVINCIA DI: TRIESTE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
ADRIATIC YACHTING	A + B	SEDE	FILIPCIC EDOARDO	FILIPCIC Edoardo	via Milano n. 4, 4/1	TRIESTE	040/7600033	040/370328
AFITRAVELMANIA	A + B	SEDE	MIANI ALESSANDRO	MINANI Alessandro	via Campo Marzio n. 4	TRIESTE	040/3220291	040/3226470
AGEMAR	A + B	SEDE	PAPPAS MENELAO	VALIC Anna	Piazza Duca degli Abruzzi 1/A	TRIESTE	040 /363737	non pervenuto
AMULIA VIAGGI	A + B	SEDE	CAVEDALI LIVIA	CAVEDALI Livia	via Battisti n. 8	MUGGIA	040 /330433	non pervenuto
ANEK VIAGGI	A + B	SEDE	DI GIACOMO MASSIMO	in sostituzione	via San Nicolò n. 1	TRIESTE	040/ 360333	040 634594
AURORA VIAGGI	A + B	SEDE	KRAUS EDI	SANCIN Divna	via Milano n. 20	TRIESTE	040 630261/63	040 365587
BAGOLANDIA	A + B	SEDE	MIHALIC DONATELLA	in sostituzione	via San Marco n. 45	TRIESTE	040/3481074	040/370009
BORA VIAGGI	A + B	SEDE	de BEDEN PAOLO	MULLNER Lucio	via Locchi n. 28/A	TRIESTE	040 302402	040 310386

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
BORA VIAGGI	A + B	FILIALE	de BEDEN PAOLO	MULLNER Lucio	Passo Goldoni n. 1	TRIESTE	040/3721741	040/3722672
COSULICH	A + B	SEDE	GEROLIMICH COSULICH Callisto	GEROLIMICH COSULICH Callisto	Piazza S. Antonio Nuovo n. 1	TRIESTE	040 368367	040 631196
ENCHANTING TRAVELS	A + B	SEDE	VISALBERGHI ANNALISA	VISALBERGHI Annalisa	via del Ronco n. 13	TRIESTE	040/638100	040/3473592
FENNEC TOURS	A + B	SEDE	SNELGROVE LOUISE	SNELGROVE LOUISE	via del Monte n. 15/A	TRIESTE	040/635635	040/348023
GOLDEN GATE	A + B	SEDE	AMBROSI GABRIELLA	CATTARUZZA Lorella	via Giulia n. 33	TRIESTE	040/5708218	040/5708226
HIGH TIME	A + B	SEDE	MEZZETTI DANIELA	MEZZETTI Daniela	via Donota n. 20	TRIESTE	040/3476314	040/3474112
JULIA VIAGGI	A + B	SEDE	ZWEINER RITA in ROMANO	CERNE Franca in FRANDOLIC	Piazza Tommaseo 2/B	TRIESTE	040 367886/36	040 /367924
KEY 3	A + B	SEDE	KROPF GABRIELLA	KROPF GABRIELLA	via S. Caterina n. 7	TRIESTE	040 361777/36	040 362153

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
LINEA GIALLA	A + B	SEDE	ZINI FULVIO	DANELUTTI Giuliana	via Coroneo n. 17	TRIESTE	040 635333	040/ 635909
MAGESTA INCENTIVES	A + B	SEDE	BENVENUTI SUSANNA	BENVENUTI Susanna	via A Diaz n. 15	TRIESTE	040/302315	040/300692
NORD EST VIAGGI	A + B	SEDE	SCAPPI GIULIANO	BIDUSSI Sergio	Largo Barriera Vecchia n. 15	TRIESTE	040 636800/63	040728400
PATERNITI VIAGGI	A + B	SEDE	PATERNITI EMILIO	PATERNITI Emilio	Corso Cavour n. 7	TRIESTE	040 366161	040 368888
PEEKABOOH VIAGGI	A + B	SEDE	ROSELLA GABRIELI	ZOROVINI Roberta	Riva de Amicis n. 21	MUGGIA	040/274732	non pervenuto
SAN GIORGIO VIAGGI	A + B	SEDE	MONTANI NELLO	UHELJ Giuliana in ZOLI	via Malcanton n. 16	TRIESTE	040 /630069/6	040 /630069
SINFONIA VIAGGI	A + B	SEDE	CAIN MICHELE	CAIN Michele	Piazza San Giacomo n. 4	TRIESTE	040 /370370	040 /362172
SOHO	A + B	SEDE	RUSSOLO GIANFRANCO	COLONNA Romano	via Battisti n. 12	TRIESTE	040/3478519	040/3478480

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
TRAVELMANIA	A + B	SEDE	MIANI ALESSANDRO	MIANI Alessandro	via Campo Marzio n. 4	TRIESTE		
U.T.A.T.	A + B	SEDE	CIVIDIN ROBERTO	CIVIDIN Roberto	via Imbriani n. I 11	TRIESTE	040 3891111	040 3891204
U.T.A.T.	A + B	FILIALE	CIVIDIN ROBERTO	CIVIDIN Roberto	via Prosecco n. 16	OPICINA	040/211291	040/211179
U.T.A.T.	A + B	FILIALE	CIVIDIN ROBERTO	CIVIDIN Roberto	Galleria Protti n. 2	TRIESTE	040 630063	040 639406
U.T.A.T. VIAGGI	A + B	FILIALE	CIVIDIN ROBERTO	CIVIDINRoberto	via Travnik n. 14	San Dorligo della Valle	040/3891111	040/3891295
U.V.E.C.	A + B	SEDE	GRANDO JUAN PABLO	GRANDO JUAN PABLO	via Muratti n.4/D	TRIESTE	040 661333	040 764207
UFFICIO CENTRALE VIAGGI	A + B	SEDE	BORTOLOTTI CLAUDIO	BORTOLOTTI Aristide	Piazza Unità d'Italia n. 6	TRIESTE	040/6706711	040 366422
VOILA` TOUR	A + B	SEDE	GOSDAN GIUSEPPE	in sostituzione	via Battisti n. 14 1	TRIESTE	040 370959/37	040 370959

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
KEY TRE VIAGGI	A + B	Filiale	KROPF GABRIELLA	KROPF Gabriella	via San Lazzaro n. 5	TRIESTEE	040/361777	040/3728630

PROVINCIA DI: UDINE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
ABACO VIAGGI	A + B	SEDE	PADOVANI NEVIO	PADOVANI Vanessa	Piazza Garibaldi n. 44	CODROIPO	0432/900119	0432/912462
ABSOLUTE TRAVEL	A + B	SEDE	MORSANUTTO ISABELLA	SIMININ Francesca	via Vendramin n. 60	LATISANA	0431/512140/5	0431/512136/512592
ACITUR FRIULIA	A + B	SEDE	ASQUINI Giovanni Battista	INFANTI Carmen	Viale Tricesimo n. 46	UDINE	0432 /482571	0432 44438
AGENZIA VIAGGI MOLARO	A + B	SEDE	SANTARELLI ROMANO	MOLARO Vittorina	via Roma n. 94	GEMONA DEL FRIULI	0432 980262	0432/971766
ANNI VERDI	A + B	SEDE	KOZMANN FRANCO	KOZMANN Franco	via Carducci n. 66	UDINE	0432/505627	0432 510145
ASTA	A + B	STAG.	FERRARI MARCO	BRANDOLIN Luigi	via Gorizia n. 26	LIGNANO SABBIADORO	0431 71223/70	0431 71715
ATOLLO VERDE	A + B	SEDE	RAINIS DEBORAH	VERSTAPPEN Francine	via Lequio n. 11/B	TOLMEZZO	0433/466379	non pervenuto
BARBADOS VIAGGI	B	SEDE	VENIER STEFANIA	CRAIGHERO Federica	via Renato del Din n. 8/h	TOLMEZZO	0433/468107	0433/469425

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
BENANDANT	A + B	SEDE	PIGNATARO MAURO	SULIGOI Maria Grazia	via Roma n. 75	SAN GIOVANNI AL NATISONE	0432/746330	0432/746586
BEYOND BORDERS TRAVEL	A + B	SEDE	MASSARUTTO GABRIELE	TUTI Simona	via Roma n. 10	TARVISIO	0428/2392	0428/2306
BOEM & PARETTI	A + B	SEDE	SCAPPI GIULIANO	BOEM PierLuigi	via Carducci n. 26	UDINE	0432/ 246811	0432 509733
BOEM & PARETTI	A + B	FILIALE	SCAPPI GIULIANO	BOEM Pierluigi	via Cavour n. 1	UDINE	0432/ 510340	0481 509733
BOEM & PARETTI	B	FILIALE	SCAPPI GIULIANO	BOEEM Pierluigi	via Roma n. 138	CODROIPO	0432 906037/9	0432 908924
CARNIA EXPRESS	A + B	FILIALE	GAIER GINO	GAIER Gino	via S. Caterina n. 69	PASIAN DI PRATO	0432/644102	0432/644103
CARNIA EXPRESS	A + B	SEDE	GAIER GINO	PAULINE A.C Grey	Piazzale V. Veneto n. 3	TOLMEZZO	0433 40512/44	0433 40513
CELTIC TOURS VIAGGI	A + B	SEDE	DORONZO Giovanni	FABIANI Daniela	via V. Veneto n. 29	UDINE	0432 502566	0432 501848

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
COLLAVINI VIAGGI	A + B	SEDE	COLLAVINI Girolamo	COLLAVINI Girolamo	via Savorgnana n.23/25	UDINE	0432 509923/4	0432 509925
COUGAR VIAGGI	A + B	SEDE	MASAROTTI Rossella	MASAROTTI Rossella	via Trieste n. 2/3	MANZANO	0432 750271	0432 740746
CUATRO PALMAS VIAGGI	A + B	SEDE	CORADAZZI RENE'	ZIMMERMANNO VA Anna	via Sbuelz n. 5/3	TRICESIMO	0432/882170	0432/882173
DAY STAR	A + B	SEDE	CAPALBI TERESA	in sostituzione	via Matteotti n. 1	TRICESIMO	0432/854372/8	0432/881195
DELIZIA CLUB	A + B	FILIALE	LIANI CORRADO	LIANI Corrado	via Isonzo n. 1	CODROIPO	0432/900071	0432/912423
DISPLAY VIAGGI	A + B	SEDE	RIZZI FRANCESCA	SPANGARO Alessandra	Viale Europa Unita n. 33	UDINE	0432 503900	0432 502168
DOLL TRAVEL	A + B	SEDE	MORELLO FRANCESCA	MORELLI Boris	via Vendramin n. 150	LATISANA	0431 510000	0431 50109
DRI VIAGGI	A + B	SEDE	DRI FERRUCCIO	DRI Ferruccio	via Gemona n. 35/A	UDINE	0432 546080	0432 480848

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
EDI LINE TRAVEL	A + B	SEDE	ZUIANI EDI	MORI Maria Loredana	Viale Tricesimo n. 1c/d	UDINE	0432/482838	0432/482806
EL KEBIR	A + B	SEDE	MARCHITELLI CHIARA	ZUCCONI Paolo	via Aquileuia n. 60	UDINE	0432/227510	0432/227536
ELATION TOUR	A + B	SEDE	PERNICE OLIMPIA	PERNICE Raimondo	Viale Europa Unita n. 147	UDINE	0432/204160	non pervenuto
ENDLESS TRAVEL	A + B	Filiale	BLASIGH MORENO	BLASIGH Moreno	Piazza IV Novembre n. 7	RIVIGNANO	0432/773844/1	0432/774701
ENDLESS TRAVEL INTERNATIONAL	A + B	SEDE	BLASIGH MORENO	BLASIGH Moreno	VIA Latisana n. 35/C	LIGNANO SABBIADORO	0431 720708/7	0431 720932
EUROSUN	A + B	SEDE	RENOSTO ANDREA	RENOSTO Andrea	Pineta Raggio dell'Ostro n. 4/A	LIGNANO SABBIADORO	0431 428825	0431 427238
FOGOLAR VIAGGI	A + B	SEDE	BORTOLOTTI ARISTIDE	BORTOLOTTI Patrizia	Viale Ungheria n. 5	UDINE	0432/ 503113	0432 508455
FOGOLAR VIAGGI	A + B	FILIALE	BORTOLOTTI ARISTIDE	Durante Giovanni	via Q. Ermacora n. 4	TOLMEZZO	0433/ 2324/43	0433 43429

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
FOGOLAR VIAGGI	A + B	FILIALE	BORTOLOTTI ARISTIDE	BORTOLOTTI Patrizia	Foro Giulio Cesare n. 2	Cividale del Friuli	0432/732898	0432/732895
FREE SPACE TRAVEL	A + B	FILIALE	BIANCO RAFFAELLA	PITTIONI Alessandro	via Gemona n. 4	UDINE	non pervenuto	non pervenuto
FRIULANDIA VIAGGI	A + B	SEDE	MARTIN GIANFRANCO	TROIERO Enrico	via Parini n. 27	UDINE	0432/229085	0432/297183
IL MALTESE	A + B	Filiale	SCIANNAMEO MASSIMO	CARDEA Cristiana	via C. Battisti n. 8	UDINE	0432/227888	0432/227888
IL MALTESE	A+ B	SEDE	SCIANNAMEO MASSIMO	CARDEA Cristiana	via Palladio n. 74	TAVAGNACCO	0432 574213/5	0432/ 574218
IL MERCANTE DEI SOGNI	A + B	SEDE	NADALUTTI LUCIANA	VIRGULINI Lorena	borgo Cividale n. 7	PALMANOVA	0432/924146	0432/924147
ITUXI	A + B	SEDE	BERTOLISSI GIULIA	BROCCA Assunta	via Martiri n. 1	TAVAGNACCO fr. Feletto Umberto	0432/688183	0432/689020
JONATHAN TRAVEL	A + B	SEDE	ZANELLI RACHELE	MANARIN Claudio	Corte Italia n. 22	CODROIPO	0432/820042	0432/820449

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
JULIA VIAGGI	A + B	Fiiliale	in sostituzione	in sostituzione	via Aquilieia n. 19/1	Cervignano del Friuli	0431/371064	non pervenuto
KAPPA TOURS	A + B	SEDE	DE LORENZI ELISABETTA	DEL FABBRO Manuela	Piazza del Sole n. 17	LIGNANO SABBIADORO	0431 422176/4	0431/422840
KILOMERTO AGENCY	A + B	SEDE	BIANCO RAFFAELLA	PITTIONI Alessandro	via Gemona n. 4	UDINE	0432/507407	0432/217904
L'ANGOLO DEI DESIDERI	A + B	SEDE	RICCARDI MARZIA	CISORIO Micaela	via Ziracco n. 1	REMANZACCO	0432/667205	0432/667206
LA GIRAFFA	A + B	SEDE	BONGIOVANNI ROSA MARIA	DORONZO Giovanni	via Aquileia n. 22/4	UDINE	0432/287075	0432/288302
LA VIA ANNIA	A + B	Fiiliale	BIONDIN ANNA	BIONDIN ANNA	Piazza del Grano n. 3	SAN GIORGIO DI NOGARO	0431/621817	0431/621819
MD STUDIO INCENTIVE E CONGRESSI	A + B	SEDE	DALLAPIETRA MARINA	DALLAPIETRA Marina	via Roma n. 8	UDINE	0432/227673	0432/220910
MITTELTUR	A + B	SEDE	TRACOGNA PAOLO	COS Sonia	via Alessandro Manzoni n. 14	CIVIDALE DEL FRIULI	non pervenuto	non pervenuto

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
MORENA TRAVEL	A + B	FILIALE	PITTINI PAOLO	MIANI Ugo	Piazzale Stazione n. 1	GEMONA DEL FRIULI	0432/981051/9	0432/971007
MORENA TRAVEL	A + B	SEDE	PITTINI PAOLO	MIANI Ugo	via Umbero I n. 54	SAN DANIELE DEL FRIULI	0432/954777	0432/940297
MULTI LEVEL TRAVEL	B	FILIALE	MANZINI VITTORIO	DAL ZILIO Maria Grazia	via Nazionale n. 127	TAVAGNACCO	non pervenuto	non pervenuto
N P TRAVEL	A + B	SEDE	SCAPPI GIULIANO	FERRARI Diva	Viale Trieste n. 153/155	UDINE	0432/229335	0432/229336
NATISONE VIAGGI	A + B	SEDE	SALE GIOVANNI	DI TIELLO Eufemia	Piazza Picco n. , 15	CIVIDALE DEL FRIULI	0432 731717	0432 730592
NATISONE VIAGGI UNO	A + B	FILIALE	SALE GIOVANNI	DI TIELLO Eufemia	via Cividale n. 271	UDINE	0432/582357/5	0432/582868
NO STOP VIAGGI	A + B	FILIALE	CATALDO ALESANDRO	ERMACORA Paola	Piazza Unità n. 16	CERVIGNANO DEL FRIULI	0431/371225	0431/370371
NO STOP VIAGGI	A + B	FILIALE	BERTOLI ARTURO	CATALDO Alessandro	via Cosattini n. 4	UDINE	0432 502005	0432 504684

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
PARVATI TRAVEL	B	SEDE	GREATTI BEATRICE	MORETTI Gabriella	via Udine n. 40	MORTEGLIANO	non pervenuto	non pervenuto
PROSSIMA DESTINAZIONE VIAGGI	A + B	SEDE	LONDERO MASSIMILIANO	LIUT Renata	via Cavour n. 22	GEMONA DEL FRIULI	0432/972089	0432/972088
PUNTO DI FUGA	A + B	SEDE	CIANI ALBERTO	FONTANA Sergio	via De Gasperi n. 6/8	GONARS	0432/992050	non pervenuto
PUNTOIT VIAGGI	A + B	SEDE	FORLANI CRISTIANA	DANZI Erika	Piazza Indipendenza n. 10	CERVIGNANO DEL FRIULI	0431/370376	0431/370382
RIGEL TOURS	A + B	SEDE	TOROS CARLO	MICHELUTTI Laura	Borgo Aquileia n. 2/B	PALMANOVA	0432/929797/9	0432/920727
SECONDO	A + B	Filiale	STARNONE WALTER	TURCONI Barbara	via Pracchiuso n. 43	UDINE	0432/227889	0432/510043
SESTANTE TRAVEL	A + B	FILIALE	CONZATTI LUISA	METRI Silvana	vicolo IL Portico n. 4	SAN DANIELE DEL FRIULI	0432/943004	0432/943010
SESTANTE TRAVEL NETWORK.	A + B	FILIALE	BARATTA CLAUDIO	COSIVI Gabriella	via Mercatovecchio n. 1/C	UDINE	0432/ 512357	0432/512361

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
SOPRATTUTTO VIAGGI	A + B	SEDE	MARTINUZZI DIANA	MARTINUZZI Diana	via Roma n. 17	TARCENTO	0432 /792518	0432 /792518
SOPRATTUTTO VIAGGI	A + B	Filiale	MARTINUZZI DIANA	MARTINUZZI Diana	via S. Stefano n. 33	BUIA	0432/964396	0432/965074
SPADA VIAGGI	A + B	SEDE	SPADA REMO	VENTURINI Alessandro	via Cosattini n. N. 24	UDINE	0432/512557	0432/510821
SUN EXPRESS	A + B	SEDE	DEL VECCHIO GUIDO	DEL VECCHIO Guido	via Gorizia n. 12	LIGNANO SABBIADORO	0431 71666	0431 71666
TURISMO 85	A + B	SEDE	LETZ OLGA in SPECIALE	LETZ Olga in SPECIALE	via Nazionale n. 71	BUTTRIO	0432 673333/3	0432 598638
TWIN TRAVEL 2002	A + B	SEDE	LUGNAN BORSI CINZIA	LUGNAN BORSI Cinzia	Viale Europa n. 4	LIGNANO SABBIADORO	0431/73280	0431/723765
VIAGGI DEOTTO	A + B	SEDE	DEOTTO WALTER	DEOTTO Walter	Piazza della Legna n. 1	CODROIPO	0432 904447/9	0432 904447
VIAGGI SAITA TURISMO	A + B	SEDE	MARRAS FEDERICA	in fase di sostituzione	via Leopardi n. 90	UDINE	0432 511331	0432 522344

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
VIAGGI UNO	A + B	SEDE	PELLEGRINI ISABELLA	DE CECCO Daniela	Viale Venezia n. 111/B	UDINE	0432 234994	0432 23495
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	Filiale	COLONELLO MARIA TERESA	BOEM Michelangelo	via Nazinale n. 48	TAVAGNACCO	0432/485168	0432/482878
VITA 2000	A + B	SEDE	PERESSUTTI Mons. Angelo	ROGATO Francesco	via Treppo n. 1	UDINE	0432/229680	0432/200063

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE
Servizio della cooperazione

Iscrizione di 19 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 6 maggio 2003, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gorizia;
2. «T.ES.I. S.c. a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;
3. «Eurocad Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Polcenigo;
4. «TES - Territorio e Sviluppo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Villa Santina;
5. «Global Service - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tolmezzo;
6. «Non Solo Musica Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Spilimbergo;
7. «Friuli Labor Udine - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
8. «L.RI. Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l. Onlus», con sede in Trieste;
9. «B.V.N. Trasporti a Temperatura Controllata Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
10. «Ancar Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Basiliano;
11. «Coobss - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
12. «Promos - San Giacomo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
13. «Kosmos Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Cordenons;
14. «Piccola Società Cooperativa a r.l. Cassiopea», con sede in Trieste.

Sezione Miste:

1. «Bed and Breakfast Ospitalità in Carnia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Treppo Carnico;
2. «Val Degano Turismo e Servizi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Ovaro.

Sezione Agricoltura:

1. «Borgo Antico Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine.

Sezione Cooperazione Sociale:

1. «L.RI. Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l. Onlus", con sede in Trieste;
2. «Cooperativa Sociale Agricola AGRISPE. - Soc. Coop. a r.l. Onlus», con sede in Pinzano al Tagliamento;
3. «Comunità Educante - Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Trieste.

Cancellazione di 25 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 7 maggio 2003, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «C.O.M.E.D.I.L. Cooperativa Meccanica Edile di Lavoro Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Codroipo;
2. «Cooperativa Sociale Evoluzione - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
3. «Migmak Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
4. «Ideando S.c. a r.l. Cooperativa Sociale», con sede in Sedegliano;
5. «Evento Nuovo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
6. «Interethnos Cooperativa Sociale a r.l. Onlus», con sede in Trieste;
7. «La Fenicia Manutenzioni e Servizi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
8. «San Giacomo Manutenzioni & Servizi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
9. «C.Era Una Volta - Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Udine.

Sezione Agricoltura:

1. «Latteria Sociale di Iutizzo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Codroipo;
2. «Cooperativa Isontina Maiscoltori - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Medea;
3. «Stalla Sociale Cooperativa di Valle Rivalpo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Arta Terme;
4. «Agricola La Verde - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Bicinicco;
5. «Caseificio Sociale Valli del Natisone - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Pietro al Natisone;

6. «N.A.P.O. Nuova Associazione Produttori Ortofrutticoli - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Pietro al Natisone;
7. «Latteria Sociale Ternaria di Teor - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Teor.

Sezione Edilizia:

1. «Cooperativa Edilizia Nuova Grado - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Grado;
2. «Coop. Solidarietà - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone.

Sezione Miste:

1. «Yeleen - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
2. «Centro Rudolf Steiner - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
3. «A.C. Sport Trieste - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
4. «Cooperativa Sport F.V.G. - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
5. «Grmada Devin - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
6. «L'Agenzia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
7. «Gradis - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione Cooperazione Sociale

1. «Cooperativa Sociale Evoluzione - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
2. «Ideando S.c. a r.l. Cooperativa Sociale», con sede in Sedegliano;
3. «Interethnos Cooperativa Sociale a r.l. Onlus», con sede in Trieste;
4. «C.Era Una Volta Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Udine.

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6. Obiettivi, programmi e direttive - anno 2003.

Si pubblica, per estratto, il programma della Direzione regionale dell'industria per l'anno 2003, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2003, n. 956:

obiettivi, programmi e direttive per l'anno 2003

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6)

Premessa

(omissis)

L'anno 2003 vedrà come nel passato la Direzione regionale dell'industria fortemente impegnata in una serie di attività che convengono tutte verso un'unica finalità: quella di favorire lo sviluppo economico della società regionale tramite il potenziamento delle attività produttive e ciò viene perseguito sia con interventi rivolti ad agevolare direttamente gli investimenti delle imprese sia in modo indiretto, cioè favorendo quel contesto circostante di strumenti e opportunità che faciliti tale sviluppo.

Cominciando perciò dagli strumenti di incentivazione diretta più rilevanti, il 2003 vedrà operative le importanti modifiche già apportate nel 2002 alla legge regionale 30/1984, Capo VIII, relativamente agli interventi finalizzati alla ricerca tecnologica e applicata: tali modifiche riguardano una maggior coerenza con il dettato comunitario che distingue tra progetti di ricerca e attività di sviluppo precompetitiva, il coinvolgimento delle Università e delle aree di sviluppo finalizzate alla ricerca scientifica e tecnologica nei progetti imprenditoriali, la possibilità di ottenere aiuti finalizzati alla predisposizione di progetti di ricerca da presentare all'U.E.; tutto ciò, aggiunto all'istituzione dell'Albo dei consulenti per supportare tecnicamente la valutazione delle domande più specifiche dovrebbe garantire una maggior efficacia ed efficienza a tale importante normativa che le imprese dimostrano di apprezzare.

Analogamente continua a registrare interesse la normativa sui servizi reali, il Capo IX della legge regionale 30/1984, che consente di anno in anno una crescita «culturale» dell'impresa e dell'imprenditore, grazie all'apporto di consulenze in varie materie.

A tale costante interesse non è certamente secondario lo sforzo attuato dalla Direzione per diffondere a tutti i livelli tramite incontri, riunioni, conferenze e anche con mezzi telematici oltre che con i contatti personali tra gli imprenditori e l'ufficio la conoscenza delle opportunità offerte dalla legislazione regionale.

Per quanto riguarda i P.O. comunitari il 2003 impegnerà la Direzione nella conclusione della prima fase dell'obiettivo 2 2000-2006 con le prime consuntivazioni e liquidazioni, mentre altre azioni dello stesso P.O., quali l'animazione, la ricerca applicata e la ricaduta della stessa sul territorio, troveranno avvio nel 2003; ma le attività legate all'attuazione dei P.O. comunitari in cui la Direzione è interessata non si limiteranno all'obiettivo 2.

Nell'anno 2003 vi sarà la conclusione del programma SFOP per i primi tre anni di attuazione, mentre partiranno operativamente i 2 P.O. INTERREG III A Italia-Slovenia e Italia-Austria che sono stati già imposta-

ti per opera della Direzione nelle parti di competenza e vedono l'attiva collaborazione delle C.C.I.A.A.

Accanto a questi potrebbe partire anche l'INTERREG III B riferito ai programmi CADSES rivolti ai paesi dell'area balcanica. In questo nuovo P.O. la Direzione sarà interessata in due progetti con un ruolo di coordinamento.

Nel 2003 si attuerà per la prima volta a livello regionale la legge 215/1999 relativa ad azioni positive a favore dell'imprenditorietà femminile di cui la Direzione industria ha curato la «regia organizzativa»; si tratta di una legge nazionale che non è passata nella competenza regionale ma che, grazie al cofinanziamento con fondi regionali, può essere gestita a livello locale; grazie al cofinanziamento stanziato con il bilancio 2002 si procederà quest'anno con il coinvolgimento delle C.C.I.A.A. (in quanto l'imprenditoria femminile è trasversale a tutti i settori economici dall'agricoltura al turismo), all'istruttoria e al riparto di tali risorse a livello regionale.

Dal 1° gennaio 2003 è stato dato avvio ad un nuovo finanziamento agevolato a favore delle imprese industriali secondo la legge regionale 23/2001.

Tale norma rappresenta elementi di novità quali un più generalizzato uso della regola «de minimis» finalizzato a spese non di investimento ma di gestione e una riserva del 20% a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Anche il 2003 vedrà rinnovarsi lo sforzo che l'A.R. sta compiendo ormai da qualche anno a favore dell'internazionalizzazione del sistema produttivo. Per il secondo anno, e sempre con maggiore coinvolgimento, le C.C.I.A.A. saranno il soggetto operativo dell'accordo di programma Regione-Ministero attività produttive - I.C.E. con il quale verranno attuate una serie di iniziative promozionali che le imprese stesse segnalano quali settori e paesi di loro interesse.

Una normativa che necessita di semplificazioni ma che nel contempo darà anche la possibilità di nuove modalità d'intervento riguarda la modifica alla legge regionale 20 gennaio 1992 n. 2 e alla legge regionale 16 gennaio 1973 n. 3 ambedue tese a favorire la promozione all'estero dei prodotti della Regione. Sono norme che se verranno accolte dal legislatore consentiranno alle imprese del Friuli Venezia Giulia di far conoscere i propri prodotti, seppure con alcune limitazioni dettate dall'U.E., anche sui mercati della Comunità europea non solo all'esterno di essa.

Inoltre è stata predisposta una norma di modifica e aggiornamento alle direttive comunitarie della legge regionale 47/1978 relativa agli interventi a favore della depurazione dei cicli produttivi. La norma di modifica consentirà di continuare ad intervenire in questo settore nei limiti ammessi dalla U.E. che non sottovaluta quanto sia importante ogni intervento pubblico per incentivare le azioni tese alla sostenibilità ambientale delle produzioni industriali.

Nel 2003 i Distretti industriali dovranno continuare a svolgere un'importante ruolo. Come previsto, dopo i primi anni di rodaggio, i Distretti cominciano a esplicare maggiore operatività e a collegare il loro ruolo con il territorio. Le ampie facoltà di intervento previste dalla normativa regionale e dagli accordi di programma fanno sì che i Distretti diano spazio ad iniziative diversificate ma che si riconducano al grande disegno dello sviluppo di tali caratteristici comparti dall'economia regionale.

Infine nel 2003 vedrà la luce il nuovo «Programma regionale di politica industriale» e il «Programma regionale della promozione commerciale all'estero»; i due programmi saranno la rivisitazione e l'aggiornamento dei precedenti piani datati 1999.

Si ritiene che tali Programmi, che nel loro approfondimento terranno conto anche delle istanze che derivano dal mondo dell'impresa e del lavoro saranno un momento di riflessione sulle scelte e sui percorsi che si intendono attuare per favorire una equilibrata crescita del tessuto industriale regionale

(omissis)

Servizio dello sviluppo industriale

(capitoli 7620 - 7622 - 7919 - 8010 - 8020 - 8030 - 8040 - 8051)

Obiettivi

Cap. 7620 - 7622 Comunità montane

(omissis)

Cap. 7919 - 8010 - 8020 - 8030 - Ricerca applicata

L'Amministrazione regionale, con le leggi regionali 15 maggio 2002 n. 13 e 23 agosto 2002 n. 23, ha inteso apportare alcuni aggiornamenti alla legge regionale 30/1984, Capo VIII relativa alla ricerca applicata e innovazione tecnologica, al fine di assicurare una più puntuale adesione alla «Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo».

Tali modifiche riguardano innanzitutto le differenziazioni tra attività di ricerca e attività di sviluppo precompetitiva, l'adeguamento alle percentuali contributive, la valorizzazione del rapporto tra imprese, università, centri di ricerca, aree di sviluppo finalizzate alla ricerca scientifica e tecnologica e secondariamente alcune opportune semplificazioni procedurali, in particolar modo per quanto riguarda la quantificazione delle spese operative.

Con tali innovazioni inoltre è stata prevista una forma di contributo (cap. 8030) specificatamente finalizzata ad agevolare le PMI nella predisposizione di progetti di ricerca da presentare all'U.E. per l'ottenimento di agevolazioni in tema di ricerca e sviluppo.

(omissis)

Cap. 8016 - 8017 - 8051 - Imprenditoria femminile

(omissis)

Con il D.P.R. 28 luglio 2000 n. 314 la legge 25 febbraio 1992 n. 215 «Azioni positive per l'imprenditoria femminile» è stata delocalizzata alle Regioni, cui è stato chiesto di cofinanziare con fondi regionali gli stanziamenti che lo Stato mette a disposizione, in modo da aumentare la massa critica delle risorse.

Nel 2002 dopo un anno, il 2001, in cui la legge 215/1992 era stata gestita a livello nazionale, per la prima volta, con la legge regionale 3/2002, articolo 8, comma 28 le risorse statali e il cofinanziamento regionale sono stati amministrati a livello regionale.

Redatte le convenzioni con le C.C.I.A.A. della regione e aperti i bandi a livello locale si procederà nel corso del 2003 all'approvazione delle graduatorie.

Lo stanziamento previsto nel 2003 servirà a promuovere analogo cofinanziamento dei fondi statali, che nel corso dell'anno verranno ripartiti tra le regioni con le stesse finalità.

Nell'ambito della legge 215/1992 troverà continuazione, grazie al previsto cofinanziamento statale, l'attività di consulenza e assistenza tecnica già impostata nel 2002 tramite il Programma regionale per la promozione delle iniziative previste dall'articolo 2, comma 1, lettera b) e dall'articolo 12 della legge stessa, attività già svolta nel 2001; il programma del 2002 è stato inoltrato al Ministero delle attività produttive; nel 2003 verrà redatto un analogo Programma regionale per la promozione della imprenditorialità femminile.

Priorità

Cap. 7620- 7622 - Comunità montane

Per quanto riguarda le iniziative presentate dai vari soggetti (Comunità montane, altri enti locali e loro consorzi), anche in considerazione del fatto che le Comunità montane nel 2003 si trasformeranno in Comprensori montani, con qualche inevitabile momentaneo problema organizzativo, va attribuita per il 2003 priorità ai progetti presentati dai Comuni montani, secondariamente dalle Comunità - Comprensori ed infine dagli altri enti locali e loro consorzi.

Cap. 8010 - 8020 - 8030 - Ricerca applicata

Nel rispetto delle priorità stabilite nel Regolamento di attuazione, decreto del Presidente della Giunta regionale n. 451 del 22 settembre 1987 modificato con decreto del Presidente della Regione n. 220 del 24 luglio 2002, che classifica le iniziative in basso, medio e alto livello, andrà riconosciuta priorità a quelle iniziative presentate nell'ordine da piccole, medie e grandi imprese.

Nel caso di ulteriore parità si seguirà l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollazione.

(omissis)

Direttive

Cap. 7620 - 7622 - Comunità montane

Per l'anno 2003 l'azione amministrativa si concentrerà nell'utilizzo della somma stanziata a bilancio per soddisfare le iniziative presentate dagli Enti operanti nel territorio secondo le già citate priorità:

1) Comuni, con precedenza a quelli localizzati nelle ex Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13° censimento generale, evidenziano il maggior numero di residenti disoccupati ed in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani.

   Per le domande presentate dai Comuni appartenenti alla medesima Comunità montana sarà seguito l'ordine cronologico di presentazione delle stesse; si fa riferimento ai dati statistici delle Comunità montane in quanto non è certo che tali dati siano disponibili per i comprensori.

2) Comunità montane, inserite nei rispettivi Comprensori con precedenza a quelle Comunità che, in base ai dati desunti dal 13° censimento generale, evidenziano il maggior numero di residenti disoccupati in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani.

3) Altri Enti locali e loro Consorzi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

Nel caso in cui, prima delle assegnazioni contributive, venissero pubblicati i dati surrichiamati desunti dal 14° censimento generale, si farà riferimento a tali dati aggiornati.

Rimane inteso che singole iniziative segnalate dalle Comunità, dai Comuni, dagli altri Enti locali e loro Consorzi potranno costituire oggetto di valutazione al fine di pervenire alla stipula degli accordi di programma compatibilmente con le disponibilità esistenti e tenendo presente le realizzazioni derivanti dai precedenti Accordi di programma.

Considerato che le risorse risultano insufficienti per accogliere le numerose richieste giacenti, si impone

la necessità di avviare la stipula degli Accordi di programma limitatamente agli interventi che in sede di Accordi stessi verranno ritenuti prioritari utilizzando le risorse disponibili.

Cap. 7919 - 8010- 8020- 8030 - Ricerca applicata

Le modifiche legislative intervenute nel corso del 2002, prima della chiusura delle istruttorie, hanno provocato la necessità dell'aggiornamento delle domande presentate fino a marzo 2002, per definire quali sono attività di ricerca o di sviluppo precompetitiva e definire inoltre i termini della collaborazione con Università e centri di ricerca o l'insediamento in aree di sviluppo finalizzate alla ricerca scientifica e tecnologica.

Questa opera di aggiornamento e reistruttoria, che interesserà gli uffici regionali e le imprese, ha comportato un inevitabile ritardo nella chiusura delle istruttorie 2002.

Concluse queste si provvederà ad esaminare le domande pervenute dall'aprile 2002 fino al marzo 2003.

L'istruttoria delle domande pervenute comporterà l'analisi approfondita dei contenuti delle iniziative proposte e della corrispondenza delle iniziative stesse con le finalità della normativa di settore, sentito il parere del Comitato tecnico consultivo.

Il fatto che per il 2003, rispetto allo stanziamento 2002 vi sia stato un lieve decremento a fronte delle percentuali massime previste, impone qualche misura restrittiva nella contribuzione.

Al fine di dare risposta ai progetti presentati fino a marzo 2002 si potrà fare ricorso oltre alla derivata 2002, agli stanziamenti dell'annualità 2003 per una cifra di 3.800.000,00 euro.

Al fine di dare risposta ai progetti presentati da aprile 2002 fino a marzo 2003 si potrà fare ricorso ad una parte degli stanziamenti dell'annualità 2004 per una cifra di 3.300.000,00 euro nel caso in cui tali fondi siano resi disponibili.

Resta inteso che lo stanziamento 2003 e seguenti andrà utilizzato solo dopo che l'U.E. avrà approvato il rifinanziamento di tale regime d'aiuto.

Alle iniziative di ricerca applicata utilmente collocate in graduatoria, valutate secondo regolamento di alto, medio e basso livello, il contributo verrà assegnato con un differenziale di 5 punti via via decrescente partendo da un massimo di 25% per le attività di ricerca (25%, 20% e 15%) e da un massimo del 15% per le attività di sviluppo precompetitivo (15%, 10% e 5%) cui vanno aggiunte le percentuali premiali fissate dalla legge.

In caso di carenza di risorse finanziarie si ricorrerà ad una proporzionale riduzione contributiva, comunque la percentuale di contributo per i progetti di alto livello non dovrà scendere al di sotto del 20% per i progetti di ricerca e del 13% per l'attività precompetitiva cui vanno aggiunte le percentuali premiali fissate dalla legge; percentuali finali di contributo che si attestino al di sotto del 5% e quindi domande che non abbiano ottenuto alcuna percentuale premiale, verranno escluse dalla graduatoria.

Per quanto riguarda i 10 punti percentuali assegnati alle ricerche realizzate tramite laboratori insediati in aree finalizzate alla ricerca scientifica e tecnologica, tale beneficio va riservato alle aree specificatamente vocate alle finalità di ricerca come l'Area Science Park di Trieste tra quelle esistenti o quelle analoghe aree di futura realizzazione in Regione.

Con tali percentuali, senza ulteriori riduzioni, verranno assegnati i contributi fino a esaurimento delle risorse come sopra definite seguendo l'ordine di graduatoria.

Infine per quanto riguarda il cap. 7919 si seguirà il regolamento di attuazione decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 137.

E' in via di predisposizione il Regolamento di attuazione dell'articolo 21, comma 4 della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 30 della legge regionale n. 23/2002.

(omissis)

Servizio della promozione industriale

(cap. 7600 - 7700 - 7709 - 7710 - 7912 - 8200 - 8201- 8203 - 8350 - 8351 - 8358)

Obiettivi

(omissis)

Cap. 7912 - Centri di innovazione industriale

La nascita e lo sviluppo dei Centri di innovazione industriale è un tema di rilevante interesse per l'economia regionale nell'ottica di favore il consolidarsi sul territorio di tali centri che, specialmente nei primi anni d'attività, devono scontare le difficoltà legate al loro primo impianto e ad una percentuale di utilizzo delle ore e degli spazi talvolta parziali.

Conseguentemente i costi di gestione dovrebbero essere caricati sulle poche nuove iniziative ospitate rischiando di metterle in difficoltà. L'Unione europea, che sostiene gli incubatori quali portatori di nuova imprenditorialità, già nel passato aveva ammesso tali interventi, limitati ad un triennio di attività, sia per il B.I.C. di Trieste che per quello di Gorizia e di Spilimbergo. L'apertura del nuovo B.I.C. di Spilimbergo ex Caserma Bevilacqua ha indotto l'Amministrazione re-

gionale ad intervenire con le medesime modalità del passato per garantire un equilibrato decollo di tale nuovo incubatore.

(omissis)

Cap. 8200 - 8201- 8203 - 8350 - 8351 - 8358

Si accenna solo per completezza ai capitoli relativi ai programmi comunitari obiettivo 2 2000-2006, INTERREG III Italia Slovenia e Italia-Austria dove i DOCUP, i bandi e le disposizioni comunitarie rendono già definita e predeterminata l'azione amministrativa.

(omissis)

Priorità e direttive

Cap. 7709 - 7710 - Servizi reali

Per quanto concerne le modalità di accoglimento delle domande, verrà applicato il Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 451 del 27 novembre 2001 che prevede la modalità di presentazione «a sportello».

Secondo tale Regolamento verranno istruite le domande presentate dal 1° gennaio 2003, contribuendole nella percentuale del 50% per le certificazioni (lettera A dell'articolo 3 del Regolamento), nella percentuale del 30% per le consulenze (lettera B dell'articolo 3 del Regolamento), nella percentuale del 15% e 7,5% per piccole e medie imprese, salvo le maggiorazioni previste nelle aree 87.3.c., per i sistemi informativi (software) (lettera C dell'articolo 3 del Regolamento). Nel caso lo stanziamento del 2003 non fosse sufficiente a far fronte alle domande pervenute nel 2003 si potrà fare ricorso allo stanziamento dell'annualità 2004.

Cap. 7912 - Centri di innovazione industriale

Il contributo verrà assegnato all'unico e più nuovo centro di innovazione nato nella regione che non ha fornito di simili interventi: il BIC di Spilimbergo, ex Caserma Bevilacqua, per le annualità 2003-2004 e 2005.

(omissis)

Servizio ristrutturazioni aziendali

(capitoli 7666 - 7811 - 7827- 7960 - 7961)

Obiettivi

Cap. 7811 - 7827 - Disinquinamento

Tali capitoli concernono gli interventi contributivi destinati ad incentivare gli investimenti attuati dalle imprese industriali nel campo del disinquinamento ambientale.

Il rapporto tra lo sviluppo dell'attività produttiva e sostenibilità ambientale costituisce uno scenario nel quale le imprese oggi si devono confrontare. Ne deriva quindi per gli operatori economici l'esigenza di considerare l'ambiente come uno degli elementi che, assieme alla innovazione tecnologica, al mercato e alle risorse finanziarie, determineranno la strategia di crescita dell'azienda. Nel quadro della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, l'Unione Europea ha assunto importanti determinazioni, tra cui le principali sono il principio «chi inquina paga», il principio che l'adeguamento a norme già vigenti non va contribuito ecc.

Tuttavia poiché per l'industria ed in particolare per la piccola e media, tali oneri potrebbero rappresentare particolari difficoltà, la stessa Commissione europea consente alcune limitate deroghe alle possibilità d'intervento. Poiché la normativa regionale oggi vigente (articolo 15 della legge regionale 3 giugno 1978 n. 47 Capo VI e successive modifiche ed integrazioni) non è più aderente alla disciplina comunitaria si impone la necessità di predisporne la modifica.

Cap. 7666 - Uso efficiente di combustibili

La mancanza di domande inoltrate sugli aiuti previsti dalla normativa statale di riferimento legge 23 dicembre 1998 n. 448 (carbon-tax) motiva a riaprire i termini del bando.

Cap. 7960 - 7961 - Centraline idroelettriche

Il tema delle fonti rinnovabili di energia trova regolamentazione da parte dell'Unione europea nella stessa Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, in quanto l'U.E. ritiene come diretta alla tutela ambientale qualsiasi azione volta a portare rimedio o a pervenire un pregiudizio all'ambiente fisico e alle risorse naturali o a promuovere l'utilizzazione razionale di tali risorse. Anche in questo settore è necessario predisporre una modifica legislativa che consenta alla legislazione regionale di adeguarsi alla disciplina comunitaria.

(omissis)

Direttive e priorità

Cap. 7811 - 7827 - Disinquinamento

Cap. 7960 - 7961 - Centraline idroelettriche

Nel caso in cui nel corso del 2003 venga approvata la nuova normativa concernente gli aiuti in materia di disinquinamento industriale, che segue le prescrizioni delle discipline comunitarie, potrà essere sottoposto alla Commissione europea il finanziamento di tale regime per la sua approvazione. Contemporaneamente dovrà essere steso un regolamento di attuazione relativo a modalità procedurali e criteri di priorità. Nella oggettiva difficoltà di valutare fin d'ora quante potranno essere le richieste di contributo e le necessità di stanzia-

mento visti i cambiamenti che la futura normativa potrebbe portare, si utilizzeranno, in caso di carenza di fondi, le risorse dell'annualità 2004, qual'ora tali fondi vengano resi disponibili (ricorso al mercato finanziario).

Analoghe argomentazioni valgono per i capitoli 7960 e 7961 relativi alle centraline idroelettriche che, come detto precedentemente, a livello comunitario sono regolate dalla stessa disciplina riguardante l'ambiente. Se verrà approvata la modifica normativa potrà essere sottoposto alla Commissione europea il finanziamento del regime per la sua approvazione. Contemporaneamente andrà steso un Regolamento di attuazione. In caso di carenza di fondi si utilizzeranno le somme del 2004 qual'ora tali fondi vengano resi disponibili (ricorso al mercato finanziario).

Cap. 7666 - Uso efficiente di combustibili

Nonostante i minimi stanziamenti, si auspica che la riapertura dei termini provochi la presentazione di eventuali domande, che verranno gestite con l'applicazione del regolamento di attuazione decreto del Presidente della Regione 0114/Pres. del 2 maggio 2002.

Servizio degli interventi settoriali

(cap. 7915 -7932 - 7941 - 7942 - 7975 - 7979)

(omissis)

Direttive e priorità

Cap. 7915 - 7941 -7942 - 7975 - Consorzi industriali

Come per gli anni passati le risorse finanziarie per gli investimenti saranno indirizzate principalmente verso le iniziative che risultino particolarmente atte a dotare le zone industriali di infrastrutture essenziali per accelerare l'insediamento in tali aree di imprese industriali.

Ciò consentirà tra l'altro di incrementare il numero delle imprese industriali in Regione, evitando l'insediamento in aree di qualche interesse ambientale e paesaggistico nonché la dispersione sul territorio in aree non vocate.

Poiché i finanziamenti di cui all'articolo 15 della legge regionale 3/1999 potranno essere impegnati solo nel 2004, sarà utilizzato il 2003 per raccogliere le proposte di intervento ed esaminarle seguendo l'iter che porta alla loro approvazione; in tale modo sarà possibile accelerare nel 2004 i tempi dell'impegno contributivo.

Per quanto riguarda gli interventi di cui all'articolo 15 bis (conto capitale) le domande contributive dovranno espressamente indicare il possesso di eventuali titoli di preferenza come indicati dalla legge regionale 3/1999.

Inoltre l'Ente richiedente è tenuto a dichiarare contestualmente che le opere sono immediatamente cantierabili, intendendo per tali quelle opere per le quali sia stato approvato il progetto definitivo e sia stata rilasciata la concessione edilizia, se necessaria.

Gli stanziamenti per il funzionamento saranno ripartiti per l'80% in parti uguali e per la restante parte in proporzione alle spese sostenute per il personale; a tale scopo i Consorzi dovranno espressamente ed esclusivamente dichiarare l'ammontare gli assegni fissi lordi corrisposti, maggiorati degli oneri riflessi.

Cap. 7679 - 7932 - Distretti industriali

Le risorse finalizzate alle spese gestionali dei Comitati di distretto verranno ripartite in parti uguali tra i quattro distretti ed erogate al Comune, dove si riunisce il Comitato, in modo da costituire un fondo utile a sostenere l'esigenza connaturata alla possibilità del Comitato di disporre di un minimo di risorse.

L'utilizzo delle risorse per l'anno 2003 di euro 1.000.000,00 cap. 7932 terrà conto delle priorità segnalate nei Programmi di sviluppo provvedendo ad un'equilibrata ripartizione dello stanziamento tra i quattro distretti.

Servizio della promozione commerciale all'estero

(capitoli 7680 - 7681 - 7699)

(omissis)

Direttive e priorità

Cap. 7680 - legge regionale 3/1973

Per quanto riguarda l'entità dei contributi che vengono concessi ai consorzi ed alle società consortili nella misura del 20% del totale delle spese ammesse, il limite è di euro 309.874,14 per contributo.

Viene confermato il criterio secondo cui si individua nella spesa del programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, e quello per cui, solo dopo aver assegnato i contributi nella percentuale massima prevista, potrà essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 20% del preventivo di spesa ammessa.

Cap. 7681 - legge regionale 2/1992

I contributi sono concessi alle P.M.I. sul totale delle spese ammesse, nella misura del 15% e del 30%, a seconda della natura giuridica del destinatario (15% alle singole imprese, 30% alle associazioni temporanee di

impresa, società consortili, società miste) ed entro il limite di euro 154.937,07 per contributo.

Viene confermato il criterio secondo cui si individua nella spesa del programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, e quello per cui, solo dopo aver assegnato i contributi nella percentuale massima prevista, potrà essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 15% o 30% del preventivo di spesa ammessa.

Cap. 7699 - Convenzione con I.C.E.

A seguito della modifica apportata con l'articolo 7, comma 35, della legge regionale 4/2001, l'Amministrazione regionale e l'I.C.E. stipuleranno una convenzione finalizzata alla regolazione dei rapporti e all'attuazione dei programmi di promozione all'estero per il 2003, programmi che si potranno concludere nel 2004.

Già nel 2001 i soggetti indicati per la realizzazione dei progetti, erano stati identificati nelle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, o in altri soggetti pubblici, cui l'Amministrazione regionale concede un contributo nella misura massima del 100%, con possibilità di erogazione in via anticipata del 70% del contributo assegnato.

Considerato inoltre che le C.C.I.A.A. sono enti pubblici, resta inteso che la suddetta anticipazione viene erogata senza richiedere a copertura il rilascio di fidejussione o altro titolo di garanzia. Il saldo del contributo, che verrà versato senza operare la ritenuta del 4% trattandosi di ente pubblico, sarà erogato a conclusione dell'iniziativa programmata, previa rendicontazione, secondo quanto verrà fissato nel decreto di concessione.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

DIREZIONE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

Contratto collettivo di lavoro per il personale regionale non dirigente, per i bienni 1998-1999 e 2000-2001. Stralcio economico.

Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia

Area del personale regionale non dirigente

Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle Pubbliche amministrazioni

A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 23 gennaio 2003 sull'ipotesi di contratto di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale - bienni economici 1998-1999 e 2000-2001, vista la certificazione non positiva dei costi espressa dalla Corte dei conti in data 5 marzo 2003, vista la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2003, n. 819 e relativi allegati, con la quale si provvede a controdedurre alle osservazioni della Corte e si dà «conferma dell'autorizzazione alla stipula del documento contrattuale in argomento già approvato con delibera n. 122 del 23 gennaio 2003», preso atto che il contenuto della deliberazione e l'invito a sottoscrivere il contratto è stato ribadito nell'incontro tra i membri del Comitato direttivo dell'A.Re.Ra.N., il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale al personale, il Direttore regionale del Personale, il Segretario generale della Giunta regionale.

Il giorno 22 aprile 2003, alle ore 12.00, ha avuto luogo l'incontro tra:

A.Re.Ra.N.:

nella persona del Presidente: Paolo Polidori

Rappresentanze sindacali

CISAL-FIALP Fulvio Prata

SIN.D.E.R.-FPS-CISL Paolo Verdoliva

UIL-FPL Maurizio Burlo

CGIL-FP Arrigo Venchiarutti

Al termine della riunione le parti hanno sottoscritto il contratto collettivo regionale in oggetto, nel testo che segue:

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO
PER IL PERSONALE REGIONALE NON
DIRIGENTE, PER I BIENNI 1998-1999 E 2000-2001

STRALCIO ECONOMICO

Art. 1

(Ambito di applicazione del contratto)

1. I benefici economici del presente contratto collettivo si applicano a tutto il personale regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato, escluso il personale con qualifica di dirigente.

2. Il presente contratto concerne i bienni economici 1998-1999 e 2000-2001.

Art. 2

(Chiusura contrattuale del biennio 1998-1999)

1. Gli importi mensili lordi fissati, a titolo di anticipazione sui miglioramenti economici derivanti dal rinnovo contrattuale per il biennio 1998-1999, dall'articolo 2, del C.C.R.L. 21 gennaio 2000, del personale della Regione Friuli-Venezia Giulia - area non dirigenziale, sono conglobati nello stipendio in godimento con le decorrenze ivi previste. Gli importi medesimi cessano di essere corrisposti al personale interessato a decorrere dalla data di effettiva applicazione del presente contratto. Gli importi già erogati dovranno essere integralmente recuperati a conguaglio all'atto dell'effettiva applicazione del presente contratto.

2. In relazione a quanto disposto al comma 1, i livelli retributivi iniziali annui lordi come rideterminati dall'articolo 3, comma 4, del C.C.R.L. relativo al biennio economico 1994-1995 e al biennio economico 1996-1997, area non dirigenziale, sono rideterminati, rispettivamente con decorrenza 1 novembre 1998 e 1 luglio 1999, come di seguito riportato:

Qualifiche funzionali	*Decorrenza 1 novembre 1998*
Commesso	euro 6.767,65 (lire 13.104.000)
Agente tecnico	euro 7.714,32 (lire 14.937.000)
Coadiutore-Guardia	euro 8.793,71 (lire 17.027.000)
Segretario-Maresciallo	euro 10.760,90 (lire 20.836.000)
Consigliere	euro 13.418,58 (lire 25.982.000)
Funzionario	euro 16.861,28 (lire 32.648.000)

Qualifiche funzionali	*Decorrenza 1 luglio 1999*
Commesso	euro 7.077,53 (lire 13.704.000)
Agente tecnico	euro 8.055,18 (lire 15.597.000)
Coadiutore-Guardia	euro 9.196,55 (lire 17.807.000)
Segretario-Maresciallo	euro 11.163,73 (lire 21.616.000)
Consigliere	euro 13.852,41 (lire 26.822.000)
Funzionario	euro 17.357,08 (lire 33.608.000)

3. Al fine di consentire un effettivo e pieno recupero, per il biennio economico 1998-1999, del tasso di inflazione programmato regionale, con particolare riferimento ai periodi 1 gennaio 1998-31 ottobre 1998 e 1 gennaio 1999-30 giugno 1999, al personale regionale è corrisposto, un importo, a titolo di una tantum, come di seguito indicato:

Qualifica	*Importo*
Commesso	euro 370,23
Agente Tecnico	euro 399,35
Coadiutore-Guardia	euro 464,54
Segretario-Maresciallo	euro 537,49
Consigliere	euro 720,35
Funzionario	euro 1.029,22

4. Gli importi di cui al comma 3 sono corrisposti in quanto competa lo stipendio e ridotti nella stessa proporzione in ogni posizione di stato che comporti la riduzione dello stipendio medesimo.

Art. 3

(Definizione del biennio contrattuale 2000-2001)

1. Al personale regionale sono corrisposti, per il biennio contrattuale 2000-2001, i seguenti aumenti retributivi annuali lordi, con le decorrenze rispettivamente indicate:

Qualifica funzionale	*Decorrenza 1 gennaio 2000*
Commesso	euro 216,00
Agente Tecnico	euro 264,00
Coadiutore-Guardia	euro 312,00
Segretario-Maresciallo	euro 372,00
Consigliere	euro 444,00
Funzionario	euro 540,00

Qualifica	*Decorrenza 1 gennaio 2001*
Commesso	euro 365,64
Agente Tecnico	euro 504,12
Coadiutore-Guardia	euro 464,76
Segretario-Maresciallo	euro 747,36
Consigliere	euro 872,28
Funzionario	euro 679,20

2. Gli aumenti corrisposti con decorrenza 1 gennaio 2001 assorbono quelli aventi decorrenza 1 gennaio 2000.

3. A decorrere dall'1 gennaio 2000 gli importi erogati a titolo di anticipazione sui miglioramenti economici riferiti al biennio 2000-2001, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del documento stralcio al C.C.R.L. riferito al quadriennio 1994-1997 area non dirigenziale, concernente «Sistema delle relazioni sindacali», vengono assorbiti dagli importi di cui al comma 1. Gli importi degli assegni personali riassorbibili con i salari individuali di anzianità o con i futuri miglioramenti economici, sono ridotti in misura corrispondente agli aumenti retributivi di cui al comma 1, all'atto dell'attribuzione dei medesimi. Nel caso di insufficienza, l'eventuale differenza viene assorbita, a decorrere dalla stessa data, dagli importi di cui al successivo articolo 5.

4. I livelli retributivi iniziali annui lordi, come rideterminati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono ulteriormente rideterminati, in esito al disposto di cui al comma 1, come di seguito riportato:

Qualifica funzionale	*Decorrenza 1 gennaio 2000*
Commesso	euro 7.293,53
Agente Tecnico	euro 8.319,18
Coadiutore-Guardia	euro 9.508,55
Segretario-Maresciallo	euro 11.535,73
Consigliere	euro 14.296,41
Funzionario	euro 17.897,08

Qualifica	*Decorrenza 1 gennaio 2001*
Commesso	euro 7.443,18
Agente Tecnico	euro 8.559,24
Coadiutore-Guardia	euro 9.661,36
Segretario-Maresciallo	euro 11.911,04
Consigliere	euro 14.724,70
Funzionario	euro 18.036,22

Art. 4

(Personale inquadrato ai sensi delle leggi regionali n. 1/1998 e n. 9/1999)

1. Il personale inquadrato nel ruolo unico regionale ai sensi dell'articolo 69 della legge regionale 1/1998 e dell'articolo 62, della legge regionale 9/1999, non può cumulare nel biennio contrattuale 1998-1999 i benefici contrattuali spettanti presso gli Enti di provenienza con gli aumenti contrattuali definiti dall'articolo 2.

2. Al personale di cui al comma 1, è corrisposta l'eventuale differenza tra gli aumenti contrattuali richiamati al medesimo comma e quelli conseguiti alla data di inquadramento presso l'ente di provenienza.

Art. 5

(Maturato economico)

1. Al fine di consentire un effettivo e pieno recupero del tasso di inflazione reale regionale, per il biennio economico 1998-1999, nonché il pieno recupero del tasso di inflazione programmato per il biennio 2000-2001, al personale regionale è corrisposto, a decorrere dalle date sottoindicate un importo annuale, a titolo di maturato economico, come di seguito indicato:

Qualifica	*Decorrenza 1 gennaio 2000*	*Decorrenza 1 gennaio 2001*
Commesso	euro 248,76	euro 371,76
Agente tecnico	euro 250,44	euro 307,80
Coadiutore-Guardia	euro 252,00	euro 427,68
Segretario-Maresciallo	euro 272,52	euro 275,16
Consigliere	euro 330,72	euro 354,84
Funzionario	euro 408,24	euro 820,68

2. Gli importi corrisposti con decorrenza 1 gennaio 2001 assorbono quelli aventi decorrenza 1 gennaio 2000.

Art. 6

(Effetti dei nuovi livelli retributivi)

1. Le misure dei livelli retributivi iniziali, come rideterminati ai sensi degli articoli 2 e 3, hanno effetto sulla tredicesima mensilità, sul salario aggiuntivo, sul compenso per lavoro straordinario, sull'indennità di buonuscita, sul trattamento di fine rapporto, sul trattamento di quiescenza, sulle ritenute assistenziali e previdenziali e relativi contributi e sull'equo indennizzo.

2. I benefici economici risultanti dall'applicazione degli articoli 2, 3 e 5, hanno effetto integralmente, alle scadenze e negli importi previsti dai medesimi articoli, ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza del personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nei periodi di vigenza contrattuale. Agli effetti dell'indennità di buonuscita, del trattamento di fine rapporto e di indennità di preavviso, si

considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione dal servizio.

Art. 7

(Personale delle ex A.P.T.)

1. Gli istituti di cui al presente contratto si applicano al personale già in servizio presso le Aziende di promozione turistica, trasformate ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 2/2002, in Agenzie di informazione e accoglienza turistica, e inquadrato, a far data dal 2 febbraio 2002, nel ruolo unico regionale ai sensi dell'articolo 175, della legge regionale medesima, anche per il periodo antecedente la suddetta data.

Art. 8

(Personale vincitore di concorso interno)

1. Al personale regionale vincitore di concorso interno, oltre al livello retributivo iniziale annuo lordo previsto dal presente contratto, verranno riconosciuti anche i benefici di cui all'articolo 5, per la qualifica acquisita.

Contratto integrativo di ente 1998-2001. Area non dirigenziale. Documento stralcio.

A seguito della positiva attestazione in ordine alla compatibilità economica rilasciata dalla Ragioneria generale, ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6 della legge regionale 20/2002, (nota di data 7 maggio 2003, prot. 4900/RAG./Pers.) la Delegazione trattante di parte pubblica di cui all'articolo 4 della legge regionale 20/2002, nella persona del dott. Michele Losito (Presidente) e le Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali CGIL, CISL e UIL rispettivamente nelle persone del dott. Arrigo Venchiarutti, sig. Paolo Verdoliva e sig. Maurizio Burlo, si sono incontrati il giorno 15 maggio 2003, alle ore 15.30, presso le sede della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, onde procedere, giusto decreto di autorizzazione del Presidente della Regione di data 13 maggio 2003, n. 0129/Pres., alla sottoscrizione dell' allegato Documento stralcio al Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale

per la Delegazione di parte pubblica:

dott. Michele Losito (Presidente)

per le Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali CGIL, CISL e UIL:

dott. Arrigo Venchiarutti (CGIL)

sig. Paolo Verdoliva (CISL)

sig. Maurizio Burlo (UIL)

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Ambito di applicazione del contratto)

1. Il presente contratto integrativo di ente si applica al personale regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e salvo diversa specificazione, a tempo determinato, escluso il personale della categoria dirigenziale.

Art. 2

(Durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione e interpretazione del contratto)

1. Il presente contratto concerne il quadriennio 1998-2001 sia per la parte normativa, sia per quella economica.

2. Gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno della sottoscrizione, salvo diversa disposizione prevista dal contratto stesso.

3. Il presente contratto conserva la sua efficacia sino alla stipulazione del successivo.

4. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti che lo hanno sottoscritto si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza del contratto.

TITOLO II

ISTITUTI ECONOMICI

Art. 3

(Produttività collettiva 1998-1999 e 2000-2001)

1. In attesa dell'introduzione a regime di un concreto sistema di valutazione del personale, ma tenuto comunque conto dell'accresciuto impegno richiesto al personale regionale anche a fronte del processo di devoluzione di funzioni dallo Stato alla Regione, è corrisposta, al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nonché a quello a tempo determinato il cui rapporto di lavoro sia stato successivamente trasformato, senza soluzione di continuità, a tempo indeterminato, un'una tantum a titolo di produttività collettiva. La corresponsione avviene, proporzionalmente al periodo di servizio prestato, nella misura, rispettivamente, dell'1,50% dello stipendio medio lordo per il biennio 1998-1999 e del 2,50% dello stipendio medio lordo per il biennio 2000-2001, nelle misure massime di seguito indicate:

Qualifica	*Biennio 1998-1999*	*Biennio 2000-2001*
Commesso	euro 529,36	euro 921,20
Agente tecnico	euro 582,82	euro 1.014,37
Coadiutore - Guardia	euro 641,64	euro 1.117,54
Segretario - Maresciallo	euro 734,88	euro 1.277,11
Consigliere	euro 880,57	euro 1.526,33
Funzionario	euro 1.083,51	euro 1.873,30

2. Gli importi di cui al comma 1 devono intendersi al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Art. 4

(Indennità)

1. Onde conseguire una adeguata remunerazione di attività che comportino oneri, rischi, maggiori responsabilità o particolari disagi sono istituite le seguenti indennità:

A) Indennità di pubblica sicurezza del personale del Corpo forestale regionale:

Al personale del Corpo forestale regionale cui risulti conferita la qualifica di agente di pubblica sicurezza spetta, per il periodo di conferimento, un indennità lorda mensile pari a euro 160,00 da corrispondere per 12 mensilità.

B) Indennità di Funzionario delegato:

- al personale cui sia conferito l'incarico di funzionario delegato è attribuita, proporzionalmente alla durata dell'incarico e al diverso grado di responsabilità, un'indennità lorda mensile da corrispondere per 12 mensilità, come di seguito specificato:

Grado di responsabilità	*Indennità mensile*	*Indennità annua*
fino a euro 52.000,00 annui	euro 100,00	euro 1.200,00
Oltre euro 52.000,00 e fino a 520.000,00 annui	euro 150,00	euro 1.800,00
oltre euro 520.000,00 annui	euro 200,00	euro 2.400,00

- ai fini della corresponsione viene valutato lo stanziamento previsto, al primo gennaio di ogni anno, nel bilancio approvato con legge regionale, per i capitoli di rispettiva competenza. L'indennità non è cumulabile con il trattamento economico spettante ai sostituti dei dirigenti in caso di vacanza del titolare ovvero di assenza del medesimo.

C) Indennità di cassa e maneggio valori

Al personale degli Uffici tavolari e delle Sezioni staccate incaricato con provvedimento formale, in via continuativa, dello svolgimento di servizi che comportino il maneggio o la responsabilità di valori di cassa, quali agenti contabili o addetti all'ufficio cassa, compete, proporzionalmente alla durata dell'incarico, l'indennità mensile lorda di euro 150,00, erogata in relazione alle effettive giornate di presenza. Nei giorni di assenza o impedimento del titolare dell'incarico, l'indennità di cassa verrà erogata al sostituto in rapporto alle giornate di effettiva sostituzione.

D) Indennità di funzioni tavolari delegate

Al personale preposto agli Uffici tavolari e alle Sezioni staccate cui, ai sensi e in conformità al disposto di cui all'articolo 95 bis della legge tavolare approvata con Regio decreto 28 marzo 1939, n. 499, come introdotto dall'articolo 34 della legge 24 novembre 2000, n. 340, sia delegata dal giudice tavolare la trattazione di affari di competenza del medesimo, è corrisposta, dalla data della delega, un'indennità lorda mensile di euro 200,00, erogata in relazione alle effettive giornate di presenza.

E) Indennità per il personale in servizio presso la Direzione regionale della protezione civile

E1) Indennità di pronto intervento

Al personale, previamente individuato dal Direttore regionale della protezione civile e immediatamente disponibile per il servizio di pronto intervento è attribuita un'indennità lorda di euro 7,00 al giorno per turni articolati su base settimanale.

E2) Indennità di impiego operativo

Al personale inviato nei siti di intervento per fronteggiare le calamità in caso di emergenza conclamata o per valutare lo stato di pericolosità dei luoghi, a fronte dell'evidenza di un rischio di emergenza incombente, è attribuita un'indennità oraria lorda di euro 1,50 elevata a euro 2,00 qualora l'intervento sia svolto al di fuori del territorio regionale. Tale indennità non è cumulabile con quella di cui alla lettera E 1).

E3) Indennità di turno

Al personale operante in turno a copertura delle 24 ore giornaliere presso la Sala operativa compete un'indennità mensile lorda di euro 50,00, da corrispondersi per 12 mensilità.

F) Indennità di vice consegnatario

Al personale cui sia stato conferito l'incarico di vice consegnatario viene attribuita, proporzionalmente alla durata dell'incarico, un'indennità lorda mensile di euro 50,00 da corrispondere per 12 mensilità; l'indennità non è cumulabile con il trattamento economico spettante ai sostituti dei dirigenti in caso di vacanza del titolare ovvero di assenza del medesimo.

G) Indennità per centralinisti non vedenti

Ai centralinisti non vedenti è riconosciuta un'indennità mensile lorda di euro 50,00, da corrispondere per 12 mensilità.

2. Le indennità di cui al comma 1 lettere E 1) e E 2) sono corrisposte a decorrere dalla data di efficacia del presente contratto; dalla medesima data è altresì corrisposta ai sostituti l'indennità di cui alla lettera C). Le indennità di cui al comma 1, lettere A), B), C), D), E 3), F) e G) sono corrisposte a decorrere dall'1 dicembre 2001. Con riferimento all'indennità di cui al comma 1, lettera A), tenuto conto di quanto previsto nella dichiarazione congiunta n. 2 del Contratto collettivo di lavoro - area non dirigenziale, riferito ai bienni economici 1994-1995 e 1996-1997, viene altresì corrisposto a ciascun dipendente, a titolo di una tantum per il periodo di conferimento della qualifica di pubblica sicurezza pregresso, l'importo lordo massimo di euro 3.840,00, pari a 24 mensilità dell'indennità medesima.

3. Tutti gli importi previsti dal presente articolo devono intendersi al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

TITOLO III

ISTITUTI GIURIDICI

Art. 5

(Metodologia di sviluppo gestionale)

1. Per sollecitare e migliorare, da un lato, il rendimento dei dipendenti e, dall'altro, per riconoscerne e valorizzarne il merito, con idoneo protocollo d'intesa avente valenza contrattuale fra l'Amministrazione regionale e le Organizzazioni sindacali, verranno introdotti, previa realizzazione di un apposito studio di fattibilità e di adeguatezza, nel quale saranno attivamente coinvolte le Organizzazioni sindacali:

a) un sistema permanente di valutazione delle prestazioni sia ai fini della produttività (piani di attività, progetti, ecc.), ma anche per gli sviluppi economici interni alle categorie;

b) una metodologia di progressione di carriera verticale.

Art. 6

(Articolo 18 della legge regionale 10/2002 e classificazione del personale)

1. Atteso che la nuova disciplina dei benefici di cui all'articolo 18 della legge regionale 10/2002 e la classificazione del personale nelle categorie, in ogni caso, devono essere correlate all'esito delle procedure concorsuali interne, tuttora in corso, previste dalla medesima legge regionale, le parti concordano di avviare - da subito - un confronto tecnico tra l'Amministrazione regionale e le Organizzazioni sindacali, che dovrà concludersi con la redazione di un apposito protocollo d'intesa.

Art. 7

(Disciplina delle mansioni)

1. Il dipendente deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti dal contratto collettivo, ovvero a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito per effetto dello sviluppo professionale o di procedure concorsuali o selettive. L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alle categorie di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione.

2. Sono considerate mansioni superiori quelle proprie della categoria immediatamente superiore. Ai fini del presente articolo, è considerato svolgimento di mansioni superiori soltanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale dei compiti propri di dette mansioni.

3. Ferme restando le diversità di contenuto professionale nell'ambito di ciascun profilo, all'interno di ciascuna categoria le mansioni proprie dei singoli profili professionali sono considerate equivalenti.

4. Per obiettive esigenze di servizio il dipendente può essere adibito a mansioni proprie della categoria immediatamente superiore:

a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti;

b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclu-

sione della assenza per ferie, per la durata dell'assenza.

5. L'attribuzione delle mansioni superiori ai sensi del comma 4 è disposta dal Direttore regionale dell'organizzazione e del personale su proposta del Direttore regionale o di Servizio autonomo all'interno della cui struttura si è realizzata la vacanza o la assenza. Per il periodo di effettiva prestazione il dipendente ha diritto alla differenza tra il trattamento economico iniziale previsto per l'assunzione nella categoria di appartenenza e quello iniziale corrispondente alle mansioni superiori di temporanea attribuzione, fermo restando la posizione economica di appartenenza e quanto percepito a titolo di retribuzione individuale di anzianità. Sono altresì dovute al dipendente cui sono state assegnate le mansioni superiori le eventuali indennità relative alle funzioni del dipendente sostituito. Per il personale della Segreteria generale del Consiglio regionale l'attribuzione delle mansioni superiori è disposta d'intesa con il Segretario generale del Consiglio e su proposta del Direttore del Servizio interessato.

6. Qualora l'utilizzazione del dipendente sia disposta per sopperire a vacanze di posti in organico, l'Amministrazione avvia le procedure per la copertura dei posti vacanti.

7. Al di fuori delle ipotesi di cui al comma 4, è nulla l'assegnazione a mansioni proprie della categoria superiore, ma al dipendente è comunque corrisposto il trattamento di cui al comma 5.

8. Alla copertura della posizione di lavoro del dipendente assegnato a mansioni superiori, e per la durata di tale assegnazione, l'Amministrazione regionale può, per obiettive esigenze di servizio, procedere con le modalità previste al comma 5 con altri dipendenti in servizio presso la struttura interessata appartenenti alla categoria immediatamente inferiore a quella rivestita dal dipendente al quale sono state assegnate le mansioni superiori.

Art. 8

(Profili professionali)

1. Con il presente contratto la Delegazione di parte pubblica di cui all'articolo 4 della legge regionale 20/2002 e le Organizzazioni sindacali titolari della contrattazione integrativa di ente disciplinano in via sperimentale e provvisoria le mansioni del personale del Consiglio, dell'Amministrazione e degli Enti regionali del Friuli-Venezia Giulia al fine di procedere ad una prima collocazione dei dipendenti nei profili professionali.

2. Le parti concordano che entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto collettivo di primo livello dei dipendenti regionali area non dirigenziale 1998-2001 concernente la previsione di una diversa articolazione della classificazione del personale anche mediante individuazione di aree professionali, si procederà ai necessari e definitivi adeguamenti, modifiche e integrazioni dei profili professionali, degli indirizzi e delle mansioni.

3. Nell'ambito delle categorie A, B, C e D di cui alla legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 come successivamente modificata ed integrata, sono previsti i profili professionali di seguito indicati all'allegato «A».

4. Con particolare riferimento alla definizione dei requisiti culturali e delle materie d'esame per l'accesso ai singoli profili professionali sono indicati altresì, nell'ambito del medesimo allegato «A», appositi indirizzi.

Art. 9

(Cambiamento di profilo professionale all'interno della stessa categoria)

1. Il passaggio da un profilo professionale a un altro nell'ambito della medesima categoria, per motivi diversi da quelli sanitari, è disposto con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale. Per il personale della Segreteria generale del Consiglio regionale si procede d'intesa con il Segretario generale del Consiglio medesimo.

2. Il passaggio da un profilo professionale a un altro può avvenire su richiesta dell'interessato. La domanda deve essere presentata, per il tramite della struttura di appartenenza, alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

3. Qualora il passaggio si renda necessario per interventi di riconversione corrispondenti a modificazioni della struttura organizzativa e/o delle funzioni svolte dall'Amministrazione regionale, il medesimo può avvenire su iniziativa dell'Amministrazione stessa secondo i criteri di cui all'articolo 12, comma 2. Ove l'utilizzo dei suddetti criteri non consentisse comunque il passaggio di profilo, l'Amministrazione procede mediante apposito accordo con le Organizzazioni sindacali.

4. Il passaggio di profilo professionale può avvenire a condizione che sussistano i seguenti elementi:

a) disponibilità del posto nel profilo professionale da assegnarsi;

b) possesso dello specifico titolo di studio qualora questo sia prescritto per le prestazioni proprie del profilo professionale da assegnarsi;

c) superamento di eventuale prova di accertamento in relazione ai contenuti professionali del profilo da attribuire;

d) permanenza del dipendente per almeno cinque anni nel profilo professionale di provenienza.

5. In sede di prima applicazione del presente articolo, ai fini della valutazione del requisito di cui al comma 4, lettera d), si tiene conto anche dell'anzianità maturata nel profilo professionale corrispondente a quello di primo inquadramento ai sensi dell'allegato «B».

Art. 10

(Assegnazione ad altro profilo professionale all'interno della stessa categoria per motivi sanitari)

1. L'assegnazione per motivi sanitari ad altro profilo professionale nell'ambito della stessa categoria può essere richiesta dal dipendente interessato il quale deve allegare alla domanda un certificato medico comprovante la causa dell'inidoneità e il carattere permanente della stessa. L'Amministrazione sottopone il dipendente ad opportuno accertamento sanitario da parte di medici o strutture sanitarie pubbliche scelti dall'Amministrazione medesima. L'accertamento sanitario deve altresì attestare che il dipendente è impiegabile in altro profilo professionale della categoria di appartenenza.

2. L'assegnazione può essere altresì disposta d'ufficio, previo accertamento sanitario ai sensi del comma 1; il dipendente può farsi assistere da un proprio medico di fiducia.

3. L'assegnazione è disposta, anche in soprannumero, con provvedimento motivato del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale. L'individuazione del nuovo profilo professionale viene operata sentito il dipendente interessato.

Art. 11

(Assegnazione a profilo professionale di categoria inferiore per motivi sanitari)

1. L'assegnazione per motivi sanitari ad un profilo professionale rientrante in una categoria inferiore a quella di appartenenza può essere richiesta dal dipendente interessato il quale deve allegare alla domanda un certificato medico comprovante la causa dell'inidoneità e il carattere permanente della stessa. L'Amministrazione sottopone il dipendente ad accertamento sanitario da parte di medici o strutture sanitarie pubbliche scelti dall'Amministrazione medesima. L'accertamento sanitario deve altresì attestare che il dipendente è idoneo all'espletamento delle mansioni proprie della categoria e del profilo professionale di nuova assegnazione.

2. L'accertamento sanitario può avvenire altresì su iniziativa dell'Amministrazione regionale; il dipendente può anche in tal caso farsi assistere da un proprio medico di fiducia.

3. L'assegnazione è disposta, anche in soprannumero, con provvedimento motivato del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

4. Il dipendente assegnato alla categoria inferiore conserva il trattamento economico in godimento; ai fini della determinazione dell'anzianità giuridica ed economica nella nuova categoria viene valutato anche il servizio effettivamente prestato nella categoria di provenienza.

Art. 12

(Norme transitorie e di primo inquadramento)

1. Il personale regionale in servizio alla data di efficacia del presente contratto è inserito nei profili professionali di ciascuna categoria con provvedimento del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, secondo le corrispondenze stabilite dall'allegato «B». L'inserimento può avvenire anche in deroga a dette corrispondenze a domanda del dipendente interessato qualora il medesimo risulti in possesso del titolo di studio e degli altri requisiti eventualmente richiesti per l'accesso dall'esterno al relativo profilo professionale.

2. Il personale proveniente dai profili professionali privi di corrispondenza ovvero senza profilo è inserito nei nuovi profili professionali sulla base dei seguenti criteri alternativi:

a) concorso con il quale è avvenuta l'immissione in ruolo oppure l'ultima variazione di qualifica o categoria;

b) titolo di studio posseduto dall'interessato;

c) le mansioni effettivamente svolte e certificate dal Dirigente della struttura di appartenenza con allegato dettagliato curriculum professionale predisposto dal dipendente.

Art. 13

(Disapplicazioni)

1. A decorrere dalla data di efficacia del presente contratto, sono disapplicate, con riferimento alla sola area non dirigenziale, le seguenti disposizioni:

- legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: articoli 9, 28 e 29.

VISTO: IL PRESIDENTE: LOSITO
VISTO: CGIL: VENCHIARUTTI
VISTO: CISL: VERDOLIVA
VISTO: UIL: BURLO

Allegato A

ELENCO ARTICOLATO PER CATEGORIE E PROFILI PROFESSIONALI

Categoria	*Profilo professionale*
A	Operatore
B	Collaboratore amministrativo
	Collaboratore tecnico
	Collaboratore per i servizi di rimessa
	Collaboratore guardia del Corpo forestale regionale
C	Assistente amministrativo-economico
	Assistente tecnico
	Assistente turistico/culturale
	Assistente maresciallo del Corpo forestale regionale
D	Specialista amministrativo-economico
	Specialista tecnico
	Specialista turistico/culturale
	Specialista ispettore del Corpo forestale regionale

CATEGORIA: A

Declaratoria generale della categoria

Appartiene a questa categoria il lavoratore che, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni, svolge attività ausiliarie prevalentemente esecutive o tecnico-manuali comportanti conoscenze semplici, nonché l'utilizzo di strumenti o apparecchiature semplici o comunque elementari o comuni. L'autonomia operativa e la responsabilità sono limitate, rispettivamente all'esecuzione del lavoro nell'ambito delle istruzioni impartite ed alla corretta esecuzione del lavoro stesso.

Ai lavoratori appartenenti alla categoria possono essere assegnate altre mansioni equivalenti per capacità professionali, conoscenze preliminari ed esperienza in relazione alle specifiche posizioni di lavoro. Possono, inoltre essere assegnati compiti accessori funzionalmente collegati all'esercizio delle mansioni proprie della categoria nonché, in via complementare e non prevalente, operazioni di diverso contenuto professionale che integrano e completano le funzioni assegnate.

Profilo professionale:

Operatore

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale provvede:

- alla consegna e ritiro di atti e colli e della documentazione amministrativa anche mediante l'utilizzo dei mezzi e strumenti in dotazione;
- ad attività prevalentemente esecutive o di carattere tecnico manuali (es. riproduzione di atti, loro riposizionatura, riordino luogo di lavoro) comportanti anche gravosità o disagio ovvero uso di strumenti e arnesi di lavoro in dotazione;
- alla custodia e sorveglianza di locali e uffici, di cui cura l'apertura e la chiusura;
- al servizio di anticamera e aula, nel cui ambito regola l'accesso del pubblico agli uffici, fornendo informazioni e assicurandone la sorveglianza e con compiti di regolazione dell'accesso del pubblico e di informazione.

CATEGORIA: B

Declaratoria generale della categoria

Appartiene a questa categoria il lavoratore che, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni, svolge attività nelle quali sono richieste buone conoscenze specialistiche e discreta esperienza. I contenuti di dette attività sono di tipo operativo con discreto grado di complessità dei problemi da affrontare e discreta ampiezza delle possibili soluzioni di detti problemi. Opera con autonomia operativa nell'ambito delle istruzioni generali non necessariamente dettagliate; la responsabilità è limitata alla corretta esecuzione del proprio lavoro. L'attività può comportare raccordo di addetti della categoria inferiore.

Ai lavoratori appartenenti alla categoria possono essere assegnate altre mansioni equivalenti per capacità professionali, conoscenze preliminari ed esperienza in relazione alle specifiche posizioni di lavoro. Possono, inoltre essere assegnati compiti accessori funzionalmente collegati all'esercizio delle mansioni proprie della categoria nonché, in via complementare e non prevalente, operazioni di diverso contenuto professionale che integrano e completano le funzioni assegnate. Infine possono essere preposti al coordinamento di strutture stabili di livello inferiore al Servizio.

In ogni caso può essere richiesto l'uso di apparecchiature elettroniche e/o informatiche.

Il lavoratore può utilizzare, purché abilitato, veicoli e natanti di servizio in dotazione alla Regione.

A titolo esemplificativo rientra nella categoria il lavoratore le cui posizioni di lavoro comportano:

- conoscenze preliminari ed esperienza a livello di operai e operatori specializzati, con connessa responsabilità di indirizzo e coordinamento di posizioni di lavoro a minor contenuto professionale;
- funzioni di vigilanza nell'ambito della materia di competenza regionale, anche con riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni di norme di legge e Regolamenti;
- svolgimento, per l'esecuzione delle funzioni lavorative, di attività professionali comportanti l'uso complesso di dati, preparazione tecnica e particolare conoscenza delle tecnologie del lavoro, con eventuale impiego di apparecchiature complesse;
- collaborazione alla minuta istruzione di natura contabile, tecnica e amministrativa delle pratiche, assolvendo anche a operazioni amministrative complementari.

In particolare può essere assegnata al lavoratore la responsabilità di tutte le attività necessarie a un corretto svolgimento delle mansioni che secondo la comune esperienza si riferiscono a compiti propri dei seguenti profili professionali.

Profilo professionale:

Collaboratore amministrativo

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge:

a) attività amministrative comportanti operazioni di archivio, protocollo, registrazione e reperimento di atti, documenti e pubblicazioni, tenuta e aggiornamento di inventari, mediante l'utilizzo delle apparecchiature in dotazione;

b) esecuzione di trattamento testi, dattilografia e collazionatura di dattiloscritti, da originali e da registrazioni, mediante l'impiego delle apparecchiature in dotazione comprese quelle informatiche;

c) effettuazione delle operazioni di esecuzione dei programmi di elaborazione, secondo procedure definite;

d) attività di addetto all'esercizio di impianti telefonici complessi;

e) attività di addetto ai servizi di vigilanza e custodia con funzioni di coordinamento degli adempimenti di portineria;

f) invio, ricezione e registrazione delle comunicazioni a mezzo fax e posta elettronica.

Profilo professionale:

Collaboratore tecnico

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge:

a) esecuzione, per l'esigenze connesse ai compiti in cui opera, di operazioni di carattere manuale a livello specializzato;

b) attività ed operazioni tecniche, da svolgersi pure mediante l'utilizzo di apparecchiature ed attrezzature anche integrate con sistemi informatici, nei settori della grafica, della fotocomposizione, della fotografia e della litotipografia ed altri settori omogenei;

c) cura di vivai, controllo zootecnico, lavorazioni in genere, esecuzione di semine e sfalci;

d) lavori silvocolturali in genere nonché di sistemazione idraulico-forestale, nell'ambito di indicazioni di carattere tecnico;

e) assistenza tecnica in materia di utilizzazioni boschive, valutazione delle stime di legname anche in caso di rilevamento di danni; prevenzione ed estinzione degli incendi; rilevazione e segnalazione di eventuali danni prodotti a boschi, soprassuoli e terreni sottoposti a vincolo o sorveglianza in caso di dissesti idrogeologici, assalti di agenti parassitari o metereologici o altri eventi; assistenza in lavori di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica montana, di forestazione e sorveglianza sulle opere eseguite;

f) esecuzione di operazioni e di controlli connessi all'allevamento ittico, florovivaistico e faunistico; preparazione e conservazione dei campioni per le analisi chimiche, pulizia e immagazzinamento di materiale (vetreria, reattivi, etc.); utilizzazione e manutenzione di apparecchiature per le analisi chimiche;

g) osservazione, custodia, e sorveglianza dei corsi d'acqua naturali o canali artificiali ivi compresi gli eventuali interventi diretti alla riparazione di guasti improvvisi;

h) presidio delle strutture poste alla regolamentazione dei corsi d'acqua naturali o canali artificiali.

Profilo professionale

Collaboratore per i servizi di rimessa

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge:

a) guida di autoveicoli, motoveicoli e natanti in dotazione alla Regione e relativa manutenzione ordinaria, nonché verifica delle condizioni di efficienza degli stessi;

b) trasporto di atti e colli, compresa l'attività di carico, la presa in consegna, lo scarico e la consegna;

c) coordinamento di un'autorimessa o di un'autofficina regionale;

d) operazioni amministrativo-contabili nonché registrazioni di dati connesse e conseguenti all'esercizio della specifica attività dell'ufficio di appartenenza;

quando non impegnato nella guida:

a) disimpegno del servizio di anticamera, ricezione e smistamento di telefonate da centralini, dislocazione di fascicoli ed oggetti minuti d'ufficio;

b) prelievo e distribuzione di corrispondenza;

c) commissioni inerenti l'ufficio anche esterne al luogo di lavoro;

d) esecuzione di fotocopie, ciclostilati, fascicolature, nonché registrazione di dati relativi a specifiche attività d'ufficio e generiche di carattere manuale o amministrativo.

Profilo professionale:

Collaboratore guardia del corpo forestale regionale

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge mansioni a carattere operativo riservate al Corpo forestale regionale da leggi e Regolamenti inerenti foreste, flora, fauna, caccia, pesca e tutela dell'ambiente della Regione. Riveste la qualifica di agente di polizia giudiziaria e altresì può essergli attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza. In particolare:

a) esercita le attività attribuite dalle leggi e dai Regolamenti di settore in merito alla vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni delle norme regionali, statali e comunitarie con particolare riguardo alla normativa afferente la tutela del patrimonio forestale e naturale;

b) esercita le attività attribuite dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, in particolare la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni alle norme e Regolamenti delle aree naturali protette; tutela e conoscenza della flora spontanea e della fauna selvatica, promozione, divulgazione e didattica dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale;

c) esercita le funzioni connesse con la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi, al rilevamento e valutazione del danno procurato alle superfici percorse dal fuoco;

d) effettua attività di soccorso sulle piste da sci, collabora nel rilevamento di nevi e valanghe nonché alla raccolta dei dati delle stazioni metereologiche; assistenza e soccorso in caso di pubblica calamità e di interventi di protezione civile;

e) nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni regolamentari presta assistenza tecnica e vigilanza sulle utilizzazioni boschive; collabora nella rilevazione e segnalazione di eventuali danni prodotti a boschi, soprassuoli e terreni sottoposti a vincolo; collabora alla sorveglianza e al monitoraggio dei dissesti, nonché al controllo fitopatologico delle foreste, collabora in forma subordinata all'eventuale assistenza dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, o di bonifica montana e di forestazione. Vigila sull'osservanza alle norme in materia di tutela dell'ambiente naturale e della difesa del suolo;

f) esegue la vigilanza e l'accertamento delle violazioni a leggi e Regolamenti sulla pesca e sull'ittica, promuovendo iniziative con particolare riguardo all'attività di difesa delle acque dall'inquinamento, nonché collabora ad attività didattico-divulgative;

g) presta collaborazione ai lavori per le semine e ripopolamenti, nonché ai lavori per studi, esperimenti e sorveglianza sui lavori eseguiti; interviene nei casi di inquinamenti, asciutte di corsi o specchi d'acqua, rilevando e segnalando i danni prodotti alla fauna ittica;

h) interviene, in caso di particolari esigenze, nei centri di allevamento ittico; esegue il rilevamento dei dati relativi alle acque e alla pesca nelle acque medesime.

CATEGORIA: C

Declaratoria generale della categoria

Appartiene a questa categoria il lavoratore che, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni, svolge un'attività che comporta approfondite conoscenze monospecialistiche. I contenuti dell'attività sono di concetto; i problemi da affrontare presentano una complessità media basata su modelli esterni predefiniti, con significativa ampiezza delle possibili soluzioni. Le attività comportano responsabilità di risultati relativi a specifici processi produttivi/amministrativi, nonché rapporti diretti interni ed esterni alla struttura di appartenenza per trattare questioni pratiche.

Il lavoratore può utilizzare, purché abilitato, veicoli e natanti di servizio in dotazione alla Regione.

A titolo esemplificativo rientra nella categoria il lavoratore le cui posizioni di lavoro comportano:

- uso complesso di dati per l'espletamento di prestazioni lavorative di natura tecnica, amministrativa, contabile;
- mantenimento di rapporti diretti interni ed esterni all'unità operativa di appartenenza per la trattazione di questioni e pratiche di un certo rilievo;
- iniziativa nel contesto di istruzioni di massima, nonché di norme e procedure ordinarie nell'ambito della sfera di attività di competenza, per l'assolvimento della quale è richiesta una preparazione in

genere derivante da uno specifico titolo professionale;

- verifica tecnica e ispettiva, qualora incaricato, presso i soggetti beneficiari di finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale;
- raccolta, conservazione e reperimento di documenti, atti, norme e corrispondenza; la ricerca, l'utilizzo e l'elaborazione semplice di elementi quali atti, documenti e dati istruttori anche complessi, secondo le istruzioni di massima;
- redazione su schemi definiti di provvedimenti che richiedono procedure anche complesse;
- relazioni esterne correnti collegate anche ai compiti di segreteria;
- redazione sintetica di verbali, comunicazioni, testi e documenti;
- rendicontazione e attività economali correnti;
- rilevazioni statistiche;
- utilizzo di apparecchiature informatiche e/o elettroniche.

Ai lavoratori appartenenti alla categoria possono essere assegnate altre mansioni equivalenti per capacità professionali, conoscenze preliminari ed esperienza in relazione alle specifiche posizioni di lavoro. Possono, inoltre essere assegnati compiti accessori funzionalmente collegati all'esercizio delle mansioni proprie della categoria nonché, in via complementare e non prevalente, operazioni di diverso contenuto professionale che integrano e completano le funzioni assegnate. Infine possono essere preposti al coordinamento di strutture stabili di livello inferiore al Servizio. In particolare può essere assegnata al lavoratore la responsabilità di tutte le attività necessarie a un corretto svolgimento delle mansioni che secondo la comune esperienza si riferiscono a compiti propri dei seguenti profili professionali.

Profilo professionale:

Assistente amministrativo-economico

* Ricomprende gli indirizzi amministrativo, economico e tavolare *

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, secondo la specifica preparazione professionale, le seguenti mansioni nel campo delle discipline amministrative, economiche e della tenuta del libro fondiario:

a) raccolta, conservazione e reperimento di documenti, atti e norme;

b) collaborazione per studio, analisi, ricerca, documentazione, consultazione utilizzo ed elaborazione semplice di elementi, quali atti, dati istruttori e documenti anche complessi, secondo istruzioni di massima;

c) redazione, su schemi, definiti, di provvedimenti che richiedono procedure anche complesse;

d) corrispondenza e relazioni esterne correnti collegate ai compiti di segreteria;

e) redazione sintetica di verbali, comunicazioni, testi e documenti;

f) registrazione delle entrate e degli impegni di spesa, rilevazioni contabili e statistiche, liquidazioni e pagamenti, rendicontazioni e riscontri contabili;

g) gestioni dei magazzini e gestioni economali in genere;

h) esame delle domande tavolari e dei documenti allegati, ai soli fini dell'esecuzione del confronto con lo stato tavolare (lustrum) e dell'apposizione del numero di esibito (piombatura);

i) esecuzione nei libri fondiari, anche con l'impiego di procedure automatizzate, delle iscrizioni tavolari;

j) stesura e rilascio degli estratti tavolari;

k) svolgimento di compiti di carattere amministrativo (compresi quelli di attestazione e di certificazione), contabile e tecnico-operativo inerenti l'attività di competenza del Servizio del libro fondiario e degli Uffici tavolari;

l) predisposizione ed esecuzione delle notifiche e attività di assistenza e consulenza all'utenza;

m) tenuta e aggiornamento dei registri vari con esclusione di quello previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo C.P.S. 1 ottobre 1947, n. 1075.

Profilo professionale:

Assistente tecnico

* Ricomprende gli indirizzi minerario, chimico/biologo, edile/grafico, meccanico/elettrotecnico, agrario-forestale, informatico e assistenziale *

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, secondo la specifica preparazione professionale, le seguenti mansioni nei campi delle discipline tecniche, chimiche, biologiche, agrarie-forestali ed informatiche:

a) attività correnti, connesse con il posto ricoperto e il titolo professionale specifico posseduto quali indagine, rilievo, perizia, analisi, misurazione, elaborazione progettuale, disegno, assistenza tecnica e sperimentazione;

b) istruzione, predisposizione e controllo di atti e provvedimenti di contenuto tecnico; collaborazione alla stesura di provvedimenti amministrativi connessi a rilevazioni di carattere tecnico;

c) sorveglianza e assistenza nell'esecuzione di opere e contabilizzazione dei lavori;

d) riconduzione di impianti e macchinari che comportano alta specializzazione;

e) controllo dello stato degli impianti e macchinari, predisponendo idonei interventi per assicurare adeguati rendimenti ed evitare rapide usure;

f) attività caratterizzate da approfondita conoscenza delle tecniche di trasformazione, confezionamento e distribuzione dei prodotti, verificando la qualità e i risultati della produzione;

g) stesura dei programmi in dotazione alle strutture regionali come definito dalle specifiche di progetto in ambienti di sviluppo collegati all'Office Automation, ottimizzandone le prestazioni e assicurandone la perfetta funzionalità;

h) collaborazione alla gestione della rete locale e al collegamento con le reti remote e concorre alla manutenzione per quanto di competenza;

i) partecipazione alla gestione e al controllo dei sistemi informatici, intervenendo direttamente per la soluzione di problemi di carattere operativo o valutando le necessità di richiedere eventuali interventi di manutenzione straordinaria;

j) partecipazione alla gestione di flussi informativi e svolge attività di prima elaborazione statistica;

k) vigilanza sull'attuazione della normativa sulla protezione e sicurezza dei dati e degli impianti informatici, rilevando eventuali infrazioni;

l) partecipazione a interventi per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio.

Profilo professionale:

Assistente turistico/culturale

* Ricomprende gli indirizzi linguistico, archivistico/conservativo e turistico *

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, secondo la specifica preparazione professionale, le seguenti mansioni nei campi delle discipline linguistiche, archivistiche, conservative e turistiche:

a) attività di traduzione di testi da lingua straniera in italiano e viceversa;

b) dattiloscrittura di testi e documenti in lingue straniere, curandone l'esatta rispondenza con il testo originale, nonché dalla lingua straniera all'italiano;

c) partecipazione a riunioni internazionali in Italia e all'estero collaborando all'organizzazione di convegni e al lavoro di traduzione per la redazione di processi verbali;

d) classificazione e archiviazione delle terminologie straniere e dei documenti raccolti per il funzionamento e la documentazione del settore di applicazione;

e) collaborazione nei servizi di accompagnamento all'estero e di ricevimento in Italia;

f) utilizzo, nell'ambito di procedure predeterminate e di istruzioni specifiche, di macchine ed attrezzature dell'ufficio di uso semplice, impiegate nel settore di applicazione;

g) redazione di titolari per la classificazione della documentazione prodotta; elaborazione di massimari dei tempi di conservazione delle varie tipologie di atti;

h) collaborazione con le strutture per le problematiche inerenti la materia archivistica, come la gestione della documentazione dal protocollo all'applicazione del titolario/massimario, nonché al riordino dei fondi archivistici;

i) organizzazione, gestione e supporto alla consultazione degli archivi e ausilio nelle operazioni di versamento, scarto ed estrazione di documentazione;

j) schedatura fondi archivistici e redazione di inventari;

k) ricerca, inventariazione e catalogazione dei beni culturali, manutenzione e gestione dei relativi cataloghi;

l) trattamento conservativo e restauro dei beni culturali;

m) gestione, anche con autonomia operativa, dei servizi di front-office, in più lingue, e di accoglienza dell'ospite, curando l'organizzazione di visite guidate, eductour, workshop;

n) partecipazione a fiere e iniziative di presentazione del prodotto turistico e integrato al mercato nazionale e internazionale;

o) attività di indagine e statistica connessa ai dati relativi al turismo.

Profilo professionale:

Assistente maresciallo del Corpo forestale regionale

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge le mansioni a carattere operativo a livello specializzato riservate al Corpo forestale regionale anche con riferimento all'attività di coordinamento previste da leggi e Regolamenti di settore. Adempie ai compiti tecnici e di vigilanza inerenti le foreste, la flora, la fauna, la caccia la pesca e la tutela dell'ambiente della Regione. Riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e altresì può essergli attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza. In particolare:

a) esercita le attività specificatamente attribuite dalle leggi di settore in merito alla vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni alle norme regionali, statali e comunitarie con particolare riguardo alla normativa afferente alla tutela del patrimonio forestale, naturale ed ambientale;

b) cura la gestione e la responsabilità dell'andamento amministrativo e dell'organizzazione di una stazione forestale o di un centro di allevamento ittico, sovraintende e coordina l'attività del personale delle strutture cui è preposto e il servizio delle guardie, anche volontarie, secondo le disposizioni e gli orientamenti stabiliti dai competenti organi superiori;

c) cura la partecipazione all'attività di coordinamento e mantenimento dei contatti con i servizi di sorveglianza nel settore, esercitati da vari Enti ed organi della Regione, della Provincia e dello Stato;

d) esercita le attività attribuite dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, in particolare la vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni alle norme e Regolamenti delle aree naturali protette; collabora alla tutela e conoscenza della flora spontanea e della fauna selvatica, alla promozione, divulgazione ed alla didattica dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale;

e) esercita le funzioni connesse con la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi, anche con compiti di coordinamento, in caso di incendio boschivo, collabora o esegue direttamente o coordina il rilevamento e la valutazione del danno provocato alle superfici percorse dal fuoco.

f) cura e coordina l'attività di soccorso sulle piste da sci, presta collaborazione nel rilevamento di nevi e valanghe nonché alla raccolta dei dati delle stazioni metereologiche; fornisce assistenza e soccorso in caso di pubblica calamità e di interventi di protezione civile;

g) nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni regolamentari presta assistenza tecnica e opera la vigilanza sulle utilizzazioni boschive; collabora nella rilevazione e segnalazione di eventuali danni prodotti a boschi, soprassuoli e terreni sottoposti a vincolo, opera la sorveglianza e il monitoraggio dei dissesti nonché il controllo fitopatologico delle foreste; collabora all'eventuale assistenza dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, o di bonifica montana, di forestazione; coordina la vigilanza sull'osservanza alle norme in materia di tutela dell'ambiente naturale e della difesa del suolo;

h) vigila e accerta le violazioni a leggi e Regolamenti sulla pesca e sull'ittica, promuovendo iniziative con particolare riguardo all'attività di difesa delle acque dall'inquinamento, nonché collabora ad attività didattico-divulgative;

i) esegue il controllo del regolare svolgimento dei lavori per le semine e ripopolamenti, nonché delle sperimentazioni presso i centri di allevamento ittico; collabora agli studi e alle sperimentazioni, provvede a segnalare le esigenze dei magazzini merci, mangimi, attrezzature e automezzi; interviene nei casi di inquinamento, asciutte di corsi o specchi d'acqua, rilevando e segnalando i danni prodotti alla fauna ittica;

j) cura l'intervento, in caso di particolari esigenze, nei centri di allevamento ittico; esegue il rilevamento dei dati relativi alle acque e alla pesca nelle acque medesime;

k) cura l'istruzione, la predisposizione e il controllo di atti e provvedimenti di contenuto tecnico; collaborazione alla stesura di provvedimenti amministrativi connessi a rilevazioni di carattere tecnico; conduzione di veicoli e natanti, anche speciali, di servizio in dotazione alla Regione.

CATEGORIA: D

Declaratoria generale della categoria

Appartiene a questa categoria il lavoratore che, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni, svolge attività che comportano elevate conoscenze plurispecialistiche. I contenuti della categoria sono di tipo tecnico, gestionale o direttivo con responsabilità di risultati relativi a importanti e diversi processi produttivi o amministrativi e con autonomia operativa nell'ambito di prescrizioni generali. I problemi da affrontare presentano una elevata complessità basata su modelli teorici non immediatamente utilizzabili, con elevata ampiezza delle soluzioni possibili. Le relazioni organizzative interne sono di natura negoziale e complessa gestite tra unità organizzative diverse da quelle di appartenenza; le relazioni esterne con altre istituzioni sono di tipo diretto anche con rappresentanza istituzionale.

Ai lavoratori appartenenti alla categoria possono essere assegnate altre mansioni equivalenti per capacità professionali, conoscenze preliminari ed esperienza in relazione alle specifiche posizioni di lavoro. Possono, inoltre essere assegnati compiti accessori funzionalmente collegati all'esercizio delle mansioni proprie della categoria nonché, in via complementare e non prevalente, operazioni di diverso contenuto professionale che integrano e completano le funzioni assegnate. Infine possono essere preposti al coordinamento di strutture stabili di livello inferiore al Servizio.

Il lavoratore può utilizzare, purché abilitato, veicoli e natanti di servizio in dotazione alla Regione.

A titolo esemplificativo rientra nella categoria il lavoratore che:

- svolge attività di studio e ricerca per la preparazione di provvedimenti o interventi preordinati all'attuazione dei programmi di lavoro, alla cui impostazione è tenuto a collaborare nell'ambito della struttura organizzativa di appartenenza;
- svolge altresì attività di organizzazione nella raccolta ed elaborazione dei dati relativi allo stato di attuazione dei programmi e al grado di incidenza degli interventi;
- cura, predisponendo i relativi dati e documenti, la redazione di progetti, di schemi, di articolati, di pareri e di istruttorie di specifica complessità e rilevanza; partecipazione a gruppi di lavoro per obiettivi, in relazione ai compiti affidati;
- nell'esercizio delle sue funzioni, anche con l'utilizzo di apparecchiature elettroniche e/o informatiche, ha iniziativa e autonomia operativa nell'ambito di prescrizioni generali contenute in norme o procedure definite o in direttive di massima, anche individuando i procedimenti necessari alla soluzione dei problemi afferenti alla propria sfera di competenze.

In particolare può essere assegnata al dipendente di questa categoria la responsabilità di tutte le attività necessarie a un corretto svolgimento delle mansioni che secondo la comune esperienza si riferiscono a titolo esemplificativo, a compiti propri dei seguenti profili professionali.

Profilo professionale:

Specialista amministrativo-economico

* Ricomprende gli indirizzi amministrativo, economico e tavolare e dei privilegi mobiliari *

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, secondo la specifica preparazione professionale, le seguenti mansioni nel campo delle discipline giuridiche, amministrative, economiche e della tenuta del libro fondiario:

a) attività di collaborazione proprie della professionalità rivestita, quali la redazione di provvedimenti o schemi di provvedimenti, di relazioni sull'efficienza ed efficacia delle procedure sullo stato attuazione dei compiti attribuiti;

b) predisposizione di atti e provvedimenti amministrativi, di testi normativi, nonché di atti relativi a contratti, appalti e convenzioni;

c) resocontazione, verbalizzazione e formalizzazione dei lavori degli organi collegiali;

d) raccolta, elaborazione e diffusione dei dati o delle informazioni riferibili alla struttura di appartenenza;

e) verifica tecnica ed ispettiva presso Enti ed istituzioni finanziati dall'Amministrazione regionale e controllo di legittimità sugli atti degli Enti assoggettati alla disciplina dei controlli da parte degli organi della Regione;

f) trattazione degli affari contenziosi;

g) predisposizione degli atti contabili e d'inventario;

h) gestione del bilancio e dei tributi;

i) definizione degli strumenti della programmazione generale o di settore, curando, anche con compiti di organizzazione e di coordinamento, la raccolta ed elaborazione degli elementi per la formazione dei bilanci annuali e pluriennali; coordinamento dell'attività di documentazione e di sintesi dei problemi inerenti la spesa regionale e il controllo finanziario e amministrativo-contabile sulla stessa, garantendo la corretta esecuzione delle scritture contabili;

j) espletamento di funzioni nelle materie di contabilità direzionale, di analisi economiche e finanziarie, di analisi dei costi e della produttività e di controllo di gestione;

k) progettazione, organizzazione e gestione delle elaborazioni statistiche, anche attraverso strumenti elettronici;

l) cura della raccolta, della catalogazione e del coordinamento dei dati, mediante l'utilizzo anche di modelli matematici;

m) progettazione e sviluppo di attività sperimentali riferibili alla posizione ricoperta;

e in particolare nell'ambito del sistema del Libro fondiario, svolgendo le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Conservatore del Libro fondiario, quali:

a) l'esame e il controllo delle domande tavolari e dei documenti allegati, confronto delle domande tavolari con lo stato tavolare, (lustrum) apposizione del numero di esibito (piombatura), stesura dei decreti tavolari;

b) l'esecuzione nei Libri fondiari, anche con l'impiego di procedure automatizzate, delle iscrizioni tavolari;

c) l'esame e il controllo delle domande e dei documenti allegati relative ai privilegi mobiliari e conseguenti annotazioni;

d) lo svolgimento di compiti di carattere amministrativo (compresi quelli di attestazione e di certificazione), contabile e tecnico-operativo inerenti l'attività di competenza del Servizio del libro fondiario e degli Uffici tavolari;

e) la stesura e il rilascio degli estratti tavolari;

f) la cura e la predisposizione delle notifiche ed attività di assistenza e consulenza all'utenza;

g) la tenuta e l'aggiornamento dei registri vari compreso quello previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo C.P.S. 1 ottobre 1947, n. 1075;

h) le funzioni di coordinamento di Ufficio tavolare o sezione;

i) la trattazione, ai sensi e in conformità a quanto previsto dall'articolo 95 bis della legge tavolare approvata con Regio decreto 28 marzo 1939, n. 499, come introdotto dall'articolo 34 della legge 24 novembre 2000, n. 340, degli affari delegati dal giudice tavolare;

j) la funzione di cancelliere nei procedimenti relativi agli affari tavolari.

Profilo professionale:

Specialista tecnico

* Ricomprende gli indirizzi geologico, biologico, chimico, naturalistico, architettonico, urbanistico, ingegneristico, agronomico-forestale, minerario, assistenziale, sanitario, informatico, medico, psicologico, veterinario e farmaceutico *

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, secondo la specifica preparazione professionale e competenza, attività di impostazione, esecuzione di elaborati tecnici, elaborati tecnico-amministrativi, operazioni e procedimenti tecnici, nei seguenti campi e materie:

a) elaborazione, analisi, valutazione e verifica dei progetti nel campo delle applicazioni tecnologiche e delle opere in genere riferite ai settori d'intervento regionale;

b) progettazione, direzione dei lavori e collaudo di opere pubbliche, oltre alle altre mansioni previste in materia di lavori pubblici;

c) edilizia civile, rurale e industriale;

d) impianti tecnologici e in altri settori dell'ingegneria;

e) ingegneria delle opere pubbliche;

f) opere edilizie, di viabilità, idrauliche, igieniche, portuali, elettriche;

g) pianificazione dei trasporti;

h) geologia;

i) mineralogia e sismologia;

j) assetto idrogeologico e geomorfologico;

k) salvaguardia degli equilibri biologici, nonché salvaguardia dall'inquinamento atmosferico idrico e del suolo;

l) analisi e valutazione di programmi e progetti per il razionale uso delle fonti energetiche;

m) risparmio energetico e ricorso a fonti rinnovabili;

n) sicurezza in ambiente lavorativo e nei cantieri di lavoro;

o) prevenzione di rischio industriale;

p) pianificazione, gestione e tutela del territorio;

q) urbanistica e paesaggistica;

r) cartografia;

s) difesa dell'ambiente, degli ecosistemi e degli habitat faunistici;

t) agronomia e produzioni agricole, silvicoltura, arboricoltura e sistemazione idraulico-forestale;

u) produzioni zootecniche e loro valorizzazione;

v) produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari;

w) assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole ed agro-silvo-pastorali e orientamento sugli indirizzi strutturali e produttivi, nonchè raccolta dei dati e informazioni per la elaborazione di piani di sviluppo agricolo aziendale;

x) progettazione e sviluppo di attività sperimentali riferibili alla posizione ricoperta;

y) pianificazione degli interventi e dei servizi socio-sanitari;

z) organizzazione dell'assistenza sanitaria ospedaliera e territoriale, nonché formazione del personale sanitario e socio sanitario; adempimenti in materia di igiene e sanità pubblica, di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, di igiene degli alimenti e della nutrizione e di medicina legale;

aa) pianificazione degli interventi in materia di sanità animale, igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;

bb) organizzazione, pianificazione e realizzazione di progetti di sistemi informativi;

cc) coordinamento e partecipazione alle attività di analisi, progettazione della struttura dati e del software;

dd) partecipazione all'individuazione della tecnologia hardware, software e di data communication per la realizzazione dei progetti nel rispetto degli standard del Sistema informativo;

ee) partecipazione alla predisposizione della documentazione tecnica di progetto e stesura della documentazione di prodotto verificandone il risultato;

ff) sovrintendenza al collaudo del software applicativo e delle apparecchiature informatiche/telematiche, coordinando le attività e i test da effettuarsi al fine di verificare la corrispondenza con le specifiche tecniche e di progetto, documentando eventuali difformità;

gg) coordinamento all'assistenza delle attività di controllo, di gestione e di manutenzione dell'hardware, del software di base, delle tecnologie di data communication, delle tecnologie di rete e del software applicativo intervenendo anche direttamente; coordina le attività di elaborazione relative al rispetto della sicurezza e dell'integrità delle informazioni;

hh) concorrenza alla definizione degli obiettivi e delle scadenza dell'attività di sviluppo affidate a società di outsourcing e con la verifica del rispetto;

ii) coordinamento degli interventi dei fornitori;

jj) supporto in ordine alla verifica della congruità dei costi di sviluppo del software applicativo sviluppato da società di outsourcing;

kk) supporto consulenziale e tecnico alle strutture regionali per l'individuazione dei fabbisogni informativi, informatici e tecnologici;

ll) partecipazione e coordinamento di gruppi di lavoro per la sperimentazione di tecnologie informatiche innovative, utilizzando attrezzature e tecnologie specifiche verificandone i risultati;

mm) pianificazione e coordinamento degli interventi concernenti l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, la farmacovigilanza, il monitoraggio dei consumi e della spesa farmaceutica, la sperimentazione clinica dei medicinali, nonché la loro informazione ed appropriatezza descrittiva;

nn) vigilanza sull'utilizzo e sull'osservanza dei presidi e della normativa antifortunistica;

oo) assistenza al medico competente nell'effettuazione delle visite;

pp) controllo individuale dell'igiene personale e degli ambienti, con particolare riferimento ad ispezioni e vigilanza sulla collettività per quanto attiene all'epidemiologia, nutrizione, disinfestazione e disinfezione, operando sulla base degli indirizzi ricevuti;

qq) collaborazione nei programmi generali per gli interventi professionali di carattere sanitario, sociale, tecnico e preventivo, curandone l'attività istruttoria, valutativa e statistica;

rr) partecipazione alla gestione, organizzazione, programmazione, coordinamento e direzione degli interventi rivolti alla prevenzione, al sostegno e al recupero di soggetti in situazioni di bisogno e di disagio.

Profilo professionale:

Specialista turistico/culturale

* Ricomprende gli indirizzi sociologico, storico/culturale, turistico, linguistico, archivistico/bibliografico e conservativo *

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, secondo la specifica preparazione professionale, attività di promozione programmazione, controllo, sia di attività di natura tecnica e tecnico-amministrativa e le seguenti mansioni nel campo delle discipline sociologiche, culturali, turistiche, linguistiche, archivistiche, bibliografiche e conservative:

a) conservazione e promozione dei beni culturali, museali, storici e artistici;

b) valorizzazione dei beni culturali anche attraverso l'organizzazione di mostre, convegni ed altre manifestazioni nonché curando l'edizione di cataloghi, inventari e altre pubblicazioni;

c) coordinamento e consulenza sulle attività di gestione dei beni culturali e su quelle relative agli strumenti e tecnologie utili alla loro conservazione, restauro, tutela, consultazione e divulgazione, adottando ogni misura atta a evitare danneggiamenti, manomissioni, sottrazioni ed interpolazioni;

d) indagine, schedatura, inventariazione e catalogazione dei beni culturali;

e) promozione di iniziative nei settori cinematografico, musicale, teatrale e culturale;

f) comunicazione e pubbliche relazioni;

g) progettazione e gestione di sistemi multimediali;

h) promozione turistica;

i) informazione e comunicazione anche audiovisiva;

j) attività di traduzione, anche in simultanea, e interpretazione di lingue straniere;

k) elaborazione di testi e relazioni in lingue straniere;

l) biblioteconomia;

m) tutela e vigilanza, nei limiti delle proprie attribuzioni, sul commercio e sull'esportazione di beni appartenenti al patrimonio librario nonché culturale di pertinenza regionale e sulle attività connesse a interventi di prelazione dei beni culturali; effettuazione, in collaborazione con altre professionalità, di ispezioni, controlli e sopralluoghi su raccolte pubbliche e private di interesse regionale;

n) psico-socialità;

o) collaborazione con le strutture, coordinando gli interventi diretti a ottenere una corretta tenuta degli archivi fornendo supporto tecnico per tutte le problematiche della materia archivistica;

p) predisposizione dei titolari di classificazione degli atti e individuazione dei tempi di conservazione;

q) effettuazione della schedatura e riordino di fondi archivistici, curando la salvaguardia e la conservazione di archivi passibili di dispersione;

r) trattazione delle richieste di accesso agli atti depositati presso gli archivi.

Profilo professionale:

Specialista ispettore del Corpo forestale regionale

A titolo esemplificativo il lavoratore inserito in tale profilo professionale svolge, le mansioni riservate al Corpo forestale regionale previste da leggi e Regolamenti di settore. Adempie a compiti di coordinamento nel campo delle discipline forestali e naturalistiche, dell'ecologia e della difesa dell'ambiente e del patrimonio forestale, venatorio, faunistico, ittico, applicate alle foreste ed all'ambiente nonché delle opere pubbliche di bonifica montana e delle altre opere concernenti i bacini montani, delle sistemazioni idraulico-agrarie ed idraulico-forestali, della bonifica agraria e montana e dell'irrigazione. Riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e può essergli attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza. In particolare svolge attività di:

a) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni alle norme regionali, statali e comunitarie con particolare riguardo alla normativa afferente alla tutela del patrimonio forestale, naturale ed ambientale;

b) direzione dei lavori e collaudo delle opere forestali e antincendio di competenza della Regione;

c) coordinamento e partecipazione all'attività di vigilanza in materia di foreste, caccia, pesca nelle acque e protezione della natura e dell'ambiente;

d) direzione dei lavori e collaudo delle opere relative alla difesa fito-sanitaria forestale, del rilevamento dei fenomeni meteorologici, della sperimentazione, dell'assistenza tecnica e dimostrativa in agricoltura e selvicoltura e della produzione e valorizzazione dei prodotti forestali e della montagna;

e) progettazione e realizzazione di indagini e ricerche e la relativa applicazione nei limiti della competenza professionale;

f) elaborazione, in via collaborativa o d'ufficio, di pareri e di valutazioni tecniche su programmi, progetti, piani sistemazioni, procedimenti e produzioni predisposti nell'area pubblica o in quella privata sottoposta a vigilanza e controlli di varia natura, anche in relazione alla salvaguardia delle popolazioni e dei beni pubblici e privati;

g) progettazione, coordinamento e attuazione, anche a livello specialistico, di attività proiettate alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi, di coordinamento del soccorso sulle piste da sci, di coordinamento rilevazione delle nevi e delle precipitazioni, elaborazione dei dati delle stazioni metereologiche e previsione delle valanghe. Coordina l'assistenza e il soccorso in caso di pubblica calamità e negli interventi di protezione civile;

h) ispezione, di accertamento, di prevenzione e repressione di illeciti amministrativi e reati nel settore di competenza professionale, svolgendo altresì funzioni di collegamento e segnalazione delle violazioni concernenti la sicurezza al competente organo regionale;

i) perseguimento, anche sul territorio e presso le Stazioni forestali, dei compiti demandati da leggi e Regolamenti al Corpo forestale regionale e, nell'espletamento degli stessi, adempie ad attività di organizzazione e coordinamento anche apportando contributi per una migliore funzionalità dell'unità in cui opera;

j) partecipazione all'attività di vigilanza e mantenimento dei contatti con i servizi di vigilanza delle Province e quelli nel settore, esercitati da vari Enti e organi della Regione e dello Stato;

k) conduzione di veicoli e di natanti, anche speciali, di servizio in dotazione alla Regione;

l) esercita le attività attribuite dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e, in particolare, coordina la vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni alle norme e Regolamenti delle aree naturali protette; elabora progetti e iniziative tese alla tutela e conoscenza della flora spontanea e della fauna selvatica, alla promozione, divulgazione e alla didattica dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale;

m) nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni regolamentari presta assistenza tecnica e opera la vigilanza sulle utilizzazioni boschive; esegue la rilevazione di eventuali danni prodotti a boschi, soprassuoli e terreni sottoposti a vincolo, coordina la sorveglianza e il monitoraggio dei dissesti nonché il controllo fitopatologico delle foreste; dirige i lavori di sistemazione idraulico-forestale, o di bonifica montana e di forestazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: LOSITO
VISTO: CGIL: VENCHIARUTTI
VISTO: CISL: VERDOLIVA
VISTO: UIL: BURLO

Allegato B

CORRISPONDENZE FRA PROFILI PROFESSIONALI

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE DI PROVENIENZA	PROFILO PROFESSIONALE DI ASSEGNAZIONE
A	- Commesso	OPERATORE
B		COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
	- Agente qualificato - Agente zootecnico – forestale – ittico	COLLABORATORE TECNICO
	- Autista	COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA
		COLLABORATORE GUARDIA DEL CORPO FORESTALE REGIONALE
C	- Coadiutore amministrativo - Coadiutore dattilografo	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO – ECONOMICO
	- Coadiutore tecnico	ASSISTENTE TECNICO
		ASSISTENTE TURISTICO/CULTURALE
	- Guardia del Corpo forestale regionale - Guardia ittica	ASSISTENTE MARESCIALLO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE
D	- Funzionario giuridico amministrativo legale - Funzionario finanziario contabile economico - Funzionario programmatico statistico - Funzionario analista di organizzazione - Consigliere giuridico amministrativo legale - Consigliere conservatore del libro fondiario e dei privilegi mobiliari - Consigliere finanziario contabile economico - Consigliere programmatico statistico - Consigliere analista di organizzazione - Segretario amministrativo - Segretario contabile - Segretario tavolare e dei privilegi mobiliari - Segretario stenodattilografo d'aula	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO - ECONOMICO

	- Funzionario tecnico - Funzionario psicologo - Funzionario agronomo - Funzionario geologo - Funzionario urbanista - Funzionario ingegnere - Funzionario medico - Funzionario veterinario - Funzionario chimico - Funzionario informatico - Consigliere agrario - Consigliere tecnico - Consigliere psicologo - Consigliere agronomo - Consigliere geologo - Consigliere urbanista - Consigliere ingegnere - Consigliere medico - Consigliere veterinario - Consigliere chimico - Consigliere informatico - Segretario tecnico - Geometra - disegnatore - Segretario agrario - Segretario informatico - Segretario assistente sanitario	SPECIALISTA TECNICO
	- Funzionario conservatore dei beni culturali - Funzionario archivista - Consigliere traduttore interprete - Consigliere conservatore dei beni culturali - Consigliere archivista - Segretario traduttore – interprete	SPECIALISTA TURISTICO/CULTURALE
	- Funzionario ispettore forestale - Consigliere forestale - Consigliere ispettore forestale - Maresciallo del CFR - Maresciallo ittico	SPECIALISTA ISPETTORE DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

VISTO: IL PRESIDENTE: LOSITO
VISTO: CGIL: VENCHIARUTTI
VISTO: CISL: VERDOLIVA
VISTO: UIL: BURLO

Dichiarazione congiunta n. 1

Le parti concordano che nel prosieguo della contrattazione integrativa di Ente 1998-2001 venga ridefinita, in maniera uniforme, all'interno di ogni categoria, l'indennità integrativa speciale.

VISTO: IL PRESIDENTE: LOSITO
VISTO: CGIL: VENCHIARUTTI
VISTO: CISL: VERDOLIVA
VISTO: UIL: BURLO

Dichiarazione congiunta n. 2

Oltre a quanto già previsto nell'articolo 8 del presente contratto ed in considerazione delle problematiche emerse per l'indirizzo tavolare, le parti si impegnano anche a ridisciplinare gli istituti attinenti a tale indirizzo non appena effettuati gli opportuni approfondimenti tecnico-giuridici.

VISTO: IL PRESIDENTE: LOSITO
VISTO: CGIL: VENCHIARUTTI
VISTO: CISL: VERDOLIVA
VISTO: UIL: BURLO

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 55 del 29 novembre 2002 il Comune di Cividale del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 30 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 25 marzo 2003 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - I pubblicazione per l'anno 2003.

Aziende per i servizi sanitari
della Regione Friuli-Venezia Giulia

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» Via Fatebenefratelli, 34 34170 Gorizia	7

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2003,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../......................... dal ....(1)
- di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal .... località di residenza ....(4)
- di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) dal ....
  località di residenza ....(4)
- di essere (1) in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data ....
- di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (5)

1) Azienda n. ....
2) Azienda n. ....
3) Azienda n. ....
4) Azienda n. ....
5) Azienda n. ....
6) Azienda n. ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;
2) di essere/non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;
3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di .... scelte, Periodo dal ....;
4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda..
   branca..
   ore sett..

   Azienda..
   branca..
   ore sett..
5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;
6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....
   ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (2);
7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/99:
   Denominazione del corso ....
   Soggetto pubblico che lo svolge ....
   .... Inizio dal ....;

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:..
....;

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)..

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....
via .... comune ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza /al seguente indirizzo (2):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../.............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2003, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:
- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa

(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:
- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti ai coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2).

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (per trasferimento) (comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali

previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../..

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato,
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal .... al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../.............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nell'emergenza sanitaria territoriale;

b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computato nell'anzianità di cui alla lettera a);

I periodi diassenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale a trasferimento.
2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)
5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - I pubblicazione per l'anno 2003.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via del Farneto, 3 34142 Trieste	2
Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli » Piazzetta Portuzza, 1 33013 Gemona del Friuli (UD)	8
Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» Via Colugna, 50 33100 Udine	10
Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» Via Natisone - Jalmicco 33057 Palmanova (UD)	2
Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	3

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2003,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ...., e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A. S. S. ....
2) A. S. S. ....
3) A. S. S. ....
4) A. S. S. ....
5) A. S. S. ....
6) A. S. S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste

dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
prov. (....) cap ....
via ....
tel: ....../......................... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;
2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;
3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di .... scelte, Periodo dal ....;
4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda...
   branca...
   ore sett..

   Azienda...
   branca...
   ore sett..
5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;
6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....
   ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);
7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/99:
   Denominazione del corso ....
   Soggetto pubblico che lo svolge ....
   .... Inizio dal ....;
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;
9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;
10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
   Azienda ....
   ore sett. ....
   via .... comune di ....
   Periodo dal ....;
11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
   Azienda .... comune di ....
   Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:...
....;

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)...

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....
via .... comune ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2002) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2002) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15

giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4) I dati personali che saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome.
5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6) Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

NOTE

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....:

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ...../..

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal .... al ....(2)
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal .... al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;

b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorché già valutata ai sensi della lettera a);

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale a trasferimento.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

Zone carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - I pubblicazione per l'anno 2003.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI **Zone carenti**	**Medici di medicina generale per l'assistenza primaria**
Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via del Farneto, 3 34100 Trieste	
Trieste	1
Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» Via Fatebenefratelli, 34 34170 Gorizia	
Distretto sanitario "Alto Isontino" Ambito territoriale di Gorizia	1
Distretto sanitario "Basso Isontino" Ambito territoriale di Monfalcone	1

Azienda per i servizi sanitari
n. 3 «Alto Friuli »
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (UD)

Ambito territoriale comprendente i Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto	1	
Ambito territoriale comprendente i Comuni di Moggio Udinese, Resia e Resiutta	1	il comune di Resia costituisce ambito nel quale deve essere assicurata l'assistenza ambulatoriale (DPR 270/2000, art. 20, commi 2 e 3)

Azienda per i servizi sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
Via Pozzuolo, 330
33100 Udine

Comune di Cassaco	1
Comune di Majano	1
Comune di Povoletto	1
Comune di Pozzuolo del Friuli	1
Comune di Remanzacco	1
Comune di Tricesimo	1
Comune di Udine	1

Azienda per i servizi sanitari
n. 6 «Friuli occidentale»
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 Pordenone

Ambito territoriale comprendente i comuni di Budoia e Polcenigo	1
Ambito territoriale comprendente i comuni di Frisanco, Maniago e Vajont	2
Comune di Casarsa della Delizia	1
Comune di Montereale Valcellina	1

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2003,

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...................................... A. S. S. ....
2) Ambito...................................... A. S. S. ....
3) Ambito...................................... A. S. S. ....
4) Ambito...................................... A. S. S. ....
5) Ambito...................................... A. S. S. ....
6) Ambito...................................... A. S. S. ....
7) Ambito...................................... A. S. S. ....
8) Ambito...................................... A. S. S. ....
9) Ambito...................................... A. S. S. ....
10) Ambito...................................... A. S. S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(**N.B.**: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91

(articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../......................... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....
  ....(4)
- di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;
2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;
3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, periodo dal ....;
4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda...
   branca...
   ore sett..

   Azienda...
   branca...
   ore sett..
5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;
6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....
   ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);
7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/99:
   Denominazione del corso ....
   Soggetto pubblico che lo svolge ....
   .... Inizio dal ....;
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;
9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;
10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:

Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:...
....;

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)..

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....
via .... comune ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....
Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2002) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2002) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome.

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

6) Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

NOTE

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...
2) Ambito...
3) Ambito...
4) Ambito...
5) Ambito...
6) Ambito...
7) Ambito...
8) Ambito...
9) Ambito...
10) Ambito...

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione ....
  A.S.S. .... ambito territoriale
  .... dal ....(2)

- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia ....
  A.S.S ....
  ambito territoriale ....
  dal .... al.................(2)
  A.S.S ....
  ambito territoriale ....
  dal .... al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;

b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorché già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a);

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI AMARO
(Udine)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per la vendita di n. 3 (tre) unità immobiliari al grezzo, ad uso residenziale, siti in Amaro, edificio in via Roma denominato «Condominio piazza Maggiore».

SI RENDE NOTO

che in esecuzione della determinazione del Responsabile del Servizio tecnico n. 144 del 20 maggio 2003 si procederà ad esperimento di asta pubblica presso l'Ufficio segreteria del Comune di Amaro, via Roma n. 82, il giorno 26 giugno 2003 alle ore 12.00, per la vendita di n. 3 unità immobiliari al grezzo, con relative pertinenze e diritti, ubicate nel fabbricato sito in via Roma denominato «Condominio piazza Maggiore».

Le unità immobiliari sono individuate al N.C.E.U. del Comune di Amaro al foglio 19, mappale 1167, subalterni 42, 43 e 44 e relative pertinenze.

Chiunque intende concorrere all'asta suddetta, che si terrà con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e dell'articolo 76 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, devono presentare la relativa offerta, in carta legale, in conformità al relativo bando di asta pubblica, agli atti del Comune di Amaro.

Le offerte stesse devono pervenire, esclusivamente a mezzo posta, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 25 giugno 2003.

Per ogni informazione e per ritirare copia del bando di asta pubblica, il responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il geom. Renzo Girardello - telefono 0433/94056, da lunedì a venerdì ore 10,00/12,00.

Amaro, lì 20 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Renzo Girardello

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di immobili.

Il giorno 3 luglio 2003 alle ore 9.00, presso la Residenza Municipale in Cividale del Friuli, corso P. d'Aquileia n. 2, nella sala riunioni al piano terra, si procederà mediante asta pubblica, ad unico incanto, con il metodo di cui alla lettera c), articolo 73, del regio decreto n. 827/1924, all'alienazione di alcuni beni immobili di proprietà comunale. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per informazioni, visione degli atti e richiesta di copia del bando di gara gli interessati potranno rivolgersi all'Unità operativa patrimonio del Comune (0432/710164).

Cividale del Friuli, lì 15 maggio 2003

IL RESPONSABILE U.O.
AMBIENTE/ECOLOGIA/SANITA'/PATRIMONIO:
arch. Antonio Pitocco

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
(Udine)

Avviso di procedura aperta per l'appalto della fornitura di uno scuolabus nuovo e la permuta di uno usato.

1. Ente appaltante: Comune di Palazzolo dello Stella - via Roma n. 58 - 33056 Palazzolo dello Stella (Udine) - telefono 0431 - 584900/584902.

2a. Procedura di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sulla scorta dei parametri indicati nell'articolo 8 del foglio d'oneri e condizioni.

2b. Procedura aperta.

3a. Luogo di consegna: Comune di Palazzolo dello Stella.

3b. Natura dei prodotti: fornitura di uno scuolabus nuovo di fabbrica per le elementari, medie e scuola materna omologato e certificato in base alle normative CEE e del Codice della Strada: min. 53 posti alunni, 1 posto autista, 3 posti accompagnatori adulti - Caratteri-

stiche tecniche ex articolo 2 foglio d'oneri e condizioni. Permuta di uno scuolabus usato.

4. Termine per il completamento della fornitura: ex articolo 11 foglio d'oneri e condizioni.

5a. Il foglio d'oneri e condizioni può essere richiesto a: Comune di Palazzolo dello Stella - Ufficio tecnico.

5b. Termine richiesta documentazione: cinque giorni prima della scadenza della presentazione dell'offerta.

5c. Importo a base d'asta: euro 101.600,00 oltre l'I.V.A. di legge. Pagamento ex articolo 7 foglio d'oneri e condizioni.

6. Termine presentazione offerta: i plichi dovranno pervenire entro le ore 13.15 del 9 luglio 2003.

6b. Le offerte: dovranno pervenire al seguente indirizzo: via Roma n. 58 - 33056 Palazzolo dello Stella (Udine).

7a. Apertura plico documenti: pubblica.

7b. Apertura: alle ore 9.00 del giorno 14 luglio 2003 presso la Sala consigliare del Comune.

8. Cauzione provvisoria e definitiva: ex articolo 10 del foglio d'oneri e condizioni.

9. Finanziamento: parte con contributo regionale, parte con fondi propri dell'amministrazione.

10. Raggruppamenti d'impresa: in base alla normativa vigente.

11. L'offerta dovrà essere presentata seguendo le modalità prescritte dall'articolo 9 del foglio d'oneri e condizioni, nei termini e modalità prescritte dal presente bando.

12. Termine di vincolo dell'offerta: 120 giorni.

13. Aggiudicazione: sono escluse offerte in aumento, l'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare, qualsiasi sia il numero di offerte pervenute. L'appalto sarà aggiudicato anche con una sola offerta.

Palazzolo dello Stella, 13 maggio 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara d'appalto del servizio di mensa scolastica

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

SEZIONE I

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice

Denominazione Comune di Trieste	*Servizio responsabile* area risorse economiche e finanziarie - Servizio programmazione acquisti
Indirizzo piazza dell'Unità d'Italia n. 4	*C.A.P.* 34121
Località/Città TRIESTE	*Stato* ITALIA
Telefono 040/6751-040/6754521	*Telefax* 040/6754132
Posta elettronica (e-mail) innocente@comune.trieste.it	*Indirizzo Internet (URL)* www.comune.trieste.it

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni*

vedi allegato A

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione*

come al punto I.1)

I.4) *Indirizzo al quale inviare le offerte*

vedi allegato A

I.5) *Tipo di amministrazione aggiudicatrice*

livello regionale/locale

SEZIONE II

OGGETTO DELL'APPALTO - DESCRIZIONE

II.1.) *Tipo di appalto di servizi*

Categoria del servizio 17

II.2) Non si tratta di un accordo quadro.

II.3) *Descrizione/oggetto dell'appalto*

servizio di mensa scolastica

II.4) *Luogo di prestazione del servizio:* Trieste

II.5) L'appalto non è suddiviso in lotti.

II.6) Non sono ammesse varianti.

II.7) *Entità dell'appalto:*

entità totale euro 14.400.000,00 (I.V.A. esclusa)

II.8) *Durata dell'appalto:*

inizio 1 settembre 2003 e fine 31 agosto 2006

SEZIONE III

INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni relative all'appalto

III.1.1) Cauzioni richieste

euro 720.000,00 (provvisoria) - 10% del prezzo di aggiudicazione (definitiva)

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Bilancio comunale con pagamenti entro i termini indicati all'articolo 52 del Capitolato speciale d'appalto.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: Associazione temporanea di impresa

III.2) Condizioni di partecipazione

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere: Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato (e per le Cooperative, anche all'Albo e Registro regionale o prefettizio delle Cooperative) per le attività inerenti al presente servizio e in caso di Raggruppamento di prestatori di servizi, per la parte del servizio che sarà eseguita - Possesso della certificazione ISO 9001, nel ramo della ristorazione collettiva, che in caso di Raggruppamento di Prestatori di servizi dovrà essere posseduta almeno dalla Capogruppo - Iscrizione all'Albo istituito presso il Ministero del lavoro da parte del soggetto che fornisce il lavoro temporaneo. I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice.

III.2.1.1) Situazione giuridica - prove richieste

Inesistenza cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 e di quelle della legge 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste

Possesso di idonee referenze bancarie - Fatturato complessivo nel triennio 2000, 2001 e 2002 pari ad almeno euro 14.400.000,00, nel settore di attività analogo a quello del servizio oggetto dell'appalto. In caso di Raggruppamento di prestatori di servizi il fatturato d'Impresa, relativo ai tre ultimi esercizi finanziari, per quanto riguarda i servizi ai quali si riferisce l'appalto, non potrà essere inferiore complessivamente nel triennio ad euro 8.640.000,00 per il soggetto Capogruppo e ad euro 5.760.000,00 cumulativamente per le associate.

III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste

Elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni (2000, 2001 e 2002) con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi - Possesso di una struttura imprenditoriale e amministrativa adeguata alla buona gestione del servizio nel suo complesso, o nel caso di Raggruppamento di prestatori di servizi, limitatamente a quella parte del servizio che ogni associata intende eseguire - Disponibilità di uno o più centri di cottura per la fornitura dei pasti linea fresco/caldo o di impegnarsi ad averne la disponibilità entro il giorno 10 agosto 2003 - Disponibilità di uno o più magazzini di deposito o di impegnarsi ad averne la disponibilità entro il giorno 10 agosto 2003

III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1) La prestazione del servizio non è riservata ad una particolare professione

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio

SEZIONE IV

PROCEDURE

IV.1) Tipo di procedura:

aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione

offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri enunciati nel Capitolato speciale d'appalto

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: 15° - 14/31 - 03

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: disponibili fino al 20 giugno 2003

Costo: 57,40 Valuta: euro

Condizioni e modalità di pagamento: pagamento su conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria comunale via S. Pellico n. 3»

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte:

giorno 23 giugno 2003 - ore: 12.00

IV.3.5) La lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano.

IV.3.6) Il periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta è di 180 giorni.

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato

IV.3.7.2)Data, ora e luogo

data: giorno 24 giugno 2003 - ore 10

luogo: Trieste - via Procureria n. 2 - II piano - stanza n. 21

SEZIONE VI

ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Trattasi di bando obbligatorio

VI.2) L'appalto non è connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE

VI.3) Informazioni complementari

La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata all'indirizzo di cui al precedente punto I.1) è costituita dal bando di gara integrale, dal disciplinare di gara, necessario per la formulazione dell'offerta e contenente le modalità e condizioni dell'appalto, nonché dal Capitolato speciale d'appalto, unitamente ai suoi allegati.

Al presente appalto si applicano esclusivamente gli articoli 3, comma 2, articolo 6, commi 1 e 2, lettera a), articolo 8, comma 3 e articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

VI.4) Data di spedizione del presente bando: 19 maggio 2003

Allegato A

1.1) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni amministrative*

Denominazione Comune di Trieste	*Servizio responsabile* ufficio contratti
Indirizzo via Procureria n. 2 - 2° piano - stanza n. 21	*C.A.P.* 34121
Località/Città TRIESTE	*Stato* ITALIA
Telefono 040/6751-040/675-8113/4668	*Telefax* 040/6754932
Posta elettronica (e-mail) giannini@comune.trieste.it	*Indirizzo Internet (URL)* www.comune.trieste.it

1.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

vedi Sezione I - Punto I.1.

1.3) *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

vedi punto 1.1.

Trieste, 19 maggio 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA TRIESTE

Avviso di annullamento di procedura di gara per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici.

Questa Amministrazione con sede in Trieste, Padriciano n. 99, telefono 040/3755185, fax 040/226698, ha indetto un pubblico incanto con scadenza al 18 giugno 2003, ore 10.00, per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi in Trieste, AREA Science Park di Padriciano, il cui bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del 7 maggio 2003, n. 19.

Per i motivi espressi nella disposizione del Direttore generale del 22 maggio 2003, n. 71, il cui testo può visionarsi su http://www.area.trieste.it, la procedura d'appalto e i relativi atti sono stati annullati in via di autotutela.

Questa Amministrazione procederà a indire nuova gara appena possibile.

Trieste, 22 maggio 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FINANZA E CONTRATTI:
dott. Gianfranco Paulatto

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Provveditorato regionale alle OO.PP.
per il Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE

Bando di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Cervignano (Udine).

1. Stazione appaltante: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Friuli Venezia Giulia - Trieste, via del Teatro Romano n. 17-34121 Trieste - telefono 0406720292 - fax 040631400 sito internet http://www.regione.fvg.it./frame-appalti.htm

2. Procedura di gara: licitazione privata ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

3. Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1 luogo di esecuzione: Cervignano (Udine).

3.2 descrizione: lavori di ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Cervignano (Udine)

3.3 importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza):

- euro 994.827,78 (euro novecento novantaquattromila ottocentoventisette/78);
- di cui euro 979.697,78 (novecento settantanovemila seicento novantasette/78) per lavori a base d'asta ed euro 15.130,00 (euro quindicimila centotrenta/00), per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

I lavori sono così composti: a corpo euro 124.080,66 (centoventiquattromila ottanta/66) e a misura 855.167,12 (ottocentocinquantamila centosessantasette/12)

categoria prevalente: OG1 (edifici civili ed industriali);

classifica III (fino ad euro 1.032.913);

3.4 oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: 15.130,00 (euro quindicimila centotrenta/00);

3.5 lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	*categoria*	*Importo (euro)*
Edifici civili ed industriali	OG 1	344.009,70
Finiture mater. Metal lignei	OS 6	181.784,09
Finiture gen.li nat. edile	OS 7	223.807,21
Finiture gen.li nat. tecnica	OS 8	106.016,12
Impianti tecnologici	OG11	124.080,66

3.6 Le seguenti categorie sono subappaltabili:

OG1 Edifici civili industriali - Class. III (fino al 30%); le lavorazioni relative alle categorie: OS6 Finiture in materiali lignei ed OS7 Finiture di opere generali di natura edile, OS 8 Finiture di opere generali di natura tecnica sono interamente subappaltabili anche ad imprese prive di attestazione SOA oppure possono essere eseguite direttamente dall'impresa aggiudicataria ancorchè priva di attestazione; la categoria OG 11 Impianti tecnologici potrà essere eseguita dall'impresa aggiudicataria purchè la stessa sia in possesso di adeguata attestazione SOA., nonchè sia iscritta alla Camera di Commercio con abilitazione a rilasciare la prevista certificazione di conformità alla regola dell'arte, degli impianti realizzati ai sensi della legge 46/1990. In caso contrario la suddetta categoria è interamente subappaltabile soltanto ad impresa in possesso delle attestazioni di cui sopra. In tal caso è fatto obbligo all'impresa qualificata nella categoria prevalente, a pena di esclusione, di indicare al momento dell'offerta la volontà di procedere al suo subappalto.

3.7 modalità di determinazione del corrispettivo:

a corpo e a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19 comma 4, 21 comma 1, lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Termine di esecuzione: giorni 400 (quattrocento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5. Soggetti ammessi alla gara:

concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e) ed e-bis), ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge 109/1994 e successive modificazioni, nonchè concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione

europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

6. Domanda di partecipazione: la domanda di partecipazione deve essere inviata, a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, o mediante corso particolare, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, all'indirizzo di cui al punto 1, del presente bando e pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 13.00 del giorno 23 giugno 2003. Sull'esterno della busta dovrà essere riportata l'indicazione del mittente nonchè la dicitura «Richiesta di invito alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Cervignano (Udine)». La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, da persona abilitata ad impegnare il concorrente e deve riportare l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero del telefono e del fax. In caso di associazione temporanea o consorzio già costituito, alla domanda deve essere allegato, in copia autentica, il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria o l'atto costitutivo del consorzio; in mancanza la domanda deve essere sottoscritta dai rappresentanti di tutte le imprese associate o consorziate ovvero da associarsi o consorziarsi. Alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Alla domanda va acclusa, a pena di esclusione:

1) una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, o più dichiarazioni ai sensi di quanto previsto successivamente, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, dichiarazione idonea equivalente, secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale il legale rappresentante del concorrente assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara: che l'impresa è iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, (per le ditte con sede in uno Stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza), con indicazione del numero di iscrizione, del codice attività, della data di iscrizione, della durata della ditta/data termine della forma giuridica, ed indicazioni dei titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza) e che la stessa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo ed inoltre non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

b) dichiara: che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni che comportano l'esclusione dalla partecipazione agli appalti pubblici ai sensi dell'articolo 75, comma 1, lettere a), d), e), f), g), e h) del D.P.R. n. 554/1999 così come sostituito dal D.P.R. 412/2000;

c) dichiara: che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non è stata sostituita la figura del titolare, o del socio, o dell'amministratore munito dei poteri di rappresentanza nè del direttore tecnico; ovvero nel caso in cui tali figure siano state sostituite, che nei confronti delle stesse non sia stata pronunciata sentenza passata in giudicato oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale; ovvero, ancora, qualora per i soggetti cessati dalla carica sia stata pronunciata sentenza passata in giudicato o di applicazione della pena su richiesta per i reati di cui sopra, il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà attestare l'avvenuta adozione di atti o misure di completa dissociazione dell'impresa stessa dalla condotta dei soggetti stessi, penalmente sanzionata;

d) dichiara di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione ai sensi della legge 18 ottobre 2001 n. 383 e s.m.i., facoltà che a termini dell'articolo comma 14 del D.L. 25 settembre 2002 n. 210, preclude all'impresa la partecipazione alle gare d'appalto fino alla conclusione del periodo di emersione;

e) dichiara *(nel caso di imprese stabilite in Italia)*

   di essere in possesso dell'attestazione di qualificazione per categorie ed importi adeguati all'appalto da aggiudicare, la quale documenti anche la presenza degli elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità aziendale, oppure

   dichiara di aver stipulato con una SOA autorizzata un contratto per il rilascio dell'attestazione di qualificazione per categorie ed importi adeguati ai lavori da assumere, e che documenti la presenza degli elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità aziendale;

   (nel caso di imprese stabilite in altri Stati aderenti all'Unione europea)

   di essere in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi, nonchè di essere in possesso di una cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non inferiore a tre volte la percentuale dell'importo a base di gara di propria spettanza.

2) Dichiarazione/i sostitutiva/e di atto di notorietà a firma del titolare e direttore tecnico se Impresa in-

dividuale, da ciascun socio e direttore tecnico in caso di s.n.c.; da tutti i soci accomandatari e direttori tecnici in caso di S.a.s. e da tutti gli amministratori muniti di legale rappresentanza e direttori tecnici se si tratta di altro tipo di società, in cui i singoli interessati, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 15/1998 e s. m. i.; dichiarino, ai sensi dell'articolo 75, lettera b), del D.P.R. 554/1999 come introdotto dal D.P.R. 412/2000, l'assenza di procedimento in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 1423 del 27 dicembre 1956, e che ai sensi dell'articolo 75, lettera c), del D.P.R. 554/1999 come introdotto dal D.P.R. 412/2000, nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale.

La dichiarazione di cui al punto 1) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, le medesime dichiarazioni devono essere prodotte da ciascuna concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE. Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Le domande e le dichiarazioni sostitutive, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, devono essere redatte preferibilmente in conformità ai modelli che potranno essere richiesti all'Ufficio Contratti della stazione appaltante all'indirizzo di cui al punto 1. del presente bando, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere quanto previsto nei punti 1 e 2 del presente paragrafo.

7. Termine di spedizione degli inviti: l'invito a presentare offerta contenente le norme per la partecipazione alla gara e per l'aggiudicazione dell'appalto è inviato ai concorrenti prequalificati entro giorni 180 dalla data del presente bando.

8. Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3.3 costituita unicamente, a pena di esclusione:

 - da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; in caso di polizza fidejussoria assicurativa o polizza rilasciata da intermediario finanziario dovrà essere autenticata la firma dell'agente assicuratore, o dell'intermediario finanziario anche ai sensi del D.P.R. 445/2000;

b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino al certificato di collaudo.

9. Finanziamento: fondi del Ministero delle infrastrutture e trasporti - capitolo 7341.

10. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione:

• (nel caso di concorrente stabilito in Italia)

i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere adeguata attestazione di qualificazione, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, la quale documenti anche la presenza degli elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità aziendale.

• (nel caso di concorrente stabilito in altri Stati aderenti all'Unione europea)

i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000 in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi nonchè possedere una cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non inferiore a tre volte la percentuale dell'importo complessivo dei lavori a base di gara.

11. Criterio di aggiudicazione:

massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara; il prezzo offerto deve essere determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge 109/1994 e successive modificazioni;

l'offerta a prezzi unitari deve essere compilata secondo le norme e con le modalità previste nella lettera d'invito; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4 del presente bando.

12. Varianti: non sono ammesse offerte in varianti.

13. Altre informazioni:

a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'artico-

lo 75 del D.P.R. n. 554/1999 e successive modificazioni e di cui alla legge n. 68/1999;

b) si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e successive modificazioni; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre chè sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;

f) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modificazioni nonchè la polizza di cui all'articolo 30, comma 3, della medesima legge e all'articolo 103 del D.P.R. 554/1999 per una somma assicurata pari ad euro 500.000;

g) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

h) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

i) i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;

j) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere d), e), ed e-bis), della legge 109/1994 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 10. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;

k) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

l) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dall'articolo 4.14 del capitolato speciale d'appalto;

m) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R. applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto e, per la parte dei lavori a misura, sulla base dei prezzi unitari contrattuali aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4 del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'articolo 4.14 del capitolato speciale d'appalto;

n) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

o) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario, che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

p) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

q) tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competenza arbitrale ai sensi dell'articolo 32 della legge 109/1994 e successive modificazioni;

r) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

s) responsabile del procedimento: dott. ing. Enea Giuliani - via della Prefettura 10, Udine - telefono 0432/501497.

Trieste, lì 22 maggio 2003

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI:
dott.ssa Rita Fagone

AC.E.GA.S. S.p.A.
TRIESTE

Opzione tariffaria base per l'attività di distribuzione del gas relativamente all'anno termico 2002-2003.

Si pubblica l'opzione tariffaria base per l'attività di distribuzione svolta da AC.E.GA.S. S.p.A. relativamente all'anno termico 2002-2003, conforme alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas 28 dicembre 2000, n. 237/2000 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Supplemento ordinario - Serie generale n. 4 del 5 gennaio 2001.

Descrizione tariffa	*Progressivo di scaglione*	*Min di scaglione MJ/anno*	*Max di scaglione MJ/anno*	*Tariffa euro/MJ*
Operazione tariffa base	1	0	10.000	0,0033040
Operazione tariffa base	2	10.001	40.000	0,0025000
Operazione tariffa base	3	40.001	2.000.000	0,0022000
Operazione tariffa base	4	2.000.001	3.000.000	0,0016076
Operazione tariffa base	5	3.000.001	4.000.000	0,0000780
Operazione tariffa base	6	4.000.001	40.000.000	0,0000780
Operazione tariffa base	7	40.000.001	oltre	0,0000780

Quota fissa euro/Cliente/anno pari a 18,00 euro/anno
Periodo di applicazione: 1 luglio 2002-30 giugno 2003

DIREZIONE GESTIONE AMMINISTRATIVA
CLIENTE: dott. ing. Andrea Caramia

AUTORITA' DI BACINO
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA,
PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE,
VENEZIA

Decreto segretariale 14 maggio 2003 n. 7. (Estratto). Dichiarazione dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Piave in concomitanza dello stato di siccità classificato di «media» entità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

In relazione a quanto previsto dall'articolo 11 delle norme di attuazione del piano poste in salvaguardia dall'articolo 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 4 del 5 febbraio 2001 e successive modifiche ed integrazioni, nel bacino del fiume Piave è dichiarato lo stato di sofferenza idrica derivante dal configurarsi di una situazione siccitosa di «media» entità.

Art. 2

In relazione a quanto richiamato dall'articolo 1, vengono confermate le portate derivabili di cui all'articolo 2 del decreto segretariale n. 3 del 29 aprile 2003 per le utenze irrigue ed industriali dei Consorzi pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Sinistra Piave, Basso Piave, Piavesella di Nervesa.

Art. 3

I consorzi irrigui ed industriali citati all'articolo 2, nell'esercitare la derivazione, avranno massima attenzione nell'uso della risorsa idrica, limitando al massimo l'esercizio al presentarsi di eventi piovosi.

Art. 4

Per le finalità del presente provvedimento l'E.N.E.L. Produzione S.p.A. e l'E.N.E.L. Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze, per l'intero periodo di attuazione delle misure di cui all'articolo 2 limiteranno il vuotamento degli invasi allo stretto necessario per integrare i deflussi naturali e garantire il soddisfacimento delle utenze di pianura, conseguentemente ridotte.

Art. 5

Nel periodo 16 maggio 2003-22 maggio 2003 l'E.N.E.L. Produzione S.p.A. limiterà lo scarico delle acque attraverso la centrale di Caneva a quanto strettamente necessario per mantenere meccanicamente efficienti le macchine e gli impianti.

Art. 6

In relazione alla condizione di cui all'articolo 1, nel periodo 16 maggio 2003-22 maggio 2003 la portata di rispetto nelle seguenti sezioni, nonchè subito a valle delle stesse, è ridotta del 15%:

- sbarramento di Fener;
- sbarramento di Nervesa della Battaglia.

Art. 7

Con cadenza settimanale, gli uffici ed i soggetti derivatari sottoelencati provvederanno a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e alla Regio-

ne del Veneto - Direzione difesa del suolo e protezione civile i seguenti dati:

- i Consorzi di cui all'articolo 2: le singole portate orarie derivate dai vari punti di prelievo;
- l'E.N.E.L. Produzione S.p.A. e l'E.N.E.L. Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze: la portata media giornaliera di sfioro e/o scarico dalla traversa di Busche, la portata oraria turbinata dalla centrale di Quero, la portata oraria turbinata dalla centrale di Croce del Gallo, la portata oraria turbinata dalle centrali di S. Floriano e Caneva.

Art. 8

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano o ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 14 maggio 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A. - AMGA
UDINE

Tariffe di distribuzione gas metano tal quale distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza dei Comuni di: Pasian di Prato, Premariacco, Rivignano, Teor, Tavagnacco, Tolmezzo, Artegna, Bicinicco, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Buttrio, Campolongo, S. Vito al Torre, Visco, Tapogliano, Aiello del Friuli, Manzano, Moggio Udinese, Pradamano, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone e Corno di Rosazzo (Udine) in vigore dal 1° luglio 2002.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che in applicazione ed attuazione del Provv. C.I.P. 25/1991 e con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 22 aprile 1999 n. 52/1999, 28 dicembre 2000 n. 237/2000 e succ. modif. e int., a decorrere dal 1° luglio 2002 le tariffe di distribuzione di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono le sottoindicate per gli scaglioni di pertinenza.

QUOTA FISSA

Comuni di: Pasian di Prato, Premariacco, Rivignano, Teor, Tavagnacco, Tolmezzo, Artegna, Bicinicco, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Buttrio, Campolongo, S. Vito al Torre, Visco, Tapogliano, Aiello del Friuli, Manzano, Moggio Udinese, Pradamano, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone e Corno di Rosazzo (Udine)

Consumo > 200.000 mc/a	*Consumi < 200.000 mc/a*
in base alla capacità conferita	18,00 euro/cliente/anno
0,10 euro/anno/mc/g	per tutti gli scaglioni

QUOTE VARIABILI

Comune di Pasian di Prato PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2800	10,9015
10.001	40.000	0,1650	6,4241
40.001	200.000	0,1585	6,1710
200.001	2.000.000	0,1453	5,6571
2.000.001	4.000.000	0,1300	5,0614
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1147
8.000.001	infinito	0,0052	0,2025

Comune di Premariacco PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2876	11,1974
10.001	40.000	0,1650	6,4241
40.001	200.000	0,1601	6,2333
200.001	2.000.000	0,1452	5,6532
2.000.001	infinito	0,0800	3,1147

Comune di Rivignano PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2650	10,4177
10.001	40.000	0,1630	6,4079
40.001	200.000	0,1474	5,7946
200.001	2.000.000	0,1342	5,2757
2.000.001	4.000.000	0,1287	5,0595
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1450
8.000.001	infinito	0,0052	0,2044

Comune di Teor PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2650	10,4177
10.001	40.000	0,1630	6,4079
40.001	200.000	0,1474	5,7946
200.001	2.000.000	0,1342	5,2757
2.000.001	4.000.000	0,1287	5,0595
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1450
8.000.001	infinito	0,0052	0,2044

Comune di Tavagnacco PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2639	10,2747
10.001	40.000	0,1477	5,7506
40.001	200.000	0,1358	5,2872
200.001	2.000.000	0,1246	4,8512
2.000.001	4.000.000	0,1000	3,8934
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1147
8.000.001	infinito	0,0052	0,2025

Comune di Tolmezzo PCS 37,78

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2700	10,4046
10.001	40.000	0,1730	6,6667
40.001	200.000	0,1321	5,0906
200.001	2.000.000	0,1250	4,8170
2.000.001	4.000.000	0,0900	3,4682
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,0828
8.000.001	infinito	0,0052	0,2004

Comune di Artegna PCS 37,78

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2700	10,5066
10.001	40.000	0,1550	6,0316
40.001	200.000	0,1415	5,5062
200.001	2.000.000	0,1346	5,2377
2.000.001	infinito	0,0800	3,1131

Comune di Bicinicco PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2900	11,4005
10.001	40.000	0,1873	7,3631
40.001	200.000	0,1578	6,2034
200.001	2.000.000	0,1400	5,5037
2.000.001	4.000.000	0,1250	4,9140
4.000.001	8.000.000	0,1000	3,9312
8.000.001	infinito	0,0052	0,2044

Comune di Santa Maria La Longa PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2900	11,4005
10.001	40.000	0,1873	7,3631
40.001	200.000	0,1578	6,2034
200.001	2.000.000	0,1400	5,5037
2.000.001	4.000.000	0,1250	4,9140
4.000.001	8.000.000	0,1000	3,9312
8.000.001	infinito	0,0052	0,2044

Comune di Trivignano Udinese PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2900	11,4005
10.001	40.000	0,1873	7,3631
40.001	200.000	0,1578	6,2034
200.001	2.000.000	0,1400	5,5037
2.000.001	4.000.000	0,1250	4,9140
4.000.001	8.000.000	0,1000	3,9312
8.000.001	infinito	0,0052	0,2044

Comune di Buttrio PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2700	10,5122
10.001	40.000	0,1650	6,4241
40.001	200.000	0,1492	5,8090
200.001	2.000.000	0,1250	4,8668
2.000.001	4.000.000	0,1000	3,8934
4.000.001	infinito	0,0800	3,1147

Comune di Campolongo al Torre PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2890	11,3612
10.001	40.000	0,1700	6,6830
40.001	200.000	0,1562	6,1405
200.001	2.000.000	0,1385	5,4447
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,7174
4.000.001	infinito	0,0800	3,1450

Comune di San Vito al Torre PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2890	11,3612
10.001	40.000	0,1700	6,6830
40.001	200.000	0,1562	6,1405
200.001	2.000.000	0,1385	5,4447
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,7174
4.000.001	infinito	0,0800	3,1450

Comune di Visco PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2890	11,3612
10.001	40.000	0,1700	6,6830
40.001	200.000	0,1562	6,1405
200.001	2.000.000	0,1385	5,4447
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,7174
4.000.001	infinito	0,0800	3,1450

Comune di Tapogliano PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2890	11,3612
10.001	40.000	0,1700	6,6830
40.001	200.000	0,1562	6,1405
200.001	2.000.000	0,1385	5,4447
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,7174
4.000.001	infinito	0,0800	3,1450

Comune di Aiello del Friuli PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2890	11,3612
10.001	40.000	0,1700	6,6830
40.001	200.000	0,1562	6,1405
200.001	2.000.000	0,1385	5,4447
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,7174
4.000.001	infinito	0,0800	3,1450

Comune di Manzano PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2866	11,1585
10.001	40.000	0,1700	6,6188
40.001	200.000	0,1552	6,0426
200.001	2.000.000	0,1385	5,3924
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,6721
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1147
8.000.001	infinito	0,0052	0,2025

Comune di Moggio Udinese PCS 37,78

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2700	10,4046
10.001	40.000	0,1600	6,1657
40.001	200.000	0,1450	5,5877
200.001	2.000.000	0,1400	5,3950
2.000.001	infinito	0,1200	4,6243

Comune di Pradamano PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2639	10,2747
10.001	40.000	0,1640	6,3852
40.001	200.000	0,1580	6,1516
200.001	2.000.000	0,1300	5,0614
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,6721
4.000.001	8.000.000	0,1100	4,2827
8.000.001	infinito	0,0050	0,1947

Comune di Remanzacco PCS 37,81

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2582	10,1530
10.001	40.000	0,2134	8,3914
40.001	200.000	0,1911	7,5145
200.001	2.000.000	0,1265	4,9743
2.000.001	4.000.000	0,0682	2,6818
4.000.001	8.000.000	0,0300	1,1797
8.000.001	infinito	0,0052	0,2045

Comune di San Giovanni al Natisone PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2850	11,0962
10.001	40.000	0,1700	6,6188
40.001	200.000	0,1554	6,0503
200.001	2.000.000	0,1385	5,3924
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,6721
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1147
8.000.001	infinito	0,0052	0,2025

Comune di Chiopris Viscone PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2850	11,2039
10.001	40.000	0,1700	6,6830
40.001	200.000	0,1554	6,1091
200.001	2.000.000	0,1385	5,4447
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,7174
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1450
8.000.001	infinito	0,0052	0,2044

Comune di Corno di Rosazzo PCS 37,80

Scaglioni di consumo (MJ)		*Tariffe di distribuzione*	
da	*a*	*Quota variabile (cEuro/MJ)*	*Quota variabile (cEuro/mc)*
1	10.000	0,2850	11,0962
10.001	40.000	0,1700	6,6188
40.001	200.000	0,1554	6,0503
200.001	2.000.000	0,1385	5,3924
2.000.001	4.000.000	0,1200	4,6721
4.000.001	8.000.000	0,0800	3,1147
8.000.001	infinito	0,0052	0,2025

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988 del 9 dicembre 1988.

Udine, 19 maggio 2003

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

COMUNE DI CAMPOFORMIDO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. n. 16 - Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in Bressa.

IL SINDACO

- Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

- Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 48 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che la variante n. 1 al P.R.P.C. n. 16 - Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in Bressa (via Viotte - via Pr. di Piemonte) - adottata con deliberazione consiliare 10 maggio 2003 n. 23, a partire dal giorno 5 giugno 2003, sarà depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio tecnico) per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto il 16 luglio 2003.

Durate tale periodo chiunque può prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

Dalla Residenza Municipale, lì 16 maggio 2003

IL SINDACO:
on. Pietro Fontanini

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. n. 8 - Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in Campoformido.

IL SINDACO

- Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

- Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 48 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la variante n. 1 al P.R.P.C. n. 8 - Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in Campoformido (via Roma - l.go Municipio - via Stretta - via De Amicis) - adottata con deliberazione consiliare 10 maggio 2003 n. 24, a partire dal giorno 5 giugno 2003, sarà depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio tecnico) per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto il 16 luglio 2003.

Durate tale periodo chiunque può prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

Dalla Residenza Municipale, lì 16 maggio 2003

IL SINDACO:
on. Pietro Fontanini

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di deposito del decreto 7 aprile 2003, n. 06 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione delle servitù militari.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che presso l'ufficio messi del Comune di Cervignano del Friuli è depositato dal 7 maggio 2003 per sessanta giorni consecutivi, il decreto territoriale del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» n. 06 del 7 aprile 2003 di abrogazione delle servitù militari operanti nel territorio comunale già imposte con decreto territoriale n. 107 dell'8 agosto 2000.

IL SINDACO:
Piero Paviotti

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al P.P.C.S. - Lavori per la creazione di parcheggi su viale Libertà - area «Autonova».

IL RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni e la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

AVVISA

che gli atti del progetto della variante n. 9 al P.P.C.S. - Lavori per la creazione di parcheggi su viale Libertà - area «Autonova», adottato con deliberazione consiliare n. 5 del 31 gennaio 2003, saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi (esclusi festivi) dal giorno 4 giugno 2003, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari ed i possessori di immobili vincolati dalla variante in argomento possono presentare opposizioni. Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in originale e quattro copie.

Dalla Residenza Municipale, 21 maggio 2003

IL RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA
URBANISTICA/EDILIZIA PRIVATA:
geom. Paolo Cudrig

COMUNE DI FAGAGNA
(Udine)

Avviso del decreto 7 aprile 2003, n. 01 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione di servitù militari.

IL COMANDANTE DEL RFC REGIONALE
«FRIULI VENEZIA GIULIA»

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, «Nuova regolamentazione delle servitù militari»;

VISTA la legge 2 maggio 1990, n. 104, «Modifiche ed integrazioni della legge 24 dicembre 1976, n. 898»;

VISTO il decreto del comandante della Regione militare nord n. 116 dell'8 agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari a suo tempo imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree site nel Comune di Fagagna (Udine);

ACCERTATA la possibilità di abrogare totalmente i suddetti asservimenti;

DECRETA

Art. 1

Nel Comune di Fagagna (Udine) sono abrogate le limitazioni prorogate con il decreto sopra citato.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato mediante deposito per sessanta (60) giorni consecutivi, nell'Ufficio comunale di Fagagna (Udine) e dell'avvenuto deposito sarà data notizia ai proprietari degli immobili, a cura del Comune, nelle forme previste dall'articolo 5 della legge 898/1976 ed articolo 2 della legge 104/1990.

Art. 3

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 24 dicembre 1976 n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 decade alla data di pubblicazione del presente decreto.

Trieste, 7 aprile 2003

IL COMANDANTE:
brig. gen. Luciano Alberici da Barbiano

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di adozione e di pubblicazione del piano particolareggiato di iniziativa privata «lottizzazione via Osoppo».

Oggetto: pubblicazione del progetto di adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata «Lottizzazione via Osoppo»,

IL SINDACO

ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

AVVISA

che gli atti dei progetti relativi al P.R.P.C. «Lottizzazione via Osoppo», adottata con deliberazione comunale n. 15 del 24 aprile 2003, saranno depositati in libera visione, durante l'orario di apertura al pubblico, presso l'ufficio urbanistica, a far tempo dal giorno 20 maggio 2003.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni agli strumenti urbanistici sopra riportati, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune, entro trenta giorni effettivi dall'inserzione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
Virgilio Disetti

COMUNE DI PASIAN DI PRATO
(Udine)

Avviso del decreto 7 aprile 2003, n. 05 del Comando RFC regionale «Friuli Venezia Giulia» di abrogazione di servitù militari.

IL COMANDANTE DEL RFC REGIONALE «FRIULI VENEZIA GIULIA»

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, «Nuova regolamentazione delle servitù militari»;

VISTA la legge 2 maggio 1990, n. 104, «Modifiche ed integrazioni della legge 24 dicembre 1976, n. 898»;

VISTO il decreto del comandante della Regione militare nord n. 119 dell'8 agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari a suo tempo imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree site nel Comune di Pasian di Prato (Udine);

ACCERTATA la possibilità di abrogare totalmente i suddetti asservimenti;

DECRETA

Art. 1

Nel Comune di Pasian di Prato (Udine) sono abrogate le limitazioni prorogate con il decreto sopra citato.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato mediante deposito per 60 (sessanta) giorni consecutivi, nell'Ufficio comunale di Pasian di Prato (Udine) e dell'avvenuto deposito sarà data notizia ai proprietari degli immobili, a cura del Comune, nelle forme previste dall'articolo 5 della legge 898/1976 ed articolo 2 della legge 104/1990.

Art. 3

Il diritto agli indennizzi ed ai contributi previsti dalla legge 24 dicembre 1976 n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 decade alla data di pubblicazione del presente decreto.

Trieste, 7 aprile 2003

IL COMANDANTE:
brig. gen. Luciano Alberici da Barbiano

COMUNE DI PREONE
(Udine)

Determinazione 30 aprile 2003, n. 25. (Estratto). Provvedimento di classificazione della struttura ricettiva turistica «Case per vacanze Melaria» affidata in gestione alla ditta Gonano Mario di Villa Santina (Udine).

Per quanto disposto dall'articolo 84 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 0128/Pres., si partecipa che con determinazione del Responsabile del servizio amministrativo n. 25 del 30 aprile 2003, si è disposto:

(omissis)

1) di classificare la struttura ricettiva turistica «Case per vacanze Melaria», sita in Preone in via 2º Btg. Iseo n. 1, costituita da n. 19 unità abitative ubicate in via Cofuc ai numeri civici 38, 38/A, 40, 40/A e in via 2º Btg. Iseo ai numeri civici dal n. 2 al n. 16, per complessivi 55 posti letto, «di proprietà del Comune di Preone», affidata in gestione per l'uso turistico ricettivo in parola alla ditta: Gonano Mario nato a Villa Santina (Udine) il 22 aprile 1953, residente a Villa Santina (Udine) invia Cesare Battisti n. 23, codice fiscale GNN MRA53D22L909V, come segue:

Casa sita in Preone	*N° camere*	*N° posti letto*	*Bagno con doccia*	*Classe*	*Punteggio*	*CLASSIFICATO alla categoria*
via Cofuc, 38	2	3	completo	«C»	19	due stelle
via Cofuc, 38/A	2	3	completo	«C»	19	due stelle
via Cofuc, 40	2	3	completo	«C»	19	due stelle
via Cofuc, 40/A	2	3	completo	«C»	19	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 2	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 3	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 4	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 5	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 6	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 7	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 8	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 9	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 10	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 11	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 12	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 13	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 14	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 15	2	3	completo	«C»	18,5	due stelle
via 2º Btg. Iseo, 16	1	1	completo	«B»	18,5	due stelle

2) Di dare atto che la presente classificazione vale dal 1° maggio 2003 fino al 31 dicembre 2007, fatte salve eventuali modificazioni e/o integrazioni;

(omissis)

Ricorso:

Ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.

Preone, lì 15 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Giuliano Mecchia

COMUNE DI TARVISIO
(Udine)

Avviso di deposito della delibera di adozione e dei relativi elaborati del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica (P.R.P.C.) del «Centro di capoluogo - via Roma».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 4 marzo 2003 avente per oggetto «Adozione del P.R.P.C. del Centro di capoluogo - via Roma», esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano particolareggiato dell'ambito posto tra le vie Roma/P.di Piemonte e la via V. Veneto;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 45, comma 2;

VISTE le circolari esplicative emesse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale n. P.T./9760/4.102 del 5 ottobre 1992 e n. P.T./2386/4.102 del 3 marzo 1993;

RENDE NOTO

che l'anzidetta delibera consigliare n. 13/2003 di adozione del P.R.P.C. di cui in premessa, unitamente agli elaborati facenti parte contestuale di essa, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta effettivi a partire dal 3 giugno 2003, affinchè chiunque possa, nelle ore d'ufficio, prenderne visione.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni, chiunque potrà presentare al Comune, tassativamente entro il periodo di deposito, osservazioni e/o opposizioni al P.R.P.C. in argomento.

Tali osservazioni ed opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno come detto, pervenire all'Ufficio di protocollo del Comune non oltre il termine del periodo di deposito del Piano.

Tarvisio, lì 23 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom. Giuliano Pittarello

Avviso di deposito della delibera di adozione e dei relativi elaborati del Piano di recupero di Tarvisio Bassa (P.R.P.C. d'iniziativa pubblica).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 14 maggio 2003 avente per oggetto «Adozione del Piano di recupero di Tarvisio Bassa (P.R.P.C. d'iniziativa pubblica)», esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano di recupero dell'ambito di Tarvisio Bassa;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 45, comma 2;

VISTE le circolari esplicative emesse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale n. P.T./9760/4.102 del 5 ottobre 1992 e n. P.T./2386/4.102 del 3 marzo 1993;

RENDE NOTO

che l'anzidetta delibera consigliare n. 28/2003 di adozione del Piano di recupero di cui in premessa, unitamente agli elaborati facenti parte contestuale di essa, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta effettivi a partire dal 3 giugno 2003, affinchè chiunque possa, nelle ore d'ufficio, prenderne visione.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni, chiunque potrà presentare al Comune, tassativamente entro il periodo di deposito, osservazioni e/o opposizioni al Piano di recupero in argomento.

Tali osservazioni ed opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno come detto,

pervenire all'Ufficio di protocollo del Comune non oltre il termine del periodo di deposito del Piano.

Tarvisio, lì 23 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom. Giuliano Pittarello

Avviso di deposito della delibera di adozione e dei relativi elaborati del Piano di recupero del Centro storico di Tarvisio capoluogo - zona «A» (P.R.P.C. d'iniziativa pubblica).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 14 maggio 2003 avente per oggetto «Adozione del Piano di recupero del centro storico di Tarvisio capoluogo - zona A (P.R.P.C. d'iniziativa pubblica), esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano di recupero delle zone «A» del Capoluogo (Tarvisio Alta);

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 45, comma 2;

VISTE le circolari esplicative emesse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale n. P.T./9760/4.102 del 5 ottobre 1992 e n. P.T./2386/4.102 del 3 marzo 1993;

RENDE NOTO

che l'anzidetta delibera consigliare n. 29/2003 di adozione del Piano di recupero di cui in premessa, unitamente agli elaborati facenti parte contestuale di essa, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta effettivi a partire dal 3 giugno 2003, affinchè chiunque possa, nelle ore d'ufficio, prenderne visione.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni, chiunque potrà presentare al Comune, tassativamente entro il periodo di deposito, osservazioni e/o opposizioni al Piano di recupero in argomento.

Tali osservazioni ed opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno come detto, pervenire all'Ufficio di protocollo del Comune non oltre il termine del periodo di deposito del Piano.

Tarvisio, lì 23 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom. Giuliano Pittarello

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
UNITA' TERR RETE TRIVENETO
ZONA MONFALCONE
MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Terr Rete Triveneto - Zona Monfalcone dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. di data 19 maggio 2003, prot. n. 636 si pubblicano i seguenti n. 4 decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, per estratto, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel territorio del Comune di Dolegna del Collio. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia del 14 marzo 2003, n. 456/TDE-GO/302. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 23 aprile 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione Direzione Triveneto -Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo aereo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 238, specificata: ritesatura in cavo aereo, derivazione PTP Cà Ronesca in Comune di Dolegna del Collio (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia - via Roma n. 7 - 9.

Gorizia, lì 14 marzo 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel territorio del Comune di Ronchi dei Legionari. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia del 10 aprile 2003, n. 457/TDE-GO/304. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 15 luglio 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione Direzione Triveneto - Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 820, specificata: allacciamento nuova cabina Ambito 6 in Comune di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è la geom. Milena Tirelli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia - via Roma 7 - 9.

Gorizia, lì 10 aprile 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel territorio dei Comuni di Ronchi dei Legionari e San Canzian d'Isonzo. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia del 10 aprile 2003, n. 458/TDE-GO/310. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 13 settembre 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione Direzione Triveneto - Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 200, specificata: allacciamento nuova cabina artigianale II nei Comuni di Ronchi dei Legionari e San Canzian d'Isonzo (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni

delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è la geom. Milena Tirelli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia - via Roma n. 7 - 9.

Gorizia, lì 10 aprile 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel territorio dei Comuni di Ronchi dei Legionari e Monfalcone. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia del 10 aprile 2003, n. 459/TDE-GO/305. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 15 luglio 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione Direzione Triveneto - Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 640, specificata: collegamento nuova cabina via Staranzano nei Comuni di Ronchi dei Legionari e Monfalcone (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è la geom. Milena Tirelli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia - via Roma n. 7 - 9.

Gorizia, lì 10 aprile 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

ESTGAS S.p.A.
(Udine)

Opzione tariffaria base per l'attività di vendita di gas metano nella Provincia di Trieste.

«Opzione tariffaria base per l'attività di vendita svolta da ESTGAS S.p.A. nella Provincia di Trieste, conforme alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas 24 marzo 2003, n. 24 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 84 del 10 aprile 2003:

Descrizione tariffa	*Progressivo di scaglione*	*Min di scaglione MJ/anno*	*Max di scaglione MJ/anno*	*Tariffa euro/MJ*
Opzione tariffaria base	1	0	10.000	0,0099686
Opzione tariffaria base	2	10.001	40.000	0,0091646
Opzione tariffaria base	3	40.001	2.000.000	0,0088646
Opzione tariffaria base	4	2.000.001	3.000.000	0,0082722
Opzione tariffaria base	5	3.000.001	4.000.000	0,0067426
Opzione tariffaria base	6	4.000.001	40.000.000	0,0067426
Opzione tariffaria base	7	40.000.001	oltre	0,0067426

Potere calorifico superiore convenzionale P: 37,80

Coefficiente M:	Trieste e Muggia	1,04
	Duino Aurisina e San Dorligo della Valle	1,03
	Sgonico	1,02
	Monrupino	1,01

Quota fissa euro/cliente/anno pari a 18,00 euro/anno.

Data di decorrenza: 1 aprile 2003.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. ing. Daniele Romanello

Tariffe di fornitura gas metano tal quale con PCS convenzionale pari a 37,81 Mj/Mc per l'utenza del Comune di Remanzacco, con PCS convenzionale pari a 37,78 Mj/Mc per le utenze dei Comuni di: Artegna, Moggio Udinese, Tolmezzo, e con PCS convenzionale pari a 37,80 per le utenze dei Comuni di: Tavagnacco, Pasian di Prato, Rivignano, Teor, Premariacco, Bicinicco, S. Maria La Longa, Trivignano Udinese, Buttrio, Campolongo, Aiello, S. Vito al Torre, Tapogliano, Visco, Manzano, Pradamano, S. Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Chiopris Viscone in vigore dal 1º gennaio 2003.

L'ESTGAS S.p.A. comunica che la disposizione tariffaria sottoriportata è determinata in applicazione dei seguenti provvedimenti legislativi:

- prov. CIP 25/1991;
- deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 22 aprile 1999 n. 52/1999, 28 dicembre 2000 n. 237/2000, n. 122/2002 del 26 giugno 2002 e successive modifiche ed integrazioni e n. 195/2002 del 29 novembre 2002;
- decreto legge 4 settembre 2002 n. 193;
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2002;
- delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, specificatamente alla parte relativa al costo della materia prima: decorrenza 1 marzo 2002 n. 25/2002 del 27 febbraio 2002; decorrenza 1 maggio 2002 - n. 70/2002 del 23 aprile 2002; decorrenza 1 luglio 2002 - n. 121/2002 del 26 giugno 2002; decorrenza 1 gennaio 2003 - n. 229/2002 del 23 dicembre 2002.

Con quest'ultimo provvedimento, a decorrere dal 1º gennaio 2003, le tariffe di distribuzione di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono aumentate di 0,0277 eucocent/Mj corrispondenti a 1,0670 eurocent/m^3 per la parte relativa alla componente di costo materia prima Qm, come definita dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 novembre 1996. Dette tariffe di vendita vengono approvate in attuazione del Provv. CIP 16/1993 del 23 dicembre 1993 e del decreto ministeriale 4 agosto 1994, modificati ed integrati dal decreto ministeriale 19 novembre 1996, in applicazione dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale 13 marzo 1997 ed alle successive modifiche da essi apportate dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. n. 41/1998 e n. 52/1999 modificate ed integrate con le deliberazioni n. 161/1999, 195/1999, 195/2002 dell'Autorità stessa nonchè dal decreto legge e conseguente D.P.C.M. sopracitati.

Pertanto le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, sono quelle di seguito indicate:

Comune di Remanzacco - PCS convenzionale pari a 37,81 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,34855400	0,92185665
0,33093700	0,87526316
0,32216800	0,85207088
0,29676600	0,78488760
0,27384100	0,72425549
0,25882000	0,68452790
0,24906800	0,65873578

Comune di Artegna - PCS convenzionale pari a 37,78 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,35337300	0,93534410
0,30862200	0,81689254
0,30336900	0,80298835
0,30068400	0,79588142
0,27943700	0,73964267
0,27943700	0,73964267
0,27943700	0,73964267

Comune di Moggio Udinese - PCS convenzionale pari a 37,78 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,34901700	0,92381419
0,30662800	0,81161461
0,30084700	0,79631286
0,29892100	0,79121493
0,29121400	0,77081525
0,29121400	0,77081525
0,29121400	0,77081525

Comune di Tolmezzo - PCS convenzionale pari a 37,78 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,34458500	0,91208311
0,30720600	0,81314452
0,29144500	0,77142668
0,28870900	0,76418475
0,27522100	0,72848332

Comune di Tavagnacco - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,34682400	0,91752381
0,30158300	0,79783862
0,29695000	0,78558201
0,29258900	0,77404497
0,28301100	0,74870635
0,27522400	0,72810582
0,24610200	0,65106349

Comune di Pasian di Prato - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,35359900	0,93544709
0,30882400	0,81699471
0,30629400	0,81030159
0,30115400	0,79670370
0,29519800	0,78094709
0,27573100	0,72944709
0,24660800	0,65240212

Comune di Rivignano - Teor PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,35164600	0,93028042
0,31154800	0,82420106
0,30541500	0,80797619
0,30022600	0,79424868
0,29806400	0,78852910
0,27891900	0,73788095
0,24951300	0,66008730

Comune di Premariacco - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,35823200	0,94770370
0,31049900	0,82142593
0,30859100	0,81637831
0,30279000	0,80103175
0,27740500	0,73387566
0,27740500	0,73387566
0,27740500	0,73387566

Comuni di Bicinicco - S. Maria La Longa - Trivignano Udinese - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,36218100	0,95815079
0,32180800	0,85134392
0,31021100	0,82066402
0,30321300	0,80215079
0,29731700	0,78655291
0,28748900	0,76055291
0,25022100	0,66196032

Comune di Buttrio - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,34740800	0,91906878
0,30652700	0,81091799
0,30037600	0,79464550
0,29095400	0,76971958
0,28122000	0,74396825
0,27343300	0,72336772
0,27343300	0,72336772

Comuni di Campolongo - Aiello - S. Vito al Torre - Tapogliano - Visco - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,36021600	0,95295238
0,31343500	0,82919312
0,30801000	0,81484127
0,30105100	0,79643122
0,29377900	0,77719312
0,27805400	0,73559259
0,27805400	0,73559259

Comune di Manzano - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,35589600	0,94152381
0,31049900	0,82142593
0,30473600	0,80617989
0,29823400	0,78897884
0,29103200	0,76992593
0,27545800	0,72872487
0,24633500	0,65167989

Comune di Pradamano - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,34643500	0,91649471
0,30754000	0,81359788
0,30520400	0,80741799
0,29430200	0,77857672
0,29040900	0,76827777
0,28651500	0,75797619
0,24563500	0,64982804

Comuni di S. Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - Chiopris Viscone - PCS convenzionale pari a 37,80 Mj/Mc

euro/m^3	*centesimi euro/Mj*
0,35546700	0,94038888
0,31069300	0,82193915
0,30500900	0,80690212
0,29842900	0,78949471
0,29122600	0,77043915
0,27565300	0,72924074
0,24653000	0,65219577

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa nei termini e nei limiti previsti dalla deliberazione 28 dicembre 2000, n. 237/2000, dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988 del 9 dicembre 1988.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. ing. Daniele Romanello

Tariffe erogazione gas metano tal quale distribuito a mezzo rete urbana nel Comune di Gorizia.

L'ESTGAS S.p.A. comunica che, in applicazione della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237 del 28 dicembre 2000, pubblicata sul S.O. n. 2 alla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2001, e della deliberazione n. 122 del 26 giugno 2002, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 17 luglio 2002, le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, a decorrere dall'1 gennaio 2003 sono le seguenti:

Scaglioni di consumo (MJ annui)	*Scaglioni di consumo Mc/annui*	*Euro/MJ*	*Euro/mc*
1° fino a 10.0000	fino a 260	0,009390	0,3657
2° da 10.0001 a 40.000	da 261 a 1.038	0,007630	0,2971
3° da 40.001 a 200.000	da 1.039 a 5.192	0,007570	0,2948
4° da 200.001 a 2.000.000	da 5.193 a 51.921	0,007564	0,2946
5° da 2.000.001 a 4.000.000	da 51.922 a 103.842	0,007560	0,2944
6° da 4.000.001 a 8.000.000	da 103.843 a 207.684	0,007551	0,2941
7° oltre 8.000.001	oltre 207.685	0,006394	0,2490

Potere calorifico superiore convenzionale 37,81 Mj/mc.

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa nella misura di euro 18 all'anno per i clienti con consumo fino a 200.000 mc/anno, ed euro 0,10 al mc/giorno per i clienti con consumo superiore a 200.000 mc/anno.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provv. CIP 24/1988 del 9 dicembre 1988.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. ing. Daniele Romanello

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto dirigenziale 13 maggio 2003, n. 12436. (Estratto). Autorizzazione alla ditta Eco Studio S.r.l. di Sagrado (Gorizia).

IL DIRIGENTE

(omissis)

Art. 1

La ditta Eco Studio S.r.l., con sede legale a Sagrado, in largo Castelvecchio n. 2, partita I.V.A. 00519450316, è autorizzata all'esercizio di impianti mobili per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante utilizzo dei tre macchinari descritti compiutamente in premessa (trituratore hammel mod. VB 750 D NR. 110/171, TRITURATORE BANO MAC 1300, vaglio powerscreen trommel 725 LL).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing Flavio Gabrielcig

Decreto dirigenziale 13 maggio 2003 n. 12456. (Estratto). Autorizzazione alla ditta Union Beton S.p.A. di San Canzian d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRIGENTE

(omissis)

Art. 1

la ditta Union Beton S.p.A., con sede legale a San Canzian d'Isonzo (Gorizia), in via del Frantoio n. 1, partita I.V.A. 00465570315, è autorizzata all'esercizio dell'impianto mobile per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante utilizzo del macchinario impianto di frantumazione REV UF 90/V, descritto compiutamente in premessa, relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti, così come rappresentate nel citato DM 5 febbraio 1998, allegato 1, suballegato 1, «Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi», e così come aggiornate dalla decisione 2000/118/CE: 7.1 = rifiuti costituiti di laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le

traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto (CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.
TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per assunzione di n. 1 dipendente, livello B4 - area B - profilo tecnico.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dipendente, livello B1 - area «B» - profilo tecnico.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di «geometra» o «perito edile»;

c) esperienze professionali nel settore delle costruzioni edili per un periodo non inferiore a ventiquattro mesi;

d) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda o reperibile sul sito Internet www.ater.trieste.it, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6

entro il giorno 30 giugno 2003

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità operativa risorse umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 19 maggio 2003

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

CASA DI RIPOSO GIOVANNI CHIABA'
S. GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di infermiere professionale - cat. C (ex VI q.f.)

Oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di infermiere professionale - cat. C. (ex VI q.f.) da assumere a tempo indeterminato con prestazione lavorativa a tempo pieno.

Titolo di studio richiesto: diploma di infermiere professionale.

Scadenza della presentazione delle domande: non oltre il 30º giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il diario e la sede delle prove saranno comunicate ai concorrenti ammessi mediante raccomandata A.R.

Copia integrale del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.casadiriposogchiaba.it oppure presso l'ufficio personale della Casa di Riposo G. Chiabà di San Giorgio di Nogaro (Udine) telefono 0431/65032.

San Giorgio di Nogaro, lì 19 maggio 2003

IL DIRETTORE:
dott. G. Cani

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)